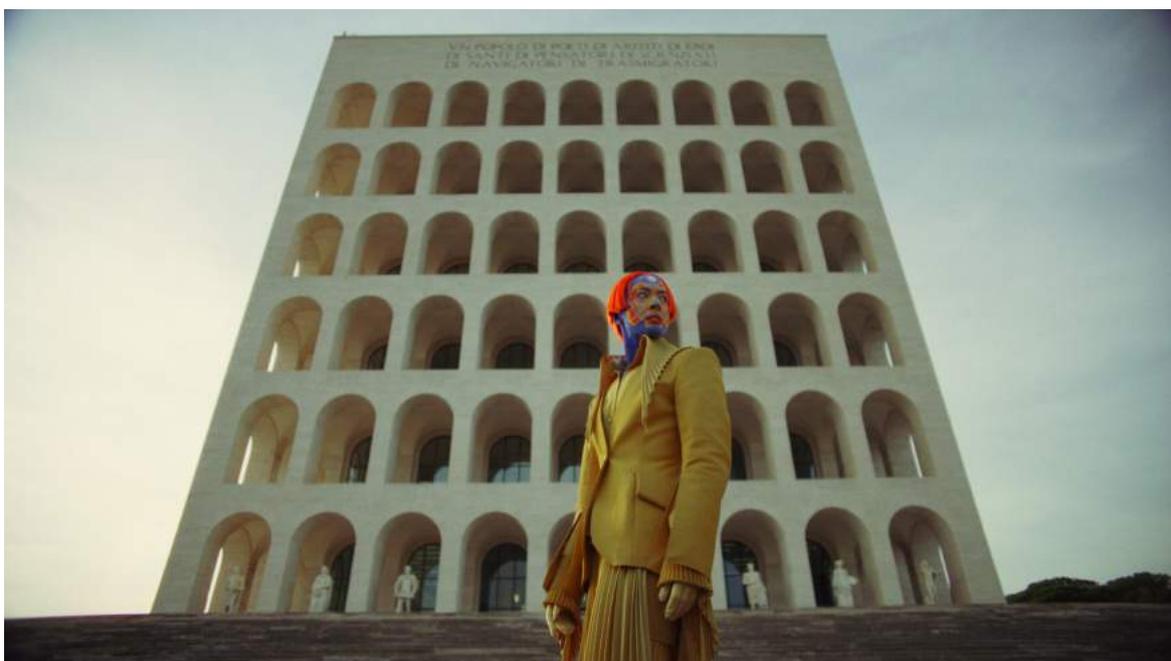


Fondazione Memmo

SIN WAI KIN

Dreaming the End



Rassegna Stampa
3 maggio – 29 ottobre 2023
Dreaming the End

ne hanno parlato

UFFICIO STAMPA

PCM STUDIO di Paola C. Manfredi

Via Carlo Farini, 70
20159 Milano

T. +39 02 36769480

press@paolamanfredi.com

www.paolamanfredi.com



TV

UFFICIO STAMPA

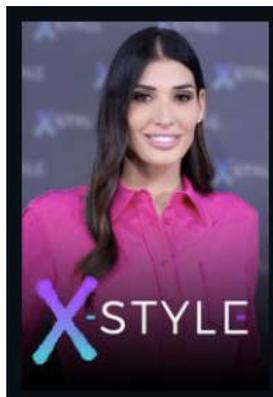
PCM STUDIO di Paola C. Manfredi

Via Carlo Farini, 70
20159 Milano
T. +39 02 36769480
press@paolamanfredi.com
www.paolamanfredi.com



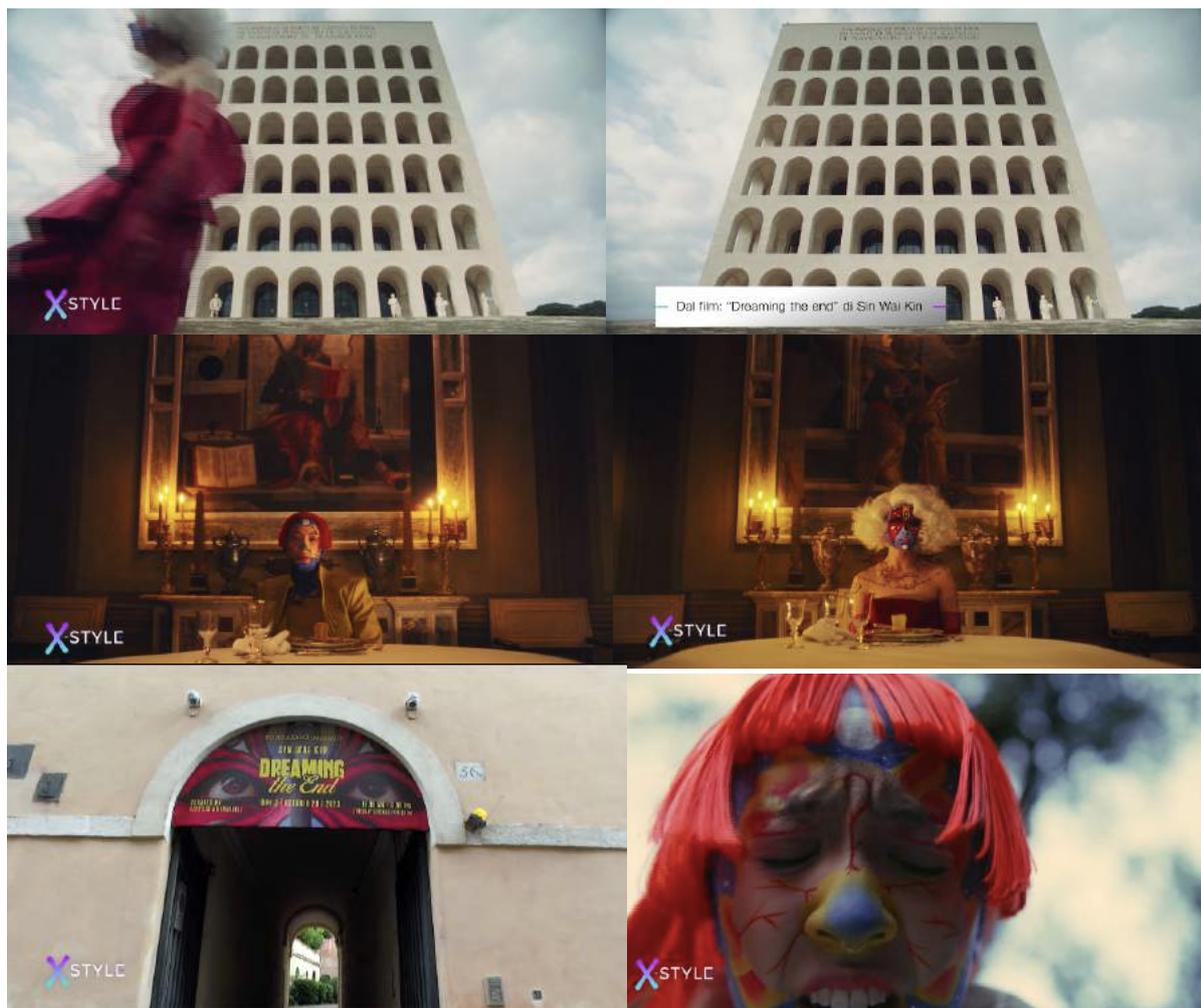
X-Style TV_3 ottobre 2023

https://mediasetinfinity.mediaset.it/video/xstyle/puntata-del-3-ottobre_F312257401002401



Puntata del 3 ottobre

● 4 ott | Canale 5



STAMPA

UFFICIO STAMPA

PCM STUDIO di Paola C. Manfredi

Via Carlo Farini, 70
20159 Milano

T. +39 02 36769480

press@paolamanfredi.com

www.paolamanfredi.com



Parterre di esperti e volti noti



Francesco Vezzoli (Benvenuti/LaPresse) Da sinistra Anna D'Amelio, Alessio Antonioli con Sin Wai Kin e Fabiana Marenghi

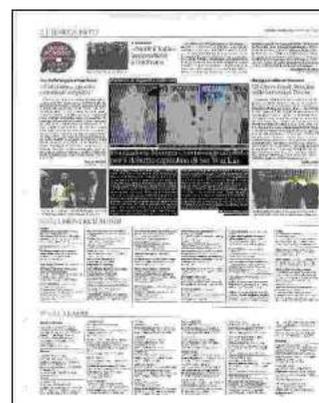
Fondazione Memmo, vernissage affollato per il debutto capitolino di Sin Wai Kin

Una grande tenda di velluto rosso, e dietro la «sala cinema» temporanea della **Fondazione Memmo** allestita per la proiezione della nuova opera video (che dà il nome alla mostra) «Dreaming the End», girata a Roma tra Palazzo Ruspoli, Palazzo della Civiltà Italiana all'Eur e Villa Medici, dall'artista canadese Sin Wai Kin alla prima esperienza espositiva in Italia. Ha il sapore del debutto anche la firma del curatore Alessio Antonioli, direttore di Gasworks a Londra, scelto anche per guidare i prossimi progetti con gli artisti della Fondazione che, ieri sera, ha riempito di ospiti gli spazi delle Scuderie di via Fontaneila Borghese, con le direttrici Fabiana Marenghi Vaselli Bond e Anna d'Amelio Carbone, grandi promotrici del-

l'interazione fra gli artisti e la Capitale. Vernissage affollato: arriva Francesco Vezzoli, in mostra al Palaexpo, e poi il presidente Marco Delogu, Bartolomeo Pietromarchi (Maxxi Arte) e Jacopo Franzan, Saverio Verini, Matteo Marenghi Vaselli, Ines Musumeci Greco. Birre ghiacciate e parterre internazionale: nel via vai, ecco gli artisti Emiliano Maggi, H.H. Lim, Marcello Maloberti, Calixto Ramirez Correa, Thomas Hutton, Alex Israel (star dell'arte americana, prossimo protagonista negli spazi di Gagosian), Ilaria Marotta e Andrea Baccin (Cura), il regista Orazio Rotolo Schifone di Agliano, la curatrice Imani Mason Jordan.

Roberta Petronio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cultura

A SINISTRA, *REGINA CORDIUM*, 1860, DI DANTE GABRIEL ROSSETTI. SOTTO, SIN WAI KIN NEL FILM *DREAMING THE END*.



MOSTRE



PROVOCAZIONI SENZA TEMPO

A **Roma** l'arte di Sin Wai Kin parla di fluidità e identità non binarie. A **Sarnico**, sul lago d'Iseo, l'appuntamento è con i talenti che in ogni secolo hanno provato a infrangere le regole

di FRANCO CAPACCHIONE

Non importa qual è il sesso attribuito alla nascita. Le persone non binarie rifiutano il dualismo maschile-femminile e vogliono che ci si riferisca loro usando il plurale. Così è anche per l'arte di Sin Wai Kin, alias di Victoria Sin, classe 1991, luogo di nascita Toronto, Canada, studi a Londra dove abita. Il rifiuto di categorie identitarie predefinite si riflette nella fluidità dei mezzi espressivi utilizzati: video, performance, installazioni, scrittura. La prima personale in Italia è ospitata dalla **Fondazione Memmo di Roma** (fondazionememmo.it) fino al 29 ottobre. La mostra prende il titolo, *Dreaming the End* (Sognando la fine), dal nuovo video girato per l'occasione nella Capitale. La mostra presenta diversi personaggi utilizzando come sfondo gli interni di Palazzo Ruspoli, i giardini di Villa Medici e il Palazzo della Civiltà Italiana all'Eur, dove è la sede della maison Fendi che ha messo a disposizione gli spazi. In dialogo con il video, sono presenti gli abiti di scena e le salviette struccanti con le tracce dei make-up di Sin Wai Kin nel film: sembrano dipinti e sono un'ulteriore testimonianza di identità in continuo mutamento.

Sono tante anche le personalità artistiche che propone, dal 19 maggio al 3 settembre, *Da Monet a Warhol. Capolavori della Johannesburg Art Gallery alla Pinacoteca Gianni Bellini di Sarnico, Bergamo* (vidicultural.com), sulle sponde del lago d'Iseo. Sessanta opere tra olii, acquerelli e grafiche, provenienti dalla prestigiosa pinacoteca sudafricana, permettono di ritrovare oltre un secolo di storia dell'arte. Il percorso espositivo inizia con l'Ottocento inglese rappresentato da William Turner, prosegue con esponenti dei Preraffaelliti e della generazione impressionista come Edgar Degas e Claude Monet. La sezione dedicata al Novecento comprende Henri Matisse, Pablo Picasso, oltre a due protagonisti della pop art: Robert Rauschenberg e Andy Warhol. La mostra si chiude con uno sguardo sull'arte sudafricana dello scorso secolo. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Realtà e finzione

Sin Wai Kin alla Fondazione Memmo, la cena di Muccino e il drink con Rachel Weisz



Chi decide cos'è la realtà e cosa sia l'immaginazione? L'artista canadese Sin Wai Kin risponde con la

ODO ROMANI FAR FESTA

mostra *Dreaming the End*, presentata con un cocktail alla **Fondazione Memmo**, a Palazzo Ruspoli, uno dei posti della capitale da lei scelti per il video insieme a Villa Medici e il Palazzo della Civiltà Italiana, all'Eur. Ai Casali del Pino, sulla Cassia, c'è stato invece un tripudio di piante, fiori e sostenibilità con *Floracult*, la mostra/mercato organizzata da Ilaria Venturini Fendi, fondatrice di Carmina Campus. Mentre Delfina Delettrez volava al Met Gala, Gabriele Muccino ha presentato la seconda stagione della serie *Sky A casa tutti bene* al Barberini, seguita da una grande festa danzante alla Galleria del Cardinale insieme a Valerio Aprea, Antonio Folletto, Francesco Scianna, Simone Liberati e Silvia D'Amico, un'attrice "Spaziale", come il Padiglione Italia della 18esima Biennale Architettura. Il Romaeuropa Festival festeggerà la 38esima edizione con oltre 90 spettacoli e 500 artisti, tra cui Isabelle Huppert. Cenare a San Lorenzo con Sara Drago, tra i protagonisti di *Call My Agent Italia*, e la produttrice Pilar Saavedra Perrotta è un vero piacere. Poi arriva Rachel Weisz per un drink e a quel punto la realtà e l'immaginazione diventano una cosa sola.

Giuseppe Fantasia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



127047

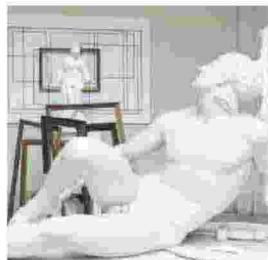
Alla **Fondazione Memmo** la prima italiana di Sin Wai Kin. Tornabuoni Arte punta su Fontana

CINQUE PASSI PER ROMA

Le esposizioni tra gallerie e palazzi della capitale

DI MARIATERESA
CERRETELLI

Roma risplende attraverso la cultura dell'arte che trova la sua perfetta valorizzazione nella magnificenza dei palazzi storici o nelle gallerie più prestigiose della capitale. Ecco alcuni degli appuntamenti da non perdere in queste settimane. L'Accademia Nazionale di San Luca a Palazzo Carpegna fino al 15 luglio celebra la ricerca artistica d'impronta contemplativa e concettuale di **Giulio Paolini**, uno degli esponenti della scena del contemporaneo, insignito nel 2022 a Tokyo del *Premio Imperiale per la Pittura*, il più importante riconoscimento in campo artistico. «Gli interrogativi posti sin dall'inizio della sua attività, cominciata negli anni Sessanta», spiega



Antonella Soldaini co-curatrice con Marco Tirelli dell'esposizione, «riguardanti il ruolo dell'artista, il suo rapporto con l'opera d'arte, l'ineffabilità e imprevedibilità di quest'ultima, la posizione di noi osservatori

nei confronti dell'oggetto artistico, l'influenza della storia e l'instancabile necessità di dare spazio al nuovo, risuonano ancora una volta e con poetica pregnanza nell'esposizione presso l'Accademia». E *A come Accademia*, attraverso media come pittura, scultura e fotografia presenta al visitatore un percorso articolato che si misura in un raffronto profondo tra l'artista, l'opera, l'istituzione, il pubblico e il rapporto con la storia.

ALEX ISRAEL
DA GAGOSIAN



Artista multimediale, fedele alla cultura pop intesa come linguaggio visivo globale e profondamente legato a Los Angeles, la sua città natale, Alex Israel, 41 anni, con i suoi lavori, è già entrato nelle collezioni dei maggiori musei internazionali. Per la mostra romana si è ispirato alla cultura delle tavole da surf della California del sud e ai movimenti *Finish Fetish* e *Light and Space* degli anni Sessanta. Fino al 28 luglio nello spazio della galleria Gagosian, l'artista mette in scena una serie di pezzi unici, *Fins*, sculture di lucide e coloratissime pinne da surf in

plastica acrilica oltre a opere su carta e autoritratti di piccole dimensioni connessi alle nuove ispirazioni dell'artista.

LUCIO FONTANA
DA TORNABUONI ARTE

La mostra inaugurale è una retrospettiva dedicata a **Lucio Fontana**, tra gli artisti più importanti, legati alla storia della galleria. Tornabuoni Arte, fondata nel 1981 da Roberto Casamonti, dopo Firenze, Milano, Forte dei Marmi, Crans-Montana e Parigi, ha inaugurato da poco più di un mese la nuova sede romana, in via Bocca di Leone 88, tra piazza di Spagna e via Condotti. In esposizione fino al 15 luglio, una trentina di capolavori che contemplano le tappe fondamentali di uno dei massimi esponenti dello spazialismo. Si parte dalle ceramiche datate anni Trenta e Quaranta come *Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la Croce - V stazione, 1947* alle composizioni barocche fino ai tagli degli anni Sessanta. E a concludere



la straordinaria raccolta, *Concetto Spaziale, La Fine di Dio del 1963*, espressione massima della poetica dell'artista, definita dallo stesso Fontana come l'infinito, la cosa inconcepibile, la fine della figurazione, il principio del nulla.

ENZO CUCCHI
AL MAXXI



Pensatore libero e visionario, uno degli artisti più prolifici della scena contemporanea, con più di 200 opere, tra le quali molte inedite, Enzo Cucchi è protagonista fino al 24 settembre di una grande personale *Il poeta e il mago*, a cura di Bartolomeo Pietromarchi e Luigia Lonardelli, al MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo. Nella Galleria 4 del museo il visitatore segue le sue tracce, tra lavori monumentali, disegni, bronzi, grafiche e libri d'artista. «La mostra è concepita in modo da farvi entrare nella tana di Enzo Cucchi e perdersi nel mondo della sua immaginazione. Un'esperienza immersiva, dove l'immagine liberata trova il suo campo privilegiato di espressione nella libertà di tecniche, riferimenti, rimandi,

citazioni, allusioni e illusioni, ma anche con i fantasmi e le ombre di sé stessa» spiega Pietromarchi.

SIN WAI KIN ALLA
FONDAZIONE MEMMO

Realtà e dimensione onirica sono le componenti della poetica dell'artista canadese Sin Wai Kin alla sua prima esperienza espositiva in Italia con *Dreaming the End* fino al 29 ottobre alla **Fondazione Memmo** a Roma, con la curatela di Alessio Antonioni. Tutto ruota intorno ad un film, un'opera video dove l'artista con le sue facce mutevoli percorre la città tra i saloni di Palazzo Ruspoli, i giardini di Villa Medici o gli spazi del palazzo della Civiltà all'Eur. Un intreccio tra sogno



e realtà, dramma e ironia, autoriferimenti, ossessioni e contraddizioni, una coscienza del sé fondata sul binarismo in una narrazione enigmatica e sospesa. I trucchi, le parrucche elaborate e gli elementi usati dall'artista nell'opera filmica, in spazi diversi, amplificano il concetto di un'identità che cambia. (riproduzione riservata)





Gerd Altmann, da Pixabay

TEMA / APERTURA

Fuori dalle riserve, per nuovi immaginari

Si può ancora definire la fantascienza come un "genere" letterario relegato ai margini? Occorre ormai riconoscere che dopo la Pandemia da Covid e l'aggravarsi della crisi climatica siamo di fronte a scritture che si assumono la responsabilità di raccontare il passaggio epocale che stiamo vivendo. Immaginando futuri che ci aiutino a pensare il presente. E anche l'editoria mainstream ormai lo sa

DI GIULIANA MISSERVILLE

Forse mai come nel periodo 2019-2021 in cui il Covid 19 ha falciato milioni di vite umane, le persone di ogni continente si sono rese conto di quanto potesse essere fragile la condizione della specie umana. E, al tempo stesso e per cause interconnesse, di come il nostro uso dissennato delle risorse del Pianeta e l'aumento della popolazione mondiale aprissero una strada senza ritorno. Eppure, continuiamo a bruciare combustibili fossili, a mangiare carne prodotta in quei lager che sono gli

allevamenti intensivi, a produrre quantitativi incommensurabili di rifiuti che non riusciamo a smaltire, a fare guerre reali e culturali in nome dell'etnia diversa, del genere e del diverso orientamento sessuale, a pensare di poter fermare le migrazioni, a lucrare su chi meno ha e può, trasformando in merce anche la speranza. Un film come *Don't look up* (Adam McKay 2021) mostra egregiamente le contraddizioni in cui ci dibattiamo e la tentazione sempre presente di portare a bilancio tutto e sempre, anche la fine annunciata.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Legendaria 159 / maggio 2023

127047

CARLA BENEDETTI
LA LETTERATURA
 CI SALVERÀ
 DALL'ESTINZIONE
 EINAUDI
 TORINO 2021
 136 PAGINE, 12 EURO
 E-PUB 4,99 EURO

LAURA PUGNO
IN TERRITORIO
 SELVAGGIO
 NOTTETEMPO
 MILANO 2018
 120 PAGINE, 9,50 EURO
 E-PUB 5,99 EURO

DONNA HARAWAY
CHTHULHICENE.
SOPRAVVIVERE SU
UN PIANETA INFETTO
 TRAD. DI
 CLAUDIA DURASTANTI
 E CLARA CICCIONI
 NERO EDIZIONI
 ROMA 2019
 283 PAGINE, 20 EURO
 E-PUB 9,99 EURO

URSULA K. LE GUIN
"UNA VISIONE NON
EUCLIDEA DELLA
CALIFORNIA
COME LUOGO
FREDDO", IN
I SOGNI SI SPIEGANO DA
SOLI. IMMAGINAZIONE,
UTOPIA, FEMMINISMO
 BIG SUR
 ROMA 2022
 245 PAGINE, 18 EURO

GIADA BONU
"COSA PUÒ UN
IMMAGINARIO.
LA FANTASCIENZA
FEMMINISTA
NEI MOVIMENTI
CONTEMPORANEI"
 IN SISTERS OF
 REVOLUTION.
 LETTURE POLITICHE
 DI FANTASCIENZA
 DWF 1-2, 2019
 119 PAGINE, 14 EURO

ANTONIA ANNA
FERRANTE
COSA PUÒ
UN COMPOST.
FARE CON LE ECOLOGIE
FEMMINISTE E QUEER
 LUCA SOSSELLA
 ROMA 2022
 126 PAGINE, 10 EURO



E la narrativa come si rapporta a tutto ciò, riesce ad artigliare un pezzo della nostra anima per portarci a riflettere o si balocca con altro? Perché, come già sosteneva Valerio Evangelisti¹, solo la fantascienza sembra ancora, oggi come allora, in grado di farsi carico della responsabilità di raccontare il passaggio epocale che stiamo vivendo, affondando le sue trame nelle ambiguità in cui ci dibattiamo. *Science fiction* soprattutto nella sua evoluzione di narrativa speculativa, o per dirla con Laura Pugno², territorio selvaggio, inaddomesticato, in cui la letteratura diventi uno sguardo in grado di metterci davanti immaginari nuovi, perturbanti, per cui approntare nuove categorie di pensiero.

Del resto, i territori selvaggi sono spazi popolati dalla destabilizzazione del mostruoso, territori che, come sottolinea Nina Ferrante sulla scorta di Paul B. Preciado, ci permettono «di entrare in contatto anche con la parte imperscrutabile e intollerabile del nostro desiderio». Per riconsiderare il nostro posto nel mondo – terrestri tra terrestri ci suggerisce Carla Benedetti – insomma per farla finita con l'uomo vitruviano, per dichiarare morto l'antropocene.

Anche Donna Haraway si e ci rivolge alla fantascienza per sviluppare trame che raccontino un diverso rapporto tra creature umane e non umane in un pianeta infetto. A rischio di saltare nel vuoto, invertire tutte le rotte e, come suggeriva Ursula Le Guin, lasciarci alle spalle l'abisso dell'inquisitore³, la trappola delle trappole costituita dalla scelta tra libertà senza felicità o felicità senza libertà, per un nuovo immaginario che ci consenta di danzare sull'orlo del mondo. Di un nuovo mondo, mi permetto di aggiungere.

La fantascienza, e nello specifico la fantascienza femminista, si è distinta come luogo di possibilità dove altri sistemi di vita, relazione, sopravvivenza vengono elaborati, dando vita a forme creative di sovvertimento del potere esistente. (Giada Bonu)

Parafrasando Haraway leggere dunque la fantascienza femminista come strumento politico per ripensare la realtà e rimodularla secondo criteri non identitari e legami e parentele non biologiche o binarie.

Anche la fantascienza italiana si sta muovendo, lentamente, in questa direzione non solo per quel che riguarda la riflessione critica ma per le narrative che vengono messe in campo. Nicoletta Vallorani, soprattutto, (che col suo ultimo romanzo *Noi siamo campo di battaglia* sembra guardare al queer come rivoluzione sociale necessaria, come argomento su *Ghinea*⁴ di febbraio), sottolinea nel suo contributo a questa rivista da una parte la capacità della fantascienza di rompere gli steccati della narrativa di genere assumendo uno status letterario (e proprio Vallorani rappresenta questo snodo allorché *Avrai i miei occhi* arriva nel 2020 alla finale del Campiello e viene inoltre selezionato per il premio Napoli); dall'altra il fatto che la fantascienza si proponga come portavoce di un sociale invisibilizzato che ha fatto della marginalità il suo punto di forza e favorisca l'entrata in scena non più solo delle donne ma anche di soggettività altre: «coloured, i poveri, i non normodotati, le persone non binarie». Soggettività che con le loro *speculative fiction*, escono dalle riserve comanche loro assegnate e sconfinano in territorio libero per appropriarsi e rivendicare la cittadinanza piena delle proprie storie. Con un effetto che si somma al momento assai stimolante che sta vivendo la fantascienza in Italia sul piano editoriale, per cui possiamo disporre delle traduzioni di testi provenienti anche da paesi lontani dal punto di vista storico e culturale con il risultato di allargare il respiro e



mandare in soffitta l'idea di una letteratura bianca, eteronormata e neocoloniale. Esigenza sulla quale si muovevano già i contributi del Tema «Pensare il futuro», in *Legendaria* n. 124/2017.

Incrociando, intersezionalmente, i conflitti non solo di razza e genere ma anche quelli economici che rendono la violenza sulle donne e i femminicidi spesso un cortocircuito maledetto. La lotta contro il patriarcato che spesso troviamo nelle personage della motswana Tlotlo Tsamaase, astro nascente della fantascienza africanfuturista³, si concretizza in uno stile a volte ibrido che affronta la questione di come raccontare la violenza:

Racconto la storia come vuole essere raccontata. A volte con uno stile più tradizionale, altre volte in forma ibrida. La finzione diventa una metafora e un telescopio che ingrandisce la verità che a volte nella realtà non abbiamo occhi per distinguere (intervista di Giulia Lenti, qui p. 14-15).

Non a caso Martina Del Romano, intervenendo sulla traduzione di testi queer, parla di una fantascienza in «tempestoso divenire» sottolineando anche quanto la fantascienza queer stia divenendo, faticosamente anche in Italia, una proficua nicchia di mercato e che questo boom, benché non altruista o disinteressato, evidenzia l'emergere di una necessità (finalmente) e costituisca ciò che lei chiama «un modo di far sentire la propria voce dai margini e proiettarla verso il centro, un piede nella porta, uno sgambetto alla narrazione dominante».

Che poi è assonante con la funzione che Angelica De Palo assegna alla fantascienza lesbica: «contornare extraterritorialità erotiche e sessuali, sentimentali, affettive ed esistenziali». Se nell'ultimo secolo la fantascienza lesbica ha veicolato critiche profonde alle ideologie tradizionali, non di rado è dovuta restare dietro le quinte mentre più di recente sembra voler conquistare la scena.

Strada intrapresa da sempre dalla fantascienza femminista, che ha contribuito negli ultimi anni (via Margaret Atwood e le sue ancelle) a risemantizzare il termine femminista tirandone via la polvere delle varie ondate che si era accumulata e regalandogli nuovo mordente. Se sul gradiente femminista di alcune autrici indaga Romina Braggion, Laura Coci racconta come per lei la memoria sia da considerare «soglia del presente» e come il suo esercizio di «strabismo positivo» le consenta di saldare la

«genealogia fantascientifica femminile» con una «generazione di giovani donne che si infutura» (autrici queste, su cui si articola il testo di Nadia Tarantini), trasmettendo a noi il senso del percorso compiuto, in una sorellanza nella scrittura.

Sul senso e la necessità di rileggere i classici della fantascienza, mettendo in dialogo autrici e autori per verificare connessioni e influenze reciproche e talvolta sorprendenti, interviene Oriana Palusci, una studiosa che ci ha regalato testi fondamentali per la fantascienza delle donne e che ribadisce come l'ignoranza sulla scrittura femminile non sia più tollerabile.

A questi nuovi immaginari che stanno riempiendo gli scaffali delle librerie sta veramente stretta l'etichetta di narrativa di genere. Tanto più che in molti di loro, con efficacia e variegato valore letterario, si trova la narrazione reiterata da sempre e sulla quale nell'ultimo triennio ci siamo ritrovati tutti: il confronto con la catastrofe possibile, l'addio alla Terra e alla vita così come

la conosciamo. Ma quale può essere il senso di tali narrazioni distopiche? A ragione Giulia Abbate lamenta un depotenziamento di questa «forma di fantascienza sociale e di controcultura, un tempo potente dispositivo al servizio della critica politica». Ora invece, prosegue Abbate:

La distopia è dunque appetibile non solo come animale da reddito, ma anche come arma ideologica, perché diventa funzionale allo *status quo*, da che dovrebbe rimetterlo in discussione.

Rifunzionalizzare la narrativa distopica, reinterpretarla come espressione della critica sociale di soggettività antagoniste al potere, rinvigorirla con una cura massiccia di utopia, di cui la distopia è sempre l'altra faccia e con la quale vive in perenne e ambigua tensione. Sulla me-

scolanza e le porosità tra utopia e distopia, si può leggere lo speciale «Mixtopia», in *Legendaria* n. 143/2020. Non si tratta di rispolverare un facile o difficile ottimismo della volontà di gramsciana memoria, che a volte riecheggia in alcune storie solarpunk. È che il cammino è incerto e di fronte alla catastrofe possiamo solo accettare il rischio del cambiamento indicatoci da Le Guin perché, come scrive Antonia Caruso nel suo ragionamento sulle connessioni e differenze tra fantascienza queer e *queerness* fantascientifica, «il meglio deve ancora venire». E se il meglio verrà sarà queer e femminista, sulla pagina e nella vita reale. ■



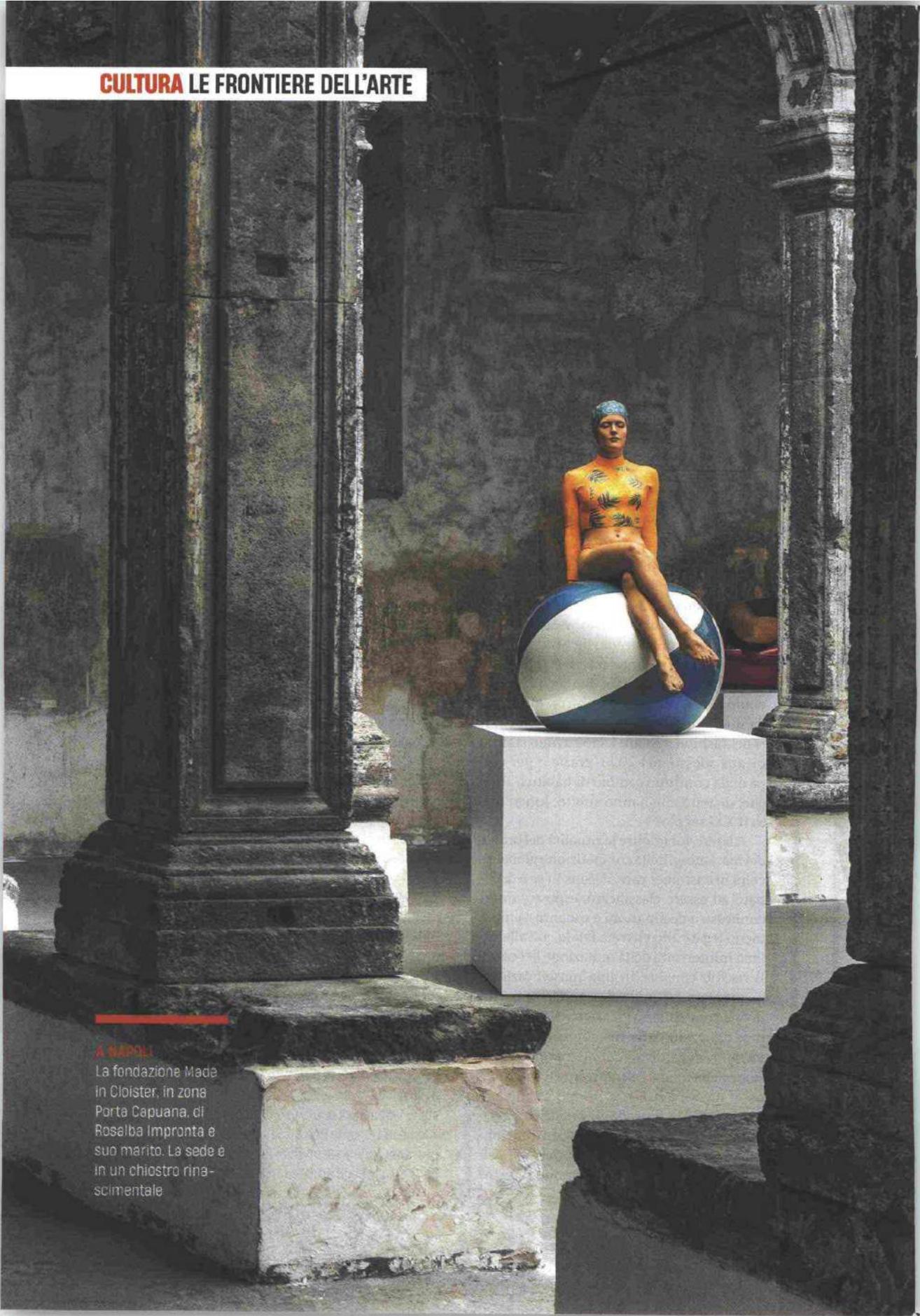
Disconfortante LGBTQ

TEMA / APERTURA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

1. Valerio Evangelisti, *Una narrativa adeguata ai tempi* [2000], in *Le strade di Alphaville. Conflitto, immaginario e stili nella paraletteratura*, a cura di Alberto Sebastiani, Odoia 2022 • 2. Nel suo saggio Laura Pugno non si riferisce alla fantascienza; e tuttavia trovo che la metafora del selvaggio da lei utilizzata sia assai appropriata anche per una discussione sulla fantascienza • 3. Mi riferisco al saggio di Ursula Le Guin, *Una visione non euclidea della California come luogo freddo*. Per una discussione su questo saggio cfr. <https://www.machina-deriveapprodi.com/post/in-cerca-di-altre-mappe-1-decolonializzare-la-fantascienza> • 4. <https://www.instagram.com/p/CpMm1NtsDf1/?hl=it> • 5. Sull'«Africanfuturismo» cfr. <https://www.machina-deriveapprodi.com/post/in-cerca-di-altre-mappe-2-io-non-scrivo-afrofuturismo>

CULTURA LE FRONTIERE DELL'ARTE



A NAPOLI

La fondazione Mada in Cloister, in zona Porta Capuana, di Rosalba Impronta e suo marito. La sede è in un chiostro rinascimentale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

127047

Mecenate sostantivo femminile

NICOLA ZANELLA

Le donne sono pessime collezioniste. L'accumulo e il possesso, quando si parla di arte, non fa per loro. Meglio condividere, creare progetti. In Italia le collezioniste che hanno subito un'evoluzione della specie sono ormai decine, divenute mecenati, imprenditrici e divulgatrici culturali, filantrope. Con loro, il collezionismo – passione spesso associata a perpetuazione ed espansione dell'io – diventa uno strumento di sviluppo collettivo, aprendosi a nuove possibilità. Sono donne che hanno un impatto sul territorio e sulla società, una sorta di redistribuzione della bellezza alla comunità. E non hanno lo stesso identikit: la collezionista-mecenata è una figura declinata in molte interpretazioni, talvolta controverse, mai scontate.

In origine fu **Patrizia Sandretto Re Rebaudengo** che ha aperto l'omonima fondazione nel 1995. A lei probabilmente spetta il record mondiale di partecipazione a fiere e biennali. È diventata emblema del *made in Italy* artistico: ambito in cui gli italiani, sui palcoscenici internazionali che contano, scarseggiano; lei è ovunque. Il suo merito è di averci reso un po' meno provinciali e di aver trasformato Torino in un hub dove tutti passano. Poi c'è **Miuccia Prada**, esempio macroscopico di impatto su una città: la nascita della Fondazione Prada è stata il tocco da capitale europea che Milano agognava. Ora la fondazione vive di vita propria, ha una programmazione impeccabile, una ragion d'essere a livello culturale che la rende ben più del mausoleo di chi l'ha creata. Patrizia e Miuccia, quindi. Ma non solo.

In Italia sono sempre di più le collezioniste, eredi di grandi dinastie, che diventano imprenditrici e divulgatrici culturali. Spesso filantrope, con un forte impatto sul territorio

Rimanendo a Torino – dove, peraltro, la rinascita della Pinacoteca Agnelli si deve soprattutto a **Ginevra Elkann**, che ne è presidente – si trova **Rebecca Russo**, che ha dato vita alla fondazione Videoinight®. Aprite la sua pagina Instagram e vedrete quanto vita e arte possano mescolarsi. Rebecca ha in collezione alcune centinaia di video, nel 2010 ha brevettato il Metodo Videoinight® adottato da diversi ospedali e, da psicoterapeuta, il suo intento è curare attraverso l'arte. Prossima sfida: creare un avamposto del contemporaneo in Irpinia convertendo l'ex carcere borbonico di Avellino in spazio espositivo.

A Bologna, **Anna Gaia Rossi** ha creato con Palazzo Bentivoglio un universo parallelo. Oltre alla collezione e ai progetti artistici che apre alla città (l'ultima mostra su **Patrick Procktor**), il suo contributo è anche dialettico. Ecco il suo vademecum ▶

CULTURA LE FRONTIERE DELL'ARTE

► sul collezionista: «Io lo intendo, in un sistema fragile come quello dell'arte italiana, come utilizzatore e sostenitore – avendone i mezzi – di tutti gli elementi che lo compongono: artista, galleria, critico o storico dell'arte, curatore, archivisti o registrar, restauratori, artigiani, grafici, uffici stampa e così via. Ciò che mi interessa è creare un micro-ecosistema, un circolo virtuoso in cui le persone possano effettivamente svolgere il lavoro per il quale hanno studiato, senza frustrazioni». A Bologna risiede anche una delle più grandi filantrope italiane, **Isabella Seragnoli**, che ha dato vita a Mast, fondazione polifunzionale con focus sulla fotografia. Verso il mare, a Forlì, di musei di arte contemporanea non se ne vedono: a presidiare il territorio c'è **Monica Zoli** che, attraverso la Fondazione Dino Zoli, ha creato un baluardo di welfare aziendale alla DZ Group. L'ultima mostra prodotta è la personale di **Elena Bellantoni**; protagonisti, sia come attori sia nella produzione delle opere, i dipendenti dell'azienda.

A Venezia, patria elettiva di **Peggy Guggenheim**, **Gemma Testa** ha donato al museo di Ca' Pesaro 105 opere d'arte, collezionate con il marito **Armando Testa**: capolavori di **Robert Rauschenberg**, **Anish Kapoor**, **Ettore Spalletti** e altri. Così racconta l'iniziativa: «L'arte mi ha donato molto e con essa la mia vita è stata felice. Mi sono sempre adoperata nel promuovere gli artisti affinché avessero visibilità e negli ultimi anni ho pensato fosse arrivato il momento di dare loro un futuro».

Ma perché limitarsi quando si può invadere una città intera? **Beatrice Trussardi**, con la fondazione omonima, ha donato a Milano diversi *landmark*, tanto effimeri quanto persistenti nella memoria collettiva: i bastioni di Porta Nuova impacchettati nei sacchi di juta di **Ibrahim Mahama** o la piscina dorata al Centro balneare Romano di **Nari Ward**, che con le termocoperte usate per scaldare i naufraghi ha parlato d'immigrazione in modo sorprendente.

Marina Nissim, presidente di Bolton Group, è a capo della Fondazione Elpis, da cui è nato il progetto "Una Boccata d'Arte". Ogni anno finanzia un evento artistico in 20 borghi italiani, uno per Regione: Travo, Morgex, Fumone, anche se solo per un'estate, sono apparsi sulla mappa dell'arte contemporanea.

A Roma ci sono **Beatrice Bulgari**, con la sua Fondazione In Between Art Film, le cugine **Anna d'Amelio** e **Fabiana Marengli Vaselli** che dirigono la **Fondazione Memmo** e, da un anno e mezzo, ha aperto la società benefit Forof, creatura di **Giovanna Caruso Fendi**, che conserva i marmi colorati della pavimentazione della basilica Ulpia. L'archeologia è rianimata dal dialogo con artisti contemporanei, una sperimentazione che ha visto la nascita anche di un profumo. Giovanna ha coniato l'espressione «mecenatismo collettivo» e così la spiega: «Il mecenatismo non dev'essere appannaggio solo di chi ha grandi patrimoni, ognuno può contribuire a modo suo; Forof vuol essere un catalizzatore di questo mecenatismo diffuso, la cultura si sostiene anche pagando il biglietto in un museo».

A pochi passi da Forof si è trasferita **Teresa Iarocci Mavica**, casa con terrazza che guarda il Quirinale, rifugio perfetto per una mecenate «in convalescenza». Nel 2021 Teresa è stata eletta donna dell'anno in Russia, dove ha guidato a lungo la V-A-C Foundation di Mosca (con avamposto a Venezia), uno dei più grandi investimenti privati in cultura mai avvenuti grazie alla volontà e ai rubli di **Leonid Michel'son**. La mission, come l'aveva immaginata lei, era quella di favorire il dialogo tra Europa e Russia attraverso l'arte. A dicembre 2021 ha inaugurato Ges-2, un mastodontico centro culturale che porta la firma di **Renzo Piano**, ma nel febbraio 2022 quell'utopia di creare un ponte tra mondi distanti è finita anch'essa vittima della guerra. Mosca-Roma solo andata? Se così fosse,

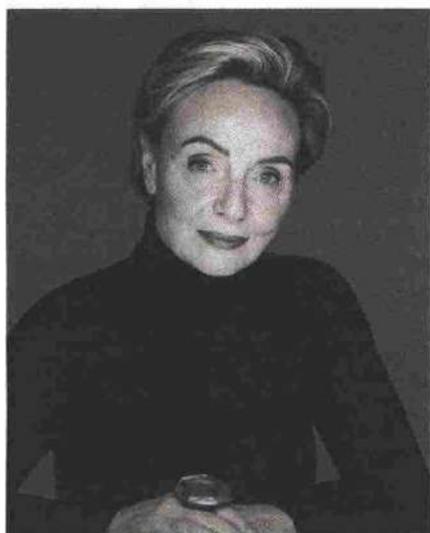
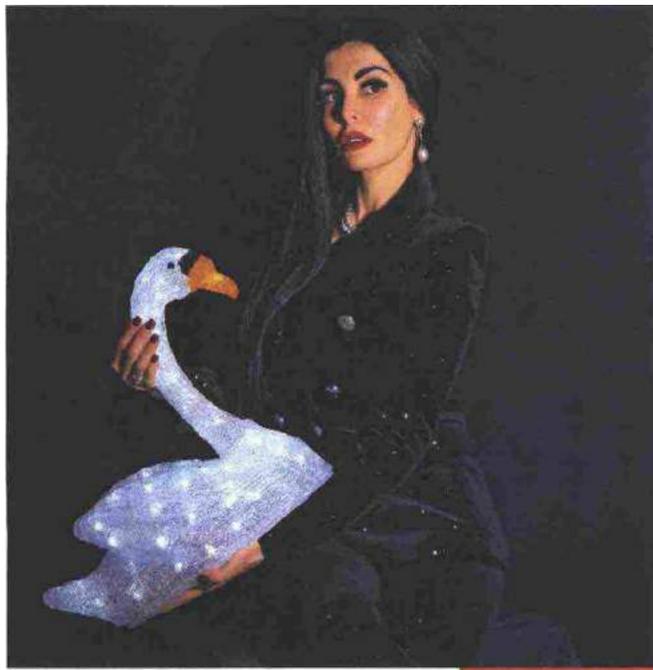
Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, a Torino, e Miuccia Prada, a Milano, sono d'esempio. Ma fondazioni nascono in varie città. E spuntano iniziative virtuali



Foto: Michael Glegg e Martin Guttmann, Eleonora Proietti, Cristina Patuelli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

127047



DONNE IN VISTA

Rebecca Russo ritratta da Michael Clegg e Martin Guttman. Sotto, Teresa Iarocci Mavica. A sinistra, dall'alto, Monica Zoli e Cristina Fogazzi

si spera che Roma sappia accogliere il suo impareggiabile *know-how*.

Perché anche il mecenatismo causa polemiche e cortocircuiti ideologici. **Umberta Gnutti**, sposata **Beretta** (e si parla di fucili), ha aperto la sua collezione al pubblico attraverso Spazio Almag a Roncadelle, nel Bresciano: una fabbrica di famiglia per onorare Bergamo e Brescia capitali della cultura. Le opere della collezione sono impeccabili: **Elmegreen&Dragset**, **Paola Pivi**, **Nan Goldin**, **Marinella Senatore**. Quando le hanno contestato l'incompatibilità del suo ruolo di generosa, e molto esposta, mecenate con la sua vicinanza all'industria delle armi, Umberta ha fatto presente che gli investimenti sono fatti con soldi suoi e non del marito, ma senza l'ipocrisia

di prendere le distanze dal business coniugale. Patemi della contemporaneità, in cui si guarda al processo più che al prodotto e in cui è tabù qualunque rappresentazione che non abbia un sottotesto etico.

Non solo luoghi fisici. Le mecenati colonizzano anche spazi virtuali e simbolici: **Katia Da Ros**, vicepresidente di Confindustria con delega a Cultura, Ambiente e Sostenibilità, sta censendo le aziende che custodiscono una collezione. E con il gruppo di famiglia, Irinox, sponsorizza un premio fotografico per contrastare gli sprechi alimentari: "Save the Food". **Cristina Fogazzi**, ossia l'Estetista Cinica che ha costruito un reame su Instagram, tra una crema al retinolo e un fango drenante lascia spesso apparire un'installazione di **Leandro Erlich** o un neon di **Nico Vascellari**. Perché per lei è fondamentale la riappropriazione collettiva, universale, dell'arte. La contaminazione sembra funzionare e le sue *follower* visitano i musei consigliati (nel volume "Il mio Grand Tour. Storie di luoghi, di arte e di ansia", Rizzoli). **Diva Moriani**, invece, ha portato l'arte dentro Dynamo Camp, centro d'eccellenza di terapia ricreativa per bambini affetti dalle più svariate patologie: nella *gallery* all'interno del campo i giovani ospiti creano opere con artisti riconosciuti.

Il cerchio si chiude a Napoli, nella zona di Porta Capuana: qui **Rosalba Impronta**, oltre ad aver avuto un impatto, lo ha saputo pure misurare. La fondazione sua e del marito si chiama Made in Cloister, ha sede in un chiostro rinascimentale, salvato dall'incuria, e attraverso l'arte punta a rigenerare il quartiere. A ogni mostra sono coinvolti artigiani locali che collaborano con gli artisti. Nella zona stanno sorgendo nuove attività e l'indotto della fondazione è sempre più diffuso: l'economia legale si espande. Dimostrando che quando la partecipazione è corale e dal basso ci può essere progresso, senza che per forza ci sia gentrificazione.

TE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

127047



Fotoromanzo con parrucche

L'arte di **Sin Wai Kin** è non binaria, come la sua vita. Nata nel 1991 a Toronto col nome di Victoria Sin, **sino al 29 ottobre** l'artista canadese è presente nella **Fondazione Memmo** con la mostra «Dreaming the end», curata da **Alessio Antonielli**. Fulcro della mostra è la videoinstallazione che dà il titolo all'insieme, dove sogno e realtà, dramma e ironia, cultura «alta» e popolare si alternano in una narrazione enigmatica e sospesa, al cui centro si installa proprio la mutevole figura dell'artista. Vistoso trucco, eccentriche parrucche, raffinati abbigliamenti moltiplicano le apparenze dell'individualità «aperta» dell'artista, come a indicare una protagonista unica ma multifaccia. È infatti sempre lei ad attraversare, nella videoinstallazione, i sontuosi saloni di Palazzo Ruspoli, tra stucchi dorati e antiche opere d'arte alle pareti, o i giardini di Villa Medici sul Pincio, oppure a stazionare davanti al Palazzo della Civiltà all'Eur (nella foto). Roma è infatti, dopo la metamorfica personalità dell'autrice-attrice, la coprotagonista di questo viaggio onirico. Il principio secondo cui chiunque può essere altro, trova rispondenza nella visione di una città che contiene molte città. Il personaggio multiplo illustrato nel film «Dreaming the end» è rappresentato fisicamente anche dalle parrucche e dal vestiario distribuiti con sensibilità installativa negli ambienti della **Fondazione Memmo**. Tra le reliquie, anche le salviette struccanti con le tracce del make up. La mostra non è accompagnata da un catalogo in senso tradizionale, ma da un fotoromanzo, che risponde all'esigenza di restituire il flusso video delle immagini. Incontri e laboratori didattici rivolti ai bambini tra i 5 e gli 11 anni offriranno le chiavi di lettura dell'operazione in senso anche ludico. **□ G.G.**

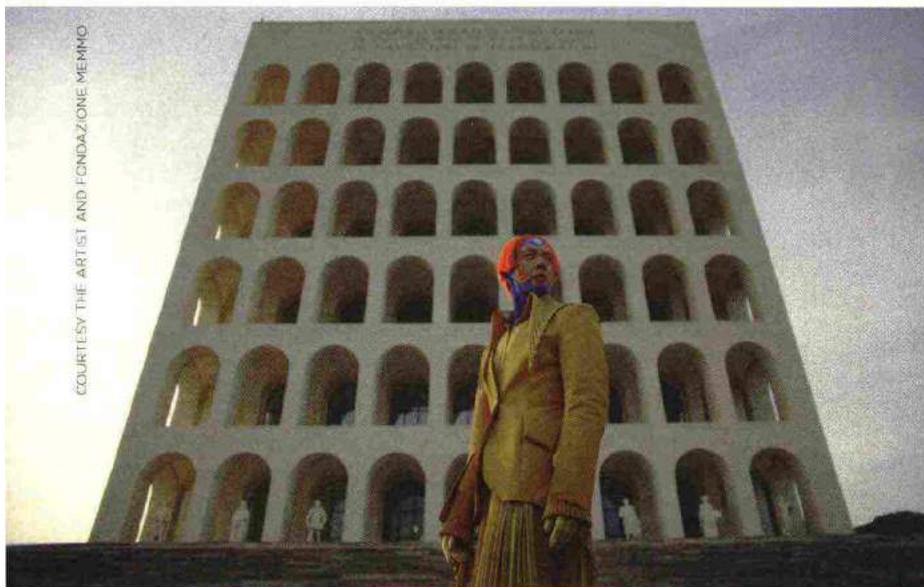
Memmo, Roma

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



127047

LA LISTA MOSTRE



COURTESY THE ARTIST AND FONDAZIONE MEMMO

ITALIA CINQUANTA

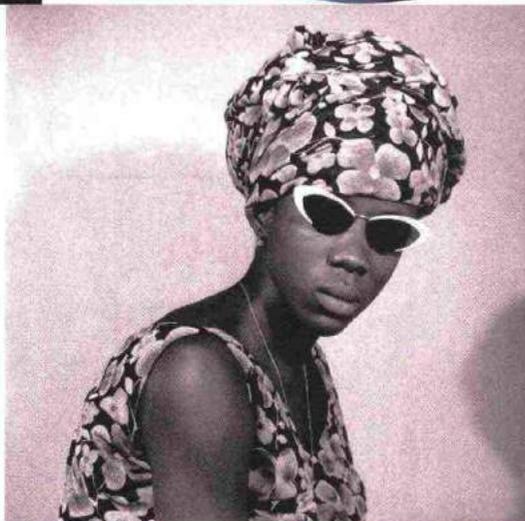
IL PERIODO DI RINASCITA ECONOMICA E CULTURALE DELL'ITALIA IN CUI NASCE L'ITALIAN STYLE, QUI RACCONTATO ATTRAVERSO LA MODA E IL DESIGN DELL'EPOCA. GORIZIA, PALAZZO ATTEMS PETZENSTEIN. FINO AL 27.8



ROBERTO PASTROMICCHIO

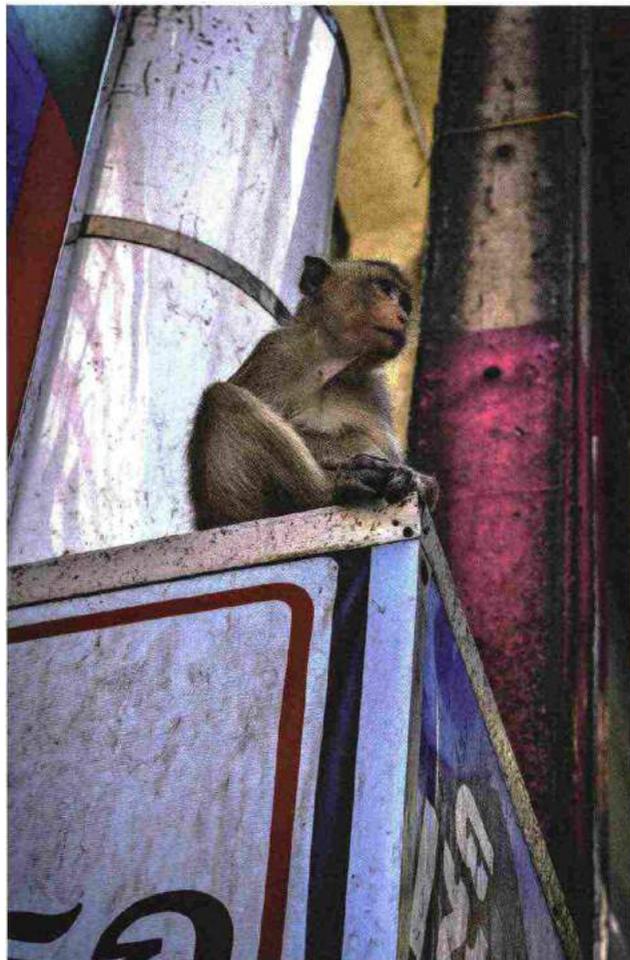
DREAMING THE END

PRIMA PERSONALE DELL'ARTISTA CANADESE SIN WAI KIN. PUNTO CARDINE DEL PROGETTO È LA NUOVA OPERA VIDEO DA CUI PRENDE NOME LA MOSTRA, INTERAMENTE GIRATA A ROMA, E UNA RIFLESSIONE, ATTRAVERSO LO STORYTELLING, SULL'OGGETTIVAZIONE DEL CORPO E LA CULTURA CHE LO REGOLA. ROMA, FONDAZIONE MEMMO. FINO AL 29.10

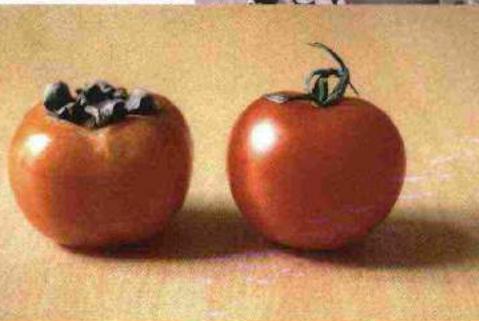


WILD CITY. STORIE DI NATURA URBANA

IL PERCORSO ESPOSITIVO SI INTERROGA SULLA CONVIVENZA POSSIBILE, SPESSO CONFLITTUALE, TRA ESSERI UMANI E SPECIE ANIMALI E VEGETALI IN UN MONDO SEMPRE PIÙ URBANIZZATO. TRENTO, MUSE. FINO AL 5.11



COURTESY THE ARTIST AND AIR DE PARIS



SHIMABUKU. ME, WE

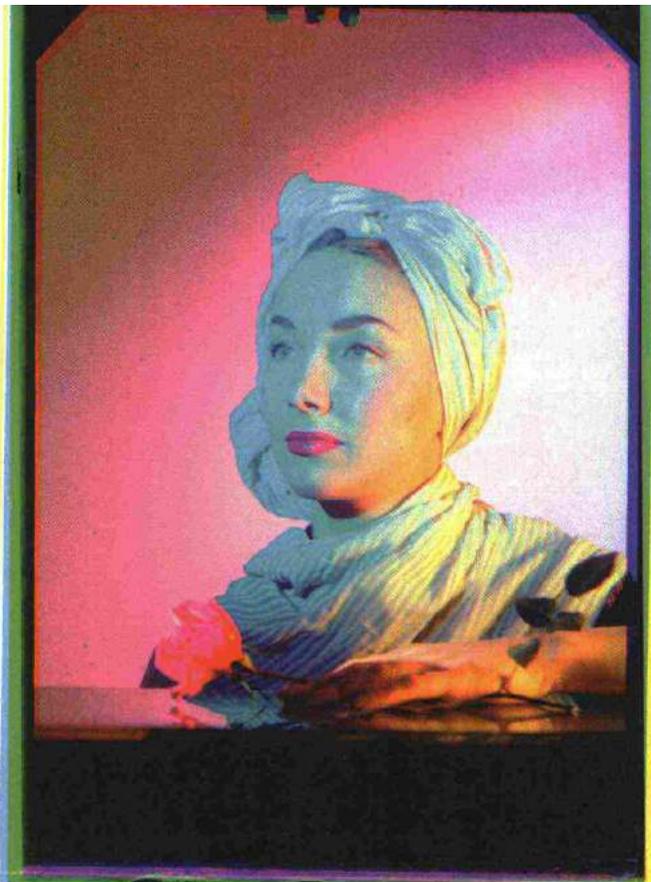
PRIMA MOSTRA IN ITALIA DELL'ARTISTA GIAPPONESE CHE, ATTRAVERSO LA SUA ARTE CROSSMEDIALE, APRE LA STRADA A NUOVI MODI DI INTERPRETARE IL MONDO, CREANDO INCONTRI POETICI TRA UMANO E NON UMANO, NATURA ANIMATA E INANIMATA, ENTITÀ DIVERSE. COME OGGETTI, ANIMALI, FRUTTI. BOLZANO, MUSEION. FINO AL 3.9



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

127047

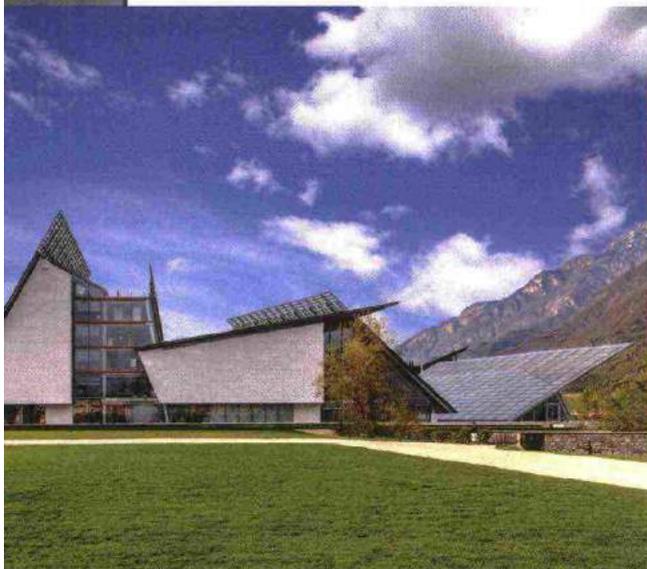
WERNER BISCHOF

**UNSEEN COLOUR**

ATTRAVERSO 100 STAMPE DIGITALI DAL 1939 AGLI ANNI '50 SCATTATE CON TRE DIVERSE MACCHINE FOTOGRAFICHE, LA MOSTRA ESPLORA PER LA PRIMA VOLTA IN MODO COMPLETO LE OPERE A COLORI DEL FOTOGRAFO SVIZZERO WERNER BISCHOF. LUGANO, MASI. FINO AL 16.7

RITRATTI AFRICANI

LA MOSTRA RIUNISCE LE OPERE DEI TRE PIÙ CELEBRI FOTOGRAFI AFRICANI: RITRATTI CLASSICI IN BIANCO E NERO PER SEYDOU KEÏTA E MALICK SIDIBÉ, AUTORITRATTI IN BIANCO E NERO E A COLORI PER SAMUEL FOSSO. TRIESTE, MAGAZZINO DELLE IDEE, FINO ALL'11.6

**ANNIVERSARI**

IL MUSEO DI TRENTO, DISEGNATO DA RENZO PIANO, COMPIE 10 ANNI. MOLTE LE INIZIATIVE IN PROGRAMMA PER FESTEggiARE: EVENTI, MOSTRE, NUOVI SERVIZI E UNA 10 ORE NO STOP DI SPETTACOLI, CONCERTI E PERFORMANCE CHE INTRECCIANO I LINGUAGGI DELLA SCIENZA A QUELLI DELL'ARTE. TRENTO, 22.7

LA LISTA MOSTRE**HOME SWEET HOME**

LA MOSTRA, CURATA DA NINA BASSOLI E INSERITA NEI FESTEggiAMENTI DEI 100 ANNI DELLA TRIENNALE DI MILANO, RIFLETTE SULL'IDEA DI CASA E DI ABITARE, DA SEMPRE ARGOMENTI PRIVILEGIATI DELLA RICERCA DI TRIENNALE E OGGETTO DI INDAGINE PIÙ SENSIBILE AI CAMBIAMENTI CULTURALI, POLITICI E SOCIALI. PARTENDO DALLA STORIA DELL'ISTITUZIONE E DELLE SUE ESPOSIZIONI INTERNAZIONALI E ARRIVANDO ALLA CONTEMPORANEITÀ, RIVOLUZIONANDO LE CONTRAPPOSIZIONI CLASSICHE TRA CASA E LAVORO, MASCHILE E FEMMINILE, SPAZIO PUBBLICO E SPAZIO PRIVATO, L'ALLESTIMENTO SI SNODA TRA DIECI AMBIENTI TOTALI SITE-SPECIFIC, CHE RAPPRESENTANO DELLE VERE E PROPRIE MOSTRE NELLA MOSTRA, DOTATI DI GRANDE IMPATTO E DI TEMATICHE E LINGUAGGI AUTONOMI. MILANO, TRIENNALE. FINO AL 10.9

**LA CITTÀ****AL LAVORO**

25 FOTOGRAFIE SCATTATE NEGLI ANNI '30 DA VITTORIO ZUMAGLINO RACCONTANO I CAMBIAMENTI DI TORINO NEL PERIODO TRA LE DUE GUERRE, UN MOMENTO DI GRANDE ESPANSIONE, URBANIZZAZIONE E CRESCITA INDUSTRIALE. TORINO, MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA. FINO AL 26.6

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

127047

MC MAISON 21

SIN WAI KIN ALLA FONDAZIONE MEMMO



Costantemente in bilico tra realtà e dimensione onirica, la poetica di Sin Wai Kin (Toronto, Canada, 1991) è il manifesto di una complessità che rifugge categorie e mezzi espressivi: video, performance, installazioni sono i linguaggi utilizzati per dar vita a opere che mescolano riferimenti pop ed esperienze personali, lasciando emergere un sentimento indefinibile, sospeso tra tenerezza e malinconia, ironia e dramma, familiarità e alienazione. Muovendosi tra cinema, moda e altri aspetti della cultura popolare, l'artista annulla ogni possibile riferimento fisso a favore dello spettatore.

"Dreaming the End" è la sua prima personale in Italia che prevede come punto cardine del progetto la nuova opera video interamente girata a Roma. La storia gioca con i tempi e gli spazi muovendosi tra il registro narrativo e quello reale, così da rendere tutto allo stesso tempo familiare e

Sin Wai Kin, Dreaming the End (film still), 2023
© the artist, Courtesy the artist
and Fondazione Memmo, Rome.

sconosciuto. Ossessioni e contraddizioni sono al centro del film, un viaggio a metà tra sogno e oppressione compiuto da figure enigmatiche che si incrociano nei diversi scenari immaginati da Sin Wai Kin. Le domande che ci si pone sono queste: dove finisce l'autenticità e inizia la performance? Chi decide cosa sia fantasia o realtà?

SIN WAI KIN. DREAMING THE END

Fondazione Memmo, Roma

Fino al 29 ottobre 2023

fondazionememmo.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



127047

OG TEMPO LIBERO — ARTE



Le ragazze ridisegnano il mondo

A Brescia una mostra raccoglie 20 fumettiste italiane: la fotografia di una realtà in crescita. Che piace ai giovani



TUTTO UN ALTRO TRATTO

I lavori di quattro illustratrici tra le 20 in mostra a Brescia per la mostra *Le ragazze non sanno disegnare*. Qui sopra, *Violenza ostetrica* di Rita Petruccioli. In alto, da sinistra, *Georgia O'Keeffe* di Sara Colaone, *Sciame* di Martina-Sarritzu e *Junior* di Alice Socal.

Neanche nel mondo dei fumetti, per le donne è stata vita facile. A Brescia, presso il Mo.Ca Centro per le nuove culture, sono loro di scena con *Le ragazze non sanno disegnare - Venti donne del fumetto raccontano il femminile*. Donne che descrivono le donne, lontano dagli stereotipi. Tecniche e linguaggi differenti, dalle arti figurative al digitale, autrici veterane e nuove generazioni (da Sara Colaone a Wally Pain, da Barbara Baldi ad Arianna Melone). «È la prima mostra nazionale dedicata alle donne del fumetto italiano», affermano le direttrici della Scuola internazionale di Comics di Brescia che l'hanno organizzata. Così, anche se tanti bei nomi sono rimasti fuori, questa ricognizione è una fotografia attuale molto interessante dello stato della "nona arte" nel nostro Paese. Ingresso gratuito, fino al 24 settembre (bergamobrescia2023.it/eventi/le-ragazze-non-sanno-disegnare). **OG**

Sanzia Milesi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENRICO CAVALLI, IL PITTORE CHE ISPIRAVA DALLE ALPI

Tra Ottocento e Novecento vi si incrociarono le nuove correnti artistiche europee. Oggi la Scuola di Belle arti Rossetti Valentini di Santa Maria Maggiore (Vco), l'unica ancora in attività nell'arco alpino italiano, festeggia 145 anni e riapre, rinnovata, ospitando *Enrico Cavalli (1849-1919)*. Tra *la Francia di Monticelli* e *la Val Vigizzo di Fornara e Ciolina*. La mostra, aperta fino al 25 novembre, svela il pittore (a fianco, *Confidenze*) ma anche l'abile maestro e mette in risalto i suoi legami con Parigi e Marsiglia e, in particolare, con il francese Adolphe Monticelli (fondazionerossettivalentini.it). **P.B.**



ANTICHI MAESTRI AL TEATRO FALCONE DI GENOVA

È l'occasione per osservare dipinti e sculture normalmente esposti in musei diversi, riuniti per l'occasione nella mostra *Highlights. Maestri dal '500 al '700 dai Musei Nazionali di Genova*, aperta sino al 24 settembre nel Teatro del Falcone, presso Palazzo Reale. Sono oltre 40 opere, delle quali cinque inedite, firmate, fra gli altri, da Tintoretto, Guercino, Orazio Gentileschi (in alto, *Il sacrificio di Isacco*), Grechetto (palazzorealegenova.cultura.gov.it). **S.P.**

CON IL SUO CORPO NE FA DI TUTTI I COLORI

Una narrazione artistica originalissima, in bilico tra realtà e sogno, dove i personaggi sono in continua evoluzione. La creatività di Sin Wai Kin, considerata un riferimento per



la cultura queer londinese, modella gli spazi di *Dreaming the End (Sognando la fine)*, prima personale dell'artista canadese classe 1991 (a fianco, all'anagrafe Victoria Sin). Tra videoinstallazioni, make-up, buste e parrucche: al centro

le mille trasformazioni del corpo dell'artista. Alla [Fondazione Memmo](http://fondazionememmo.it) di Roma, fino al 29 ottobre (www.fondazionememmo.it). **M.N.**

ROMA

Identità mutanti

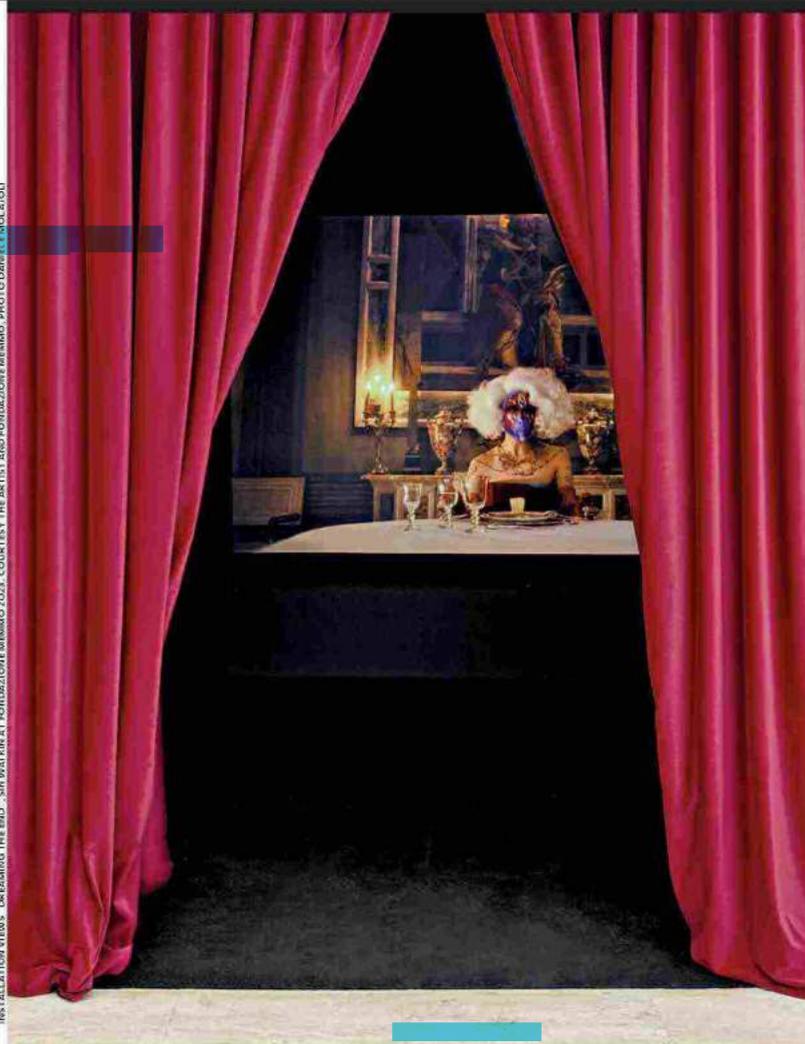
Alla Fondazione Memmo l'opera video
della canadese Sin Wai Kin è un inno
alla fluidità e al cambiamento

di **Maurizio Fiorino**

Sono trascorsi cinque anni da quella performance di Sin Wai Kin alla Serpentine di Londra che, all'epoca, la stampa definì spettacolare e che mise l'artista al centro della nuova scena artistica europea. Un'esibizione che metteva in scena la storia di un viaggio introspettivo attraverso immagini, non-binarismo, codici, sesso, e di come tutte queste cose si uniscano per dare forma a chi siamo. Da quel momento in poi la carriera di Sin Wai Kin - alias Victoria Sin, classe 1991, luogo di nascita Toronto ma domicilio londinese - è in costante ascesa e non c'è da sorprendersi, quindi, se questa prima mostra personale in Italia sia stata attesa, preparata, studiata nei minimi dettagli, per mesi, dall'artista ma anche da Alessio Antonioli, al suo debutto italiano come curatore. «Ci siamo riuniti l'anno scorso, era estate - confessa Sin Wai Kin - per fare un sopralluogo e, soprattutto, pensare a come questo progetto potesse essere, e come potesse esistere, in questa città. Di Roma mi ha colpito all'istante la ricchezza in termini di storia e, di riflesso, ho iniziato a ragionare sul connubio tra la storia dei luoghi intesi come storie universali, e le storie personali di ognuno, e poi alle contraddizioni che emergono al loro interno, a come coniugarle, eventualmente cambiarle».

Il risultato va in scena alla Fondazione Memmo di Roma (riapertura dal 4 settembre al 29 ottobre), e ha un titolo, *Dreaming the End* (Sognando la fine), che prende spunto dall'ipnotico video interamente girato nella capitale, tra Palazzo Ruspoli, i giardini di Villa Medici e il Palazzo della Civiltà Italiana dell'Eur. Un lavoro, spiegano i due, completamente basato sull'idea dello storytelling e di quanto l'arte del racconto possa cambiare, persino creare, la realtà. «Di solito, l'inizio di un progetto è un lungo processo di raccolta di esperienze personali - ci dice l'artista -, perlopiù sogni, che intreccio insieme a una sceneggiatura. È solo dopo, alla fine, dopo aver girato il film e averlo montato, che posso davvero guardare indietro e capire di cosa parla il lavoro. Quando si arriva con un'idea già precisa, l'opera è troppo didascalica». In bilico costan-

INSTALLATION VIEW "DREAMING THE END" - SIN WAI KIN AT FONDAZIONE MEMMO 2023. COURTESY THE ARTIST AND FONDAZIONE MEMMO. PHOTOGRAPH BY POLI ALOU





te tra sogno e realtà, il suo *Dreaming the End* è, in breve, una storia che gioca con gli stereotipi della nostra contemporaneità, e se il risultato è da una parte buffo, quasi giocoso, dall'altro è estremamente alienante. Sin Wai Kin, nel video, è sempre in scena, anche quando schiocca le dita e scompare all'improvviso. «Il cambiamento dei personaggi è un tentativo di incarnare l'idea che nulla è mai uguale - spiega - e anche l'idea di dare un nome a qualcosa significa tracciare una linea intorno ad essa, creare una categoria».

«Costruiamo la nostra identità in base alla situazione - prende le parole il curatore Antonelli - e, di conseguenza, la situazione ci costruisce per quello che siamo. Quindi la distinzione tra realtà e finzione è sempre più sfumata. Capirlo ci permette di adattarci e di trovare forse un'identità più vera, più autentica». Una storia è reale, insomma, perché la si raccontata, e la si racconta perché è una storia: c'è, dunque, una circolarità, quasi una dipendenza, tra ciò che è realmente accaduto e ciò che viene raccontato. Parrebbe uno scioglilingua, ma le ossessioni e i conflitti interiori sono, nella poetica dell'artista, una costante. «La mia pratica artistica - prosegue Sin Wai Kin - ha iniziato ad avere senso quando mi sono imbattuta in esperienze che mi facevano sentire qualcosa di molto profondo, come un'esibizione di drag queen, o trasferirmi a Londra senza sapere perché. Sentivo che c'era qualcosa di molto importante che aveva a che fare con chi ero: trovare situazioni che ti fanno sentire qualcosa, e seguirle finché non iniziano ad avere un senso, questa è l'arte». *Dreaming the End* sembra suggerirci che, per evolverci, abbiamo bisogno di contraddire noi stessi. «È proprio per questo motivo - ancora Antonelli - che trovo potente il lavoro di Sin Wai Kin: la capacità di adottare il cambiamento e di vedere le contraddizioni come parte della crescita in un nuovo sé

◀ Il teatro della vita

Immagini dal video *Dreaming the End* girato a Roma da Sin Wai Kin. Fa parte della prima personale italiana dell'artista canadese esposta alla Fondazione Memmo

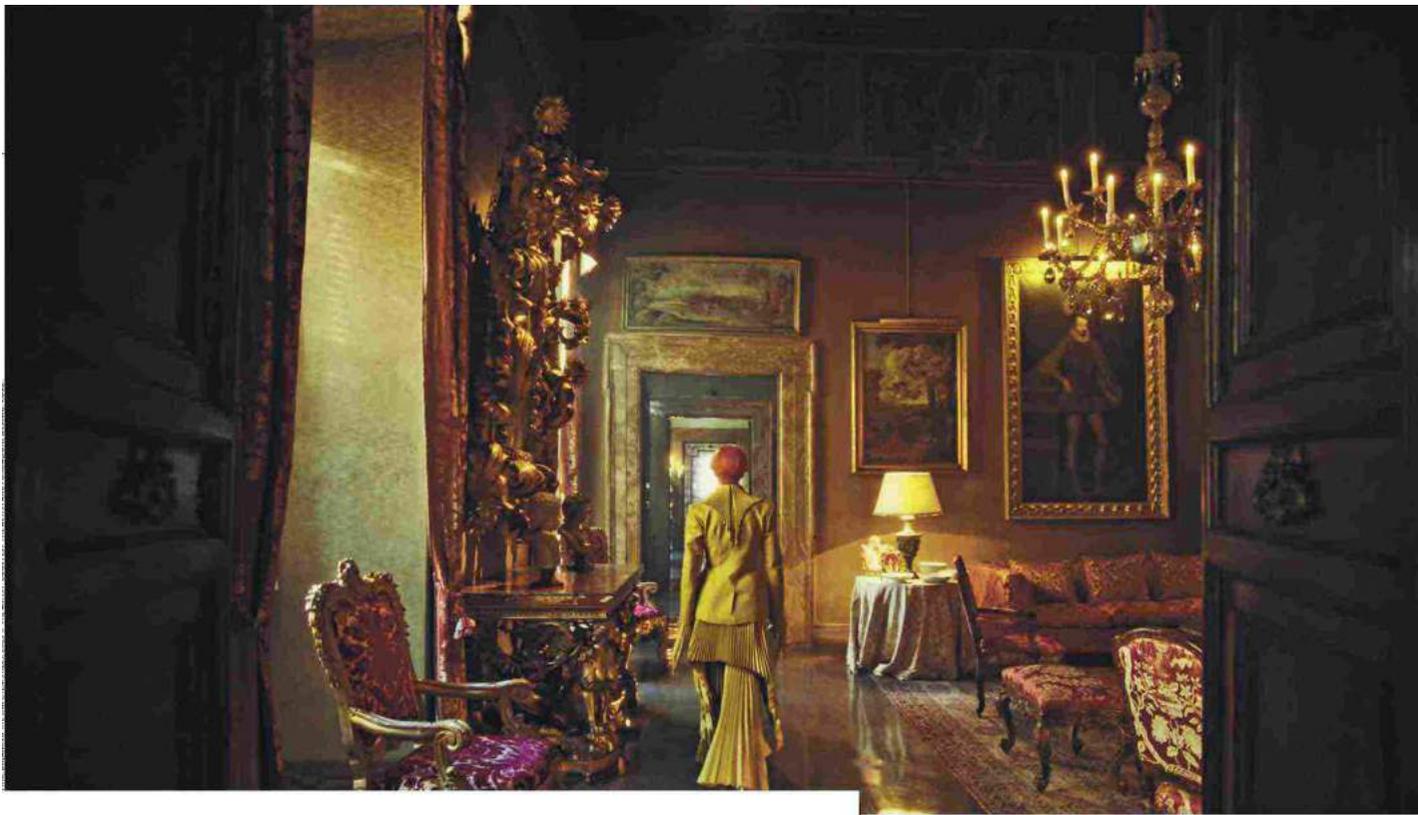
che si rinnova continuamente. Se la vita non ti cambia, che senso ha vivere?». Questo ciclo infinito è esplicitato dal fatto che l'opera non ha né un inizio né una fine - perciò niente titoli di coda - e che, ogni volta che la si riguarda, continua a cambiare: la seconda volta non è mai come la prima, e la terza sarà ancora diversa. Lo stile è un po' noir, un po' thriller, un po' fantascienza, con riferimenti camp alla cultura popolare, anche a quella italiana. E, a proposito di camp, non è un caso che il catalogo sia un fotoromanzo. «Ho passato gran parte della mia adolescenza ad arrabbiarmi col mondo - spiega Sin Wai Kin - ma è stato grazie all'incontro con le opere di narrazione, in particolare la fantascienza, che ho potuto vedere una via d'uscita da una narrazione del mondo che non mi rappresentava. Ciò che mi rende felice, oggi, è scrivere storie in cui sento di poter in qualche modo fuggire. In fondo i sogni, per me, possono essere più reali della realtà».

**“Costruire storie
in cui posso
fuggire dal mondo
mi rende felice”**

C'è un passaggio, in *Dreaming the End*, che sembra adattarsi perfettamente alla nostra contemporaneità e ci spiega che ogni volta che sentiamo una storia, la storia cambia. Parrebbe quasi un monito all'arte dello storytelling e, di riflesso, ai social media. «I social creano unità di persone sempre più piccole e credo sia importante - conclude l'artista - essere consapevoli del modo in cui ci dividono. Non facciamo altro che guardare alle cose velocemente. Da artista, puoi pubblicizzare quel che fai, ma il social non è chi sei».

Durante l'opening, alla fine della proiezione, dalla sala buia è uscita una madre, si è guardata attorno spaesata e ha detto: ho una figlia adolescente e ho appena capito che, rispetto a me, vive su un altro pianeta. Arte dello storytelling o forse solo potere dell'arte, scegliete voi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



127047

MUSEI

Sin Wai Kin

Prima esposizione personale dell'artista sino-canadese Sin Wai Kin, al secolo Victoria Sin (1991), con "Dreaming the End", titolo che identifica un recente film realizzato interamente a Roma. Gli interessi dell'artista, tra film e performance, incidono su un terreno che tende a smantellare le costruzioni culturali che determinano identità e genere, creando nuove e alternative ipotesi di narrazione. A cura di Alessio Antoniolli.

📍 **Fondazione Memmo**, via della Fontanella di Borghese 56/b; tel. 06-68136598. Orario: 11-18; chiuso martedì; fino al 29 ottobre.

Sembra vivo

"Sembra vivo" è la mostra curata da Maximilian Letze, direttore dell'Istituto per gli scambi Culturali di Tubinga, in collaborazione con Nicolas Ballario. Si tratta di un'esposizione di 43 sculture iperrealiste di ventinove dei più grandi artisti del nostro tempo, tra cui Maurizio Cattelan, George Segal e Duane Hanson. 📍 **Palazzo Bonaparte**, piazza Venezia 5; tel. 06-87151111. Orario: 10-20 (la biglietteria chiude un'ora prima); fino all'8 ottobre.

Letizia Battaglia

"Senza Fine" è la raccolta di 92 immagini fotografiche che ripercorre, dal 1971 al 2020, l'intero arco dell'attività della fotografa Letizia Battaglia. La mostra, curata da Paolo Falcone per la Soprintendenza Speciale di Roma, fa leva sulla continua militanza dell'autrice nel campo della comunicazione visiva: la fotografia come strumento di denuncia sociale.

📍 **Terme di Caracalle**, viale delle Terme di Caracalla 52; info@coopculture.it. Orario: 9-19.15; lunedì chiuso; fino al 5 novembre.

Macro

Doppio appuntamento al Macro con "Vicolo della Penitenza 11/A" e "The Bidet and the Jar". La prima mostra, che celebra l'esperienza targata "The Rome Studio", è curata da Janice Guy, mentre la seconda propone la produzione di Dewar & Grégory Gicquel, duo anglo-francese che intende esplorare, attraverso tecniche artigianali e materiali tradizionali, la potenzialità della forma.

📍 **Macro**, via Nizza 138; tel. 06-696271. Orario: 12-19; sabato e domenica 10-19; fino al 14 gennaio.

Lucrina Fetti

Lucrina Fetti, nata Giustina, fu una pittrice nata a Roma probabilmente verso la fine del XVI secolo. Quello esposto temporaneamente ai Musei Capitolini è l'unico ritratto che, datato 1622, e di certa attribuzione all'artista, raffigura Eleonora Gonzaga, la giovane neo imperatrice mo-

glie di Ferdinando II d'Austria.

📍 **Musei Capitolini - Pinacoteca**, del Campidoglio 1; tel. 06-0608. Orario: 9,30-19,30; fino al 1° ottobre.

Picasso Metaforico

"Picasso Metaforico" è la rassegna che celebra Pablo Picasso a cinquant'anni dalla sua morte, andando a scavare a fondo nella sua continua evoluzione artistica, tra il 1905 e il 1971. L'esposizione, curata da Fernando Castro Flórez, raccoglie 300 tra disegni, acqueforti, linografie e litografie selezionate dal Museo Casa Natale Picasso di Malaga.

📍 **Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea**, viale delle Belle Arti 131; tel. 06-322981. Orario: 8.30-19.30; chiuso lunedì; fino al 5 novembre.

Imago Augusti

Corrediate dai loro contesti di rinvenimento, due teste marmoree ritraenti Augusto, l'una in età giovanile, l'altra in età matura. Recentemente venute alla luce, i due ritratti sono emersi rispettivamente a Roma, nell'area del Foro di Traiano, e a Isernia, durante lavori di ripristino di un tratto delle mura. A cura di Claudio Parisi Presicce, Beatrice Pinna Gaboni, Dora Catalano, Maria Diletta Colombo.

📍 **Mercati di Traiano**, via IV Novembre 94; tel. 06-0608. Orario: 9.30-19.30; fino al 26 novembre.

Prampolini, Peruzzi Crocetti

"Laboratorio Prampolini #2" è la mostra dedicata a una delle maggiori personalità di spicco del Futurismo, mentre "Splendore Geometrico Futurista" (fino al 19 novembre), curata da Massimo Duranti e Andrea Baffoni, ricorda Osvaldo Peruzzi ed esamina con una trentina di opere la stagione futurista dell'Aeropittura. Da non perdere la restaurata "Allieva di danza" di Crocetti.

📍 **Galleria Comunale d'Arte Moderna**, via F. Crispi 24; tel. 06-0608. Orario: 10-18,30; chiuso lunedì; fino al 14 gennaio 2024.

Vis-à-vis

La mostra presenta venticinque ritratti in gesso di Pietro Tenerani, tra i massimi scultori della prima metà dell'Ottocento, nati da Luigi Spina, grande interprete della fotografia d'arte contemporanea. Due artisti distanti nel tempo ma accomunati dalla ricerca sulla figura umana, fulcro nevralgico di questa esposizione che fa dialogare scultura e fotografia.

📍 **Museo di Roma - Palazzo Braschi**, piazza di San Pantaleo 10; tel. 06-0608. Orario: 10-19; chiuso lunedì; fino al 12 novembre.

Philippe Halsman

"Philippe Halsman. Lampo di genio" è la collezione di scatti, provenienti dall'Archivio di New York, del fotografo lettono e selezionati da Alessandra Mauro.

Innumerevoli furono le personalità che, dopo aver posato per lui, si dilettavano in un salto. Così nacque il ciclo dei "jumps"; secondo Halsman è il salto a far cadere la maschera che ciascuno di noi indossa, rivelando un altro essere umano.

📍 **Museo di Roma in Trastevere**, piazza di Sant'Egido; tel. 06-0608. Orario: 10-20; chiuso lunedì; fino al 7 gennaio 2024.

L'amato di Iside

Una mostra che nasce dal ritrovamento, presso il Grande Criptoportico della villa neroniana, di un ciclo di decorazioni egittizzanti e di soggetti connessi al culto

della dea Iside. Il percorso raccoglie 150 opere con la curatela di Alfonsina Russo, Francesca Guarnieri, Stefano Borghini e Massimiliana Pozza.

📍 **Domus Aurea**, Parco di Colle Oppio, via Serapide; tel. 06-39967700. Orario: 9-17; accesso per gruppi di massimo 23 persone; fino al 14 gennaio.

Nuova luce da Pompei a Roma

Centottanta tra lucerne a olio in bronzo, candelabri e altri oggetti sono esposti in occasione della mostra "Nuova luce da Pompei a Roma", curata da Ruth Biefeldt e Johannes Eber. Il tema è l'illuminazione nel mondo romano, un percorso espositivo articolato in nove ambienti.

📍 **Musei Capitolini - Villa Caffarelli**, via di Villa Caffarelli; tel. 06-0608. Orario: 9.30-19.30; tutti i giorni; fino all'8 ottobre.

Gli del ritorno. I bronzi di San Casciano

La numerosa serie delle ventiquattro grandi sculture bronzee, delle centinaia di piccole dimensioni e delle migliaia di monete (oggetti di devozione e ex-voto) venuta alla luce durante gli scavi di una porzione di un santuario che ebbe vita, su una fonte termale, dal III secolo a.C. al IV d.C. Gli eccezionali reperti avranno come collocazione permanente il Museo Nazionale.

📍 **Palazzo del Quirinale**, piazza del Quirinale; tel. 06-39967557. Chiuso il lunedì; visite organizzate in gruppi; prenotazione sul sito del Quirinale almeno 5 giorni prima della data della visita; fino al 29 ottobre.

Edelweiss Molina

"Fisionaria/Visionaria" è la personale di Edelweiss Molina che esplora l'Essere e la sua immagine. Il percorso si articola in sei grandi veli stampati su seta acrilica e oltre trenta disegni raffiguranti volti sospesi, a metà tra maschile e femminile.

📍 **Fondazione Marco Besso**, largo di Torre Argentina 11; tel. 06-68192984. Orario: 10-13; 14-16,30; chiuso sabato e festivi; fino al 29 settembre. M.d.C.

100 MOSTRE

OTTOBRE 2023
A CURA DI ILARIA ROSSI

SCARICA
100 MOSTRE
DAL SITO
artedossier.it

Le mostre in Italia sono spesso soggette a cambiamenti di date e di orari. Si consiglia perciò di telefonare alle gallerie e ai musei e/o di consultare i loro siti web prima di muoversi per visitare le mostre segnalate in queste pagine. Per informazioni, appuntamenti e news sul mondo dell'arte: artedossier.it

AUSTRIA

Vienna

Albertina Museum

Albertinaplatz 1
www.albertina.at
🕒 10-18 Me V 10-21

Michelangelo und die Folgen

14 settembre 2023 - 7 gennaio 2024

La mostra evidenzia la lunga e rivoluzionaria influenza che gli studi di figura di Michelangelo (1475-1564) esercitarono sugli artisti successivi. Dossier nn. 9, 88, 125, 150, 202, 223, 403.

FRANCIA

Parigi

Musée du Louvre

Pyramide du Louvre
www.louvre.fr
🕒 9-18 V 9-21.45 ● Ma

Naples à Paris

Le Louvre invite le musée de Capodimonte

7 giugno 2023 - 8 gennaio 2024

Esposta una selezione di opere del museo napoletano, fra cui la *Crocifissione* di Masaccio e l'*Antea* di Parmigianino, in un suggestivo dialogo con i capolavori del Louvre.

Parigi

Centre Pompidou

place Georges-Pompidou
www.centrepompidou.fr
🕒 11-21 G 11-23 ● Ma

Corps à corps

Histoire(s) de la photographie

6 settembre 2023 - 25 marzo 2024

Uno sguardo inedito su come alcuni dei più importanti fotografi del XX e XXI secolo abbiano attraverso i loro scatti rappresentato l'uomo e il corpo.

Parigi

Musée du Luxembourg

19 rue de Vaugirard
https://museeduluxembourg.fr
🕒 10.30-19 L 9.30-22

Gertrude Stein et Pablo Picasso

L'invention du langage

13 settembre 2023 - 28 gennaio 2024

Un viaggio che racconta da un lato la genialità di questi due grandi protagonisti del panorama artistico e culturale e che dall'altro ripercorre il loro rapporto di amicizia. Articolo p. 24.

GERMANIA

Berlino

Bode-Museum

Am Kupfergraben
www.smb.museum
🕒 10-18 ● L

Spanische Dialoge. Picasso aus dem Museum Berggruen zu Gast im Bode-Museum

13 luglio 2023 - 21 gennaio 2024

Alcuni lavori di Picasso (1881-1973) del Museum Berggruen (Berlino) dialogano con le opere spagnole dal XIV al XVIII secolo del Bode-Museum. Dossier nn. 19, 141, 157, 411.

Berlino

Berlinische Galerie

Alte Jakobstraße 124-128
https://berlinischegalerie.de
🕒 10-18 ● Ma

Edvard Munch

Zauber des Nordens

15 settembre 2023 - 22 gennaio 2024

Indagato l'importante rapporto fra Edvard Munch (1863-1944) e Berlino, dove fra il 1892 il 1933 si tennero circa sessanta mostre dedicate all'artista. Dossier n. 96.

GRAN BRETAGNA

Londra

Tate Modern

Bankside
www.tate.org.uk
🕒 10-18

Capturing the Moment

13 giugno 2023 - 28 gennaio 2024

La mostra analizza e ripercorre la relazione fra fotografia e arte contemporanea sottolineando i numerosi punti di contatto e le reciproche influenze.

Londra

Royal Academy of Arts

Burlington House, Piccadilly
www.royalacademy.org.uk
🕒 10-18 G 10-21 ● L

Marina Abramović

23 settembre 2023 - 1° gennaio 2024

L'esposizione ripercorre i momenti salienti dell'attività dell'artista (1946): da *Imponderabilia* a *Nude with Skeleton*, da *The House with the Ocean View* a *The Artist is Present*.

ITALIA

Agrigento

Villa aurea - Parco Valle dei templi di Agrigento

via Panoramica Valle dei Templi 31, 0922-621611

www.parcovalledeitempli.it

🕒 10-18

La bottega di Leonardo
La Vergine delle rocce

31 luglio - 31 dicembre 2023

Centro dell'esposizione è la *Vergine delle rocce Cheramy*, terza versione del capolavoro leonardesco dalla controversa attribuzione. Dossier nn. 12, 67, 100, 138, 146, 189, 207, 215, 253, 281.

Arezzo

Galleria comunale d'arte
moderna e contemporanea

piazza San Francesco 4, 0575-299255

www.fondazioneguidodarezzo.com

🕒 11-19 S-D 10-20 ● Ma

Afro. Dalla meditazione su Piero
della Francesca all'Informale

2 giugno - 22 ottobre 2023

Partendo dalle riflessioni di Afro (1912-1976) su Piero della Francesca, la mostra indaga i rapporti tra l'artista, la pittura classico-rinascimentale e i grandi maestri del passato.

Ascoli Piceno

Forte Malatesta e sedi varie

via delle Terme, 353-4109069

www.ascolimusei.it

🕒 Ma G 10-13 Me V 15-18 S-D 10-13 15-18 ● L

Prospettiva Van Orton

14 luglio 2023 - 7 gennaio 2024

Esposizione che delinea le tappe fondamentali della produzione dei gemelli Marco e Stefano Schiavon (1983), in arte Van Orton, analizzandone la poetica e le fonti di ispirazione.

Bergamo

Palazzo della ragione

piazza Vecchia, 035-270272

www.gamec.it

🕒 11-18 S-D 10-20 ● L

Rachel Whiteread
... And the Animals Were Sold

23 giugno - 29 ottobre 2023

Un'installazione ambientale composta da sessanta sedie realizzate dall'artista (1963) in diverse tipologie di pietre tipiche della città, dedicata ai concetti di assenza e presenza.



Vittoria alata (metà I secolo d.C.), Brescia, Brixia. Parco archeologico di Brescia romana.

BRESCIA

Uniti nella vittoria

Il *Pugilatore in riposo* e la *Vittoria alata* di Brescia, due straordinari bronzi di età ellenistica il primo e romana il secondo, sono per la prima volta esposti insieme in occasione della mostra *Il Pugile e la Vittoria* (Brixia. Parco archeologico di Brescia romana, via dei Musei 55, telefono 030-2977833, orario 10-18, lunedì chiuso, www.bresciamusei.com; fino al 29 ottobre). Le due opere, grazie al progetto espositivo che ha visto la collaborazione fra la Fondazione Brescia musei e il Museo nazionale romano, sono presentate nell'aula del Capitolium in uno scenografico allestimento curato dall'architetto, scultore e pittore Juan Navarro Baldeweg, in un ideale dialogo che unisce due mondi distanti, ma uniti dal concetto di vittoria e di gloria. Il *Pugilatore in riposo*, che fu rinvenuto nel 1885 alle pendici del Quirinale a Roma, è datato variamente tra il IV e il I secolo a.C., e in origine era probabilmente esposto in uno spazio pubblico, forse in Grecia, e oggetto di ammirazione, così come fanno supporre le superfici consunte dal tocco degli ammiratori. La statua della *Vittoria alata* risale invece presumibilmente alla metà del I secolo d.C. ed era esibita nell'area del tempio a Brixia (questo l'antico nome della città padana), quale ex voto donato dall'imperatore Vespasiano come ringraziamento per il supporto in un evento militare, forse negli scontri del 69 d.C. tra Brixia e Cremona. La statua fu riportata alla luce la sera del 20 luglio del 1826, durante la campagna di scavi avviata nel 1823 dall'Ateneo di Scienze lettere e arti di Brescia nell'area del Capitolium di Brixia. Oggi nell'aula del tempio le due sculture convivono, trasformate in un unicum artistico, dove antico e contemporaneo si contaminano offrendo una riflessione «sui valori universali che le due opere rappresentano ancora oggi per l'uomo contemporaneo» (Juan Navarro Baldeweg). Catalogo: Skira.

ITALIA

Bologna

MAST - Manifattura di arti,
sperimentazione e tecnologia

via Speranza 42

www.mast.org

🕒 10-19 ● L

Andreas Gursky
Visual Spaces of Today

25 maggio 2023 - 7 gennaio 2024

Quaranta immagini dell'artista (1955), che vanno dai suoi primi esperimenti alle opere più recenti, riflettono sui temi del lavoro, dell'economia e della globalizzazione.

Bolzano

MUSEION

piazza Piero Siena 1, 0471-223413

www.museion.it

🕒 10-18 G 10-22 ● L

Hope

30 settembre 2023 - 25 febbraio 2024

Mostra collettiva che presenta opere di artisti internazionali nelle quali finzione e scienza si mescolano per affermare la speranza come pratica critica attiva.

Brescia

Castello di Brescia

via del Castello 9, 030-2977833

www.bresciamusei.com

🕒 6-23

Davide Rivalta
Sogni di gloria

26 maggio 2023 - 7 gennaio 2024

Esposto un nucleo di opere inedite in bronzo dedicate al soggetto dei gorilla, che permettono di seguire le evoluzioni della scultura di Davide Rivalta (1974).

Brescia

Museo di Santa Giulia e sedi varie

via Musei 81/b, 030-2977833

www.bresciamusei.com

🕒 10-18 ● L

Plessi sposa Brixia

9 giugno 2023 - 7 gennaio 2024

Fabrizio Plessi (1940) omaggia le rovine dell'antica Brixia romana con un percorso immersivo di installazioni digitali, video-proiezioni e "digital walls" monumentali.



ITALIA

Burano (Venezia)**Museo del merletto**

piazza Galuppi 187, 041-730034
<https://museomerletto.visitmuve.it>
 ☉ 10-16 V-S 10-17 ● L

**Il filo del cuore
I merletti di Burano**

14 giugno 2023 – 6 gennaio 2024

In mostra rari e preziosi esemplari di merletti veneziani e le opere che partecipano alla decima edizione del concorso *Un merletto per Venezia*.

Carpi (Modena)**Palazzo dei Pio**

piazza Martiri 68, 059-649955
www.palazzodeipio.it
 ☉ 10-13 S-D 10-18 ● L

**Emilio Isgrò
Sillogismo del cavallo**

15 settembre – 10 dicembre 2023

Quarantasette opere evidenziano il rapporto dell'artista (1937) con il mondo della filosofia. Esposta anche la serie dedicata a Pico della Mirandola realizzata nel 2014.

Catania**Museo civico di Castello ursino**

piazza Federico II di Svevia
www.civita.art
 ☉ 10-19

**Ferdinando Scianna
Ti ricordo, Sicilia**

23 giugno – 20 ottobre 2023

La Sicilia è narrata dagli scatti di Scianna (1943): da quelli di Bagheria a quelli per *Feste religiose* (1965), il libro con testi di Sciascia, fino alle foto pubblicitarie per Dolce&Gabbana.

Colleparado (Frosinone)**Certosa di Trisulti**

0775-47024
www.mostregottifredo.it
 ☉ 10-18

**Il corpo e l'idea
La Testa anatomica di Filippo Balbi**

5 agosto – 29 ottobre 2023

Un'occasione per conoscere il capolavoro indiscusso del singolare artista napoletano (1806-1890) e per svelarne i significati. Articolo p. 42.

ITALIA

Conegliano (Treviso)**Palazzo Sarcinelli**

via XX Settembre 132, 0438-413317
www.visitconegliano.it
 ☉ consultare il sito

**Giorgio de Chirico
Metafisica continua**

11 ottobre 2023 – 25 febbraio 2024

Un approfondimento sulla stagione neomefistica (1965-1978 circa) di de Chirico (1888-1978) che analizza i temi più noti e le tecniche usate dall'artista. Dossier nn. 28, 230 e 354.

Domodossola**Musei civici Gian Giacomo Galletti**

in palazzo San Francesco
 piazza Ruminelli 1, 338-5029591
<https://museicivicedomodossola.it>
 ☉ 10-13 15-19 ● L-Me. Dal 12 ottobre ☉ 10-13 15-18 ● L-Me

**Il gran teatro della luce
Tra Tiziano e Renoir**

21 luglio 2023 – 7 gennaio 2024

Quarantacinque opere illustrano come la luce sia stata interpretata e rappresentata nei secoli tra l'Italia e le Fiandre, con esempi di Tiziano, Van Dyck, Caffi, Previati e Renoir.

Feltre (Belluno)**Antiche prigioni di Palazzo pretorio e sedi varie**

salita Vittore Dal Pozzo, 327-2562682
www.visitfeltre.info
 ☉ 20-23 ● L-G

**Le prigioni della mente
Draghi, basilischi, rettili fantastici**

10 agosto – 31 ottobre 2023

Draghi, basilischi e rettili fantastici sono i protagonisti della mostra che esplora il mondo degli stemmi e il loro linguaggio di figure, segni, simboli e colori.

Firenze**Palazzo Strozzi**

piazza Strozzi, 055-2645155
www.palazzostrozzi.org
 ☉ 10-20 5 10-23

**Anish Kapoor
Untrue Unreal**

7 ottobre 2023 – 4 febbraio 2024

Un viaggio che ripercorre l'opera di Anish Kapoor (1954) fra capolavori noti e nuove produzioni che invitano a esplorare i limiti e le potenzialità del rapporto con il mondo.

ITALIA

Forte dei Marmi (Lucca)**Forte Leopoldo I**

piazza Giuseppe Garibaldi, 0584-280292
www.visitforte.com
 ☉ V-D 10-13 16-19 30 Me 10-13 ● L-Ma G

**Accadde in Versilia. Il tempo di Plinio
Nomellini, Lorenzo Viani, Moses Levy**

17 giugno – 5 novembre 2023

I dipinti di Nomellini (1866-1943), Viani (1882-1936) e Levy (1885-1968) ricostruiscono le atmosfere di quel magico momento che la Versilia visse tra Ottocento e Novecento.

Genova**Palazzo ducale**

piazza Matteotti 9, 010-8972737
www.palazzoducale.genova.it
 ☉ 10-19 ● L

**Letizia Battaglia
Sono io**

29 aprile – 1° novembre 2023

Gli intensi scatti di Letizia Battaglia (1935-2022) ritraggono la profonda essenza della Sicilia, i volti e la società di Palermo, raccontando storie ed emozioni.

Lecce**Fondazione Biscozzi | Rimbaud**

piazzetta Giorgio Baglioli 4, 0832-1994743
www.fondazionebiscozzirimbaud.it
 ☉ 17-21 ● L

Lucas di Yuval Avital

16 luglio 2023 – 7 gennaio 2024

Progetto site-specific di Yuval Avital (1977) che si ispira al bosco sacro e che vuole evidenziare il rapporto fra la comunità e le sue radici culturali e naturali.

Lecco**Palazzo delle paure**

piazza XX Settembre 22, 0341-286729
www.museilecco.org
 ☉ 10-18 Ma 10-14 ● L

**Pablo Atchugarry
Una vita tra Lecco e il mondo
Opere dal 1978 al 2023**

28 maggio – 12 novembre 2023

Un excursus sulla produzione dell'artista (1954) che dalle iniziali opere pittoriche giunge sino alle più recenti sculture che indagano il rapporto tra forma, materia e luce.

ITALIA

Mamiano di Travesetolo (Parma)**Fondazione Magnani-Rocca**

via Fondazione Magnani-Rocca 4, 0521-848327

www.magnanirocca.it

🕒 10-18 S-D 10-19 ● L

Boccioni 1900-1910**Roma Venezia Milano**

9 settembre - 10 dicembre 2023

Un invito a scoprire l'opera di Umberto Boccioni (1882-1916) immediatamente precedente all'elaborazione del *Manifesto dei pittori futuristi*. Dossier n. 133.

Mantova**Palazzo Te**

viale Te 13, 0376-367087

www.centropalazzote.it

🕒 9-19,30 ● Ma

Rubens a Palazzo Te**Pittura, trasformazione e libertà**

7 ottobre 2023 - 7 gennaio 2024

La mostra, dedicata alle suggestioni rinascimentali elaborate da Rubens (1577-1640) negli anni italiani, fa parte del progetto *Rubens! La nascita di una pittura europea*. Dossier n. 44.

Mestre (Venezia)**Mg - Museo del '900**

via Giovanni Pascoli 11, 041-0995341

www.mgmuseum.it

🕒 10-18 S-D 10-19 ● L-Ma

Rivoluzione Vedova

5 maggio - 26 novembre 2023

Le opere di Emilio Vedova (1919-2006), nate per denunciare i mali del mondo, diventano strumenti per interpretare la storia sociale, culturale, politica ed economica del Novecento.

Mestre (Venezia)**Centro culturale Candiani**

piazzale Candiani 7, 041-2386126

<https://muvemestre.visitmuve.it>

🕒 10-19 ● L

Chagall**Il colore dei sogni**

30 settembre 2023 - 13 febbraio 2024

Il sogno e la fantasia creatrice nell'opera di Chagall (1887-1985) sono indagati anche attraverso un confronto con esempi di protagonisti dell'arte del Novecento. Dossier nn. 39 e 313.

ITALIA

Milano**Fabbrica del vapore**

via Giulio Cesare Procaccini 4, 339-7138171

www.fabbricadelvapore.org<https://salgadoamazonia.it>

🕒 10-20 G-D 10-22

Sebastião Salgado**Amazônia**

12 maggio - 19 novembre 2023

La foresta amazzonica brasiliana e le popolazioni che la abitano, fra cui gli awá-guajá, considerati la tribù più minacciata del pianeta, sono raccontate negli scatti di Salgado (1944).

Milano**Gallerie d'Italia di Milano**

piazza della Scala 6, 800-167619

<https://gallerieditalia.com>

🕒 9,30-19,30 G 9,30-22,30 ● L

Una collezione inattesa**Viaggio nel contemporaneo tra pittura e scultura**

26 maggio - 22 ottobre 2023

Un percorso espositivo temporaneo che permette di ammirare opere di arte italiana e internazionale del Novecento e del XXI secolo, solitamente non esposte nella sede milanese.

Milano**Museo Bagatti Valsecchi**

viale Gesù 5, 02-76006132

<https://museobagattivalsecchi.org>

🕒 Me 13-20 G-V 13-17,45 S-D 10-17,45 ● L-Ma

Visioni metafisiche**Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico**

16 giugno - 3 dicembre 2023

Le fotografie di Ascolini (1937) sono messe in relazione con opere di Antonio Canova, Bertel Thorvaldsen e Giorgio de Chirico, in dialogo inedito tra antico e contemporaneo.

Milano**Triennale Milano**

viale Alemagna 6, 02-72434239

<https://triennale.org>

🕒 11-20 ● L

Siamo foresta

22 giugno - 29 ottobre 2023

Nelle opere di artisti indigeni del New Mexico, Paraguay e Amazzonia, ma anche francesi, cinesi, brasiliani, la foresta è vista come multiverso egualitario di popoli, umani e non.



ITALIA

Milano

Museo del Novecento

piazza del Duomo 8, 02-88444061

www.museodelnovecento.org

○ 10-19.30 G 10-22.30 ● L

Mario Nigro

Opere 1947-1992

14 luglio - 5 novembre 2023

Un'approfondimento sui lavori su carta di Mario Nigro (1917-1992) con una vasta selezione di documenti tra cui appunti, bozzetti, cataloghi, lettere, fotografie, alcuni mai esposti prima.

Milano

Pirelli HangarBicocca

via Chiesa 2, 02-6611573

https://pirellihangarbicocca.org

○ 10.30-20.30 ● L-Me

Thao Nguyen Phan

Reincarnations of Shadows

14 settembre 2023 - 14 gennaio 2024

Grazie a un linguaggio onirico l'artista (1987) ricostruisce gli eventi storici del Vietnam, suo paese natale, intrecciandoli con la letteratura, la filosofia e la vita quotidiana.

Milano

GAM - Galleria d'arte moderna di Milano

via Palestro 16

www.fondazionefurla.org www.gam-milano.com

○ 10-17.30 ● L

Furla Series

Suzanne Jackson

Somethings in the World

15 settembre - 17 dicembre 2023

L'opera di Suzanne Jackson (1944) è caratterizzata da un vocabolario che dalla figurazione passa per l'astrazione e approda a una pittura che assume dimensioni scultoree e ambientali.

Milano

Palazzo reale

piazza del Duomo 12, 02-88445181

www.palazzorealemilano.it

○ 10-19.30 G 10-22.30 ● L

Morandi

1890-1964

5 ottobre 2023 - 4 febbraio 2024

La mostra racconta la profondità della pittura di Giorgio Morandi e l'intento dell'artista di «toccare il fondo, l'essenza delle cose». Dossier n. 50.

ITALIA

Milano

Palazzo reale

piazza del Duomo 12, 02-88445181

www.palazzorealemilano.it

○ 10-19.30 G 10-22.30 ● L

El Greco

11 ottobre 2023 - 11 febbraio 2024

L'impatto dei modelli italiani nella formazione dell'artista (1541-1614) e l'analisi dell'ultimo periodo toledano sono il cuore della mostra milanese. Dossier n. 147.

Modena

La Galleria BPER Banca

via Scudari 9, 059-1590301

www.lagalleriabper.it

○ 10-18 ● L-G

Mario Sironi

Solennità e tormento

15 settembre 2023 - 4 febbraio 2024

Esposto un corpus di quaranta opere di Mario Sironi (1885-1961), fra cui alcune datate tra il 1926 e il 1958, parte di una raccolta donata al Banco di Sardegna. Dossier n. 53.

Monza

Villa reale di Monza

viale Brianza 1, 331-2149630

www.banksymonza.it

○ 10-20 ● L-Ma

Banksy. Painting Walls

An Unauthorized Exhibition

30 giugno - 5 novembre 2023

In mostra, insieme a serigrafie, alcune opere su porzioni di muro mai presentate in Italia come *Season's Greetings*, *Heart Boy* e *Robot/Computer Boy*. Dossier n. 382.

Napoli

Gallerie d'Italia - Napoli

via Toledo 177, 800-167619

http://gallerieditalia.com

○ 10-19.5-D 10-20 ● L

Mario Schifano: il nuovo

immaginario. 1960-1990

2 giugno - 29 ottobre 2023

Fra le opere esposte alcuni grandi capolavori di Schifano (1934-1998) come *Ultimo autunno*, i *Paesaggi TV* e una selezione delle sue famose pitture dedicate alla Esso o alla Coca Cola.

ITALIA

Napoli

MANN - Museo archeologico nazionale di Napoli

piazza Museo 19

https://mann-napoli.it

○ 9-19.30 ● Ma

Manolo Valdés

27 settembre 2023 - 6 gennaio 2024

Le ricerche di Valdés (1942), che traggono suggestioni da Velázquez e Picasso e dalla pittura informale, si confrontano con l'eleganza classica dei reperti del museo napoletano.

Nuoro

MAN - Museo d'arte provincia di Nuoro

via Sebastiano Satta 27, 0784-252110

www.museoman.it

○ 10-19 ● L

Matisse/Metamorfosi

14 luglio - 12 novembre 2023

Progetto espositivo che pone l'attenzione sul rapporto tra pittura e scultura e tra scultura e modelli antichi nell'opera di Matisse (1869-1954). Dossier nn. 33, 274 e 331.

Padova

Centro culturale Altinate - San Gaetano

via Altinate 71, 351-809 9706

www.altinatesangaetano.it

○ 10-13 14-19.5-D 10-19 ● L-Ma

American Beauty

13 settembre 2023 - 21 gennaio 2024

La mostra offre una panoramica sulla cultura e sulla società americane attraverso opere di artisti e fotografi come Capa, Erwit, Warhol e Obey, che ne raccontano luci e ombre.

Palermo

ZAC - Zisa arti contemporanee.

Cantieri culturali alla Zisa

via Paolo Gili 4

www.fondazionemerz.org

○ 10-18 ● L

Mario Merz

My home's wind

1° giugno - 19 novembre 2023

Prima retrospettiva siciliana dedicata a Mario Merz (1925-2003), che evidenzia le modalità di approccio all'opera d'arte e alla sua presentazione caratteristico dell'artista.

ITALIA

Palermo

Palazzo Abatellis

via Alloro 4, 331-6581788

9-19 D 9-13 ● L

**Manya y fuerça. Ingegno e forza
Spagna e Sicilia a Palazzo Abatellis**

18 luglio - 31 dicembre 2023

L'esposizione evidenzia il rapporto fra la cultura iberica e quella siciliana al tempo dell'unione dei due paesi sotto la corona d'Aragona.

Parma

Palazzo Tarasconi

strada Farini 37

www.palazzotarasconi.it

10-19 30 ● L-Ma

**Keith Haring
Radiant Vision**

17 settembre 2023 - 4 febbraio 2024

Litografie, serigrafie, disegni su carta e manifesti raccontano la produzione di Keith Haring (1958-1990) e ne esaminano i temi, fra cui la lotta all'apartheid. Dossier n. 162.

Pisa

Blu - Palazzo d'arte e cultura

lungarno Gambacorti 9, 050 916 950

https://palazzoblu.it/

10-19 S-D 10-20 ● L

**Le avanguardie
Capolavori dal Philadelphia Museum of Art**

28 settembre 2023 - 7 aprile 2024

La mostra propone una selezione di grandi capolavori dell'arte europea dei primi decenni del Novecento con esempi di Chagall, Dalí, Duchamp, Kandinskij, Klee e Miró.

Poppi (Arezzo)

Castello dei conti Guidi

piazza della Repubblica 1, 0575-520516

www.uffizi.it

10-18

**Michelangelo rapito
Capolavori in guerra
dagli Uffizi al Casentino**

31 maggio 2023 - 28 gennaio 2024

Una ricostruzione delle vicende del patrimonio artistico toscano, fra cui anche la scomparsa *Maschera di fauno* attribuita a Michelangelo, durante la seconda guerra mondiale.

Sin Wai Kin, *Dreaming the End* (2023).

ROMA

Sognando con Sin Wai Kin

Cuore della prima mostra personale in Italia di Sin Wai Kin, presentata da **Fondazione Memmo** (via Fontanella Borghese 56/b, telefono 06-68136598, orario 11-18, martedì chiuso, www.fondazionememmo.it; fino al 29 ottobre), è il nuovo lavoro dell'artista canadese *Dreaming the End*. L'opera, che dà il titolo all'esposizione stessa, è un video interamente girato a Roma che indaga il sottile diaframma che divide autenticità e performance e che riflette sull'oggettivazione del corpo e la cultura che lo regola. In *Dreaming the End* (2023) l'artista, classe 1991, presenta al pubblico una storia dove la cultura cinematografica si unisce a riferimenti al mondo della moda e alla cultura popolare, in un "pastiche" di generi e stili, e dove le coordinate spazio-temporali perdono il senso logico conducendo il pubblico in uno stato di disorientamento. L'opera, nella quale l'artista interpreta tutti i personaggi, invita, in maniera provocatoria, a mettere in discussione i propri punti di riferimento, a sciogliere le rigidità di schemi predefiniti e a lasciare che le esperienze vissute, seppur estranianti o non classificabili secondo convenzioni, diventino possibilità evolutive. La Città eterna diviene lo scenario di questo viaggio fisico e psicologico che ha luogo fra gli interni di palazzo Ruspoli, i giardini di Villa Medici e gli spazi del Palazzo della civiltà italiana. Contesti iconici che amplificano il senso di meraviglia dell'opera e che creano una relazione tra la storia della città e la narrazione dell'artista. In mostra anche busti e parrucche che fanno rivivere i personaggi del video e una serie di salviette struccanti con le tracce del make-up dei diversi personaggi interpretati nell'opera da Sin Wai Kin. L'esposizione, curata da Alessio Antonielli, è anche accompagnata da una pubblicazione sotto forma di fotoromanzo, genere molto affine al sentire estetico dell'artista, e da una serie di workshop.

ITALIA

Portici (Napoli)

Reggia di Portici

via dell'Università 100, 081-7777008

www.ercolano.beniculturali.it www.materiainmostra.it

9-30-17-30 ● L

Materia

Il legno che non bruciò ad Ercolano

14 dicembre 2022 - 31 dicembre 2023

Un viaggio fra i reperti in legno carbonizzato scampati all'eruzione del Vesuvio del 79 d.C., fra cui gli arredi della bottega vinaria della Casa di Nettuno e Anfitrife.

Ravenna

MAR - Museo d'arte della città di Ravenna

via di Roma 13, 0544-482477

www.marra.it

9-18 D 14-18 ● L

Burriravennaoro

14 ottobre 2023 - 14 gennaio 2024

L'esposizione ripercorre il rapporto fra Burri (1915-1995) e Ravenna a partire dalla committenza del Gruppo Ferruzzi del 1988. Dossier n. 62.

Riccione (Rimini)

Villa Mussolini

viale Milano 31

www.civita.art

10-13 15-19 S-D 10-20 ● L

Un certain Robert Doisneau

22 giugno - 12 novembre 2023

La mostra, nata da un progetto delle figlie di Doisneau (1912-1994), racconta la storia del fotografo francese attraverso alcuni dei suoi scatti più iconici e un album di famiglia.

Rivoli (Torino)

Castello di Rivoli - Museo d'arte contemporanea

piazza Mafalda di Savoia, 011-9565222

www.castellodirivoli.org

10-17 S-D 11-18 ● L-Ma

Artisti in guerra

15 marzo - 19 novembre 2023

La guerra vista attraverso gli occhi di trentanove artisti di epoche e nazionalità diverse: da Goya a Dalí, da Picasso a Burri, da Omarzad a Kadan.



ITALIA

Roma

Domus Aurea

via del Serapide

<https://colosseo.it>

○ 9-17

L'Amato di Iside

Nerone, la Domus Aurea e l'Egitto

22 giugno 2023 - 14 gennaio 2024

La mostra prende origine dalla riscoperta di una decorazione egittizzante, con soggetti legati al culto isiaco, nel palazzo di Nerone e studia i rapporti fra Roma e l'Egitto.

Roma

Galleria comunale d'arte moderna

via Francesco Crispi 24, 06-0608

www.galleriaartemodernaroma.it

○ 10-18,30 ● L

Laboratorio Prampolini #2

Taccuini, disegni e progetti inediti dal futurismo all'Art Club

23 giugno 2023 - 14 gennaio 2024

Progetto che, attraverso opere, disegni, materiali grafici e documenti, porta l'attenzione sul multilinguismo artistico e l'interdisciplinarietà di Enrico Prampolini (1894-1956).

Roma

MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo

via Guido Reni 4A, 06-3201954

www.maxxi.art

○ 11-19 ● L

Fuori tutto

28 giugno 2023 - 25 febbraio 2024

Esposizione che propone progetti e opere della scena creativa più attuale, tra pittura, scultura, architettura, fotografia, video, installazione, performance e sperimentazione sonora.

Roma

Palazzo del Quirinale

piazza del Quirinale, 06-39967557

<http://palazzo.quirinale.it>

○ su prenotazione

Gli dei ritornano

I bronzi di San Casciano

2 settembre - 29 ottobre 2023

Presentato al pubblico il più grande deposito di statue in bronzo di età etrusca e romana scoperto recentemente a San Casciano dei Bagni (Siena).

ITALIA

Rovereto (Trento)

Mart - Museo di arte moderna

e contemporanea di Trento e Rovereto

corso Bettini 43, 0464 438887, 800-397760

www.mart.tn.it

○ 10-18 V 10-21 ● L

Leonor Fini Fabrizio Clerici

Insomnia

16 luglio - 5 novembre 2023

Attraverso dipinti, disegni, fotografie, video, documenti, bozzetti teatrali, costumi e oggetti è approfondito il lungosodalizio tra Leonor Fini (1907-1996) e Fabrizio Clerici (1913-1993).

Rovigo

Palazzo Roverella

via Laurenti 8/10, 0425-460093

www.fondazioneclariparo.it www.palazzoroverella.com

○ 9-19 S-D 9-20

Tina Modotti

22 settembre 2023 - 28 gennaio 2024

Partendo dalla mostra realizzata a Città del Messico nel 1929 dalla stessa Modotti (1896-1942), l'esposizione ne ripercorre la vita e l'attività di fotografa.

Salò (Brescia)

MuSa - Museo di Salò

via Brunati 9, 0365-20553

www.museodisalo.it

○ 10-18 ● L

La passeggiata della linea

Cento protagonisti del disegno contemporaneo

27 maggio 2023 - 7 gennaio 2024

Opere su carte di De Pisis, Manzù, Guttuso, Licini, Accardi e molti altri offrono uno sguardo sulla sfaccettata produzione disegnativa di grandi artisti italiani contemporanei.

Seravezza (Lucca)

Scuderie granducali

viale Leonetto Amadei 124, 0584-757443

www.palazzomediceo.it

○ 10,30-12,30 16-20 ● L-G

Filadelfo Simi

Parigi, Firenze e la Versilia Il viaggio della vita

30 luglio - 22 ottobre 2023

Un'innovata lettura dell'opera di Filadelfo Simi (1849-1923) offre uno sguardo inedito sulla sua attività e in particolare sul suo periodo francese e versiliano e sulla scultura.

ITALIA

Siracusa

Antico mercato di Ortigia

via Trento 2, 0875-808025

<https://aditusculture.com/esperienze/siracusa/mostre-eventi/medea>

○ 11-20

Medea

5 maggio - 31 ottobre 2023

Diciassette artisti contemporanei hanno realizzato opere inedite dedicate al mito di Medea e al suo complesso e tragico personaggio.

Torino

Gallerie d'Italia - Torino

piazza San Carlo 156, 800-167619

<https://gallerieditalia.com>

○ 9,30-19,30 Me 9,30-22 ● L

Mimmo Jodice

Senza Tempo

29 giugno 2023 - 7 gennaio 2024

Un omaggio all'opera di Jodice (1934) dove viene presentato anche il documentario sulla vita del fotografo diretto e realizzato dal regista Mario Martone.

Torino

Museo di arti decorative Accorsi-Ometto

via Po 55, 011-837688

www.fondazioneaccorsi-ometto.it

○ 10-18 G 10-20 S-D 10-19 ● L

Da Casorati a Sironi ai nuovi futuristi

Torino-Milano 1920-1930

Pittura tra classico e avanguardia

11 ottobre 2023 - 11 febbraio 2024

Tre sezioni analizzano come venne declinato a Milano e a Torino quel recupero della classicità in ottica moderna che si sviluppò negli anni Venti e Trenta del Novecento.

Trento

Castello del Buonconsiglio

via Bernardo Clesio 5, 0461-233770

www.buonconsiglio.it

○ 10-18 ● L

I volti della sapienza

Dosso e Battista Dossi

nella Biblioteca di Bernardo Cles

1° luglio - 22 ottobre 2023

Un'occasione per ammirare le tavole con saggi, filosofi e oratori antichi realizzate da Dosso (1489-1542) e Battista (1490-1548) Dossi fra il 1531 e il 1532. Dossier n. 305.

ITALIA

Trento

Palazzo delle albere

via Roberto da Sanseverino 43, 0461-270319

www.muse.it

🕒 10-18 S-D 10-19 ● L

Anima Mundi

La Giostra della vita

13 luglio - 29 ottobre 2023

Nove giostre create dall'artista belga Koen Vanmechelen (1965) mostrano la meraviglia della vita e celebrano l'unicità di ogni creatura che abita il pianeta.

Treviso

Museo civico Luigi Bailo

borgo Camillo Benso Conte di Cavour 24, 0422-658951

https://museitreviso.it/

🕒 10-18 ● L

Lino Selvatico (1872-1924)

Il pittore delle Gran Dame

13 ottobre 2023 - 31 marzo 2024

Un'occasione per approfondire la conoscenza dell'opera di Lino Selvatico, grande ritrattista del suo tempo, che immortalò personalità come l'attrice Irma Gramatica.

Venaria reale (Torino)

Reggia di Venaria reale

piazza della Repubblica 4, 011-4992300

https://lavenaria.it

🕒 9.30-17 S-D 9.30-18.30 ● L

Ezio Gribaudo

Poesia della materia

12 marzo 2023 - 7 gennaio 2024

L'estro e l'ironia di Ezio Gribaudo (1929-2022) rivivono attraverso una selezione delle sue opere più emblematiche realizzate dagli anni Sessanta del Novecento a oggi.

Venezia

Palazzo Grassi

campo San Samuele 3231, 041-2401308

www.pinaultcollection.com

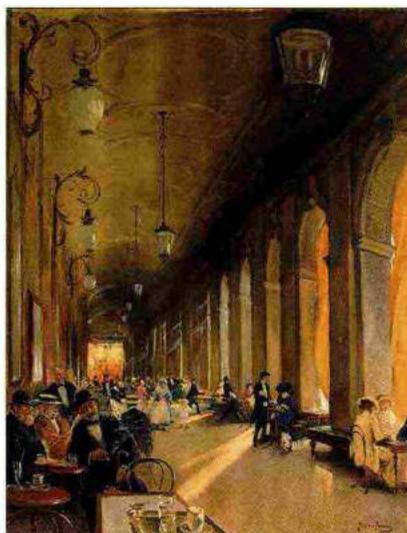
🕒 10-19 ● Ma

Chronorama

Tesori fotografici del XX secolo

12 marzo 2023 - 9 gennaio 2024

Oltre quattrocento opere di fotografi e illustratori, provenienti dagli archivi di Condé Nast, ripercorrono il XX secolo dagli anni Dieci fino agli anni Ottanta.

Italo Brass, *Al caffè Florian* (1912).

VENEZIA

La Venezia di Brass

Fino al 22 dicembre gli spazi di palazzo Loredan - Istituto veneto di scienze lettere e arti ospitano la mostra *Italo Brass. Il pittore di Venezia* (San Marco 2945, telefono 041-2407711, orario 10-18, chiuso mercoledì. www.lineadacqua.it, www.istitutoveneto.it). Un'esposizione che permette di riscoprire l'opera e la figura di Italo Brass (1870-1943), artista che fece di Venezia il suo soggetto di elezione e la sua residenza acquistando e restaurando la diroccata abbazia vecchia della Misericordia facendola diventare sede del suo atelier e della sua celebre collezione d'arte antica. Proprio alla rappresentazione che Brass diede della città lagunare è dedicata l'esposizione curata da Giandomenico Romanelli e Pascale Vatin, che presenta una selezione di circa cento opere, di cui molte inedite, che fanno parte del lascito dell'artista alla famiglia. È una Venezia minore, periferica, quella che il pittore offre nei suoi dipinti, nei quali, come fanno notare i curatori, «il caffè Florian a piazza San Marco ha la stessa dignità delle famiglie popolari e dei loro pique-nique al Lido; la processione a san Trovaso e la partita di calcio a sant'Elena; gli scaricatori di sale alle Zattere e i burattinai a san Barnaba». Una città colta nella sua quotidianità di cui l'artista diviene cronista attraverso una pittura che fa riferimento all'impressionismo, ma anche alle derivazioni del secondo impressionismo e dell'immediato postimpressionismo, che Brass aveva potuto conoscere durante gli anni della formazione che si svolse prima a Monaco di Baviera e poi a Parigi, dove il giovane pittore risiedette per circa sette anni frequentando accademie e i circoli variegati del mondo impressionista. Catalogo: Lineadacqua.

ITALIA

Venezia

Punta della dogana

Dorsoduro 2, 041-2401308

www.pinaultcollection.com

🕒 10-19 ● Ma

Icônes

2 aprile - 26 novembre 2023

Una mostra collettiva che invita a riflettere sul ruolo anche emotivo dell'immagine - tra ombra e luce, presenza e assenza - nella contemporaneità. Articolo p. 18.

Venezia

Giardini della Biennale e sedi varie

sestiere Castello, 041-5218711

www.labiennale.org

🕒 11-19 ● L

18° Biennale architettura 2023

The Laboratory of the Future

20 maggio - 26 novembre 2023

Dedicata ai temi della decolonizzazione e della decarbonizzazione, l'edizione presenta molti partecipanti provenienti dall'Africa o dalla diaspora africana.

Venezia

Gallerie dell'Accademia di Venezia

campo della Carità - Dorsoduro 1050, 041-5222247

www.gallerieaccademia.it

🕒 8.15-19.15 L 8.15-14

Tiziano 1508

Agli esordi di una luminosa carriera

9 settembre - 3 dicembre 2023

Diciassette opere giovanili di Tiziano (1488/1490-1576) a confronto con la produzione di maestri coevi contestualizzano e raccontano l'ascesa della sua pittura. Dossier nn. 46 e 397.

Venezia

Ca' Rezzonico - Museo del Settecento veneziano

Dorsoduro 3136, 041-2410100

https://carezzonico.visitmuve.it

🕒 10-18 ● Ma

Rosalba Carriera, miniature su avorio

13 ottobre 2023 - 9 gennaio 2024

Esposti alcuni ritratti su avorio nei quali l'artista (1673-1757) immortalò con eleganza e grazia i personaggi più in vista della società veneziana e europea del Settecento. Articolo p. 58.

OLANDA

Amsterdam

Stedelijk Museum Amsterdam

Houtkampweg 6

www.stedelijk.nl

O 10-18

Keith Haring

Amsterdam Notes

26 maggio - 5 novembre 2023

In mostra l'*Amsterdam Notes*, l'opera di trentotto metri che Haring (1958-1990) realizzò per lo Stedelijk Museum, caratterizzata da aspetti stilistici meno consueti dell'artista. Dossier n. 162.

Amsterdam

Van Gogh Museum

Museumplein 6

www.vangoghmuseum.nl

O 9-18

Van Gogh aan de Seine

13 ottobre 2023 - 14 gennaio 2024

Opere di Van Gogh (1853-1890) e di artisti del tempo mostrano l'importanza che la Senna ebbe nella loro produzione spiegandone il motivo. Dossier nn. 22, 149, 187 e articolo p. 30.

SPAGNA

Bilbao

Guggenheim Museum Bilbao

avenida Abandoibarra 2

www.guggenheim-bilbao.eus

O 10-19 ● L

Picasso escultor

Materia y cuerpo

29 settembre 2023 - 14 gennaio 2024

L'esposizione mostra come Picasso (1881-1973) nel corso della sua produzione scultorea rappresentò il corpo. Dossier nn. 19, 141, 157 e 411.

Madrid

Museo Nacional del Prado

paseo del Prado

www.museodelprado.es

O 10-20 D 10-19

El espejo perdido. Judíos y conversos en la España medieval

10 ottobre 2023 - 14 gennaio 2024

Un'indagine su come veniva rappresentato fra il XIII e il XV secolo in Spagna il popolo ebreo e quali fossero i significati che tale iconografia voleva comunicare.



Albrecht Dürer, *Adamo ed Eva* (1504), Zurigo, Graphische Sammlung ETH Zürich.

LUGANO

La ricchezza della grafica

La mostra *Da Albrecht Dürer a Andy Warhol. Capolavori dalla Graphische Sammlung ETH Zürich* (Museo d'arte della Svizzera italiana, sede LAC, piazza Bernardino Luini 6, orario 11-18, giovedì 11-20, sabato e domenica 10-18, lunedì chiuso, www.masilugano.ch; fino al 7 gennaio 2024) offre una selezione di trecento capolavori di grafica che vanno da Dürer a Goya, da Munch a Picasso, appartenenti a una delle più importanti collezioni svizzere di stampe e disegni, la Graphische Sammlung ETH Zürich, che fu fondata nel 1867 come collezione universitaria a scopo di studio e insegnamento. Seguendo un percorso organizzato cronologicamente, l'esposizione racconta come si siano evolute le tecniche, sviluppati e modificati i motivi e gli stili nel corso dei secoli offrendo un'ampissima gamma di esempi che spaziano dalla fine del Quattrocento alla contemporaneità. La ricchezza di tale collezione permette di raccontare in modo chiaro e preciso quanto la stampa sia stata un importantissimo mezzo di divulgazione, di analizzarne lo sviluppo e di approfondire temi quali il rapporto tra copia e originale. E ancora di osservare come i soggetti iconografici si ripresentino modificandosi nel corso dei secoli. Fra i capolavori esposti anche la xilografia *Rhinoceros* di Albrecht Dürer, stampe di Edvard Munch e Käthe Kollwitz, e disegni di Egon Schiele e Ferdinand Hodler dedicati alla figura umana. Esposta anche la serigrafia della *Campbell's Soup* realizzata da Warhol nel 1968 e opere di artisti del nostro tempo come Candida Höfer, Susan Hefuna e Shirana Shahbazi. La mostra, a cura di Linda Schädler, è accompagnata da un catalogo edito da Scheidegger&Spiess ed Edizioni Casagrande.

STATI UNITI

New York

The Met Fifth Avenue - Metropolitan

Museum of Art

1000 Fifth Avenue

www.metmuseum.org

O 10-17 V-S 10-22 ● Me

Cecily Brown:

Death and the Maid

4 aprile - 3 dicembre 2023

Pitture, disegni e monotipi realizzati dall'artista (1969) durante la sua carriera esplorano il tema della natura morta e della "vanitas" offrendo una riflessione sulla brevità della vita.

New York

MoMa - The Museum of Modern Art

11 West 53 Street, Manhattan

www.moma.org

O 10.30-17.30 S 10.30-19

Ed Ruscha

Now Then

10 settembre 2023 - 13 gennaio 2024

Oltre duecentocinquanta opere, fra cui *Standard Station* (1966), evidenziano l'importanza della produzione di Ed Ruscha (1937) nell'orizzonte artistico del secondo dopoguerra.

SVIZZERA

Martigny

Fondation Pierre Gianadda

rue du Forum 59

www.gianadda.ch

O 9-18

Les années fauves

7 luglio 2023 - 21 gennaio 2024

L'esposizione racconta l'evoluzione ed evidenzia i temi fondamentali del movimento fauve grazie a una ricca selezione di opere dei suoi maggiori protagonisti. Dossier n. 263

Riehen

Fondation Beyeler

Baselstraße 77

www.fondationbeyeler.ch

O 10-16 Me 10-20 V 10-21

Niko Pirosmani

17 settembre 2023 - 28 gennaio 2024

La mostra si presenta come un'occasione per poter approfondire la conoscenza dell'opera e della figura dell'artista georgiano Niko Pirosmani (1862-1918).

22 - EVENTI E CALENDARI

COLLEZIONARE

Le mostre d'arte in Italia

ACQUI TERME - AL NEW!
Martini e Melotti. Un arco dello spirito
Il percorso espositivo riunisce 57 opere tra bronzi, terrecotte, ceramiche, lavori in ciotole e tecniche miste. Presso Civico Museo Archeologico di Acqui Terme Castello Dei Paleologi, Via Ottavio Morelli 2 dal 7 ottobre al 7 gennaio 2024
Info: tel. 0144/57555 - www.acquimusei.it

ARICCIA - RM NEW!
La 'Presca di Cristo' di Caravaggio dalla Collezione Ruffo
In mostra, per la prima volta al pubblico, a conclusione del suo restauro e delle indagini diagnostiche, un vero capolavoro sconosciuto: la prima versione della famosa composizione del Caravaggio raffigurante la Presca di Cristo. L'opera infatti era stata esposta soltanto nel 1951 alla storica Mostra del Caravaggio e dei caravaggeschi tenuta presso il Palazzo Reale di Milano a cura di Roberto Longhi. Presso Palazzo Chià, Piazza di Corte, 14. Orari: 10-13 e 15-18, lun chiuso dal 14 ottobre 2023 al 7 gennaio 2024
Info: tel. 06/9330053

ASCOLI PICENO
"Dyalma Stultus. Opere dalla Fondazione Cavallini Sgarbi"
La mostra espone 14 opere inedite o raramente viste del pittore triestino Presso Pinacoteca Civica, Piazza Arringo 7. Orari: lun-sab 10-12.30 e 16-19.30 fino al 30 ottobre 2023
Info: tel. 0736 298213, info@ascolimusei.it - www.ascolimusei.it

BAGNACAVALLI - RA NEW!
Strade e Stone. Paesaggi da Hokusai a Hiroshige
Presso Museo Civico delle Cappuccine, Via Vittorio Veneto, 1/a Orari: mart e merc. 15-18, giov. 10-12 e 15-18, ven. sab e dom. 10-12 e 15-19, anche 1 nov, 8 dic e 6 gen, chiuso il lunedì. 25 dic e 1 gen, ingresso gratuito fino al 14 gennaio 2024
Info: Tel. 0545 28091/13, www.museocivicobagnacavallo.it

BARD - AO
Il Monte Bianco: ricerca fotografica e scientifica
Presso Forte di Bard, sale delle Cannoniere, Via Vittorio Emanuele II, 85. Orari: mart-ven 10-18, Sab, dom e festivi 10-19. Lunedì chiuso. Ingr. euro 10, rid. euro 8. Info: tel. 0125/633811, www.fortediard.it

BASSANO DEL GRAPPA - VI NEW!
Dorothea Lange
Presso il Museo Civico, Piazza Garibaldi 34. Orari: 9-19. Chiuso il martedì. Ingr. euro 12, rid. euro 10 dal 21 ottobre al 21 gennaio 2024
Info: tel. 0424/519901, info@museibassano.it - www.museibassano.it

BELLANO - LC
Volti. La pittura italiana di ritratto nel XX secolo
Presso lo Spazio Circolo, via Manzoni, 50 fino 12 novembre 2023
Info: tel. 39 0341/1570370, archivivital@gmail.com - www.archivivital.org

BERGAMO NEW!
Tutta in voi la luce mia. La Pittura di storia e melodramma
Presso Accademia Carrara, piazza Giacomo Carrara, 82 dal 1 ottobre al 14 gennaio 2024
Info: tel. 035 234396 (lun-ven), 035 4122097 biglietteria (sab e dom), info@lacarrara.it - www.lacarrara.it

BERGAMO NEW!
Al Cheri - Dreamless Night
Mostra personale dell'artista e regista ligure vincitore del Leone d'Argento della Biennale d'Arte di Venezia 2022. Sarà la più ampia presentazione, sino ad oggi realizzata, della pratica multimediale di Al Cheri, che comprende film, installazioni video, disegni e sculture. Presso la GAMEC Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Via San Tomaso, 53. Orari: lun, merc, giov e ven: 15-19 sab e dom: 10-19 Martedì chiuso dall'8 ottobre al 14 gennaio 2024
Info: Tel. 035/270272 (int. 408), biglietteria@gamec.it - www.gamec.it

BERGAMO
Yayoi Kusama. Infinito presente
Per la prima volta in Italia Fireflies on the Water, una delle Infinity Mirror Room più iconiche dell'artista, proveniente dalla collezione del Whitney Museum of American Art di New York. Presso Palazzo della Ragione, Piazza Vecchia, 8A Orari: mart-dom 10-19, lun chiuso. Cat. Skira dal 17 novembre al 14 gennaio 2024
Info: tel. 035/19903477, www.theblank.it

BERGAMO NEW!
"Christmas Design - La Creatività per il Natale"
La prima mostra diffusa dedicata alla creatività e alle installazioni d'autore a Bergamo. In 15 piazze di Bergamo, bassa e alta. Attesi designer di fama internazionale. Si parte con l'omaggio a Yayoi Kusama, per chiudere l'anno della capitale della cultura all'insegna della grande bellezza. dal 25 novembre al 7 gennaio 2024
Info: www.christmasdesign.it, IG: christmasdesign_bg

BOLOGNA NEW!
Saboteur con grazia: un'infestazione di CHEAP al MAMBO
Presso MAMBO - Museo d'Arte Moderna di Bologna, via Don Minzoni, 14. Orari: mart e merc 14-19, giov 14-20, ven sab, dom, festivi 10-19, chiuso lun non festivi dal 6 ottobre al 17 dicembre 2023
Info: Tel. 051/649611, www.mambo-bologna.org

BERGAMO
Yayoi Kusama. Infinito presente
Presso Palazzo della Ragione dal 17 novembre 2023 al 14 gennaio 2024

BOLOGNA NEW!
Guercino e i suoi allievi. Dalle 'teste di carattere' ai ritratti
Presso Colezioni Comunali d'Arte, Sala Urbana, Piazza Maggiore 6 dall'8 ottobre al 26 novembre 2023
Info: tel. 051/2193998, museiarteantica@comunebologna.it - www.museibologna.it

BOLOGNA NEW!
Crossing. Da Klimt a Basile, da Sironi a Bauermaister
Presso Torre Unipol, via Larga, 8 Orari: lun 14-19, mart 9.30-23.30, merc-ven 9.30-20; sab 9.30-14.30; dom chiuso Ingresso libero dal 10 ottobre al 18 gennaio 2024
Info: tel. (+39) 051/5076060 - arte@clubounipol.it - www.clubounipol.it

BOLOGNA NEW!
Crossing. Da Klimt a Basile, da Sironi a Bauermaister
Presso Cubo Unipol Porta Europa, piazza Viera de Mello 3 e 5. Orari: lun 14-19, mart 9.30-23.30, merc-ven 9.30-20; sab 9.30-14.30; dom chiuso. Ingresso libero dal 12 ottobre al 18 gennaio 2024
Info: tel. 051/5076060 - arte@clubounipol.it - www.clubounipol.it

BOLOGNA NEW!
Concetto Pozzati XXX
Prima mostra antologica dell'artista realizzata in una sede museale dopo la sua scomparsa. Presso Palazzo Fava Palazzo delle Esposizioni, Via Manzoni, 2. Orari: mart-dom 10-19 dal 27 ottobre all'11 febbraio 2024
Info: tel. +39 051/19936305, palazzofava@genusbononiae.it - genusbononiae.it

BOLOGNA NEW!
Carlotta Gargali (1788-1840). Una pittrice bolognese nella Roma di Canova
All'interno del percorso espositivo sono presentate circa una ventina di opere, tra le migliori della pittrice felsinea, la prima donna a frequentare l'Accademia di Belle Arti di Bologna sul finire del "secolo dei Lumi". Presso Museo Ottocento, via San Michele 4/C. Orari: 10-19. Ingresso 12 euro intero, 10 euro ridotto dal 31 ottobre al 7 gennaio 2024
Info: tel. 051 498 9511, info@mobotologna.it - mobotologna.it

BOLOGNA NEW!
Lippo di Dalmazio e le arti a Bologna tra Tre e Quattrocento
Presso il Museo Civico Medievale - Sale del Lapidario, Via Manzoni 4. Orari: mart e giov 10-14, merc e ven 14-19 sab, dom, festivi 10-19. Chiuso lunedì non festivi. Ingr. euro 6, rid. euro 4 dal 18 novembre al 17 marzo 2024
Info: Tel. 051/2193923, www.museibologna.it/arteantica

BOLOGNA NEW!
Architettura e fotografia nelle campagne dell'Emilia-Romagna. Maura Savini, rilievi e progetti - Guido Guidi, fotografie
Presso MAMBO - Museo d'Arte Moderna di Bologna Project Room, via Don Minzoni, 14. Orari: mart e merc 14-19, giov 14-20, ven sab, dom festivi 10-19, chiuso lun non festivi. Ingresso euro 6, rid. euro 4 dal 7 gennaio 2024
Info: Tel. 051 649611, info@mambo-bologna.org - www.mambo-bologna.org

BOLOGNA
Andreas Gursky. Visual Spaces of Today
La prima antologica in Italia dell'artista, curata da Urs Stahel insieme al fotografo tedesco Andreas Gursky, segna l'inizio della celebrazione di due ricorrenze: i 100 anni dell'Impresa GD e i 10 anni di Fondazione MAST. Presso Fondazione Mast, via Speranza 42. Orari: mart-dom 10 - 19. Ingresso gratuito dal 7 gennaio 2024
Info: gallery@fondazionemast.org - www.mast.org

CREMA (CR)
Una minima eleganza
Ex libris e piccola grafica dalla Collezione Ferruccio Proverbio
Presso Museo Civico di Crema dal 21 ottobre 2023 al 14 gennaio 2024



BOLOGNA NEW!
Vivian Maier Anthology
Presso Palazzo Pallavicini, via San Felice, 24. Orari: giov-dom 10-20. Chiuso da lun a merc. Ingr. euro 15, rid. euro 13. Chiuso 24 e 25 dicembre fino al 28 gennaio 2024
Info: tel. 331/3471504, 0514120456 (solo negli orari di apertura delle mostre), www.palazzopallavicini.com

BOLOGNA NEW!
The world of Banksy
Presso Palazzo Pallavicini, via San Felice, 24. Orari: giov-dom 10-20. Chiuso da lun a merc. Ingr. euro 15, rid. euro 13 prorogata al 28 gennaio 2024
Info: tel. 3313879377, info@theworldofbanksy.it - www.palazzopallavicini.com

BOLZANO NEW!
Hope
Presso Musaeon, Piazza Piero Siena 1 fino al 25 febbraio 2024
Info: tel. +39 0471/223413, info@museon.it - www.museon.it

BRESCIA
I nodi dei giardini del paradiso
Fondazione Tassara ha deciso di mettere a disposizione, in occasione delle manifestazioni legate a Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023, una parte della sua inestimabile collezione di tappeti, donata da Roman Zaleski, con l'obiettivo di fare conoscere e apprezzare al grande pubblico alcuni manufatti abitualmente destinati all'esposizione in mostre temporanee nei maggiori musei del mondo. Presso Museo del Castello, Via Castello, 9 fino al 5 novembre 2023
Info: tel. 030 2977833 / 834, cup@bresciamusei.com - www.bresciamusei.com

BRESCIA
David LaChapelle per Giacomo Ceruti. Nomad in a Beautiful Land
Una mostra fotografica originale, che presenta un'opera inedita eseguita dal celebre artista americano per Brescia e ispirata alla produzione pauperistica di Giacomo Ceruti. Presso la Pinacoteca Tosio Martinengo, Piazza Moretto, 4. Orari: mart, merc, giov, ven, sab, dom, lun non festivi chiuso. Ingr. euro 10 fino al 12 novembre 2023
Info: tel. 030/2978831, cup@bresciamusei.com - www.bresciamusei.com

BRESCIA
Luigi Basiletti e l'Antico
Presso Ateneo di Brescia, Accademia di Scienze, Lettere ed Arti, Via Tosio, 12 fino al 3 dicembre 2023
Info: tel. 030/2978831, cup@bresciamusei.com - www.bresciamusei.com

BRESCIA NEW!
Equibristi Stefano Bombardieri, Alessandro Montanari, Cinzia Bevilacqua
95 opere in mostra. Presso il Museo Diocesano, via Gasparo da Salò, 13. Orari: da lun a dom 10 - 12 - 15 - 18, merc chiuso. Ingresso euro 8, rid. euro 4, Catalogo Editore La Compagnia della Stampa fino all'8 dicembre 2023
Info: tel. 030/402333; museo@diocesobrescia.it - www.museodiocesano.brescia.it

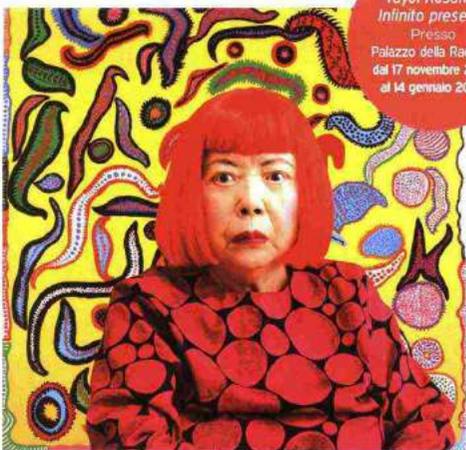
BRESCIA NEW!
Plessi sposa Brixia
Museo di Santa Giulia, via Musei 81. Orari: mart, merc, giov, ven, sab, dom 10-18, lun chiuso fino al 7 gennaio 2024
Info: tel. +39 030 2977833 / 834, cup@bresciamusei.com - www.bresciamusei.com

BRESCIA NEW!
Lorenzo Mattotti
Stone, ritmi, movimenti
Museo di Santa Giulia, via Musei 81. Orari: mart, merc, giov, ven, sab, dom 10-18, lun chiuso fino al 28 gennaio 2024
Info: tel. 030 2977833 / 834, cup@bresciamusei.com - www.bresciamusei.com

BURANO - VE
Il filo del cuore. I merletti di Burano
Presso Museo del Merletto, Piazza Gauppil 187 fino al 6 gennaio 2024
Info: tel. 041/730034, museomerletto.visitmuve.it

CAIRATE - VA
Toccar con mano i Longobardi
L'esposizione, che prevede un percorso tattile e una gamma differenziata di opzioni di fruizione capaci di facilitarne la comprensione, assicurando a tutti un'esperienza multisensoriale ottimale, si prefigge di far conoscere la straordinarietà e la complessità del sito serale UNESCO della civiltà longobarda proponendo ai visitatori sette modelli tridimensionali in scala dei monumenti architettonici più rappresentativi affiancati da sette modelli relativi alle aree in cui sono situati i monumenti. Presso il Monastero di Cairate fino al 26 novembre 2023
Info: tel. 0743216235, longobardinitalia@gmail.com - www.longobardinitalia.it

CARPI - MO NEW!
Emilio Isgrò. Sillogismo del cavallo
In mostra 47 opere di Emilio Isgrò, alcune inedite, che testimoniano nel tempo il suo rapporto con i temi filosofici. Presso Musei di Palazzo dei Pio, piazza dei Martiri, 68. Orari: mart-ven 10-13, sab, dom e festivi 10-18. Ingr. euro 8, euro 5 ridotto fino al 10 dicembre 2023
Info: tel. 059/649955 - 360 - musei@carpidem.it - www.palazzodepio.it



CASALMAGGIORE - CR NEW!

Mileuna Fibbia, dal Settecento alla Dolce Vita
Museo del Bijou, Via Porzio 9. Orari: mart-sab 10-12 e 15-18, dom e festivi 15-19. Ingresso mostra e museo: intero euro 3; rid euro 2,50
dal 28 ottobre al 17 marzo 2024
Info: Tel. 0375 284424, museodebijou@gmail.com - www.museodebijou.it

CATANIA. NEW!

Ri-Evolution. I grandi rivoluzionari dell'arte italiana, dal Futurismo alla Street Art
Presso Palazzo della Cultura, Via Vittorio Emanuele 121
fino al 7 gennaio 2024
Info: Tel. +39 095 742 8035, urp@comunecatania.it

CELLATICA - BS

"Il colore delle pietre, dalla Casa Museo alle città di Brescia e Bergamo
Un progetto per le due città Capitale della Cultura 2023, dedicato all'arte di pietra, di cui la Casa Museo Zani conserva un capolavoro assoluto: il Piano di tavolo ottagonale dell'Officina delle Pietre Dure di Firenze, appartenuto a Cosimo II de Medici. Il progetto intende avvicinare il pubblico alla produzione artistica lapidea conosciuta con il nome di "commesso" o intarsi di marmi e pietre dure, che, fra '600 e '700, conobbe una straordinaria fioritura proprio nei territori di Brescia e Bergamo. Presso la Casa Museo Fondazione Paolo e Carolina Zani per l'arte e la cultura. Orari: dal mart. a ven. 9-13, sab e dom 10-17. Ingr. euro 12, rid. euro 10
fino al 29 ottobre 2023
Info: Tel. 030/2520479, info@fondazionezani.com - www.fondazionezani.com

COMO NEW!

Seth Siegelau: tessuto arte teoria
Presso Fondazione Antonio Ratti, Villa Sucofa, via per Cernobbio 19
dal 6 ottobre al 7 gennaio 2024
Info: Tel. 0313384976, info@fondazione-ratti.org - fondazione-ratti.org/it

COMO NEW!

Seth Siegelau: tessuto arte teoria
Presso Fondazione Antonio Ratti, Villa Sucofa, via per Cernobbio 19
dal 6 ottobre al 7 gennaio 2024
Info: Tel. 0313384976, info@fondazione-ratti.org - fondazione-ratti.org/it

CONEGLIANO - TV

Giorgio De Chirco
Metallica continua
Paiazzo Sarcinelli, via XX Settembre, 132. Orari: merc-ven 10-13 e 15-18, sab, dom, e festivi 10-19. Ingr. euro 12, rid. euro 10
dal 11 ottobre al 25 febbraio 2024
Info: Tel. 351 809 9706 - lmestre@artika.it - www.artika.it

CREMA - CR NEW!

Una minima eleganza
Ex libris e piccola grafica dalla Collezione Ferruccio Proverbio
Museo Civico di Crema e del Cremasco, piazzetta Winifred Terni de Gregori 5. Orari: lun chiuso, mart. 14.30-17.30, da merc. a ven. 10-12 e 14.30-17.30, sab, dom, e festivi 10-12 e 15.30-18.30. Ingresso gratuito. Catalogo Edizioni Museo Civico Crema
dal 21 ottobre al 14 gennaio 2024
Info: Tel. 0373 257161 - 894481, museo@comunecrema.it - www.culturacrema.it

CREMONA NEW!

Antonio Campi a Torre Pallavicina, L'Oratorio di Santa Lucia
Presso il Museo Diocesano, Piazza S. A. M. Zaccaria 4. Orari: mart-dom 10-13 e 14.30-18
fino al 19 novembre 2023
Info: Tel. 0372/495082, www.museodiocesocremona.it

DOMODOSSOLA - VB

Il Gran Teatro della Luce. Tra Tiziano e Renoir
Presso i Musei Civici Gian Giacomo Galleani, Palazzo San Francesco. Orari: fino al 8/10/23, da giovedì a domenica 10-13 / 15-19. Dal 9/10/23, da giovedì a domenica 10-13 / 15-18. Lunedì, martedì e mercoledì chiuso. Ingr. euro 8, rid. euro 6
fino al 7 gennaio 2024
Info: Tel. 338/502959, cultura@comune.domodossola.vb.it

FAENZA

1908-1952
A ricordo di un'impresa di sogno
Nuova sezione permanente. Presso il MC di Faenza, viale Baccarini 19. Ingresso euro 10, rid. euro 7
allestimento permanente
Info: 0546697311, info@mcfaenza.org, www.mcfaenza.org

FERRARA NEW!

Achille Funi. Un maestro del Novecento tra storia e mito
Presso Palazzo dei Diamanti, Corso Ercole I d'Este, 21. Orari: 10-20, aperto Ferragosto
dal 28 ottobre al 25 febbraio 2024
Info: Tel. 0532/244949, diamanti@comune.fe.it - www.palazzodiamanti.it

FERRARA NEW!

Linus. Tutti i numeri dal 1965 al 2023
Per la prima volta in mostra 700 copertine originali della storica rivista "Linus" dal 1965, data della sua fondazione, a oggi. Presso il Castello Estense, Largo Castello, 1
fino al 26 dicembre 2023
Info: Tel. 0532/419180, castelloestense@comune.fe.it - www.castelloestense.it

FERRARA NEW!

Arrigo Minerbi: il "vero ideale" tra liberty e classicismo
Presso il Castello Estense, Largo Castello, 1. Orari: 10-18, mart. chiuso
fino al 26 dicembre 2023
Info: Tel. 0532/419180, castelloestense@comune.fe.it - www.castelloestense.it

FIRENZE NEW!

Così lontani, così vicini.
Il fascino dell'esotismo negli interni europei tra '800 e '900
L'esposizione si propone di illustrare, attraverso un cospicuo gruppo di fotografie e una selezione di oggetti d'arte orientale collezionati da Frederick Stibbert, il fascino per l'esotismo negli interni europei dalla seconda metà dell'Ottocento fino ai giorni nostri. Presso il Museo Stibbert, Via Federico Stibbert, 26. Orari: Lun - Mer 10 - 14, Ven - Dom 10 - 18. Giovedì chiuso
dal 6 ottobre al 5 maggio 2024
Info: Tel. 055/475520, biglietteria@museostibbert.it - www.museostibbert.it

FIRENZE NEW!

Andäure II. Helene Appel / Eva Mansaldi
Presso il Museo Marino Marini, Piazza di S. Pancrazio. Orari: sab, dom, e lun. 10-19. Ingresso 10 euro
dal 7 Ottobre al 24 dicembre 2023
Info: Tel. 055/219432, info@museomarinomarini.it - www.museomarinomarini.it

FIRENZE NEW!

Anish Kapoor. Untrue Unreal
Presso Palazzo Strozzi, Piazza Strozzi. Orari: 10-20, giov. fino alle 23. Ingr. euro 15, open euro 20, rid. euro 12
dal 7 ottobre al 4 febbraio 2024
Info: Tel. +39 055 26 45 155, prenotazioni@palazzostrozzi.org - www.palazzostrozzi.org

FIRENZE NEW!

"Realtà e sogno. Da Fattori e Guttuso"
Tornabuoni Arte, Lungarno Benvenuto Cellini 3. Orari: apertura mostra: lun-ven. 9-13 e 15-19. Ingresso libero
fino al 11 novembre 2023
Info: Tel. +39 055 6812697, info@tornabuoniararte.it - www.tornabuoniararte.com

FIRENZE NEW!

Obscured Existence.
Wang Guangyi
28 quadri mai esposti in Occidente, realizzati dal 2014 ad oggi. Presso Palazzo Pitti - Anito degli Angiolini, Piazza de' Pitti
fino al 10 dicembre 2023
Info: Tel. 055 294883, info@uffizi.cultura.gov.it - www.uffizi.it

FIRENZE NEW!

Beauty and Desire
Il Museo Novecento rende omaggio a uno dei maggiori esponenti della fotografia del novecento, Robert Mapplethorpe in un confronto medio con gli scatti di Wilhelm von Gloeden e una selezione di fotografie dall'Archivio Alinari. Presso il Museo Novecento, Piazza Santa Maria Novella 10, Museo di Palazzo Vecchio, Museo degli Innocenti e Abbazia di San Miniato al Monte. Orari: dal lun. a dom. 11-20, giov. chiuso. Ingresso euro 9,50, rid. euro 4,50
fino al 14 gennaio 2024
Info: Tel. +39 055 2768224, info@museofirenze.it - www.museonovecento.it

FIRENZE NEW!

Pezzi di Pace. Felice Limosani
Un'installazione site-specific creata dall'artista per la corte di Palazzo Bartolini Salimbeni. Presso Collezione Roberto Casamonti - Palazzo Bartolini Salimbeni, Piazza Santa Trinita. Orari: merc-dom. 11.15-19. Ingresso euro 12, rid. euro 10
fino al 28 gennaio 2024
Info: Tel. 055/602030, info@collezionerobertocasamonti.com - collezionerobertocasamonti.com/?page_id=26

FIRENZE NEW!

Cecily Brown. Temptations Torments Trials and Tribulations
Presso il Museo Novecento, Piazza Santa Maria Novella 10, Museo di Palazzo Vecchio, Museo degli Innocenti e Abbazia di San Miniato al Monte. Orari: dal lun. a dom. 11-20, giov. chiuso. Ingresso euro 9,50, rid. euro 4,50
fino al 4 febbraio 2024
Info: Tel. +39 055 2768224, info@museofirenze.it - www.museonovecento.it

GUBBIO (PG)

"I Macchiaioli e la pittura en plein air tra Francia e Italia"
Presso Logge dei Tiratori dal 4 novembre 2023 al 3 marzo 2024



FIRENZE NEW!

Depero. Cavalcata Fantastica
Palazzo Medici Riccardi. Orari: da lun. a dom. 9-19, chiuso merc. Ingr. museo+mostra euro 10, rid. euro 6
fino al 28 gennaio 2024
Info: Tel. 055/2760552, info@palazzomediciriccardi.it - www.palazzomediciriccardi.it

FIRENZE. NEW!

Cecily Brown. Temptations Torments Trials and Tribulations
Presso il Museo di Palazzo Vecchio, Piazza della Signoria
fino al 4 febbraio 2024
Info: Tel. +39 055 2768325, info@museofirenze.it - www.museofirenze.it

FONTANELLATO - PR NEW!

Destini incrociati. Italo Calvino e Franco Maria Ricci
Presso il Labirinto della Masone, Strada Masone 121. Orari: 9.30-18
dal 15 ottobre 2023 al 7 gennaio 2024
Info: Tel. 0521/827081, www.labirintodifrancomariaricci.it

FORLÌ NEW!

Eve Arnold. Lopera, 1950-1980
Presso Museo Civico San Domenico, Piazza Guido da Monteleone, 12. Orari: mart-ven: 9.30-19.00, sab, dom, giorni festivi: 9.30-20. Lun chiuso. Ingresso euro 12, rid. euro 8. Catalogo "Eve Arnold" Dano Cimorelli editore
fino al 7 gennaio 2024
Info: Tel. 0200699638, prenotazioni@mostretrofoticheforli.it - www.mostretrofoticheforli.it

FORTE DEI MARMI - LU

"Accadde in Versilia". Il tempo di Plinio Nomellini, Lorenzo Viani, Moses Levy
Presso Forte Lepoldo 1. Orari: fino al 10 settembre tutti i giorni 17-23 / mer 10-13, dal 11 settembre al 5 novembre: merc. 10-13, ven, sab e dom 10-13 e 16-19.30. Ingr. euro 8, rid. euro 6
fino al 5 novembre 2023
Info: Tel. +39 0584 280292, forteforl@comune.fdi.it - www.visitforte.com

GALLARATE - VA NEW!

Valentina Vettori. La Matematica del Segreto e altre storie
Presso il Museo d'Arte MA*GAVia Egidio de Magri, 1. Orari: mart-ven 10-18, sab, e dom, 11-19
dal 7 ottobre al 3 dicembre 2023
Info: Tel. 0331/706011, info@museomag.it, www.museomag.it

GALLARATE - VA NEW!

Dadaino 1930 - 2004
Presso il Museo d'Arte MA*GAVia Egidio de Magri, 1. Orari: mart-ven 10-18, sab, e dom 11-19
dal 17 dicembre al 7 marzo 2024
Info: Tel. 0331/706011, info@museomag.it, www.museomag.it

GENOVA NEW!

Itadakimasu. Piccole Storie Nascoste nella Cucina degli Anime
Presso il Palazzo della Meridiana, Salita San Francesco 4. Orari: mart-ven 10 - 19, sab, e dom, e festivi 10 - 20. Ingr. euro 12, rid. euro 10. Aperture straordinarie 26 dic e 1 gen. Lunedì chiuso, 24 e 25 dic. chiuso. Catalogo Trenta Editore
dal 12 ottobre al 28 gennaio 2024
Info: Tel. 010/2541996, www.mostraidakimasu.it

GENOVA

Letizia Battaglia. Sono io
Palazzo Ducale, Sottoportico, Piazza Matteotti 9. Orari: mart-dom. 10-19, lunedì chiuso. Ingr. open euro 14, open rid. euro 12, ingr. intero euro 12, rid. euro 10
fino al 1° novembre 2023
Info: Tel. 010 817600, Servizioculturali@cityva.it - palazzoducalegenova.it/

GENOVA NEW!

"La forma del vento - il volo a vela e l'arte degli aquiloni nella tradizione giapponese"
Presso il Castello d'Albertis - Museo delle Culture del Mondo, Corso Dogali, 18
fino al 28 gennaio 2024
Info: Tel. 0102723820, www.museidigenova.it

GRADARA - PU NEW!

L'arte del Gioco. Giochi antichi dalla collezione Crippa della Civica Raccolta delle Stampe "Achille Bertarelli" di Milano
Presso il MARV - Museo d'Arte Rubini Vesin, Via Umberto I. Orari: lun-dom 10-13 e 14.30 - 17.30. Ingresso libero
fino al 26 novembre 2023
Info: Tel. 0541/964673, info@marvgradara.org - www.marvgradara.org

GUBBIO - PG NEW!

"I Macchiaioli e la pittura en plein air tra Francia e Italia"
Logge dei Tiratori. Corso Vannucci, 47. Orari: lun-ven. 9.30-19.30, sab e dom. 9.30-20.30. Ingr. euro 12,00 (weekend e festivi); euro 10,00 (ferien); ridotto euro 8,00
dal 4 novembre al 3 marzo 2024
Info: Tel. 075 8682952 - www.navigaresri.com, Prenotazioni visite: 351 8403634 - prenotazioni@navigaresri.com

JESI - AN NEW!

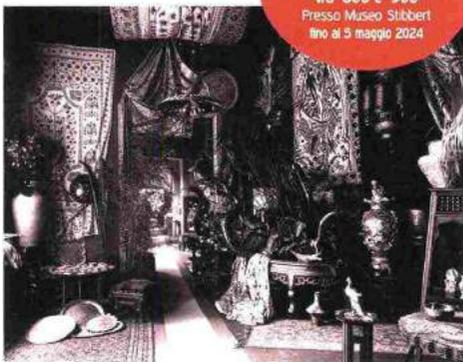
Kamimura Kazuo. Il segno dei Sensi
Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi, Palazzo Bisaccioni, Piazza Cocchi 4. Orari: lun-dom 9.30-13 e 15.30-19.30. Ingresso libero
fino al 19 novembre 2023
Info: Tel. 0731/207523, info@fondazionecrij.it - www.fondazionecrij.it

LA SPEZIA

Sarenco. La Piavea dell'Umanità
Presso CAMeC Centro Arte Moderna e Contemporanea, Piazza Cesare Battisti, 1. Orari: mart-dom. 11-18. Ingresso intero euro 5, ridotto euro 4, ridotto speciale euro 3,50
fino al 14 gennaio 2024
Info: Tel. +39 0187 727530, camec@comune.sp.it, camec.museilaspazia.it

LECCE NEW!

Yuval Avital. Lucas
Presso la Fondazione Biscozzi-Rimbaud, piazzetta Baglioli 4. Orari: mart -sab. 16-19, dom, 11-13 e 16-19. Cat. Silvana Editoriale. Ingr. euro 5, rid. euro 3
fino al 7 gennaio 2024
Info: Tel. 0832 1994743, info@fondazionebiscozzirimbaud.it - www.fondazionebiscozzirimbaud.it



FIRENZE
Così lontani, così vicini.
Il fascino dell'esotismo negli interni europei tra '800 e '900
Presso Museo Stibbert
fino al 5 maggio 2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

24 - EVENTI E CALENDARI

COLLEZIONARE

Le mostre d'arte in Italia

LECCO

Pablo Atchugarry. Una vita tra Lecco e il Mondo. Opere dal 1978 al 2023.
Palazzo delle Paure, piazza XX Settembre. Orari: mart - dom 10-14; da merc a dom 10-18. Lun chiuso. Ingresso gratuito. Catalogo Edizioni Silvana Editoriale
fino al 12 novembre 2023
Info: Tel. 0341 286729 palazzopaure@comunelecco.it - www.museilecco.org

LECCO NEW!

Novecento. Il ritorno alla figurazione da Sironi a Guttuso
La mostra presenta oltre 60 opere di artisti quali Mario Sironi, Carlo Carrà, Giorgio Morandi, Felice Casorati, Arturo Martini, Giacomo Manzù, Mario Mafai, Renato Guttuso e molti altri che, nel periodo tra le due guerre, sostennero il Ritorno all'ordine, ovvero il richiamo alla figurazione senza rinnegare lo spirito delle avanguardie d'inizio secolo di cui erano stati fautori. Dalnizio secolo di cui erano stati fautori.
fino al 26 novembre 2023
Info: Tel. 0341 286729 palazzopaure@comunelecco.it - www.museilecco.org

LISSONE - MB NEW!

Stefano Cagol. We are the Flood. Interazioni su ambiente e trasformazioni
Presso MAC Museo d'Arte Contemporanea, Viale Elsa Ancona, 6. Orari: mercoledì e venerdì 10-13, giovedì 16-19, sabato e domenica 10-12 / 15-19
dal 8 ottobre al 7 gennaio 2024
Info: Tel. 039 7397368 - 039 7397202, www.museulissone.it

MAMIANO DI TRAVERSETOLO - PR NEW!

Bocconi. Prima del Futurismo
Presso la Fondazione Magnani Rocca, via Fondazione Magnani-Rocca 4. Orari: mart-ven 10-18 (la biglietteria chiude alle 17) - sab, dom e festivi 10-19 (la biglietteria chiude alle 18). Aperto anche 1° nov. e 8 dic. Lunedì chiuso. Ingr. euro 14
fino al 10 dicembre 2023
Info: Tel. 0521 848327 / 848148, info@magnanirocca.it - www.magnanirocca.it

MANTOVA NEW!

Rubens a Palazzo Te. Pittura, trasformazione e libertà
Presso Palazzo Te, viale Te, 13. Orari: lun 13-19.30, mar-dom 9-19.30
dal 7 ottobre al 7 gennaio 2024
Info: Tel. +39 0376 323266, 8007M049 - www.centropalazzote.it

MESTRE - VE NEW!

Chagal. Il colore dei sogni
Presso Centro Culturale Candiani, Piazzale Candiani, 7. Orari: mart - dom 10-19, chiuso lunedì. Ingresso gratuito
fino al 13 febbraio 2024
Info: Tel. 041/2386126, candiani@comune.veneziatv.it, muvemestre@muvemest.it

MILANO NEW!

Morandi. 1890 - 1964
Presso Palazzo Reale, Piazza Duomo, 12. Orari: mart - dom 10-19.30, Giovedì 10-22.30. Lunedì chiuso. Ingresso libero
dal 5 ottobre al 4 febbraio 2024
Info: Tel. 02/8929921, cmestre@comune.milano.it - www.palazzorealemilano.it

MILANO NEW!

Alberto Meda. Tensione e leggerezza
La mostra affronta alcune delle caratteristiche compositive e metodologiche di Alberto Meda, ingegnere, designer e progettista italiano attivo da oltre 50 anni. Presso la Triennale di Milano, viale Emilio Alemagna, 6. Orari: mart - dom 11-20 (ultimo ingresso alle 19). Ingresso euro 12, rid. euro 10
dal 6 ottobre al 7 gennaio 2024
Info: Tel. +39 02/72434 208, info@triennale.org - triennale.org

MILANO NEW!

Seth Siegelau. Tessuto arte teoria
Una retrospettiva pensata per esplorare e comprendere la complessità del lavoro di ricerca in ambito artistico, teorico, tessile e culturale portato avanti da Seth Siegelau, gallerista, curatore, editore e collezionista, attraverso tre tematiche: i reperti tessili, l'arte contemporanea e l'attività editoriale. Presso la Triennale di Milano, viale Emilio Alemagna, 6. Orari: mart - dom 11 - 20 (ultimo ingresso alle 19). Ingresso euro 12, rid. euro 10
dal 6 ottobre al 7 gennaio 2024
Info: Tel. +39 02/72434 208, info@triennale.org - triennale.org

MILANO NEW!

Ri-Scatti. Chiamami col mio nome
Presso il PAC Padiglione d'Arte Contemporanea, via Palestro 14. Orari: mart, merc, ven, sab e dom 10 - 19.30, giov 10 - 22.30. Chiuso lunedì. Ingr. gratuito
dal 7 ottobre al 5 novembre 2023
Info: Tel. 02/86446359, info@pacmilano.it - www.pacmilano.it

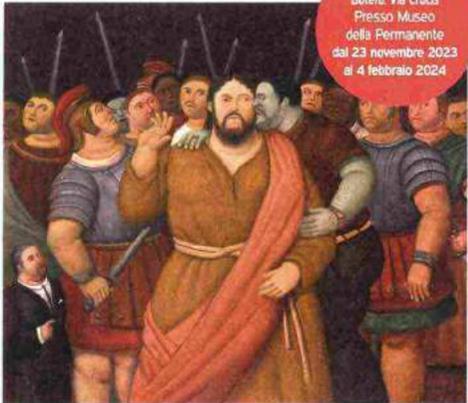
MILANO NEW!

Sul treno
Una selezione di opere pittoriche e fotografiche intorno al soggetto del treno, che prende forma nell'immaginario degli artisti trasformando l'oggetto d'uso in soggetto d'arte. Presso la Galleria Consadori, Via Brera, 2. Orari: da mart. a sab. 10-13 e 15-19
dal 10 ottobre al 18 novembre 2023
Info: Tel. 02/72021767, www.galleriaconsadori.com

MILANO NEW!

El Greco. La ribellione della ragione
Presso Palazzo Reale, Piazza Duomo, 12. Orari: mart-dom 10-19.30, giov 10-22.30. Lunedì chiuso. Ingresso libero
dal 11 ottobre al 11 febbraio 2024

MILANO
Botero. Via Crucis
Presso Museo della Permanente
dal 23 novembre 2023 al 4 febbraio 2024



Info: tel. 02/8929921, cmestre@comune.milano.it - www.palazzorealemilano.it

MILANO NEW!

Gabriele Basilico. Le mie città
Presso Palazzo Reale, Piazza Duomo, 12. Orari: mart-dom 10-19.30, giov 10-22.30. Lunedì chiuso. Ingresso libero
dal 13 ottobre al 11 febbraio 2024
Info: tel. 02/8929921, cmestre@comune.milano.it - www.palazzorealemilano.it

MILANO NEW!

Gabriele Basilico
Presso la Triennale di Milano, viale Emilio Alemagna, 6. Orari: mart-dom 11 - 20 (ultimo ingresso alle 19). Ingresso euro 12, rid. euro 10
dal 13 ottobre al 7 gennaio 2024
Info: Tel. +39 02/72434 208, info@triennale.org - triennale.org

MILANO NEW!

Aeropittura Futurista. L'avanguardia italiana tra Biennali e Quadriennali
Presso la Galleria Bottegantica, Via Manzoni 45. Orari: mart-sab 10-13; 15-19. Ingresso libero
dal 13 ottobre al 2 dicembre 2023
Info: (+39) 02 62695489 - info@bottegantica.com - www.bottegantica.com

MILANO NEW!

Vincenzo Castella
La mostra indaga duemetichecare al fotografo, gli orti botanici e le città, rese attraverso sculture e dimensioni dalle fotografie di grande e grandissimo formato a quelle di piccolo formato, fino ad arrivare al provino contatto original. Presso la Triennale di Milano, viale Emilio Alemagna, 6. Orari: mart-dom 11 - 20 (ultimo ingresso alle 19). Ingresso euro 12, rid. euro 10
dal 19 ottobre al 7 gennaio 2024
Info: Tel. 02/72434 208, info@triennale.org - triennale.org

MILANO NEW!

Pittura italiana oggi
Una grande collettiva dedicata alla pittura italiana contemporanea che presenta il lavoro di 120 tra i più interessanti artisti e artisti italiani di diverse generazioni, nati tra gli anni sessanta e i duemila. Presso la Triennale di Milano, viale Emilio Alemagna, 6. Orari: mart-dom 11 - 20 (ultimo ingresso alle 19). Ingresso euro 12, rid. euro 10
dal 25 ottobre al 10 marzo 2024
Info: Tel. +39 02/72434 208, info@triennale.org - triennale.org

MILANO NEW!

Rodin e la danza
Presso il MUDEC - Museo delle Culture di Milano. Orari: lun 14.30 - 19.30, mart, merc, ven e dom 9.30 - 19.30, giov-sab 9.30 - 22.30. Ingresso euro 16, rid. euro 14. Cat. da 24 ORE Cultura
dal 25 ottobre al 10 marzo 2024
Info: Tel. 02/54917 - www.mudec.it

MILANO NEW!

Tesori etruschi. La collezione Castellani tra storia e moda
Presso la Fondazione Luigi Rovati, Corso Venezia, 52. Orari: merc-dom 10-20. Chiuso lun e mart. Ingr. euro 16, rid. euro 12
dal 25 ottobre al 3 marzo 2024
Info: Tel. 02/38273001, info@fondazione-luigirovati.org - www.fondazione-luigirovati.org

MILANO NEW!

"Paraventi: Folding Screens from the 17th to 21st Centuries"
Un'ampia esposizione che indaga la storia e interpreta i significati dei paraventi, ripercorrendo le traiettorie di reciproche contaminazioni tra Oriente e Occidente, i processi di ibridazione fra diverse forme d'arte e funzioni, le collaborazioni tra designer e artisti e, infine, la creazione di opere inedite. Presso la Fondazione Prada, largo Isarco, 2. Orari: 10-19, mart chiuso. Ingresso euro 15, rid. euro 12
dal 26 ottobre al 26 febbraio 2024
Info: Tel. 02/5666 2611 - www.fondazioneprada.org - info@fondazioneprada.org



MILANO
Tesori etruschi. La collezione Castellani tra storia e moda
Presso la Fondazione Luigi Rovati
fino al 3 marzo 2024

MILANO NEW!

Beato Angelico. Storie dell'infanzia di Cristo. Anta dell'Armadio degli Argenti, dal Museo di San Marco di Firenze. Un capolavoro per Milano 2023
Presso il Museo Diocesano di Carlo Maria Martini, Piazza Sant'Eustorgio, 3. Orari: mart-dom 10-18, Chiuso il lunedì. Ingresso euro 9, rid. euro 7. Cat. Silvana Editoriale
dal 28 ottobre al 28 gennaio 2024
Info: Tel. 02/89420019, info@biglietteria@ museodiocesano.it

MILANO

Siamo Foresta
Presso la Triennale di Milano, viale Emilio Alemagna, 6. Orari: mart-dom 11 - 20 (ultimo ingresso alle 19). Ingresso euro 12, rid. euro 10
fino al 29 ottobre 2023
Info: Tel. +39 02/72434 208, info@triennale.org - triennale.org

MILANO NEW!

Goya. La ribellione della ragione
Presso Palazzo Reale, Piazza Duomo, 12. Orari: Mart-dom 10-19.30. Giovedì 10-22.30. Lunedì chiuso. Ingresso libero
dal 31 ottobre al 3 marzo 2024
Info: Tel. 02/8929921, cmestre@comune.milano.it - www.palazzorealemilano.it

MILANO NEW!

San Francesco, il Natale e Greccio. Variazioni sul tema della Natività tra Italia e Fiandre
Presso il Museo dei Cappuccini, Via Kramer 5. Orari: mart - ven 15-18, Sab 10-18, Dom, e lunedì chiuso. Ingresso libero
dal 12 novembre al 3 febbraio 2024
Info: Tel. 02 77122560, www.museoideicappuccini.it

MILANO NEW!

Mario De Biasi a Milano. Edizione straordinaria
La mostra celebra il centenario della nascita e raccoglie 70 tra le immagini più iconiche, alcune inedite, che il fotoreporter ha scattato a Milano, sua città d'adozione, sua città d'elezione. Presso il Museo Diocesano di Carlo Maria Martini, Piazza Sant'Eustorgio, 3. Orari: mart-dom: 10-18, Chiuso il lunedì. Ingresso: euro 9, rid. euro 7. Cat. Silvana Editoriale
dal 14 novembre al 21 gennaio 2024
Info: Tel. 02/89420019, info@biglietteria@ museodiocesano.it

MILANO NEW!

ZaLiZa. Inventario di famiglia
Miro Zagnoli, Emi Liqube, Olimpia Zagnoli, Emilia Zagnoli. Presso Antonio Colombo Arte Contemporanea, Via Solferino 44. Orari: mart-ven, 10-13 e 15-19, sab 15-19
fino al 19 novembre 2023
Info: Tel. +39 02/29060171, info@colomboarte.com - www.colomboarte.com

MILANO

Sebastião Salgado. Amazzonia
Con oltre 200 fotografie, la mostra vuole proporre un'immersione totale nella foresta amazzonica, invitandoci a riflettere sulla necessità di proteggerla. Presso la Fabbrica del Vapore, Via Giulio Cesare Procaccini, 4. Orari: lun-ven 9.30 - 19.30, Sab e dom: 9.30 - 20.30
fino al 19 novembre 2023
Info: 333/6095192 - 351/8403634, www.labricadellavapore.org

MILANO NEW!

Argentina. Quello che la notte ti racconta al giorno
Presso il PAC Padiglione d'Arte Contemporanea, via Palestro 14. Orari: mart, merc, ven, sab e dom 10-19.30, giov 10 - 22.30. Chiuso lunedì
dal 21 novembre al 11 febbraio 2024
Info: Tel. +39 02/88446359, info@pacmilano.it - www.pacmilano.it

MILANO NEW!

Botero. Via Crucis
Museo della Permanente, via Filippo Turati, 34
dal 23 novembre al 4 febbraio 2024
Info: info@mostrabotero.it - www.mostrabotero.it

MILANO NEW!

Luigi & Jango Unveiled
Più di 100 stampe del loro lavoro più acclamato, oltre a materiale inedito, backstage e video. Presso Palazzo Reale, Piazza Duomo, 12. Orari: mart-dom 10-19.30, giov 10-22.30. Lunedì chiuso. Ingresso libero
fino al 26 novembre 2023
Info: Tel. 02/8929921, cmestre@comune.milano.it - www.palazzorealemilano.it

MILANO NEW!

Furla Series. Suzanne Jackson. Somethings in the World
Presso la Galleria d'Arte Moderna di Milano, via Palestro 15. Orari: mart - dom 10 - 17.30. Chiuso lunedì. Ingresso intero 5 euro, ridotto 3 euro
fino al 17 dicembre 2023
Info: Tel. 02 88445943 (biglietteria), www.fondazioneprada.org

MILANO NEW!

"Wes Anderson - Asteroid City: Exhibition"
Una mostra presentata da Fondazione Prada in collaborazione con Universal Pictures International Italy in occasione dell'uscita nelle sale italiane del nuovo film di Wes Anderson. Presso la Fondazione Prada, largo Isarco, 2. Orari: 10-19, mart chiuso. Ingresso euro 15, rid. euro 12
fino al 7 gennaio 2024
Info: Tel. 02/5666 2611 - www.fondazioneprada.org - info@fondazioneprada.org

MILANO NEW!

Thao Nguyen Phan. Reincarnations of Shadows
Presso Prelli Hangar Bicocca, via Chiesa, 2. Orari: gio-dom 10.30-20.30, lun-mer chiuso
fino al 14 gennaio 2024
Info: Tel. 02/6611573 - pirellhangarbicocca.org

MILANO NEW!

Jimmy Nelson. Humanity
Presso Palazzo Reale, Piazza Duomo, 12. Orari: mart-dom 10-19.30; giov 10-22.30. Lunedì chiuso. Ingresso open euro 17, intero 15, rid. euro 13. Catalogo Skira
fino al 21 gennaio 2024
Info: Tel. 02/8929921, www.palazzorealemilano.it

MILANO NEW!

Vincent van Gogh. Pittore colto
Presso il MUDEC - Museo delle Culture di Milano. Orari: Lun 14.30 - 19.30, Mart-merc - ven - dom 9.30 - 19.30. Giovedì - sab 9.30 - 22.30. Ingresso euro 16, rid. euro 14
fino al 28 gennaio 2024
Info: Tel. 02/54917 - www.mudec.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EVENTI E CALENDARI - 25

COLLEZIONARE

MILANO NEW!

James Lee Byars
Presso Pirelli Hangar Biccoca, via Chiesa 2.
Orari: gio-dom 10.30-20.30, lun-mer chiuso
fino al 18 febbraio 2024
Info: Tel. 02/6611573 -
pirellihangarbiccoca.org

MILANO NEW!

Ettore Sottsass Design Metaphors
Presso la Triennale di Milano, viale Emilio
Alemanza, 6. Orari: mart. - dom. 11 - 20.
Ingresso euro 12, rid. euro 10
fino al 21 aprile 2024
Info: Tel. 02/72434 208, info@triennale.
org - triennale.org

MODENA

**DeVoti Etruschi La riscoperta della
raccolta di Veio del Museo Civico di
Modena**
Presso Museo Civico di Modena, Palazzo
dei Musei, Largo Porta Sant'Agostino 337.
Orari: mar-ven 9-12, sab, dom e festivi
ore 10-19
fino al 17 dicembre 2023
Info: Tel. 059/203 3100-3125,
museocivico@comune.modena.it

MODENA NEW!

**Riccardo Guasco Regione e senti-
mento itinerari italiani illustrati**
In occasione della mostra, Riccardo Guasco
ha realizzato 20 illustrazioni inedite,
una per regione, in cui trovano posto pa-
esaggi, costumi e prodotti tipici; accanto
ad esse presenta altre opere legate a
città e marchi del Belpaese: oltre al po-
etico video animato Italian way Presso il
Museo della Figura Orari: merc - ven:
11-13, 16-19, sab, dom e festivi 11-19. Ingr.
euro 6, rid. euro 4
fino all'11 febbraio 2024
Info: Tel. 059/2032919, biglietteria@fmav.
org - www.fmav.org

MODENA NEW!

Mario Sironi. Solennità e tormento
Presso La Galleria BPER Banca, Via
Scudari, 9. Orari: ven, sab e dom 10-18.
Chiusura natalizia: 22 dic. 2023 - 4 gen.
2024. Ingresso libero
fino al 4 febbraio 2024
Info: Tel. 059/2021598, lagalleria@bper.it -
www.lagalleriabper.it

MODENA NEW!

Logos. Le immagini parlano
Presso FMV - Palazzo Santa Marghe-
rita, Corso Canalgrande, 103. Orari: merc -
ven: 11-13, 16-19, sab, dom e festivi ore
11 - 19. Ingresso libero
fino all'11 febbraio 2024
Info: Tel. 059 2032919, info@fmav.org, bi-
glietteria@fmav.org - www.fmav.org

MONZA NEW!

**Isia Academy. 1922 - 1943 Quando i
Designer Avevano la Cravatta**
Presso Museo Civico - Casa degli Umiliati,
Via Teodolina 4. Orari: merc, 10-13 e 15-
18, giov 15-18, ven, sab e dom 10-13 |
15-18 Aperture straordinarie 8 dicembre,
1 gennaio e 6 gennaio 2024
dal 10 novembre al 28 gennaio 2024
Info: Tel. +39 039 2307126 - www.musei-
civiconza.it

MONZA -MB

Banksy. Painting walls
In mostra più di settanta opere originali
tra cui tre muri (porzioni di muro) origi-
nali dell'artista britannico. Tre straordinari
pezzi provenienti da collezioni private, di-
pinti da Banksy nel 2009, nel 2010 e nel
2018, realizzati a Londra, nel Devon e nel
Galles. Presso Orangerie della Villa Reale,
viale Brianza 1. Orari: da merc. a dom: 10-
20 Chiusa lunedì e martedì, 1° novembre:
10-20. Ingresso euro 14, rid. euro 12
fino 5 novembre 2023
Info: tel. +39 331 214 9630 -
reggiadmonza.it

MURANO - VE NEW!

Murano. Upcycling Glass
Presso il Museo del Vetro, Sala Nove,
Fondamenta Giustinian 8. Orari: 10-18
fino al 6 gennaio 2024
Info: 848082000 o 9-13,
museovetrovisitrive.it

MURANO - VE

**Cento anni di Nason Moretti. Storia di
una famiglia del vetro muranese**
Presso il Museo del Vetro, Fondamenta
Giustinian 8. Orari: tutti i giorni 10-18
fino al 6 gennaio 2024
Info: 848082000 (dall'Italia);
ativo ogni giorno
9-13, -museovetrovisitrive.it

NAPOLI

Mario Schifano. Il nuovo immaginario, 1960 - 1990
Presso Galleria d'Italia, Museo di Intesa
Sanpaolo, Via Toledo, 177. Orari: mart.
- ven 10-19, sab e dom 10-20 Lunedì
chiuso. Ingresso euro 7, rid. euro 4. Cat.
Edizioni Galleries d'Italia | Skira
fino al 29 ottobre 2023
Info: tel. 800 167 619 -
napoli@gallerieditalia.com -
www.gallerieditalia.com

NAPOLI NEW!

Paladino. I 104 disegni di Pulcinella
Presso il Palazzo Reale, Appartamento
storico, Piazza del Plebiscito. Orari: 9-20.
Chiuso mercoledì. Ingresso euro 10
fino al 9 gennaio 2024
Info: 848800288 - 0639967050 -
palazzorealecinapoli.org

NICHELINO - TO NEW!

Lee Miller. Photographer & Surrealist
Presso la Palazzina di Caccia di Stupinigi,
Piazza Principe Amedeo 7. Dal martedì al
venerdì: ingresso: 13,70 euro on-line; 12,50
euro box office; ridotto: 11,70 euro on-line;
10,50 euro box office. Sab., dom e festivi
intero: 15,70 euro on-line; 14,50 euro box
office, ridotto: 13,70 euro on-line; 12,50
euro box office. Lunedì chiuso. Ingresso
a pagamento
fino al 7 gennaio 2024
Info: tel. 375/5475033,
info@mostraaleemiller.it -
www.mostraaleemiller.it

NOVARA
Boldini, De Nittis et
les Italiens de Paris
Presso il Castello Sforzesco
dal 4 novembre 2023
al 7 aprile 2024

NOVARA NEW!

Boldini, De Nittis et les Italiens de Paris
Presso il Castello Visconteo Sforzesco,
Pza Martiri della Libertà, 3. Orari: mart.
- dom 10 - 19, lun, chiuso. Ingr. euro 12,
rid. euro 10
dal 4 novembre al 7 aprile 2024
Info: Tel. 0321/8555421 - www.metsarte.it/

NUORO

Matisse. Metamorfosi
Presso il MAN, Museo d'Arte Provincia di
Nuoro. Orari: 10 - 19. Lunedì chiuso
dal 14 luglio al 12 novembre 2023
Info: tel. 0784252100 -
www.museoman.it

ORANI - NU NEW!

Bona de Mandiargues. Rifare il mondo
La prima grande retrospettiva dell'arti-
sta surrealista. Presso Museo Nivola, Via
Gonare 2. Orari: lun-dom, 10.30 / 19.30,
chiuso il merc. Ingr. intero 7 euro, ridotto
5 euro
fino al 5 febbraio 2024
Info: Tel. 0784/730063, www.museonivola.it

ORTIGIA - SR

Argentovivo
Un viaggio immersivo nella cultura antica,
una mostra dove l'esperienza è concen-
sanza, e il sogno si mescola alla realtà.
Un perfetto connubio di tradizione e tec-
nologia, grazie alla quale le protagoniste
dell'esposizione - le monete del Meda-
gliere del Museo Archeologico Paolo Orsi -
prendono vita e ci accompagnano a
scoprire i grandi miti del passato. Presso
Palazzo del Vermeccio, Piazza Duomo, 4.
Orari: lun, chiuso; mart. - ven 10 - 19; sab,
dom e festivi 10 - 19. Per le aperture ser-
rali visitare il sito. Ingr. euro 4
fino al 31 ottobre 2023
Info: @aditusculture.com -
www.aditusculture.com

ORZINUOVI - BS NEW!

Giacomo Bergomi. Mostra del centenario
Alla Rocca di San Giorgio, la più impor-
tante mostra monografica mai dedicata
all'opera di uno dei più interessanti e ta-
lentuosi pittori bresciani del Novecento. Il
percorso espositivo presenta 100 lavori
realizzati tra la fine degli anni Cinquanta
del Novecento e i primi anni Duemila.
Presso la Rocca di San Giorgio (piazza
Garibaldi). Orari: sab dom e festivi 10 - 19,
lun-ven chiuso (ad eccezione di richie-
ste di apertura eccezionali), 24 e 31 dic.
10-12.30, dal 26 al 29 dic. e dal 2 al 5
gen. 2024 15 - 19, 25 dic. 2023 e 1 gen.
chiuso. Ingresso gratuito
fino al 7 gennaio 2024
Info: tel. 030/9942210, eventi@comune.
orzinuovi.bs.it, www.comune.orzinuovi.bs.it

PADOVA

American Beauty
130 opere che raccontano luci e ombre
della nazione che più di ogni altra ha ca-
ratterizzato l'ultimo secolo a livello glo-
bale. Presso il Centro Culturale Altinate
San Gaetano, via Altinate, 70. Orari:
lun-sab, 8-19, dom, 10-19
dal 13 settembre al 21 gennaio
2024
Info: tel. 3518099706 - www.artika.it

PARMA NEW!

THE 1950s
Presso Palazzo del Governatore, Piazza
Giuseppe Garibaldi, 19. Orari: merc-dom,
10 alle 19. Ingresso euro 8
dal 7 ottobre al 10 dicembre 2023
Info: Tel. 052140521 -
www.summerjamboree.com

PARMA NEW!

Edgar Degas e i suoi amici
Palazzo Dalla Rosa Prati, Str. Duomo, 7.
Orari: lun-ven, 9.30-19.30, sab, e dom:
9.30-20.30. Ingr. 4 euro intero weekend
e festivi, euro 13 intero Feriati, euro 10 Rid.
fino al 7 gennaio 2024
Info: tel. 371/1704794, prenotazioni@navi-
garesrl.com - www.navigaresrl.com



PRATO
Kimono. Riflessi d'arte
tra Giappone e Occidente
Presso il Museo del Tessuto
fino
al 19 novembre 2023

PARMA NEW!

Keith Haring. Radiant Vision
Presso Palazzo Tarasconi, Via Farini, 37.
Orari: merc-dom 10-19.30. Chiuso lunedì
e martedì. Ingresso euro 14, rid. euro 12
fino al 4 febbraio 2024
Info: tel. +39331249630 - www.palazzo-
tarasconi.it/mostra/radiantvision6

PARMA NEW!

**Viaggio nella musica di Mieczyslaw
Horszowski**
Attraverso documenti originali e inedi-
ti tra cui diari, lettere, fotografie, presti-
giosi autografi di importanti protagonisti
della storia non solo musicale del '900,
la mostra racconta la straordinaria, ed
eccezionalmente lunga, carriera, di Mie-
czyslaw Horszowski musicista enfant prodige
che suonò nei più grandi teatri europei
tra tournée in Italia, Sud America e Stati
Uniti. Presso Casa della Musica e Musei
della Musica. Orari: merc-dom, 10-18. In-
gresso gratuito
fino al 30 giugno 2024
Info: tel. 0521/031170, infopoint@lacas-
dellamusica.it - www.lacasdellamusica.it

PAVIA

Sant'Agostino: la luce e l'immagine. Un viaggio interattivo da Ippona a Pavia
Presso il Castello Visconteo, Viale XI Feb-
braio 35. Orari: lun-ven (chiuso martedì):
ore 14-18, sab, dom e festivi: ore 10-18.
Ingr. euro 10, rid. euro 5
fino al 29 dicembre 2023
Info: tel. 0382/399770,
museicivici@comune.pv.it

PERUGIA NEW!

**Un mare tutto fresco di colore. San-
dro Penna e le arti figurative**
150 opere di autori quali Pablo Picasso,
Jean Cocteau, Filippo De Pisis, Mario
Malaj, Tano Festa, Mario Schifano, Franco
Angeli e altri. Già nella sua casa romana,
gettano una luce del tutto inedita sui rap-
porti col mondo dell'arte di uno dei poeti
più sensibili e profondi dell'intero Nove-
cento italiano. Galleria Nazionale dell'Um-
bria, Palazzo dei Priori - Corso Vannucci,
19. Orari: fino al 31 ottobre, lun. ore 12-
19.30, mart-dom. 8.30 - 19.30. Dal 1 nov.
lun, chiuso, mart.-dom. 8.30 - 19.30
dal 6 ottobre al 14 gennaio 2024
Info: Tel. +075/58668436, gan-umb@cul-
tura.gov.it - www.gallerianazionale dellum-
bria.it - www.peruginocinquecento.it

PISA NEW!

**Le Avanguardie. Capolavori dal Phi-
ladelphia Museum of Art**
Presso Palazzo Blu, Lungarno Gamba-
corti, 9. Orari: Lun-ven: 10-19, Sab, dom
e festivi: 10-20
fino al 7 aprile 2024
Info: Tel. 050 916950 - www.paazzoblu.it

PRATO

**Kimono. Riflessi d'arte tra Giappone
e Occidente**
Museo del Tessuto, via Puccetti 3. Orari:
10-15 (mart. a giov.), 10-19 (ven. sab.) 15-
19 (dom). Chiusa lunedì. Ingresso: 10 euro,
ridotto 8 euro
fino al 19 novembre 2023
Info: Tel. 0574 1837859, info@museodel-
tessuto.it - www.museodeltessuto.it/

PRATO NEW!

**L'albero degli zecchini. Monet e
mezzi di scambio alternativi: dalle
origini a un futuro da comprendere**
Presso Palazzo Pretorio, piazza del Co-
mune, 17. Orari: 10.30-18.30, chiuso martedì
fino al 19 novembre 2023
Info: 0574 1837860, 0574 1837859 -
www.palazzopretorio.prato.it

PRATO NEW!

"Diego Marcon Glassa"
Il più ampio progetto espositivo realizzato
ad oggi da Diego Marcon in un'istituzione
italiana. Presso il Centro per l'arte con-
temporanea Luigi Pecci, viale della Re-
pubblica 277. Orari: 10-19
fino al 4 febbraio 2024
Info: Tel. 0574/5317 - www.centropecci.it

RAVENNA NEW!

**Anemoni, Renata Boero, Valentina
D'Accardi, Alessandro Roma**
Presso Fondazione Sabe per l'arte. Via
Giovanni Pascoli 31. Orari: giov-sab 16 -
19. Ingresso libero. Cat. Danilo Montanari
dal 7 ottobre al 16 dicembre 2023
Info: Tel. 0547292778 www.sabepartefare.org

RAVENNA NEW!

Burniravennaoro
Presso MAR Museo d'Arte della città di
Ravenna, via di Roma, 13. Orari: martedì-
sabato 9-18, dom e festivi 10-19, lun, chiuso
dal 14 ottobre al 14 gennaio 2024
Info: Tel. 0544/482477, 0544/482356,
info@museocittarait - www.marait.it

RECANATI - MC NEW!

De Ulisse a Corto Maltese. Viaggio nell'immaginario di Hugo Pratt
Presso il Museo Civico di Villa Colloredo
Meis, Via Gregorio XII
fino al 7 gennaio 2024
Info: tel. 071 7570410, recanati@siste-
maseuseo.it - www.infintorecanati.it/

REGGIO EMILIA

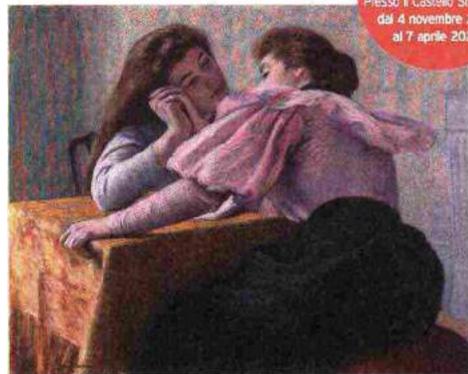
Burning Green. Andriu Deplazes
Prima mostra personale in Italia del gio-
vane artista svizzero, con base a Marsi-
gla. Presso la Collezione Maramotti, Via
Fratelli Cervi 66. Orari: giov e ven. 14.30
-18.30, sab e dom 10.30 -18.30
prorogata al 29 ottobre 2023
Info: Info: Tel. 0522 382484,
www.collezionearamamotti.org

REGGIO EMILIA NEW!

Felicitazioni! CCCP - Fedeli alla linea 1984-2024
Quarant'anni di storia del gruppo che ha
trascorso il fenomeno musicale per sca-
vare nell'immaginario collettivo sociale e
culturale. Presso i Chostri di San Pietro.
Orari: giov, ven, sab, dom e festivi 10-19,
1 e 24 Nov (Santo Patrono): 8, 24 e 26
Dic: 10-19, 1 Gen: 15-19. Chiuso 25 e 31
Dicembre. Ingresso euro 15, rid. euro 12
dal 12 ottobre al 11 febbraio 2024
Info: Tel. 0522 454437/444446 -
www.palazzozmognanit.

REGGIO EMILIA NEW!

**Marionette e Avanguardia. Picasso
Depero Klee Sarzi**
Presso Palazzo Magnani, Corso Garibaldi,
31. Orari: merc e giov: 10-13 e 15-18 - Ven,
sab, dom e festivi: 10-19. Aperto 24 Nov.
(Santo Patrono): 8, 24 e 26 Dic: 10-19,
1 Gen: 15-19. Chiuso 25 e 31 dicembre.
Ingresso euro 12, rid. euro 10
dal 17 novembre al 17 marzo 2024
Info: Tel. 0522/444446, info@palazzozma-
gnani.it - www.palazzozmognanit.it



26 - EVENTI E CALENDARI

COLLEZIONARE

Le mostre d'arte in Italia

REGGIO EMILIA. NEW!
Parliamo ancora di me. Zavattini tra parola e immagine
 Presso Palazzo dei Musei, via Spalanzani 1. Orari: mart., merc., giov. 10-13, ven., sab., dom. e festivi 10-18
fino al 7 gennaio 2024
 Info: tel. 0522/456816; 0522/456477, musei@comune.re.it - www.musei.re.it

RIMINI
Un certain Robert Doisneau
 Presso Villa Mussolini, Viale Milano, 31. Orari: mart.-ven. 10-13 e 15-19, sab., dom. e festivi 10-20. Ingresso Open euro 13 intero euro 12. Rid. euro 10
fino al 12 novembre 2023
 Info: tel. 0541/246050, www.civita.art

RIVOLI - TO
Artisti in guerra
 La mostra presenta più di 140 opere di 39 autori realizzate da artisti che si trovavano o si trovano in guerra. Empatiche, sofferte, esprimono disagio ma anche grande umanità. Presso il Castello di Rivoli. Orari: da mercoledì a venerdì 10 - 17, sabato e domenica 11 - 18. Ingresso euro 10, rid. euro 6,50
fino al 19 novembre 2023
 Info: tel. +39 0115655222, info@castello-rivoli.org - www.castello.rivoli.org

ROMA NEW!
"Warhol - Serial Obsession"
 Un omaggio alla più celebre delle opere di Andy Warhol, il volto di Marilyn Monroe, una delle icone più famose del cinema americano. Verranno esposte le 10 serigrafie stampate dalla Sunday B. Morning nel 1985, imbratate e firmate dall'artista. Presso la Galleria delle Arti, via dei Sabetelli, 2. Orari: giov. e dom. 18-22; ven. e sab. 18-23
dal 5 ottobre al 23 dicembre 2023
 Info: tel. 375 7223987 - www.lagalleria-dellearti.it, Instagram: @lagalleriadellearti

ROMA NEW!
Don McCullin a Roma
 Presso Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale, 194. Orari: da mart. a dom. 10-20. Ingresso euro 12,50, rid. euro 10
dal 10 ottobre al 28 gennaio 2024
 Info: tel. 06/0608 - ore 9-21 - www.palazzo.esposizioni.it

ROMA NEW!
Boris Mikhailov: Ukrainian Diary
 La mostra è la più importante retrospettiva finora dedicata all'artista ucraino Boris Mikhailov (nato nel 1938 a Kharkiv). Considerato uno dei più influenti artisti contemporanei dell'Europa dell'Est, da oltre cinquant'anni sviluppa un corpus di lavori fotografici sperimentali che esplorano temi sociali e politici. Presso Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale, 194. Orari: da mart. a dom. 10-20. Ingresso euro 12,50, rid. euro 10
dal 10 ottobre al 28 gennaio 2024
 Info: tel. 06/0608 - ore 9-21 - www.palazzo.esposizioni.it

ROMA NEW!
Favoloso Calvino
 Presso le Scuderie del Quirinale, Via Ventiquattro Maggio, 16. Orari: 10-20. Ingr. euro 12, rid. euro 10
dal 13 ottobre al 4 febbraio 2024
 Info: tel. +39 02 92897722, info@scuderie-quirinale.it - www.scuderiequirinale.it

ROMA
Sin Wai Kin. Dreaming the End
 Prima mostra personale in Italia di Sin Wai Kin (Toronto, Canada, 1991). Punto cardine del progetto è la nuova opera video da cui prende nome la mostra, Dreaming the End interamente girata a Roma. Presso la **Fondazione Memmo**, Via Fontanella Borghese 56/b. Orario: 11-18 (martedì chiuso). Ingresso libero
fino al 29 ottobre 2023
 Info: tel. 06/68136598, info@fondazione-memmo.it - www.fondazione-memmo.it

ROMA
Picasso metamorfico. Opere dal museo Casa Natal Picasso-Málaga
 Presso Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, viale delle Belle Arti, 131 (Sala Via Gramsci). Orari: mart.-dom. 9 - 19. Ingresso euro 10, rid. euro 7, 5 e 2
fino al 5 novembre 2023
 Info: Tel. 06732298 221 - lagallerianazionale.com

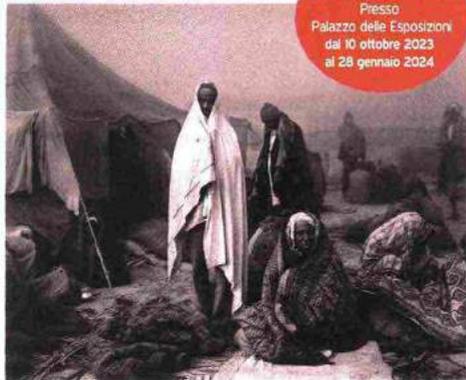
ROMA
Letizia Battaglia Senza Fine
 La mostra-omaggio alle Terme di Caracalla. L'esposizione che comprende 92 fotografie, alcune inedite. Presso Terme di Caracalla, Viale delle Terme di Caracalla, 52. Orari: mart.-dom. 9-19.15. Chiuso lunedì
fino al 5 novembre 2023
 Info: tel. +39 348/4781402 - www.soprintendenzaspezialeroma.it

ROMA NEW!
'Sabine Moritz. August
 Gagolian Gallery, Via Francesco Crispi 16. Orari: da mart. a sab. 10.30-19
fino al 11 novembre 2023
 Info: tel. 06 4208 6498, rome@gagolian.com - gagolian.com

ROMA NEW!
Sergio Sarra, nature
 Presso Museo Nazionale Romano - Palazzo Altemps, Piazza di Sant'Apollinare, 46
fino al 12 novembre 2023
 Info: tel. 06/684851, mn-rom@cultura.gov.it - museonazionaleromano.beniculturali.it

ROMA
Vis-a-Vis Tenerani Spina
 Dialogo in immagini
 25 ritratti in gesso di Pietro Tenerani, uno dei più significativi scultori dell'Ottocento italiano, riletti da Luigi Spina, grande interprete della fotografia d'arte contemporanea. Presso Museo di Roma a Palazzo Braschi, piazza San Pantaleo 10. Orari: 10-19. Lunedì chiuso. Ingr. 12 euro, rid. 10 euro
fino al 12 novembre 2023
 Info: tel. 06/0608 - www.museodiroma.it

ROMA
Don McCullin a Roma
 Presso Palazzo delle Esposizioni
dal 10 ottobre 2023 al 28 gennaio 2024



ROMA NEW!
Macchine del Tempo. Il viaggio nell'Universo inizia da te
 Presso Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale, 194. Orari: da mart. a dom. 10-20. Ingresso euro 12,50, rid. euro 10
dal 25 novembre al 24 marzo 2024
 Info: Tel. 060608 - ore 9-21 - www.palazzo.esposizioni.it

ROMA
Imago Augusti. Due nuovi ritratti di Augusto da Roma e Isernia
 In esposizione due inedite teste-ritratto dell'imperatore Augusto scoperte recentemente durante le indagini archeologiche condotte a Roma e a Isernia. Mercati di Traiano Museo dei Fori Imperiali. Orari: 9.30-19.30
fino al 26 novembre 2023
 Info: Tel. 060608 - www.mercatiditraiano.it

ROMA NEW!
Regina. Viamur. La via Appia nella grafica tra Cinquecento e Novecento
 Presso Istituto centrale per la grafica. Sale espositive del Palazzo della Calcografia, via della Stamperia, 6. Orari: mart. - dom. 10-19
fino al 7 gennaio 2024
 Info: tel. +39 06/699601, ic-gr@peccultura.gov.it - www.graficabeniculturali.it

ROMA NEW!
Illustrazioni per libri inesistenti. Artisti con Manganeli
 Circa 60 opere tra pittura, scultura, grafica, fotografia, libri e documenti, provenienti da importanti collezioni private ma anche dalle Fondazioni degli artisti coinvolti e dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea. Presso il Museo di Roma in Trastevere, Piazza di S. Egidio 1/b. Orari: mart.-dom. 10-20. Cat. Electa
fino al 7 gennaio 2024
 Info: tel. +39 060608 - www.museodiromaintrastevere.it

ROMA NEW!
Philippe Halsman. Lampo di genio
 La mostra oltre cento immagini di vario formato, tra colore e bianco e nero che percorrono l'intera sua carriera selezionata da Contrasto e Archivio Halsman di New York. Presso il Museo di Roma in Trastevere, Piazza di S. Egidio 1/b. Orari: martedì-domenica 10-20. Cat. Electa
fino al 7 gennaio 2024
 Info: tel. +39 060608 - www.museodiromaintrastevere.it

ROMA FIUMICINO
La mostra dei mattioncini
 Lego più grande d'Europa
 Centro Commerciale Leonardo, Viale Donato Bramante, 31. Orari: lun.-ven. 10-21 - sab., dom. e giorni festivi 10-21
fino al 7 gennaio 2024
 Info: tel. 06 9480 5843, 351/3227009, mostramattioncini.it

ROMA NEW!
Mattia Bosco. K rai
 Parco archeologico del Colosseo, Tempio di Venere e Roma. Orari: dal 1° al 28 ottobre 9-18.30 - dal 29 ottobre al 28 febbraio: 9-18.30
fino al 14 gennaio 2024
 Info: pa-colosseo@cultura.gov.it - www.parcocolosseo.it

ROMA
L'Amalato di Iside. Nerone, la Domus Aurea e l'Egitto
 Presso Domus Aurea. La Domus Aurea sarà visibile tutti i giorni della settimana, dalle 9.00 alle 17.00, con ingresso da Viale Serapide. Ingr. euro 18, rid. euro 14
fino al 14 gennaio 2024
 Info: www.colosseo.it

ROMA
La Roma della Repubblica. Il racconto dell'Archeologia
 Ai Musei Capitolini, Villa Caffarelli. Orari: Tutti i giorni 9.30-19.30
prorogata al 21 gennaio 2024
 Info: Tel. 060608 www.museicapitolini.org



ROMA
"Warhol - Serial Obsession"
 Presso la Galleria delle Arti
fino al 23 dicembre 2023

ROMA
Nico Vascellari Falena
 Un richiamo al sole e i suoi fulgidi raggi, che risplendono per due metri e mezzo sul cemento del Museo come la potenza creatrice e rigeneratrice della stella madre. Presso il MAXXI, Via Guido Reni 4A, lobby del Museo. Orari: da mart. a dom. 11-19. Lun. chiuso. Ingresso libero
fino al 25 febbraio 2024
 Info: Tel. 063210829, 800266300, www.maxxi.art

ROMA NEW!
Max Peiffer Waterphul
 Dal bauhaus all'Italia
 Presso Museo Casa di Goethe, Via del Corso 18 (Piazza del Popolo). Orari: Martedì - Domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingr. euro 6, rid. euro 5
fino al 10 marzo 2024
 Info: tel. +39 06 326 504 12, info@casadigoethe.it - casadigoethe.it

ROVERETO - TN NEW!
Leonor Fini Fabrizio Clerici. Insormia
 Al lungo e profondo sodalizio tra Leonor Fini e Fabrizio Clerici è dedicata l'immensa mostra. Oltre 400 dipinti, fotografie, video, costumi, oggetti di scena, la mostra ripercorre l'intera carriera di entrambi, dagli anni Venti di formazione, prove e scoperte, fino alla maturità artistica. Presso il Mart Rovereto, Corso Bettini, 43. Orari: lun.-giov. 10-18; ven. 10-21. Ingresso euro 15, rid. euro 10
fino al 5 novembre 2023
 Info: Tel. 800 397760, -39 0464/438887, info@mart.trento.it - www.mart.tn.it

ROVERETO - TN NEW!
Mario Reviglione
L'amorosa inquietudine
 Presso il Mart Rovereto, Corso Bettini, 43. Orari: lun.-giov. 10-18; ven. 10-21. Ingresso euro 15, rid. euro 10
fino al 5 novembre 2023
 Info: Tel. 800 397760, -39 0464/438887, info@mart.trento.it - www.mart.tn.it

ROVERETO - TN NEW!
Aurelio Bulzatti
Il tempo sospeso
 Lungo un percorso cronologico costituito da 50 opere, la mostra ripercorre l'intera carriera dell'artista, segnata da una continua evoluzione linguistica e stilistica pur nella rigorosa coerenza con le premesse figurative dei suoi esordi. Presso il Mart Rovereto, Corso Bettini, 43. Orari: lun.-giov. 10-18; ven. 10-21. Ingresso euro 15, rid. euro 10
fino al 5 novembre 2023
 Info: Tel. 800 397760, -39 0464/438887, info@mart.trento.it - www.mart.tn.it

ROVERETO - TN NEW!
Stefano Di Stasio
Da genti e paesi lontani
 Presso il Mart Rovereto, Corso Bettini, 43. Orari: lun.-giov. 10-18; ven. 10-21. Ingresso euro 15, rid. euro 10
fino al 5 novembre 2023
 Info: Tel. 800 397760, -39 0464/438887, info@mart.trento.it - www.mart.tn.it

ROVERETO - TN NEW!
Alcide Ticò. Un ritorno
 Presso il Mart Rovereto, Corso Bettini, 43. Orari: lun.-giov. 10-18; ven. 10-21. Ingresso euro 15, rid. euro 10
fino al 5 novembre 2023
 Info: Tel. 800 397760, -39 0464/438887, info@mart.trento.it - www.mart.tn.it

ROVERETO - TN NEW!
Focus. Gaetano Pesce. Il Ponte sullo stretto di Messina
 Tre modelli e una serie di disegni del grande progetto per il Ponte sullo stretto di Messina di Gaetano Pesce, uno degli architetti e designer italiani più famosi al mondo. Presso il Mart Rovereto, Corso Bettini, 43. Orari: lun.-giov. 10-18; ven. 10-21. Ingresso euro 15, rid. euro 10
fino al 12 novembre 2023
 Info: Tel. 800 397760, -39 0464/438887, info@mart.trento.it - www.mart.tn.it

ROVIGO NEW!
Tina Modotti. Il fuoco delle passioni
 Presso Palazzo Roverella, Via Giuseppe Laurenti, 8/10. Orari: dal lunedì al venerdì 9 - 19, sabato, domenica e festivi 9-20. Ingr. euro 6, rid. euro 4
fino al 28 gennaio 2024
 Info: tel. 0425/460093 - info@palazzo-roverella.com - www.palazzo-roverella.com

SENIGALLIA - AN
Paolo Ventura. Senigallia
 Presso Palazzo dei Duca, Piazza del Duca, 1. Orari: da merc. a dom. 18-24. Ingresso euro 8
fino al 31 ottobre 2023
 Info: tel. 366/679742, www.comune.senigallia.an.it

SESTO SAN GIOVANNI - MI NEW!
Bar Stories on Camera. Galleria Campari / Magnum Photos
 Presso la Galleria Campari, Viale Antonio Gramsci 161. Orari: Aperto tutti i weekend dalle 10.30 alle 18. Ingresso 12 euro intero, 8 euro ridotto
dal 4 ottobre al 30 aprile 2024
 Info: tel. 02/62251 - www.camparigroup.com

SOLIERA - MO NEW!
"Il linguaggio delle immagini. Fotografia in Italia tra gli anni 80 e 90"
 Da Luigi Ghini a Marina Ballo Charmet, da Franco Vaccari a Paola di Bello, da Olivo Barbieri a Guido Guidi, da Gabriele Basilico ad Alessandra Spranzi. Sono solo alcuni degli artisti le cui opere fotografiche sono raccolte nella mostra. Presso Castello Campori, Piazza Fratelli Sassi, 2. Orari: sab. e dom. 9.30-13 e 15-19.30; 1 nov. e 8 dic. 9.30-13 e 15-19.30; 24 e 31 dic. 9.30-13. Ingresso gratuito
dal 7 ottobre al 7 gennaio 2024
 Info: tel. 059/568580, www.fondazionecampori.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EVENTI E CALENDARI - 27

COLLEZIONARE

TERMOLO - CB NEW!

Tutte le follie di Jac! La mostra fa parte di Jacovittissimevolmente, progetto dedicato, nell'anno del centenario della sua nascita, alla galleria creativa di Jacovitti. Presso il MACTE Museo di Arte Contemporanea, via Giappone, Orari: merc-dom, 10-13, 15-19 dal 7 ottobre al 25 febbraio 2024 Info: tel. 0875808025, info@fondazione-mactec.com - www.fondazionemactec.com

TORINO NEW!

Trad u/i zioni d'Eurasia Presso il MAD Museo d'Arte Orientale, Via San Domenico, 11. Orari: 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso euro 10, rid. euro 8 dal 5 ottobre al 1 settembre 2024 Info: tel. 0114436932 - www.madtorino.it

TORINO NEW!

Da Casorati a Sironi ai nuovi Futuristi. Torino-Milano 1920-1930. Pittura tra classico e avanguardia Presso il Museo di Arti Decorative Accorsi - Omotto, Via Po 55. Orari: mart, merc e ven, 10-18, giov 10-20, sab, dom, e festivi 10-19. Lunedì chiuso. Ingresso euro 14, rid. euro 12. Cat. Silvana Editoriale dall'1 ottobre all'1 febbraio 2024 Info: tel. 011837 668 int. 3, www.fondazioneaccorsi-omotto.it

TORINO NEW!

Hayez, l'officina del pittore romantico Presso la GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Via Magenta, 31. Orari: mart, a dom, 10-18. Lunedì chiuso dal 17 ottobre al 1° aprile 2024 Info: tel. 0114429518, 892101, gam@fondazioneorinonimusei.it - www.gamtorino.it

TORINO NEW!

André Kertész. L'opera, 1912-1962. Una grande antologica di uno dei maestri assoluti della fotografia del XX secolo. Oltre 150 immagini che ripercorrono l'intera carriera del fotografo di origini ungheresi. Presso CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia, via delle Rosine 18. Orari: lun, merc, ven, sab e dom, 11-19, giov, 11-21, mart, chiuso. Ingresso euro 12, rid. euro 8 dal 19 ottobre al 4 febbraio 2024 Info: tel. 011088150, camera@camera.to - www.camera.to

TORINO NEW!

Nuova Generazione. Sguardi contemporanei sugli Archivi Alinari Presso CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia, Project Room, via delle Rosine 18. Orari: lun, merc, ven, sab e dom, 11-19, giov, 11-21, mart, chiuso. Ingresso euro 12, rid. euro 8 dal 19 ottobre al 4 febbraio 2024 Info: tel. 011088150, camera@camera.to - www.camera.to

TORINO NEW!

Liberty Torino Capitale Presso Palazzo Madama - Museo Civico d'Arte Antica, Sala del Senato, piazza Castello. Orari: lun, e da merc. a dom, 10-18. Martedì chiuso. Biglietti euro 14, rid. euro 12 dal 26 ottobre al 10 giugno 2024 Info: Tel. 0114433501, palazzomadama@fondazioneorinonimusei.it - www.palazzomadamat torino.it

TORINO NEW!

Africa. Le collezioni dimenticate Presso Musei Reali Torino, Sala Chiablese, Piazzetta Reale. Orari: mart-dom, 9-19. Lun chiuso. Ingr. euro 15 dal 27 ottobre al 25 febbraio 2024 Info: tel. +39 011 9560449, mr-to@culturaragov.it - museirealibenculturali.it

TORINO NEW!

McKenzie e Antonio Canova. Vulcanizzato L'artista scozzese Lucy McKenzie (Glasgow, 1977; vive a Bruxelles) dialoga con le opere dello scultore neoclassico Antonio Canova (1757, Possagno - 1822, Venezia) presenti nella Collezione Gianvanni e Marella Agnelli. Presso la Pinacoteca Agnelli, Lingotto, Via Nizza, 23C/103 dal 3 novembre al 2 aprile 2024 Info: tel. +39 011092501, info@pinacoteca-agnelli.it - www.pinacoteca-agnelli.it

TORINO

Michele Tuccia, Repoussoir Presso la GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Spazio Wunderkammer, Via Magenta, 31. Orari: da mar a dom, 10-18. Chiuso il lunedì fino al 5 novembre 2023 Info: tel. 0114429518, Cal Center 892101 - www.gamtorino.it

TORINO NEW!

Marc Chagall. Gli stabi dell'anima Presso Palazzo Barolo, via delle Orfane, 7A. Orari: da mart. a ven. 10-17.30, sab, dom e festivi 10-18.30, lun, chiuso. Dal martedì al venerdì intero: 13,70 euro on-line; 12,50 euro box office; ridotto 11,70 euro on-line; 10,50 euro box office. Sabato, domenica e festivi: intero: 16,70 euro on-line; 15,50 euro box office; ridotto: 13,70 euro on-line; 12,50 euro box office dal 25 novembre al 25 febbraio 2024 Info: tel. 349/5760881, info@mostramarcchagall.it - www.mostramarcchagall.it

TORINO, NEW!

Contessa di Castiglione. Fotografie di Pierre-Louis Pierson Presso il Museo Fico, via Francesco Cignola, 114. Orari: Da giovedì a domenica 14.30 - 19.30. Ingr. euro 15, rid. euro 14 fino al 17 dicembre 2023 Info: tel. +39 011 852510, info@museofico.it - www.museofico.it

TORINO

Mimmo Jodice, senza tempo Presso Gallerie d'Italia, Museo di Intesa Sanpaolo, Piazza San Carlo, 156. Orari: da mart. a dom, 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso euro 10, rid. euro 8 fino al 7 gennaio 2024 Info: tel. 800 167 619 - torino@gallerieditalia.com - www.gallerieditalia.com

TORINO NEW!

Luca Locatelli. The Circle Presso Gallerie d'Italia, Museo di Intesa Sanpaolo, Piazza San Carlo, 156. Orari: da mart. a dom, 9.30-19.30; merc, 9.30-22.30, lunedì chiuso. Ingr. euro 10, rid. euro 8 fino al 18 febbraio 2024 Info: tel. 800 167 619 - torino@gallerieditalia.com - www.gallerieditalia.com

TREMEZZINA - CO

Voili. La pittura italiana di ritratto nel XX secolo Villa del Balbianello, Via Guido Monzino, 1 fino al 12 novembre 2023 Info: info@vitali.com - www.archivivitali.org

TREVISO

Lino Selvatico (1872 - 1924). Il pittore delle Gran Dame Presso il Museo Bailò, Sala Canova, Borgo Camillo Benso Conte di Cavour, 24. Orari: mart-dom, 10-18 dal 13 ottobre al 31 marzo 2024 Info: tel. +39 0422/658951, info@museicivictreviso.it - www.museicivictreviso.it

TREVISO NEW!

Juli Ravenna (1897 - 1972). Un artista tra Venezia e Treviso Museo Civico Luigi Bailò, Borgo Cavour, 24 dal 13 ottobre al 4 febbraio 2024 Info: tel. +39 0422/658951, info@museicivictreviso.it - www.museicivictreviso.it

VENARIA - TO NEW!

Turner. Paesaggi della Mitologia Presso Reggia di Venaria, Sala delle Arti, primo piano. Orari: mart-ven, 9.30-17.30, sab, dom e festivi 9.30-18.30. Lunedì chiuso dal 13 ottobre al 28 gennaio 2024 Info: tel. 011 4992333 - www.lavenaria.it

VENARIA - TO

Igloo di Mario Merz alla Reggia di Venaria Presso Reggia di Venaria, Fontana del Cervo nella Corte d'Onore. Orari: mart-ven, 9.30-17, Sab, dom e festivi 9.30-18.30. Lunedì chiuso (tranne eventuali giorni Festivi) fino al 26 ottobre 2024 Info: tel. 011 4992333 - www.lavenaria.it

VENARIA - TO

Giochi siderali. Riccardo Cordero alla Reggia di Venaria Presso i Giardini della Reggia di Venaria, Parco basso, Piazza della Repubblica, 4. Ingresso euro 10, rid. euro 8. Orari: mart-ven, 9.30-17, Sab, dom e festivi 9.30-18.30. Lunedì chiuso (tranne eventuali giorni Festivi) fino al 5 novembre 2023 Info: tel. 011 4992333 - www.lavenaria.it

VENARIA - TO NEW!

Sovrani a tavola. Pranzi imbanditi nelle corti italiane Presso Reggia di Venaria, Piazza della Repubblica, 4, Sale delle Arti, il piano Orari: mart-ven: 9.30-17, sab, dom festivi: 9.30-18.30, lun, chiuso fino al 28 gennaio 2024 Info: Centralino, tel. +39 011 4992300, 01 4992333 - www.lavenaria.it

VENEZIA NEW!

Venezia e la scienza, due secoli di sostenibilità Una selezione di artisti emergenti europei che propongono una riflessione sulla rappresentazione contemporanea della natura e dell'identità. Presso Museo Fortuny, San Marco 3958 - Piano terra. Orari: 10-18. Ingresso euro 10, rid. euro 7,50 dal 7 ottobre al 15 gennaio 2024 Info: tel. +39 041/5200995, fortuny@imvenezia.it - www.fortunyvisitmueit.it

VENEZIA NEW!

Ripensare il paesaggio vs ripensare l'identità Una selezione di artisti emergenti europei che propongono una riflessione sulla rappresentazione contemporanea della natura e dell'identità. Presso Museo Fortuny, San Marco 3958 - Piano terra. Orari: 10-18. Ingresso euro 10, rid. euro 7,50 dal 7 ottobre al 15 gennaio 2024 Info: tel. +39 041/5200995, fortuny@imvenezia.it - www.fortunyvisitmueit.it

VENEZIA NEW!

Rosalba Carriera, miniature su avorio Ca' Rezzonico Museo del Settecento Veneziano, Dorsoduro 3136. Orari: 10.00 - 18.00. Ingresso euro 10, rid. euro 7,50 dal 13 ottobre al 9 gennaio 2024 Info: Tel. +39 041 2410100, carezzonico@imvenezia.it - carezzonicovisitmueit.it

VENEZIA NEW!

Marcel Duchamp e la seduzione della copia Presso la Collezione Peggy Guggenheim, Dorsoduro, 701-704. Orari: tutti i gg 10-18. Chiuso il martedì dal 14 ottobre al 16 marzo 2024 Info: tel. 041/240541, www.guggenheim-venice.it

VENEZIA NEW!

Il ritratto veneziano dell'Ottocento Presso Cà Pesaro - Galleria Internazionale d'Arte Moderna, Santa Croce, 2076. Orari: 10-18, lun, chiuso dal 21 ottobre al 1 aprile 2024 Info: Tel. 041 72127, capesaro@imvenezia.it - capesaro.visitmueit.it

VENEZIA

Carla Accardi. 1924-2024. Un omaggio Il progetto veneziano, in quanto omaggio, presenta sotto forma di installazione, una ristretta selezione di lavori posti in dialogo con gli ambienti storici del museo. Presso Museo Correr, San Marco 52 fino al 29 ottobre 2023 Info: Tel. 041/2405211, correr@visitmueit.it - www.visitmueit.it

VENEZIA

Icone. Una mostra di opere della Pinault Collection Presso Punta della Dogana, Dorsoduro, 2. Orari: 10-19, mart, chiuso fino al 26 novembre 2023 Info: tel. 041/2401 308, 041/2001 057 - www.palazzogassiti.it

VENEZIA

Mathias Schaller. Tessuto urbano Presso Palazzo Mocenigo - White Room, Santa Croce, 1992. Orari: 10 - 18, lun, chiuso. Aperto 24 aprile e 1 maggio 2023 fino al 26 novembre 2023 Info: tel. 848082000, www.mocenigo.visitmueit.it

VENEZIA

Vetro boemo: i grandi maestri In mostra opere di sei grandi maestri della scultura contemporanea in vetro. Presso Le Stanze del Vetro, Isola di San Giorgio Maggiore, 8. Orari: 10-19, mercoledì chiuso. Ingresso gratuito fino al 26 novembre 2023 Info: Tel. +39 041/5229 138, info@lestanzedelvetro.org - lestanzedelvetro.org/

VENEZIA

"Sacred Landscapes" Presso il Bosco della Fondazione Giorgio Cini, sull'isola di San Giorgio Maggiore fino al 26 novembre 2023 Info: Tel. +39 041 2710229, www.cini.it

VENEZIA

Luciano Baldessari. Architetture per la scena Presso la Fondazione Giorgio Cini, Isola di San Giorgio Maggiore fino al 26 novembre 2023 Info: tel. 041 2710229, www.cini.it

VENEZIA

Everybody Talks About the Weather Presso Fondazione Prada, Ca' Corner della Regina, Santa Croce 2215. Orari: Tutti i giorni dalle 10 alle 18, chiuso mart. fino al 26 novembre 2023 Info: tel. +39 041 810 9161 - www.fondazioneprada.org - info@fondazioneprada.org

VENEZIA MESTRE

Rivoluzione Vedova Presso M9 - Museo del '900, Via Giovanni Pascoli 11. Orari: mer, gio, ven, 10-18, sab, dom, 10-19, lun, mar, chiuso fino al 26 novembre 2023 Info: tel. +39 041/0995941

VENEZIA

Biennale Architettura 2023. Mostra Internazionale di Architettura. The Laboratory of the Future. La Biennale di Venezia è impegnata in modo concreto nel cruciale obiettivo del contrasto al cambiamento climatico, promuovendo un modello più sostenibile per la progettazione, l'allestimento e lo svolgimento di tutte le sue attività. Presso Giardini, all'Arsenale e a Forte Marghera. Eventi collaterali vari fino al 26 novembre 2023 Tel. 041 5218711, www.labiennale.org

VENEZIA NEW!

Tiziano 1508. Agli esordi di una luminosa carriera Presso le Gallerie dell'Accademia, Orari: lunedì: 8.15-14, da martedì a domenica: 8.15-19.15. Ingresso euro 12 fino al 3 dicembre 2023 Info: 800/50666. Per chiamare dall'estero: +39 41 524 3354

VENEZIA NEW!

La dogaresa tra storia e mito Presso il Palazzo Vescovile, Via del Seminario, 19. Orari: mart-gio, 14.30-18.30, ven, 14.30-19.30, sab, dom e festivi 10-19, lunedì chiuso. Ingr. euro 10, rid. euro 8 dal 16 dicembre al 16 maggio 2024 Info: tel. 0421/564136, venezianorientaledisiretroturisticocit

VENEZIA NEW!

Ilalco Brass. Il Pittore di Venezia Presso Palazzo Loredan, Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti, Campo Santo Stefano, 2945. Orari: nei giorni feriali escluso il sabato 9-12.45 e 13.30-17.00 fino al 22 dicembre 2023 Info: Tel. 041 2407710, www.istitutoveneto.it

VENEZIA NEW!

L'orizzonte degli eventi di Paolo Pellegrin Presso le Stanze della Fotografia, Isola di San Giorgio Maggiore. Orari: Aperto tutti i giorni 11-19. Chiuso il mercoledì fino al 7 gennaio 2024 Info: tel. 041 2412330, www.lestanzedella fotografia.it

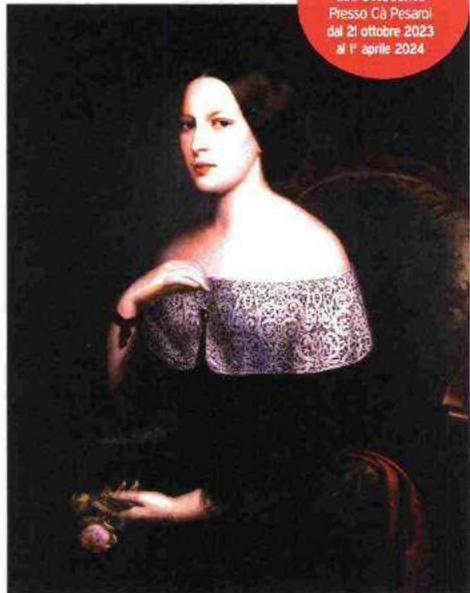
VENEZIA

Chronorama. Tesori fotografici del 20° secolo E' la prima mondiale dedicata ai capolavori provenienti dagli archivi di Condé Nast, in parte recentemente acquisiti dalla Pinault Collection. Presso Palazzo Grassi, Campo San Samuele, 3231. Orari: 10-19, mart, chiuso fino al 7 gennaio 2024 Info: tel. 041/2401308 - www.palazzograssi.it

VIGEVANO - PV

La Collezione Strada. Quasi 30 secoli di storia in oltre 260 reperti Presso il Museo archeologico nazionale della Lomellina, Piazza Ducale, 20. Orari: mart. - ven. 9-14 - sab e dom. 9 - 17. Ingresso gratuito fino al 4 dicembre 2023 Info: tel. 0381/72940, dirm-lom.arencheovigevano@cultura.gov.it

ROMA
Il ritratto veneziano dell'Ottocento
Presso Cà Pesaro dal 21 ottobre 2023 al 1° aprile 2024



OROSCOPO ISPIRAZIONALE

ARIETE ★★★★★

Conoscete Anna Laetitia Pecci Blunt, detta Mimì? Nata a fine '800, fu una donna raffinata, un'ecclettica mecenate e una gran festaiola, tanto da fare della sua villa lucchese un circolo artistico e intellettuale frequentato da geni come Dalí e Cocteau. In quella stessa villa è ora allestita una mostra che ne celebra la vita: visitatela, incontrerete un'anima affine alla vostra e ne uscirete carichi di voglia di fare.



BILANCIA ★☆☆

C'è nell'aria una specie di magia, la sensazione che tutto (finalmente) possa succedere. Cadranno barriere e si apriranno porte. Per respirare a pieno questa atmosfera irreali, visitate a Ferrara la mostra dedicata ad Agostino Arrivabene. Quello tra le sue opere è un vero e proprio viaggio iniziatico tra figure misteriose e simboli esoterici, al termine del quale tutto vi sembrerà possibile.



TORO ★☆☆

Drive-Away Dolls è un film in uscita in questi giorni. Parla di due amiche in cerca di fortuna, ma non è questo il punto. La particolarità è che si tratta del primo diretto da Ethan Coen senza il fratello Joel, dopo 20 pellicole girate insieme e altrettanti successi. Ci vuole coraggio a cambiare? Sì, ma si fa. Ed è arrivato anche per voi il momento di iniziare a girare un film tutto nuovo.



SCORPIONE ★★

Siete stati forti, e lo siete stati per molto tempo. E adesso siete stanchi, difficile accettarlo per voi ma fondamentale per la vostra salute. Prendete esempio dall'opera di *Reclining Liberty* di Zaq Landsberg, una Statua della Libertà esausta che, per la prima volta nella sua storia, si sdraia a riposare. È in mostra ad Arlington, negli States. Se viaggiare vi rilassa, potrebbe essere un'idea...



GEMELLI ★

Vi sentite bloccati, come se doveste salire una scala senza fine o se provaste a uscire da una stanza ma, superata la soglia, vi ritrovaste al punto di partenza. Insomma, come se foste stati catapultati in un'opera di Escher! È Saturno, c'è poco da fare. Se non aspettare che passi e approfittare di questo tempo per visitare, a Roma, la mostra dedicata all'artista dai luoghi impossibili.



SAGITTARIO ★

Le cose non funzionano più, e non perché siano cambiate le condizioni, ma perché state cambiando voi. Questa però non è la fase divertente del processo, ma quella piena di pensieri e incertezze, ripensamenti e angosce. Parla di cambiamento e prospettive in divenire la mostra *Dreaming the End* di Sin Wai Kin alla [Fondazione Memmo](#) di Roma. Una visione conturbante, in linea con il vostro umore.



CANCRO ★☆☆

Avete mai pensato di trasformare un vostro hobby in un lavoro? Potrebbe essere il momento giusto. Prendete spunto da Azuma Makoto, fioraio che negli anni ha sviluppato un'abilità tale nel fare composizioni floreali da trasformarla in arte. Oggi le sue sculture botaniche vengono fotografate ovunque, in fondo al mare e persino nello spazio. Provate, le stelle sostengono la vostra passione.



CAPRICORNO ★

Avete bisogno di immergervi nella natura, è l'unico balsamo che può curare le vostre ferite. Anche l'arte può aiutarvi a lenire dolore e malinconia, soprattutto se fiorita come un bouquet prezioso. Da fine mese, a Firenze una mostra racconta l'opera di Alphonse Mucha. Fatevi coccolare dalle sue composizioni Liberty, dalle sue donne evanescenti e dai suoi eleganti decori. Una carezza per l'anima.



LEONE ★★

Anche se vi sentite a pezzi, anche se vi sembra di essere stati smontati e riasssemblati male, proseguite per la vostra strada. Come fa Bella, protagonista di *Povere creature!*, ultimo film di Yorgos Lanthimos. Riportata in vita dal marito, Bella si emancipa dal suo "creatore" partendo per un'avventura in giro per il mondo, libera da limiti e pregiudizi. Seguite il suo esempio, e buon viaggio.



ACQUARIO ★☆☆

"Se ti dico che la città a cui tende il mio viaggio è discontinua nello spazio e nel tempo, ora più rada ora più densa, tu non devi credere che si possa smettere di cercarla". Italo Calvino è un autore inconfondibile, impossibile non amarlo. Celebrate i cento anni dalla sua nascita recuperando almeno uno dei suoi libri: sarà un viaggio surreale e bellissimo. Esattamente ciò di cui avete bisogno.



VERGINE ★★★★★

Mese pieno di stimoli pazzi e progetti folli. Seguite il flusso, siate aperti alla sperimentazione e all'irragionevolezza. O almeno provatevi, perché impostati come siete non vi verrà certo naturale. Per entrare in sintonia con la vostra parte selvaggia, andate al cinema e riscoprite un classico, *Beetlejuice*, che torna nelle sale per stuzzicare proprio quella parte di voi che ignorate da troppo tempo.



PESCI ★★

Mantenete la calma e, se qualcosa non vi va proprio giù, aspettate la fine del mese per far valere le vostre ragioni. Nel frattempo non rimuginare, trovate il modo di liberare la mente. Andate al cinema a vedere l'ultimo film di Martin Scorsese, *Killers of the Flower Moon*... anche se la storia, in effetti, potrebbe alimentare il vostro disappunto. Ma almeno vi sarete goduti un grande spettacolo.



P.	COLLECTIBLE	LET'S PLAY	PART 3
236	DRY No.024	A LOVE GAME	PLEASURE



SIN WAI KIN: EXPLORING SENSUAL METAMORPHOSIS OF IDENTITY IN ART

236

LET'S PLAY A LOVE GAME

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

127047



THE ARTISTIC WORKS OF SIN WAI KIN (BORN 1991) UTILIZE SPECULATIVE FICTION AND THE ART OF DRAG TO DECONSTRUCT ESTABLISHED NOTIONS OF IDENTITY AND THE IDEOLOGICAL FRAMEWORKS THAT UNDERPIN THEM WITHIN SOCIOCULTURAL CONTEXTS. SIN WAI KIN'S ART EMBODIES A FORM OF TRANSFEMINIST MAXIMALISM, WITH THEIR OWN BODY SERVING AS A CANVAS FOR THE EXPLORATION OF VARIOUS PERSONAS THROUGH FILM, DIGITAL MEDIA, AND PRINT. INFLUENCED BY SCIENCE FICTION AND CRITICAL THEORY, INCLUDING THE WORKS OF URSULA K. LE GUIN, SAMUEL DELANY, OCTAVIA BUTLER, AND DONNA HARAWAY, SIN WAI KIN EMPLOYS IMAGINATIVE STORYTELLING TO CHALLENGE AND UNRAVEL THE REINFORCEMENT OF NORMATIVE STRUCTURES IN OUR CONTEMPORARY WORLD.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Image SIN WAI KIN
Words DOMENICO COSTANTINI

SIN WAI KIN, *Dreaming the End* (film still), 2023 © the artist.
Courtesy the artist and [Fondazione Memmo](#), Rome.

127047

Is your entire artistic journey a true myth-making, the construction of an entirely private world where you, as an artist, engage your body in continuous mutations, both physical and metabolic, in pursuit of the ultimate performance?

I see my practice as a project of world making through storytelling. Something I have been inspired to do through my love of science fiction. Being immersed in alternate imagined realities enabled me to see how things could be different and even get a sense of what that would feel like, this is how I think about my practice. I construct, embody and perform the reality that reflects my experience and a world I want to be part of.

With a post-modern awareness, do you critically embrace, without letting them dominate you but rather challenging them, the bourgeois constructs of gender, right from your early works? Are you proud?

When I started doing drag I was thinking about deconstructing femininity and whiteness as they were idealised and intertwined in culture. Now I'm using a nonbinary lens to look not just at gender but many binary ideas of consciousness such as self and other, performance and authenticity, fantasy and reality, and how they are all related. Storytelling and language create binaries and categories that we embody and reproduce unconsciously. I am proud of my work, but there is still so much to unpack.

The viewing of "Dreaming the End" was highly impactful to me. It shook me. The costumes, the surrealism in the movements, the poetry, the Dadaist language: all of this cast upon me a spectrum of vibrant colors, akin to the efflorescence of a giant dandelion. Where does the boundary blur between authenticity and performance? Who possesses the authority to define what constitutes fantasy or reality?

What I want to provoke in "Dreaming the End" is precisely to make people question the boundary of reality and fantasy in themselves and the world around them, and the relationship between those things. The power structures we live in govern whose reality we live in and what narratives are centred in culture. As individuals we have some autonomy around

"When we desire something we are also imagining ourselves in relationship to that thing."

what narratives we surround ourselves with, but to do that with intention requires having an awareness that our reality is constructed, and even people who represent so-called objective knowledge such as reporters, scientists, and historians are storytellers with conscious and unconscious biases.

When discussing how the body itself becomes a work of art in performances, is it appropriate to contemplate the sexual act within this artistic form?

Humans move towards pleasure. Foucault said that desire is also constructed in the human psyche by power structures and culture rather than resulting from nature or some independent force. I think sexuality is just as constructed as gender, and in a way that is inseparable from gender or the binaries I mentioned earlier such as self and other or performance and authenticity. When we desire something we are also imagining ourselves in relationship to that thing, so desire implicates our identity. The universe is woven from relationships so desire is an important dimension of the universe I am building.

Looking at the broad historical perspective, people have considered clothing as a fundamental need that cannot be replaced in human life. Clothes have become an object observed by researchers who apply their own concepts to garment design, considering it as an artistic, individual, and reformed attire concerning current fashion. That's why I found in your vital fluctuation a sort of museum of wearable arts. Your soul seems to be the embodiment of creative imagination.

My embodiment of my characters comes from drag, so the outward construction of the character including costuming, wigs, and makeup is just as important as the performance itself. I also believe that how you act depends to a large degree on how you look. Every element works towards the total effect. The costumes in "Dreaming the End" were a mix of pieces I had made inspired by the late Italian conceptual artist Cinzia Ruggeri, and pieces that were borrowed from designers Roberto Capucci and Robert Wun, and more personal items, like my

SIN WAI KIN, *Dreaming the End* (film still), 2023 © the artist.
Courtesy the artist and [Fondazione Memmo](#), Rome.



father's Tuxedo. The motif of stairs, which act as transitional spaces between worlds in the films is reflected in the costumes, literally in the organza gown worn by The Storyteller whose skirt is constructed of steps, or more subtly in Change's red stair shaped tie or the pleats in suits and dresses. I also wanted to create this relationship between the architecture in the film and the costumes, highlighting the relationship of the body and its context.

For Wai Kin, art can conceal or reveal, transforming into a stage costume that presents us on the world's stage, but it can also become a tool of torture, libido, and seduction, capable of unveiling hidden tensions and incandescent pulsations.

Really, I want my work to act as a mirror to show people experiencing it what things they may be concealing or revealing unconsciously, or things that are hidden in plain sight in our everyday experience because we are so used to them. It often requires being taken out of your context in order to realise that other worlds and ways of being are possible. ♣

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

127047

WEB

UFFICIO STAMPA

PCM STUDIO di Paola C. Manfredi

Via Carlo Farini, 70
20159 Milano

T. +39 02 36769480

press@paolamanfredi.com

www.paolamanfredi.com





LIFESTAR

Way of life

ARTE

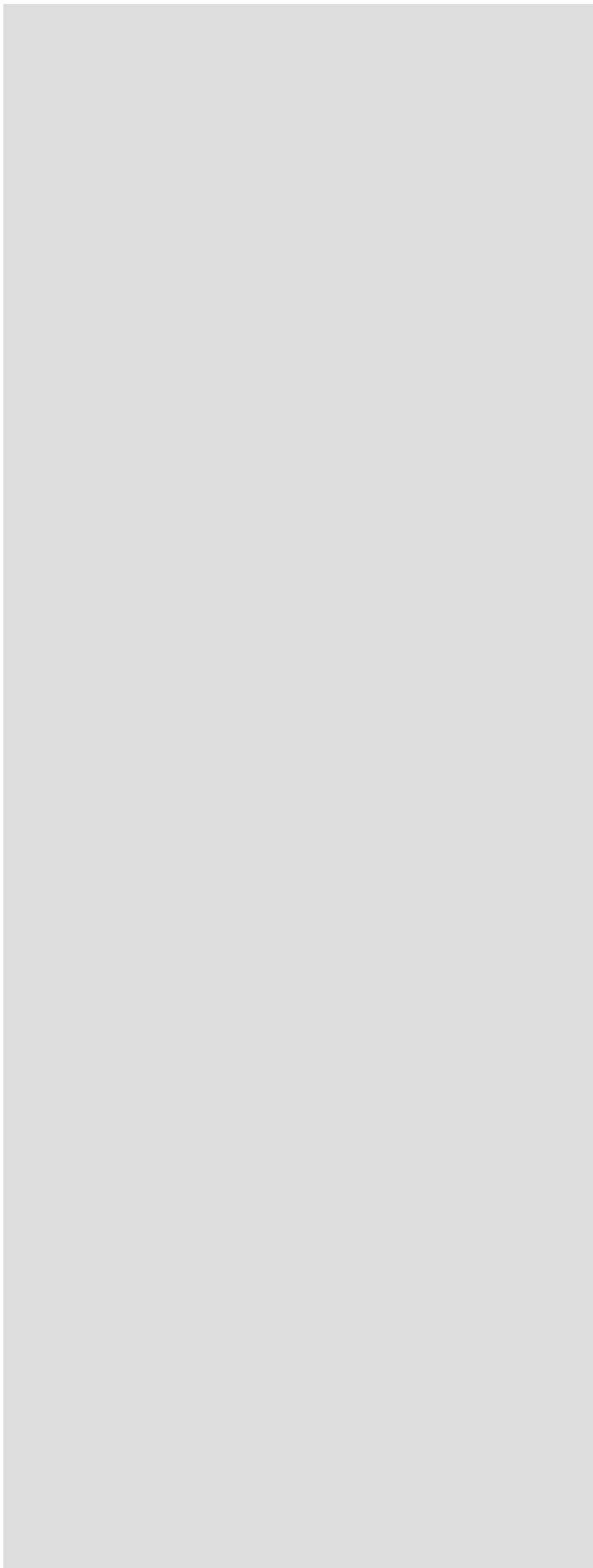
Dreaming the End di
Sin Wai Kin dal 4 al 29
Ottobre 2023 alla
Fondazione Memmo

BY REDAZIONE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

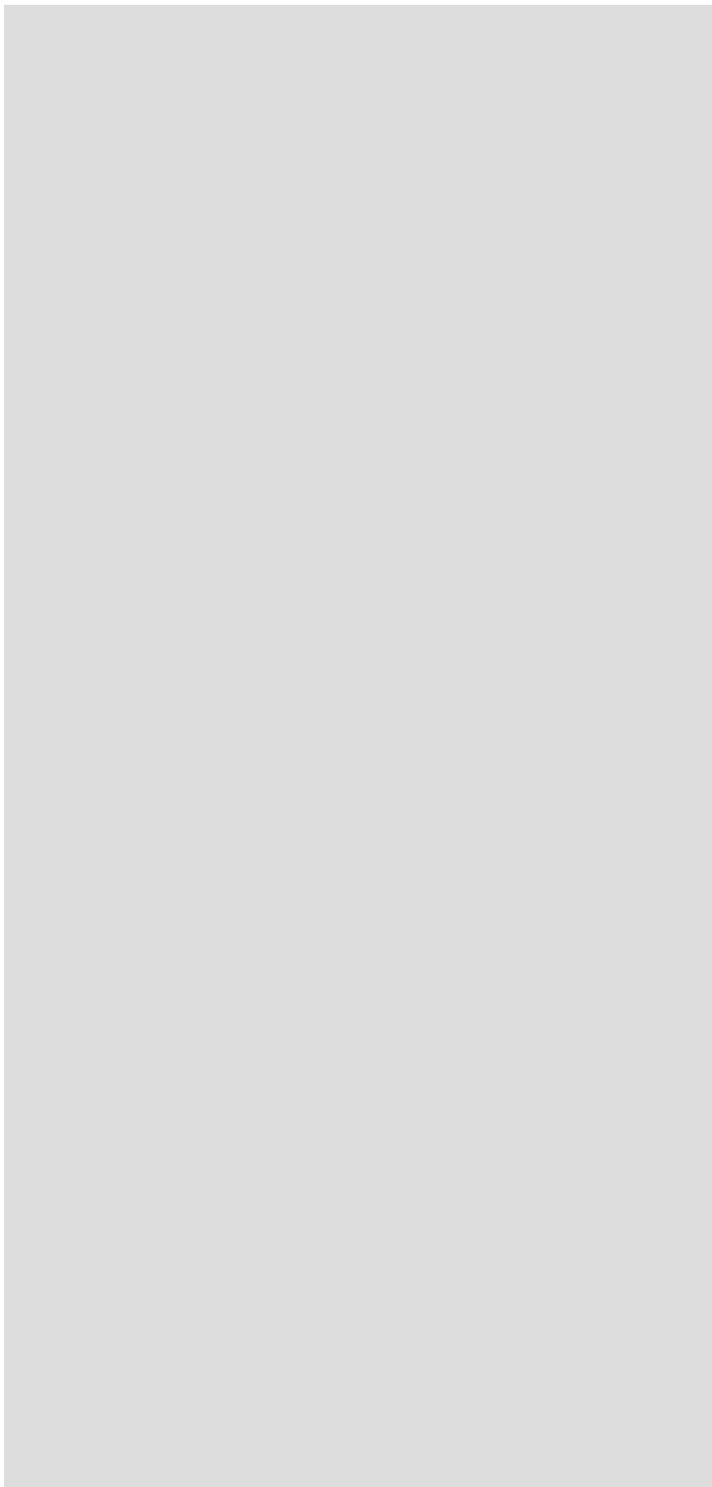
127047





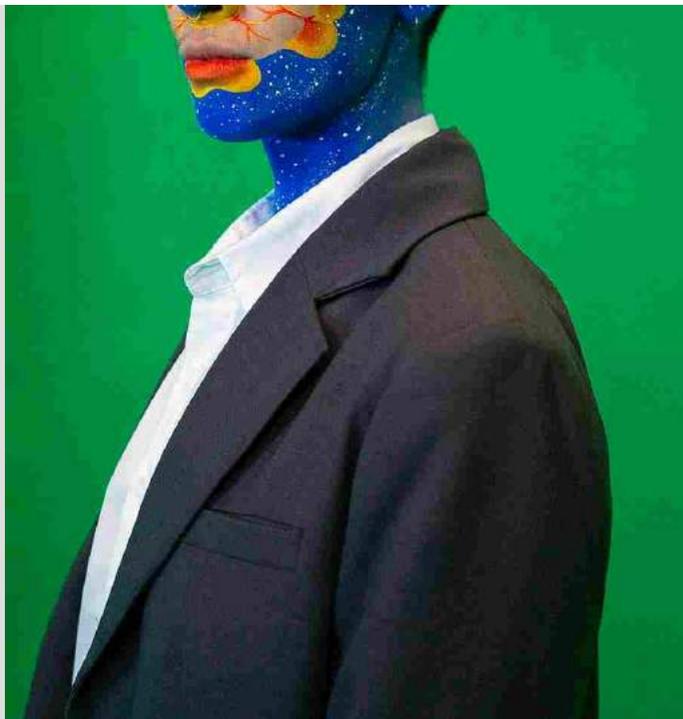
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

127047



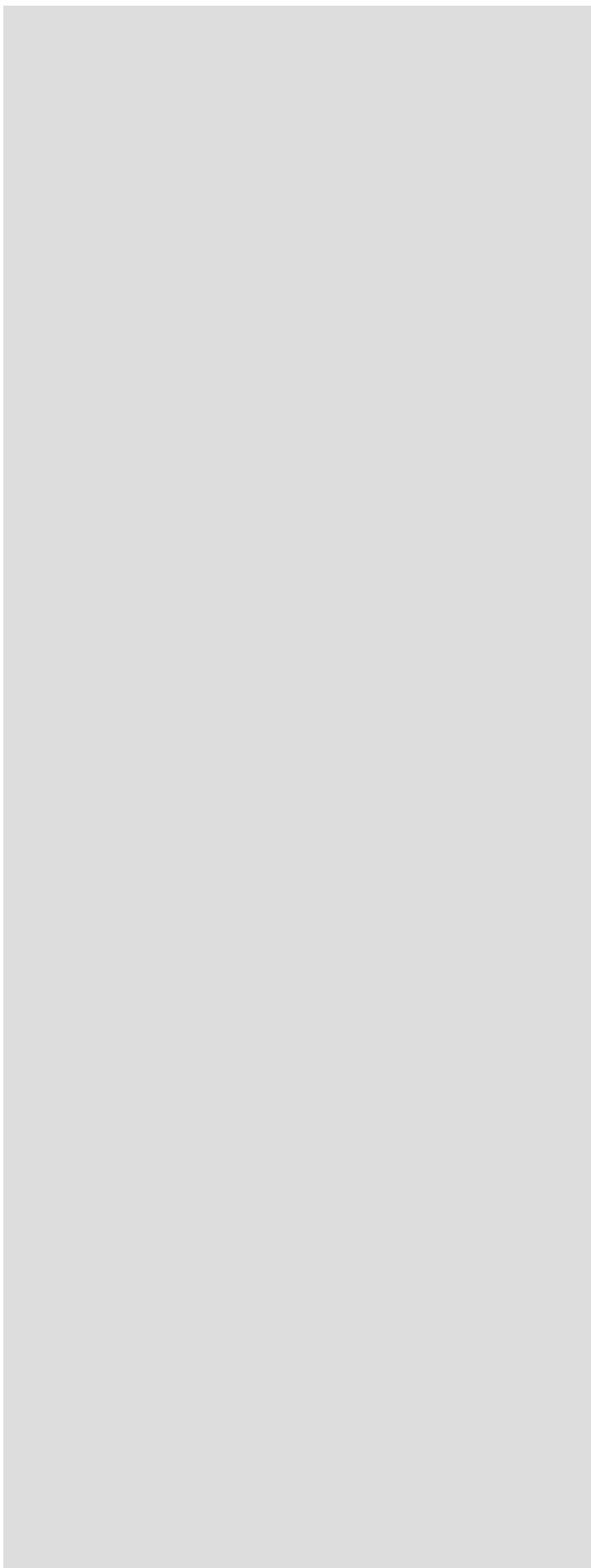
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

127047



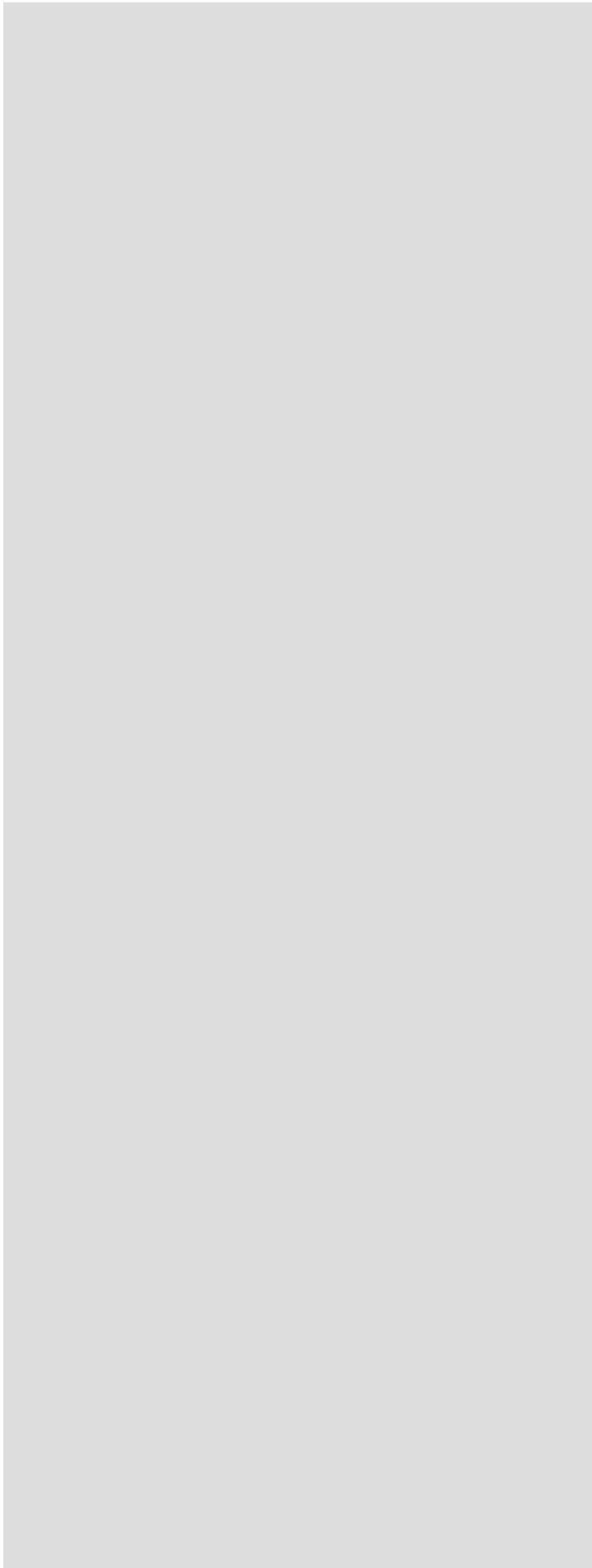
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

127047



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

127047



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

4 APRILE 2023

In copertina Sin Wai Kin portrait by Sweatmother
Courtesy the artist and [Fondazione Memmo](#), Rome.

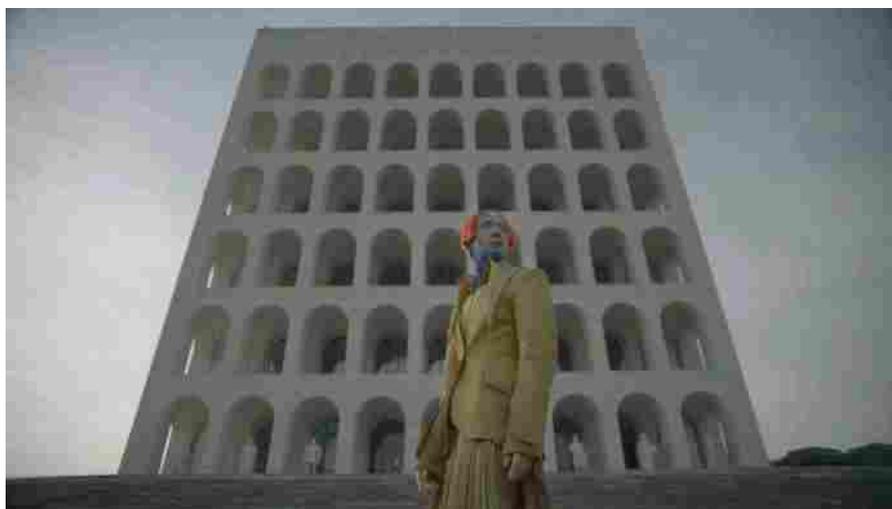
Pubblicità

127047

Fondazione Memmo annuncia ***Dreaming the End (Sognando la fine)***, prima mostra personale in Italia di **Sin Wai Kin** (Toronto, Canada, 1991), in programma da giovedì 4 maggio a domenica 29 ottobre 2023. Punto cardine del progetto è la nuova **opera** video da cui prende nome la mostra, *Dreaming the End* interamente girata a Roma.

La mostra, a cura di Alessio Antonioli, costituisce un ulteriore capitolo della ricerca di Sin Wai Kin, che riflette sull'oggettivazione del corpo e la cultura che lo regola attraverso la pratica dello storytelling, ponendo così in discussione i processi normativi che regolano le categorie identitarie e una coscienza del sé fondata sul binarismo.

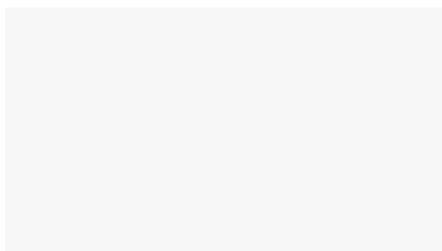
Costantemente in bilico tra realtà e dimensione onirica, la poetica di Sin Wai Kin è il manifesto di una complessità che rifugge categorie e mezzi espressivi: video, performance, installazioni sono i linguaggi utilizzati per dar vita a opere che mescolano riferimenti pop ed esperienze personali, lasciando emergere un sentimento indefinibile, sospeso tra tenerezza e malinconia, ironia e dramma, familiarità e alienazione.



Sin Wai Kin, Dreaming the End (film still), 2023 © the artist. Courtesy the artist and Fondazione Memmo, Rome.

Fulcro dell'esposizione è il video *Dreaming the End*: una storia che si muove tra il registro narrativo e quello reale, giocando con i tempi, gli spazi, i luoghi e riferimenti, così da rendere tutto allo stesso tempo familiare e sconosciuto. Ossessioni e contraddizioni sono al centro del film, un **viaggio** a metà tra sogno e visioni opprimenti compiuto da una serie di figure enigmatiche che si incrociano nei diversi scenari immaginati da Sin Wai Kin. L'approccio trasversale di diversi generi cinematografici (thriller, noir, fantasy...), con incursioni nella moda e altri ambiti della cultura popolare, contribuisce al

sensò di spaesamento di *Dreaming the End*, che offre allo spettatore un'esperienza in cui i punti di riferimento vengono continuamente messi in discussione e ribaltati. È attraverso questa storia – un pastiche di generi, stili, e coordinate spazio-temporali – che il film pone una domanda: dove finisce l'autenticità e comincia la performance? Chi decide cosa sia fantasia o realtà? Per Sin Wai Kin la possibilità di cambiamento è fondamentale: anche quest'opera è un invito ad adottare una coscienza non-binaria, per sciogliere la rigidità di certi schemi e lasciare che le nostre esperienze ci facciano evolvere.



Caratterizzati da una narrazione fortemente improntata alla *fiction*, nei progetti artistici di Sin Wai Kin si assiste a uno sdoppiamento, talvolta una vera e propria moltiplicazione dei personaggi in scena, quasi sempre interpretati dall'**artista**. È il caso di *Dreaming the End*, produzione inedita interamente concepita in occasione della mostra alla **Fondazione Memmo**, dove i personaggi si incontrano e si muovono attraverso lo spazio narrativo, scambiandosi e alternandosi l'uno con l'altro. Questo processo ciclico fa sì che queste figure debbano continuamente riscoprirsi, prendere coscienza di sé in ambienti ed esperienze che li vedono coinvolti in un perpetuo flusso: "I am perceiving myself shaping the words, but I am also perceiving the words shaping me as I speak them" (estratto dal testo del film).

La fluidità dei corpi e delle prospettive è evidenziata dalla scelta di mostrare il video in loop, così da creare una storia che si racconta e si rinnova attraverso la ripetizione, evolvendosi e cambiando a seconda di chi la narra e chi l'ascolta: "Everytime I hear the story it changes a little. Everytime the story is embodied it changes a little..." (estratto dal testo del film).

La forte connotazione psicologica dei personaggi è alimentata dai luoghi che fanno da sfondo a *Dreaming the End*. Interamente girato a Roma, il film può contare su ambientazioni di grande fascino, tra gli interni di Palazzo Ruspoli, i giardini di Villa Medici e gli spazi del Palazzo della Civiltà Italiana: contesti iconici che amplificano il senso di meraviglia dell'opera di Sin Wai Kin, creando un inedito ponte tra la storia millenaria di Roma e l'enfasi dell'artista sul potere della narrazione. Il corpo di Sin Wai Kin, così come quello della città, sono in continua evoluzione, capaci di unire storie passate e potenziali



futuri, attraversando stati e fasi differenti.

Oltre al film, gli spazi della **Fondazione Memmo** saranno popolati dai personaggi di *Dreaming the End* e dai loro stadi di trasformazione. Busti e parrucche saranno collocati in spazi diversi, ma in dialogo l'uno con l'altro, così da creare un continuo scambio; questi elementi saranno accompagnati da una serie di salviette struccanti con le tracce del make-up dei diversi personaggi interpretati da Sin Wai Kin: si tratta a tutti gli effetti di "sindoni" che diventano dipinti contenenti paesaggi e cosmologie di un'identità che cambia e che lascia segni di un processo senza fine.

Dreaming the End non è soltanto la prima esperienza espositiva di Sin Wai Kin in Italia, ma anche il debutto italiano del curatore Alessio Antonioli che con questa mostra inaugura un nuovo corso per la Fondazione.

Il progetto di Sin Wai Kin vedrà anche la realizzazione di una pubblicazione sotto forma di fotoromanzo – seguendo un'estetica particolarmente vicina alla sensibilità di Sin Wai Kin – e di una serie di attività di approfondimento come incontri e laboratori didattici rivolti ai bambini: il primo appuntamento in programma è domenica 14 maggio, con un workshop creativo dedicato alla fascia d'età tra i 5 e gli 11 anni.

BIOGRAFIA SIN WAI KIN

Sin Wai Kin (Alias di Victoria Sin, 1991, Toronto, California) utilizzano la finzione speculativa all'interno di performance, immagini in movimento, scrittura e stampa per interrompere i processi normativi di desiderio, identificazione e oggettivazione. Attingendo a incontri personali ravvicinati di sguardo e desiderio, il lavoro presenta narrazioni di fantasia pesantemente costruite sull'esperienza spesso inquietante del fisico all'interno del corpo sociale.

Il film più recente di Sin Wai Kin, *A Dream of Wholeness in Parts* (2021), è stato recentemente candidato al Turner Prize e proiettato al 65° London Film Festival del British Film Institute. Il loro lavoro è attualmente incluso nella mostra itinerante British Art Show 9 e in Protozone alla Shedhalle di Zurigo e HYPER-POSSIBLE: Coventry Biennial 2021, Coventry. Tra le mostre personali più recenti figurano *It's Always You* alla Blindspot Gallery di Hong Kong (2021); *She's Hopeful* (2018) al Soft Opening di Londra (2020); *Narrative Reflections on Looking* al Museum of Contemporary Art di Zagabria (2020); *Indifferent Idols* al Taipei Contemporary Art Centre di Taipei (2018). Tra le mostre collettive più recenti ricordiamo *Drawing attention* al British Museum di Londra (2022); *Interior Infinite* alla Polygon Gallery di Vancouver (2021);

B3 Biennial of Moving Image di Francoforte (2021); *Born in Flames: Feminist Futures* al Bronx Museum di New York (2021); *The many faced god.ess*, a cura di Thomas Conchou presso La Maison populaire de Montreuil, Montreuil (2021); *Age of You*, a cura di Shumon Basar, Douglas Copeland & Hans Ulrich Obrist al Jameel Arts Centre di Dubai e al MOCA di Toronto (2020 e 2019); *MORE, MORE, MORE* al Tank di Shanghai (2020); *Masks* alla Galeria Municipal do Porto, Porto (2020); *Transformer: A Rebirth of Wonder*, a cura di Jefferson Hack al 180 The Strand, **Londra** (2019); *Kiss My Genders* alla Hayward Gallery, **Londra** (2019); *BCE* alla Whitechapel Gallery, **Londra** (2019) e *DRAG* alla Hayward Gallery, **Londra** (2018). Le opere di Sin Wai Kin sono presenti nelle collezioni pubbliche del British Museum Prints & Drawings, della Ingram Collection of Modern British Art e della Sunpride Foundation di Hong Kong.

BIOGRAFIA ALESSIO ANTONIOLLI

Alessio Antoniolli è direttore di Gasworks, **Londra**, dove dirige un programma di mostre, residenze per artisti e progetti partecipativi. È anche direttore di Triangle Network, una rete mondiale di organizzazioni di arte visiva che collaborano per creare scambi tra artisti e condividere le reciproche conoscenze. Ha tenuto numerose conferenze e ha fatto parte di molte giurie, tra cui quella del Turner Prize del Regno Unito nel 2019. Nel 2022 è stato nominato curatore della **Fondazione Memmo**, dove curerà il programma annuale di mostre personali. Questa è la prima mostra che Antoniolli cura in Italia.

FONDAZIONE MEMMO

La **Fondazione Memmo** nasce nel 1990 dal desiderio di Roberto **Memmo** di dar vita a un'attività culturale mirata ad avvicinare il mondo dell'arte a un vasto pubblico attraverso la diretta conoscenza di capolavori di tutti i tempi e delle più varie civiltà. A partire dal 2012, grazie all'iniziativa di Fabiana Marengi Vaselli Bond e Anna d'Amelio Carbone è attivo un nuovo programma espositivo interamente dedicato al panorama artistico contemporaneo. Contribuire allo sviluppo del tessuto culturale nel territorio, connettersi a realtà internazionali, aprendo un dialogo con le altre istituzioni e promuovere l'interazione fra gli artisti e la città di Roma sono tra gli obiettivi della **Fondazione Memmo**.

Il nuovo corso è stato avviato con la mostra personale di Sara VanDerBeek (2012), seguita da Sterling Ruby (2013), Shannon Ebner (2014) e Camille Henrot (2016), tutte a cura di Cloè Perrone; nel 2017 si è tenuta la personale



di Giuseppe Gabellone, a cura di Francesco Stocchi, il quale ha successivamente curato anche le mostre dell'artista tedesca Kerstin Brätsch e del duo KAYA, di Latifa Echakhch (2019), Oscar Murillo (2021) e Amalia Pica (2022). Nel 2015 è stata presentata la mostra collettiva *Conversation Piece*, a cura di Marcello Smarrelli, cui sono seguite altre sette edizioni organizzate a cadenza annuale, con l'intento di fare il punto della situazione sulle presenze artistiche a Roma (in particolare coinvolgendo gli artisti ospiti presso le accademie e gli istituti di cultura straniera attivi nella Capitale).

Nel 2019 la [Fondazione Memmo](#) avvia un programma di residenze a [Londra](#), in collaborazione con Gasworks, dedicato agli artisti italiani, proseguendo in questo modo l'attività di confronto, scambio e connessione tra artisti e istituzioni di contesti diversi. Gli artisti finora coinvolti sono Diego Marcon (2020), Adelaide Cioni (2022) e Francis Offman (2023).

- Pubblicità -

Pubblicità

IL NETWORK CINEFILOS.IT SERIE TV GAMES+ LIFESTAR.IT

LIFESTAR



[Preferenze privacy](#)

[Chi Siamo](#)

[Contatti](#)

COPYRIGHT © LIFESTAR, 2022



INFORMA GIOVANI

Roma Capitale

SU

ROMA



STUDIO E FORMAZIONE

LAVORO E IMPRESA

ESTERO

CULTURA E SPETTACOLO

CITTÀ E TEMPO LIBERO

HOME > CULTURA E SPETTACOLO > APPUNTAMENTI E INIZIATIVE > MOSTRE

CENTRO SERVIZI PER I GIOVANI

- INFO SERVIZIO
- CONTATTI
- INFORMAGIOVANI PER LE SCUOLE

Entra nella sezione **Giovani Artisti**

Entra nella sezione **Associazioni**

Iscriviti alla **Newsletter**

APPUNTAMENTI E INIZIATIVE



Dal 4 Maggio 2023 al 29 Ottobre 2023
Sin Wai Kin - Dreaming the End
 Fondazione Memmo - Via del Corso, 418 - ROMA (RM)

La prima personale in Italia dell'artista canadese ruota attorno all'opera video da cui prende nome la mostra, interamente girata a Roma. Ingresso gratuito

Dal 4 maggio al 29 ottobre 2023, la [Fondazione Memmo](#) di Roma ospita la prima personale in

PER SAPERNE DI PIÙ

Vedi anche

- Michelangelo Pistoletto. Infinity
- Theatra Mundi: Pino Pascali
- La Galleria Nazionale 2023
- Patrimonium Appiae – Depositi emersi
- MAXXI 2023
- Terra animata
- Vita dulcis
- Quotidiana



TAG CLOUD

bando corsi gratuiti concorso cultura
low cost teatro premio arte
contemporanea borse di studio musica
gratis a Roma fotografia
formazione cinema cultura università

Italia dell'artista canadese **Sin Wai Kin** (Victoria Sin; Toronto, 1991). Intitolato **Dreaming the End**, il progetto ruota attorno alla nuova opera video da cui prende nome la mostra, Dreaming the End interamente girata a Roma. La mostra, a cura di Alessio Antonioli, costituisce un ulteriore capitolo della ricerca di Sin Wai Kin, che riflette sull'oggettivazione del corpo e la cultura che lo regola attraverso la pratica dello storytelling, ponendo così in discussione i processi normativi che regolano le categorie identitarie e una coscienza del sé fondata sul binarismo.

Il video Dreaming the End è una storia che si muove tra il registro narrativo e quello reale, giocando con i tempi, gli spazi, i luoghi e riferimenti, così da rendere tutto allo stesso tempo familiare e sconosciuto. Ossessioni e contraddizioni sono al centro del film, un viaggio a metà tra sogno e visioni opprimenti compiuto da una serie di figure enigmatiche che si incrociano nei diversi scenari immaginati da Sin Wai Kin. L'approccio trasversale di diversi generi cinematografici (thriller, noir, fantasy...), con incursioni nella moda e altri ambiti della cultura popolare, contribuisce al senso di spaesamento di Dreaming the End, che offre allo spettatore un'esperienza in cui i punti di riferimento vengono continuamente messi in discussione e ribaltati.

Caratterizzati da una narrazione fortemente improntata alla fiction, nei progetti artistici di Sin Wai Kin si assiste a uno sdoppiamento, talvolta una vera moltiplicazione dei personaggi in scena, quasi sempre interpretati dall'artista. È il caso di Dreaming the End, produzione inedita interamente concepita in occasione della mostra alla **Fondazione Memmo**. La forte connotazione psicologica dei personaggi è alimentata dai luoghi che fanno da sfondo a Dreaming the End. Il film può contare su ambientazioni di grande fascino, tra gli interni di Palazzo Ruspoli, i giardini di Villa Medici e gli spazi del Palazzo della Civiltà Italiana: contesti iconici che amplificano il senso di meraviglia dell'opera di Sin Wai Kin, creando un inedito ponte tra la storia millenaria di Roma e l'enfasi dell'artista sul potere della narrazione.

Oltre al film, gli spazi della **Fondazione Memmo** saranno popolati dai personaggi di Dreaming the End e dai loro stadi di trasformazione. Busti e parrucche saranno collocati in spazi diversi, ma in dialogo l'uno con l'altro, così da creare un continuo scambio; questi elementi saranno accompagnati da una serie di salviette struccanti con le tracce del make-up dei diversi personaggi interpretati da Sin Wai Kin: si tratta a tutti gli effetti di "sindoni" che diventano dipinti contenenti paesaggi e cosmologie di un'identità che cambia e che lascia segni di un processo senza fine.

Il progetto di Sin Wai Kin vedrà anche la realizzazione di una pubblicazione sotto forma di fotoromanzo – seguendo un'estetica particolarmente vicina alla sensibilità di Sin Wai Kin – e di una serie di attività di approfondimento come incontri e laboratori didattici rivolti ai bambini.

La mostra Dreaming the End rappresenta anche il debutto italiano del curatore inglese **Alessio Antonioli**, che con questa mostra inaugura un nuovo corso per la Fondazione.

Informazioni

Palazzo Ruspoli - Fondazione Memmo

Indirizzo: Via del Corso, 418 - 00187 ROMA (RM)

Telefono: 06.6874704

Email: info@fondazionememmo.it

Sito web: <http://www.fondazionememmo.com/>

Giorni di apertura

dal lunedì alla domenica dalle 11.00 alle 18.00

Giorni di chiusura

martedì

Parole chiave

cultura low cost gratis a Roma turner prize fondazione memmo

Ultimo aggiornamento 11/04/2023

Gino Galli. La riscoperta di un pittore tra Futurismo e Ritorno all'ordine

Nasi per l'Arte
Ipotesi Metaverso
MACRO 2023

MAPPA [Espandi]



Fondazione Memmo
Via del Corso, 418 - ROMA (RM)

Calcola percorso

Inserire l'indirizzo di partenza

atac

INFO SERVIZIO | NEWSLETTER

STUDIO E FORMAZIONE

Opportunità
Appuntamenti e iniziative
Approfondimenti
Indirizzi utili

LAVORO E IMPRESA

Opportunità
Appuntamenti e iniziative
Approfondimenti
Indirizzi utili

ESTERO

Opportunità
Appuntamenti e iniziative
Approfondimenti
Indirizzi utili

CULTURA E SPETTACOLO

Opportunità
Appuntamenti e iniziative
Approfondimenti
Indirizzi utili

CITTÀ E TEMPO LIBERO

Opportunità
Appuntamenti e iniziative
Approfondimenti
Indirizzi utili

MAPPA SITO | PRIVACY E COOKIES POLICY | DISCLAIMER | FAQ | CONTATTI

I cookies ci aiutano a fornire i nostri servizi

Utilizzando tali servizi accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra.

Accetto

Maggiori Informazioni

tema
progetto cultura

127047

Dreaming the End: alla **Fondazione Memmo** di Roma la prima personale in Italia della canadese Sin Wai

ROMA\ aise\ - È in programma dal 4 maggio al 29 ottobre 2023 negli spazi della **Fondazione Memmo** a Roma Dreaming the End (Sognando la fine), prima mostra personale in Italia di Sin Wai Kin (Toronto, Canada, 1991). Punto cardine del progetto è la nuova opera video da cui prende nome la mostra, Dreaming the End interamente girata a Roma. La mostra, a cura di Alessio Antonioli, costituisce un ulteriore capitolo della ricerca di Sin Wai Kin, che riflette sull'oggettivazione del corpo e la cultura che lo regola attraverso la pratica dello storytelling, ponendo così in discussione i processi normativi che regolano le categorie identitarie e una coscienza del sé fondata sul binarismo. Costantemente in bilico tra realtà e dimensione onirica, la poetica di Sin Wai Kin è il manifesto di una complessità che rifugge categorie e mezzi espressivi: video, performance, installazioni sono i linguaggi utilizzati per dar vita a opere che mescolano riferimenti pop ed esperienze personali, lasciando emergere un sentimento indefinibile, sospeso tra tenerezza e malinconia, ironia e dramma, familiarità e alienazione. Fulcro dell'esposizione è il video Dreaming the End: una storia che si muove tra il registro narrativo e quello reale, giocando con i tempi, gli spazi, i luoghi e riferimenti, così da rendere tutto allo stesso tempo familiare e sconosciuto. Ossessioni e contraddizioni sono al centro del film, un viaggio a metà tra sogno e visioni opprimenti compiuto da una serie di figure enigmatiche che si incrociano nei diversi scenari immaginati da Sin Wai Kin. L'approccio trasversale di diversi generi cinematografici (thriller, noir, fantasy), con incursioni nella moda e altri ambiti della cultura popolare, contribuisce al senso di spaesamento di Dreaming the End, che offre allo spettatore un'esperienza in cui i punti di riferimento vengono continuamente messi in discussione e ribaltati. È attraverso questa storia un pastiche di generi, stili, e coordinate spazio-temporali che il film pone una domanda: dove finisce l'autenticità e comincia la performance? Chi decide cosa sia fantasia o realtà? Per Sin Wai Kin la possibilità di cambiamento è fondamentale: anche quest'opera è un invito ad adottare una coscienza non-binaria, per sciogliere la rigidità di certi schemi e lasciare che le nostre esperienze ci facciano evolvere. Caratterizzati da una narrazione fortemente improntata alla fiction, nei progetti artistici di Sin Wai Kin si assiste a uno sdoppiamento, talvolta una vera e propria moltiplicazione dei personaggi in scena, quasi sempre interpretati dall'artista. È il caso di Dreaming the End, produzione inedita interamente concepita in occasione della mostra alla **Fondazione Memmo**, dove i personaggi si incontrano e si muovono attraverso lo spazio narrativo, scambiandosi e alternandosi l'uno con l'altro. Questo processo ciclico fa sì che queste figure debbano continuamente riscoprirsi, prendere coscienza di sé in ambienti ed esperienze che li vedono coinvolti in un perpetuo flusso: I am perceiving myself shaping the words, but I am also perceiving the words shaping me as I speak them (estratto dal testo del film). La fluidità dei corpi e delle prospettive è evidenziata dalla scelta di mostrare il video in loop, così da creare una storia che si racconta e si rinnova attraverso la ripetizione, evolvendosi e cambiando a seconda di chi la narra e chi l'ascolta: Everytime I hear the story it changes a little. Everytime the story is embodied it changes a little (estratto dal testo del film). La forte connotazione psicologica dei personaggi è alimentata dai luoghi che fanno da sfondo a Dreaming the End. Interamente girato a Roma, il film può contare su ambientazioni di grande fascino, tra gli interni di Palazzo Ruspoli, i giardini di Villa Medici e gli spazi del Palazzo della Civiltà Italiana: contesti iconici che amplificano il senso di meraviglia dell'opera di Sin Wai Kin, creando un inedito ponte tra la storia millenaria di Roma e l'enfasi dell'artista sul potere della narrazione. Il corpo di Sin Wai Kin, così come quello della città, sono in continua evoluzione, capaci di unire storie passate e potenziali futuri, attraversando stati e fasi differenti. Oltre al film, gli spazi della **Fondazione Memmo** saranno popolati dai personaggi di Dreaming the End e dai loro stadi di trasformazione. Busti e parrucche saranno collocati in spazi diversi, ma in dialogo l'uno con l'altro, così da creare un continuo scambio; questi elementi saranno accompagnati da una serie di salviette struccanti con le tracce del make-up dei diversi personaggi interpretati da Sin Wai Kin: si tratta a tutti gli effetti di sindoni che diventano dipinti contenenti paesaggi e cosmologie di un'identità che cambia e che lascia segni di un processo senza fine. Dreaming the End non è soltanto la prima esperienza espositiva di Sin Wai Kin in Italia, ma anche il debutto italiano del curatore Alessio Antonioli che con questa mostra inaugura un nuovo corso per la Fondazione. Il progetto di Sin Wai Kin vedrà anche la realizzazione di una pubblicazione sotto forma di fotoromanzo seguendo un'estetica particolarmente vicina alla sensibilità di Sin Wai Kin e di una serie di attività di approfondimento come incontri e laboratori didattici rivolti ai bambini: il primo appuntamento in programma è domenica 14 maggio, con un



workshop creativo dedicato alla fascia d'età tra i 5 e gli 11 anni. Sin Wai Kin (Alias di Victoria Sin, 1991, Toronto, California) utilizzano la finzione speculativa all'interno di performance, immagini in movimento, scrittura e stampa per interrompere i processi normativi di desiderio, identificazione e oggettivazione. Attingendo a incontri personali ravvicinati di sguardo e desiderio, il lavoro presenta narrazioni di fantasia pesantemente costruite sull'esperienza spesso inquietante del fisico all'interno del corpo sociale. Il film più recente di Sin Wai Kin, *A Dream of Wholeness in Parts* (2021), è stato recentemente candidato al Turner Prize e proiettato al 65° London Film Festival del British Film Institute. Il loro lavoro è attualmente incluso nella mostra itinerante *British Art Show 9* e in *Protozone* alla Shedhalle di Zurigo e *HYPER-POSSIBLE: Coventry Biennial 2021*, Coventry. Tra le mostre personali più recenti figurano *It's Always You* alla Blindspot Gallery di Hong Kong (2021); *She's Hopeful* (2018) al *Soft Opening* di Londra (2020); *Narrative Reflections on Looking* al Museum of Contemporary Art di Zagabria (2020); *Indifferent Idols* al Taipei Contemporary Art Centre di Taipei (2018). Tra le mostre collettive più recenti ricordiamo *Drawing attention* al British Museum di Londra (2022); *Interior Infinite* alla Polygon Gallery di Vancouver (2021); *B3 Biennial of Moving Image* di Francoforte (2021); *Born in Flames: Feminist Futures* al Bronx Museum di New York (2021); *The many faced god.dess*, a cura di Thomas Conchou presso La Maison populaire de Montreuil, Montreuil (2021); *Age of You*, a cura di Shumon Basar, Douglas Copeland & Hans Ulrich Obrist al Jameel Arts Centre di Dubai e al MOCA di Toronto (2020 e 2019); *MORE, MORE, MORE* al Tank di Shanghai (2020); *Masks* alla Galeria Municipal do Porto, Porto (2020); *Transformer: A Rebirth of Wonder*, a cura di Jefferson Hack al 180 The Strand, Londra (2019); *Kiss My Genders* alla Hayward Gallery, Londra (2019); *BCE* alla Whitechapel Gallery, Londra (2019) e *DRAG* alla Hayward Gallery, Londra (2018). Le opere di Sin Wai Kin sono presenti nelle collezioni pubbliche del British Museum Prints & Drawings, della Ingram Collection of Modern British Art e della Sunpride Foundation di Hong Kong. Alessio Antonioli è direttore di Gasworks, Londra, dove dirige un programma di mostre, residenze per artisti e progetti partecipativi. È anche direttore di Triangle Network, una rete mondiale di organizzazioni di arte visiva che collaborano per creare scambi tra artisti e condividere le reciproche conoscenze. Ha tenuto numerose conferenze e ha fatto parte di molte giurie, tra cui quella del Turner Prize del Regno Unito nel 2019. Nel 2022 è stato nominato curatore della **Fondazione Memmo**, dove curerà il programma annuale di mostre personali. Questa è la prima mostra che Antonioli cura in Italia. La **Fondazione Memmo** nasce nel 1990 dal desiderio di Roberto **Memmo** di dar vita a un'attività culturale mirata ad avvicinare il mondo dell'arte a un vasto pubblico attraverso la diretta conoscenza di capolavori di tutti i tempi e delle più varie civiltà. A partire dal 2012, grazie all'iniziativa di Fabiana Marengi Vaselli Bond e Anna d'Amelio Carbone è attivo un nuovo programma espositivo interamente dedicato al panorama artistico contemporaneo. Contribuire allo sviluppo del tessuto culturale nel territorio, connettersi a realtà internazionali, aprendo un dialogo con le altre istituzioni e promuovere l'interazione fra gli artisti e la città di Roma sono tra gli obiettivi della **Fondazione Memmo**. Il nuovo corso è stato avviato con la mostra personale di Sara VanDerBeek (2012), seguita da Sterling Ruby (2013), Shannon Ebner (2014) e Camille Henrot (2016), tutte a cura di Cloè Perrone; nel 2017 si è tenuta la personale di Giuseppe Gabellone, a cura di Francesco Stocchi, il quale ha successivamente curato anche le mostre dell'artista tedesca Kerstin Brätsch e del duo KAYA, di Latifa Echakhch (2019), Oscar Murillo (2021) e Amalia Pica (2022). Nel 2015 è stata presentata la mostra collettiva *Conversation Piece*, a cura di Marcello Smarrelli, cui sono seguite altre sette edizioni organizzate a cadenza annuale, con l'intento di fare il punto della situazione sulle presenze artistiche a Roma (in particolare coinvolgendo gli artisti ospiti presso le accademie e gli istituti di cultura straniera attivi nella Capitale). Nel 2019 la **Fondazione Memmo** avvia un programma di residenze a Londra, in collaborazione con Gasworks, dedicato agli artisti italiani, proseguendo in questo modo l'attività di confronto, scambio e connessione tra artisti e istituzioni di contesti diversi. Gli artisti finora coinvolti sono Diego Marcon (2020), Adelaide Cioni (2022) e Francis Offman (2023). (aise)

Il fotoromanzo di Sin Wan Kin

Alla [Fondazione Memmo](#) la metamorfica personalità dell'artista canadese è rappresentata fisicamente anche dalle parrucche e dal vestiario distribuiti nei vari ambienti



Uno still dal video «Dreaming the end» (2023), di Sin Wai Kin

GUGLIELMO GIGLIOTTI | 2 maggio 2023 | Roma



MOSTRE [VEDERE A ROMA](#) [VEDERE NEL LAZIO](#) [ARTE CONTEMPORANEA](#)

L'arte di **Sin Wai Kin** è non binaria, come la sua vita. Nata nel 1991 a Toronto col nome di Victoria Sin, **dal 4 maggio al 29 ottobre** l'artista canadese è presente nella [Fondazione Memmo](#) con la mostra «**Dreaming the end**», curata da **Alessio Antonioli**. Fulcro della mostra è la video opera che dà il titolo all'insieme, dove sogno e realtà, dramma e ironia, cultura «alta» e popolare si alternano in una narrazione enigmatica e sospesa, senza tempo e senza apparente senso, al cui centro si installa proprio la mutevole figura dell'artista.

Vistoso trucco, eccentriche parrucche, raffinati abbigliamento vanno a moltiplicare le apparenze dell'individualità «aperta» dell'artista, come a indicare una protagonista unica ma multifacce. È infatti sempre lei ad attraversare, nella video opera, sontuosi saloni di Palazzo Ruspoli, tra stucchi dorati e antiche opere d'arte alle pareti, o i giardini di Villa Medici sul Pincio, oppure a stazionare davanti al Palazzo della Civiltà all'Eur.

Roma è infatti, dopo la metamorfica personalità dell'autrice-attrice, la coprotagonista di questo viaggio onirico. Il principio secondo cui chiunque può essere altro, trova quindi rispondenza nella visione di una città che contiene molte città. Il personaggio multiplo illustrato nel film «Dreaming the end» è rappresentato fisicamente anche dalle parrucche

e dal vestiario distribuiti con sensibilità installativa negli ambienti della [Fondazione Memmo](#).

Tra le reliquie, anche le salviette struccanti con le tracce del make-up. La mostra non è accompagnata da un catalogo in senso tradizionale, ma da un fotoromanzo, che risponde all'esigenza di restituire il flusso video delle immagini. Incontri e laboratori didattici rivolti ai bambini tra i cinque e gli undici anni offriranno le chiavi di lettura dell'operazione in senso anche ludico.

© Riproduzione riservata

CALENDARIO MOSTRE

ITALIA

Roma

[Fondazione Memmo](#)

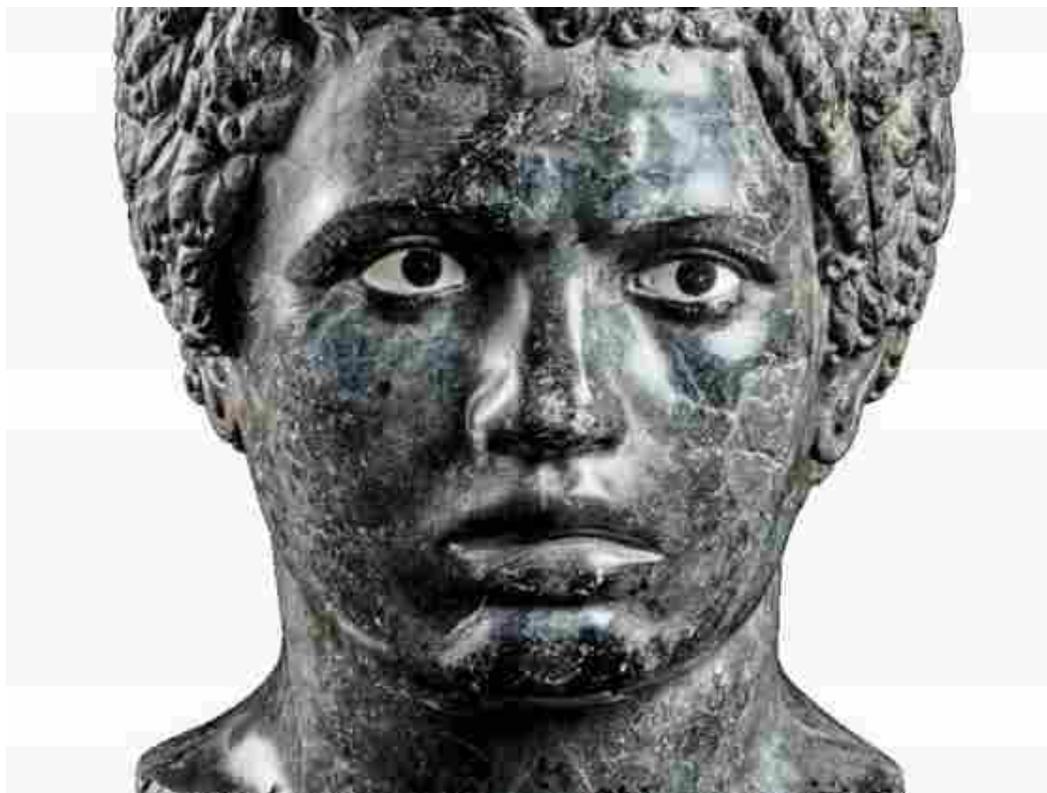
Via Fontanella Borghese 56b | 06 68136598

SIN WAI KIN. DREAMING THE END

Dal 4 maggio al 29 ottobre 2023



ALTRI ARTICOLI DI GUGLIELMO GIGLIOTTI



Alle Terme di Diocleziano le due facce della classicità

Tra le 300 opere che illustrano il nostro rapporto con l'antichità anche recenti scoperte



ROMA CAPOCCIA - ODO ROMANI FAR FESTA

Le notti romane sospese tra realtà e finzione

DI GIUSEPPE FANTASIA / 04 MAG 2023



IL FOGLIO

Sin Wai Kin alla [Fondazione Memmo](#), la cena di Muccino e il
drink con Rachel Weisz

Sullo stesso argomento:

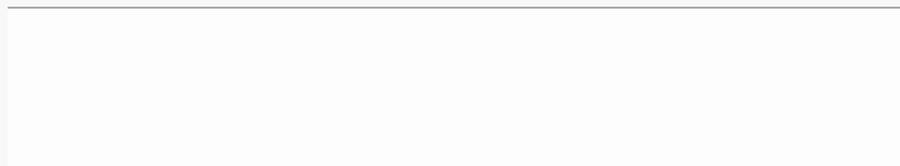
→ Al funerale di Minà non c'era De Niro ma c'erano
→ La nuova tendenza della finta nobiltà romana è
→ Miuccia Prada da Vezzoli. Loach e Chomsky si

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

127047



Gualtieri, Milly Carlucci e Alba Parietti l'aperitivo senza vista collegano in video al Troisi



Chi decide cos'è la realtà e cosa sia l'immaginazione? L'artista canadese Sin Wai Kin risponde con la mostra *Dreaming the End*, presentata con un cocktail alla [Fondazione Memmo](#), a Palazzo Ruspoli, uno dei posti della capitale da lei scelti per il video insieme a Villa Medici e il Palazzo della Civiltà Italiana, all'Eur. Ai Casali del Pino, sulla Cassia, c'è stato invece un tripudio di piante, fiori e sostenibilità con Floracult, la mostra/mercato organizzata da Ilaria Venturini Fendi, fondatrice di Carmina Campus. Mentre Delfina Delettrez volava al Met Gala, Gabriele Muccino ha presentato la seconda stagione della serie Sky *A casa tutti bene* al Barberini, seguita da una grande festa danzante alla Galleria del Cardinale insieme a Valerio Aprea, Antonio Folletto, Francesco Scianna, Simone Liberati e Silvia D'Amico, un'attrice "Spaziale", come il Padiglione Italia della 18esima Biennale Architettura.

Il Romaeuropa Festival festeggerà la 38esima edizione con oltre 90 spettacoli e 500 artisti, tra cui Isabelle Huppert. Cenare a San Lorenzo con Sara Drago, tra i protagonisti di *Call My Agent Italia*, e la produttrice Pilar Saavedra Perrotta è un vero piacere. Poi arriva Rachel Weisz per un drink e a quel punto la realtà e l'immaginazione diventano una cosa sola.

Di più su questi argomenti:

[ROMA](#)[RACHEL WEISZ](#)[ROMAEUROPA](#)

[I PIÙ LETTI DI ROMA CAPOCCIA](#)





[Home](#) » [Rubriche](#) » [Eventi](#) » [Dreaming the end – La prima personale di Sin Wai Kin](#)

Dreaming the end – La prima personale di Sin Wai Kin



By Emanuele Marchetti—Maggio 5, 2023—Updated: Maggio 5, 2023 [Nessun commento](#) [3 Mins Read](#)



La **Fondazione MEMMO di Roma** apre le porte al pubblico per far conoscere l'attività creativa di una giovane artista nordamericana. Dal 4 maggio, fino al 29 ottobre, i locali della Fondazione ospiteranno “**Dreaming the end**” la prima mostra personale di **SIN WAI KIN** in Italia. Grazie al lavoro del nuovo curatore **Alessio Antonioli**, già direttore di *Gasworks e Triangle Network*, e da poco entrato a far parte del gruppo di lavoro della Fondazione, si potrà conoscere l'opera di questa “nouvelle Vogue” del mondo artistico.

La mostra si svolge principalmente in una sala, dove viene proiettato un video di 21 minuti che si ripete in un loop infinito. Nel video **SIN WAI KIN** gioca con il linguaggio artistico visivo per trasmettere al pubblico una visione dell'io destrutturata e in continua evoluzione e lo fa attraverso la sua poetica onirica. L'artista si presenta diversamente nei minuti di girato, cambiando acconciature e modificando il suo volto, grazie al sapiente uso del trucco, soprattutto sul viso, non mancano neanche i cambi d'abito, il tutto utilizzato in perfetta simbiosi con il mondo circostante e con quello che vuole rappresentare ai visitatori, ossia un cambiamento continuo della persona e del mondo che la circonda.





Il video è stato realizzato a Roma, città che, per stessa ammissione dell'artista durante la presentazione, si è prestata perfettamente alla sua idea artica-creativa, dove il passato si fonda con il presente con naturalezza. Tra **Villa Medici**, storica residenza e sede dell'Accademia Francese, il **Colosseo Quadrato** dell'Eur e gli interni di **Palazzo Ruspoli**, la giovane estrosa WAI KIN si muove su scale, cammina tra i labirinti del parco e dialoga con le statue e con lei stessa.

Particolarmente efficace risulta il momento del dialogo, anch'esso in una sorta di loop, con la testa della statua del Giano Bifronte, da sempre considerato la rappresentazione dell'ambivalenza, del cambiamento e delle transizioni.

L'altra sala della **Fondazione MEMMO** mostra le attrezzature di scena, le parrucche utilizzate dalla canadese per i suoi personaggi e alcuni fazzoletti con impressi i calchi del viso, tutti diversi tra loro per via dei trucchi utilizzati di volta in volta per la creazione dei suoi personaggi. La mostra vedrà la contestuale realizzazione di una pubblicazione sotto forma di fotoromanzo, un'espressione che per anni è stata utilizzata per raccontare le storie in Italia soprattutto durante gli anni 60', 70' e 80' e che risulta essere molto affine al linguaggio espressivo della stessa artista. L'esperienza filosofica visiva proposta è molto forte e impattante e lascerà sicuramente spiazzato il pubblico, che troverà questa modalità incisiva e sicuramente non convenzionale ma che non potrà non attirarne la curiosità lasciando profonde riflessioni. Gli spazi della Fondazione saranno aperti gratuitamente dal Lunedì alla Domenica dalle 11 alle 18, Martedì esclusi.

SHARE.



Emanuele Marchetti

RELATED POSTS

La SPA è pop-up! Un brand giapponese sbarca a Monte-Carlo

Maggio 3, 2023



5 N Informativa

Noi e terze parti selezionate utilizziamo cookie o tecnologie simili per finalità tecniche e, con il tuo consenso, anche per le finalità di funzionalità, esperienza, misurazione e marketing (con annunci personalizzati) come specificato nella [cookie policy](#). Il rifiuto del consenso può rendere non disponibili le relative funzioni.

Per quanto riguarda la pubblicità, noi e terze parti selezionate, potremmo utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e l'identificazione attraverso la scansione del dispositivo, al fine di archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali come i tuoi dati di utilizzo, per le seguenti finalità pubblicitarie: annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti.

Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello delle preferenze. Usa il pulsante "Accetta" per acconsentire. Usa il pulsante "Rifiuta" o chiudi questa informativa per continuare senza accettare.

Scopri di più e personalizza

Rifiuta

Accetta

ART CULTURE DESIGN ARCHITECTURE FASHION HI-TECH RECENSIONI HESTETIKATV NSFW



admin · Art · 5 Maggio 2023 · 6 min lettura

Sin Wai Kin Dreaming the End alla **Fondazione Memmo** di Roma



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

127047

Fondazione Memmo presenta Dreaming the End (Sognando la fine), prima mostra personale in Italia di Sin Wai Kin, in programma fin o a domenica 29 ottobre 2023.

Punto cardine del progetto è la nuova opera video da cui prende nome la mostra, Dreaming the End interamente girata a Roma.

La mostra, a cura di Alessio Antonioli, costituisce un ulteriore capitolo della ricerca di Sin Wai Kin, che riflette sull'oggettivazione del corpo e la cultura che lo regola attraverso la pratica dello storytelling, ponendo così in discussione i processi normativi che regolano le categorie identitarie e una coscienza del sé fondata sul binarismo.

Costantemente in bilico tra realtà e dimensione onirica, la poetica di Sin Wai Kin è il manifesto di una complessità che rifugge categorie e mezzi espressivi: video, performance, installazioni sono i linguaggi utilizzati per dar vita a opere che mescolano riferimenti pop ed esperienze personali, lasciando emergere un sentimento indefinibile, sospeso tra tenerezza e malinconia, ironia e dramma, familiarità e alienazione.

IL VIDEO

Fulcro dell'esposizione è il video Dreaming the End: una storia che si muove tra il registro narrativo e quello reale, giocando con i tempi, gli spazi, i luoghi e riferimenti, così da rendere tutto allo stesso tempo familiare e sconosciuto. Ossessioni e contraddizioni sono al centro del film, un viaggio a metà tra sogno e visioni opprimenti compiuto da una serie di figure enigmatiche che si incrociano nei diversi scenari immaginati da Sin Wai Kin. L'approccio trasversale di diversi generi cinematografici (thriller, noir, fantasy...), con incursioni nella moda e altri ambiti della cultura popolare, contribuisce al senso di spaesamento di Dreaming the End, che offre allo spettatore un'esperienza in cui i punti di riferimento vengono continuamente messi in discussione e ribaltati. È attraverso questa storia - un pastiche di generi, stili, e coordinate spazio-temporali - che il film pone una domanda: dove finisce l'autenticità e comincia la performance? Chi decide cosa sia fantasia o realtà? Per Sin Wai Kin la possibilità di cambiamento è fondamentale: anche quest'opera è un invito ad adottare una coscienza non-binaria, per sciogliere la rigidità di certi schemi e lasciare che le nostre esperienze ci facciano evolvere.

Caratterizzati da una narrazione fortemente improntata alla fiction, nei progetti artistici di Sin Wai Kin si assiste a uno sdoppiamento, talvolta una vera e propria moltiplicazione dei personaggi in scena, quasi sempre interpretati dall'artista. È il caso di Dreaming the End, produzione inedita interamente concepita in occasione della mostra alla **Fondazione Memmo**, dove i personaggi si incontrano e si muovono attraverso lo spazio narrativo, scambiandosi e alternandosi l'uno con l'altro. Questo processo ciclico fa sì che queste figure debbano continuamente riscoprirsi, prendere coscienza di sé in ambienti ed esperienze che li vedono coinvolti in un perpetuo flusso: "I am perceiving myself shaping the words, but I am also perceiving the words shaping me as I speak them" (estratto dal testo del film).

CERCA

Cerca



SEARCH GOOGLE

ART BASEL



SCARICA IL MAGAZINE



HESTETIKA SU TELEGRAM



La fluidità dei corpi e delle prospettive è evidenziata dalla scelta di mostrare il video in loop, così da creare una storia che si racconta e si rinnova attraverso la ripetizione, evolvendosi e cambiando a seconda di chi la narra e chi l'ascolta: "Everytime I hear the story it changes a little. Everytime the story is embodied it changes a little..." (estratto dal testo del film).

La forte connotazione psicologica dei personaggi è alimentata dai luoghi che fanno da sfondo a Dreaming the End. Interamente girato a Roma, il film può contare su ambientazioni di grande fascino, tra gli interni di Palazzo Ruspoli, i giardini di Villa Medici e gli spazi del Palazzo della Civiltà Italiana: contesti iconici che amplificano il senso di meraviglia dell'opera di Sin Wai Kin, creando un inedito ponte tra la storia millenaria di Roma e l'enfasi dell'artista sul potere della narrazione. Il corpo di Sin Wai Kin, così come quello della città, sono in continua evoluzione, capaci di unire storie passate e potenziali futuri, attraversando stati e fasi differenti.

Oltre al film, gli spazi della [Fondazione Memmo](#) saranno popolati dai personaggi di Dreaming the End e dai loro stadi di trasformazione. Busti e parrucche saranno collocati in spazi diversi, ma in dialogo l'uno con l'altro, così da creare un continuo scambio; questi elementi saranno accompagnati da una serie di salviette struccanti con le tracce del make-up dei diversi personaggi interpretati da Sin Wai Kin: si tratta a tutti gli effetti di "sindoni" che diventano dipinti contenenti paesaggi e cosmologie di un'identità che cambia e che lascia segni di un processo senza fine.

Vedi anche



Art

L'albero della vita ucraino rappresentato da ValentinaKi

Dreaming the End non è soltanto la prima esperienza espositiva di Sin Wai Kin in Italia, ma anche il debutto italiano del curatore Alessio Antonioli che con questa mostra inaugura un nuovo corso per la Fondazione.

Il progetto di Sin Wai Kin vedrà anche la realizzazione di una pubblicazione sotto forma di fotoromanzo - seguendo un'estetica particolarmente vicina alla sensibilità di Sin Wai Kin - e di una serie di attività di approfondimento come incontri e laboratori didattici rivolti ai bambini: il primo appuntamento in programma è domenica 14 maggio, con un workshop creativo dedicato alla fascia d'età tra i 5 e gli 11 anni.

L'ARTISTA

Sin Wai Kin (nati nel 1991 a Toronto, CA) dà vita alla fantasia attraverso la narrazione di performance, immagini in movimento, scrittura e stampa. Attingendo all'esperienza di esistere tra categorie binarie, il loro lavoro realizza nuovi mondi per descrivere esperienze vissute di desiderio, identificazione e coscienza.

Il film più recente dell'artista, *A Dream of Wholeness in Parts* (2021), è stato candidato al Turner Prize 2022 e incluso nella mostra itinerante *British Art Show 9*, oltre a essere proiettato al 65° London Film Festival del British Film Institute. Tra le mostre personali più recenti figurano *A Dream of Wholeness in Parts* al Soft Opening di Londra (2022); *It's Always You* alla Blindspot Gallery di Hong Kong (2021); *She's Hopeful* (2018) al Soft Opening di Londra (2020); *Narrative Reflections on Looking* al Museum of Contemporary Art di Zagabria (2020); *Indifferent Idols* al Taipei Contemporary Art Centre di Taipei (2018). Tra le mostre collettive più recenti figurano *MYTH MAKERS - SPECTROSYNTHESIS III*, Taikwun, Hong Kong (2022); *Drawing Attention* al British Museum di Londra (2022); *Interior Infinite* alla Polygon Gallery di Vancouver (2021); *Protozone* alla Shedhalle di Zurigo (2021); *B3 Biennial of Moving Image* di Francoforte (2021);



MUSEUM



TENDENZE DI OGGI

NANDA VIGO. Alfabeto cosmogonico ad Ascona (CH)

Scopri la storia di Bidone Aspiratutto al Museo del Design in Triennale di Milano

PARMA 360 Festival della creatività contemporanea la VII Edizione CROSSOVER

Recensione mostra: ANDY WARHOL. Serial Identity - Museo MA*GA

"Food Age. Food as Influencer" alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma



Accedi

Home

Blog

Ultima Ora

Guida Tv

Tech

Games

Shopping

Segnala Blog

Social News

Cerca

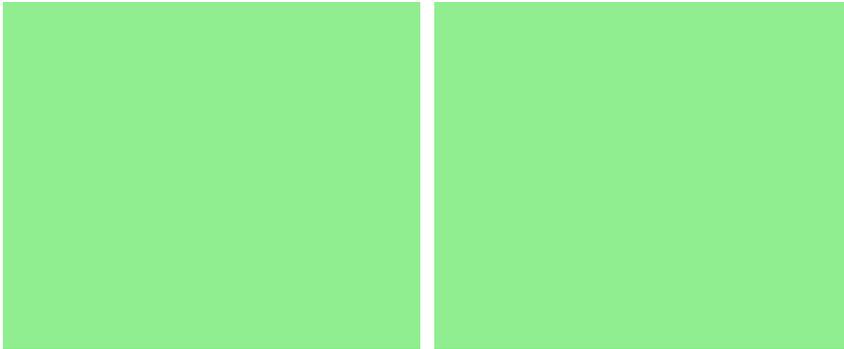
Yu-Gi-Oh! GIOCO DI CARTE potere cyberse con Accesso Cybertempesta ...



Le notti romane sospese tra realtà e finzione

Autore: **ilfoglio**
[Commenta](#)

Le notti romane sospese tra realtà e finzione (Di giovedì 4 maggio 2023) Chi decide cos'è la **realtà** e cosa sia l'immaginazione? L'artista canadese Sin Wai Kin risponde con la mostra **Dreaming the End**, presentata con un cocktail alla **Fondazione Memmo**, a Palazzo Ruspoli, uno dei posti della capitale da lei scelti per il video insieme a Villa Medici e il Palazzo della Civiltà Italiana, all'Eur. Ai Casali del Pino, sulla Cassia, c'è stato invece un tripudio di piante, fiori e sostenibilità con Floracult, la mostra/mercato organizzata da Ilaria Venturini Fendi, fondatrice di Carmina Campus. Mentre Delfina Delettrez volava al Met Gala, Gabriele Muccino ha presentato la seconda stagione della serie Sky A casa tutti bene al Barberini, seguita da una grande festa danzante alla Galleria del Cardinale insieme a Valerio Aprea, Antonio Folletto, Francesco Scianna, Simone Liberati e Silvia D'Amico, un'attrice "Spaziale", come il Padiglione Italia della ...

[Leggi su ilfoglio](#)


Advertising

Lungo il Tevere, quando l'escursione è slow

...spingersi fino a Ostia lungo la foce del fiume Tevere e scoprire una delle prime colonie **romane** ... Tiberland organizza anche tour di tre giorni e due **notti**, come quello alla scoperta dei sapori e ...

Sergio Caputo: 'Sanremo Oggi Amadeus si basa sui cantanti: talent, vecchie glorie, e qualcuno di bizzarro'

Dieci pezzi ad energia swing con testi che risucchiavano dentro i colori delle **notti romane** e i suoi bizzarri personaggi (la notte è un dirigibile che ti porta via, lontano). Ad Aprile uscirà un'...

Roma, Tiberland: un fiume di emozioni

... infine, Ostia lungo la foce del fiume Tevere, una delle prime colonie **romane** costruite ... Tra le proposte di Tiberland, a esempio, c'è il Tour di tre giorni e due **notti** che conduce alla scoperta dei ...

Le notti romane sospese tra realtà e finzione Il Foglio

Le notti romane sospese tra realtà e finzione

Chi decide cos'è la realtà e cosa sia l'immaginazione L'artista canadese Sin Wai Kin risponde con la mostra **Dreaming the End**, presentata con un cocktail alla **Fondazione Memmo**, a Palazzo

Seguici in Rete

Facebook

Tech and Games

Tik Tok

Twitter

Instagram

You Tube



- 1 "Quando noia e lentezza si sono trasformate"
- 2 #MCRetreat, il lusso di se
- 3 Io sono linfa, Anita Pomario
- 4 Il sesso nei film e in uno stato di caos
- 5 Abiti da sposa (under 1000 euro)

Questa è una mostra sulla fine

Dreaming the end dell'artista canadese Sin Wai Kin a Palazzo Memmo a Roma e imperdibile.

mc Di Giuseppe Fantasia 06/05/2023



COURTESY THE ARTIST AND FONDAZIONE MEMMO, ROME

Nella mia fine è il tuo principio

“Stai descrivendo una realtà?”

No, sto solo raccontando una storia, sto descrivendo una realtà.

E come faccio a sapere cos'è la realtà?

È la realtà, perché la sto raccontando”.

Un personaggio con una maschera importante e accessori scenografici si incontra in un appartamento romano insieme ad un altro e ad altri ancora, iniziando così una conversazione onirica che ai cinefili farà venire in mente David Lynch e a tutti i sognatori Alice e il suo mondo delle Meraviglie dove tutto ha un senso, anche se sembra esattamente il contrario. L'artista canadese **Sin Wai Kin** (1991) fa iniziare così il suo video *Dreaming the end*, progetto centrale dell'omonima mostra a lei dedicata alla **Fondazione Memmo**, nel cuore di quelle che erano le stalle di **Palazzo Ruspoli**. Siamo a

Roma, e la fluidità dei corpi e delle prospettive è evidenziata in quelle immagini trasmesse volutamente in loop, “in modo da creare una storia che si racconta e si rinnova attraverso la ripetizione – ci spiega lei, capelli rasati, jeans larghi e una t-shirt oversize da basket - evolvendosi e cambiando a seconda di chi la narra e di chi l’ascolta”. La storia in esso raccontata si muove tra il registro narrativo e quello reale e quello che riesce a creare negli occhi e nella mente di chi guarda, è un gioco continuo e ripetitivo tra tempi, spazi, luoghi e riferimenti, in modo da rendere il tutto piacevolmente familiare, ma anche sconosciuto. Le ossessioni e le contraddizioni la fanno da padrone, così come quell’insicurezza mista a enigmaticità capace di distruggere ogni sicurezza nel visitatore, ricordandogli che un cambiamento è sempre possibile, così come la possibilità di adottare una coscienza che non sia per forza binaria, lasciando così andare che le proprie esperienze portino ad un’evoluzione che non sottrae, ma arricchisce.

Courtesy the artist and Fondazione Memmo, Rome

La poetica di **Sin Wai Kin** – scrivono nel catalogo pubblicato sotto forma di fotoromanzo Anna D’Amelio Carbone e Fabiana Marengi Vaselli Bond, le due direttrici della **Fondazione Memmo**, sempre attente a novità capaci di lasciare un segno – è il manifesto di una complessità di significati e mezzi espressivi che spaziano dal video alla performance fino alle installazioni, dei veri e propri linguaggi usati per dar vita a opere che mescolano riferimenti pop ed esperienze personali, lasciando emergere un sentimento indefinibile, sospeso tra tenerezza e malinconia, ironia e dramma, familiarità e straniamento. Lo storytelling “è una strategia che l’artista ha utilizzato per sfidare le principali categorie di corpi, generi ed identità”, spiega Alessio Antonioli, direttore di Gasworks, a Londra, direttore di Triangle Network (una rete mondiale di organizzazioni di arte visiva che collaborano per creare scambi tra artisti e condividere le reciproche conoscenze), e curatore di questa mostra visitabile fino al 29 ottobre prossimo. Nel percorso, arricchito nelle altre stanze con busti e parrucche e tracce di make-up usati dall’artista per le continue trasformazioni, troviamo un’idea che il curatore definisce “un divenire costante” nel modo in cui le storie si evolvono e si ripetono, ma anche per la maniera in cui i personaggi cambiano corpi, spazi e tempi, muovendosi liberamente tra diversi generi e stili cinematografici.



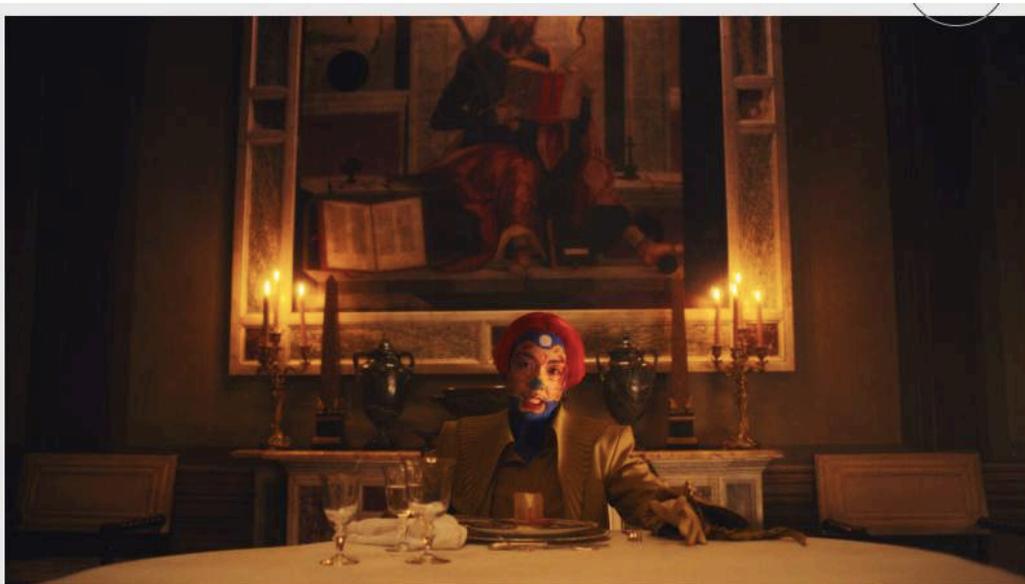
Courtesy the artist and Fondazione Memmo, Rome

Courtesy the artist and Fondazione Memmo, Rome

Quello creato in questa sua mostra, la prima in Italia di Sin Wai Kin, è un vero e proprio movimento ciclico dove c'è una realtà in cui niente è definito chiaramente, perché le cose non iniziano né finiscono e il nascere e il morire oscillano in un flusso costante. “La fine – precisa lei – è anche un inizio e un'altra opportunità di trasformazione”. Nella mia fine è il mio principio”, pensiamo ricordando il titolo di un noto libro di Agatha Christie che altro non è che l'ultimo verso dei Quattro quartetti di Thomas Stearns Eliot, ma secondo altri anche le ultime parole che Maria Stuarda avrebbe pronunciato prima di essere decapitata. Mentre parliamo, le immagini scorrono davanti a noi e riconosciamo alcuni interni romani, perché indirettamente è anche e soprattutto Roma la protagonista di *Dreaming the End*, con i suoi palazzi mozzafiato come Palazzo Ruspoli, Villa Medici e i suoi giardini e gli spazi enormi e minimalisti della Palazzo della Civiltà Italiana, sede della maison di moda Fendi. Contesti iconici che vanno ad amplificare quel senso di meraviglia, creando un inedito ponte la storia millenaria di quella città e l'enfasi dell'artista sul potere della narrazione. “Sognando la fine”, questa la traduzione del titolo, è solo un'ipotesi, questo almeno è chiaro, perché il corpo dell'artista così come quello della città, sono sempre in continua evoluzione, tra stati e fasi differenti, tra un passato e diversi futuri possibili in cui ognuno può trovarsi a suo modo.

Panorama

SIN WAI KIN | DREAMING THE END

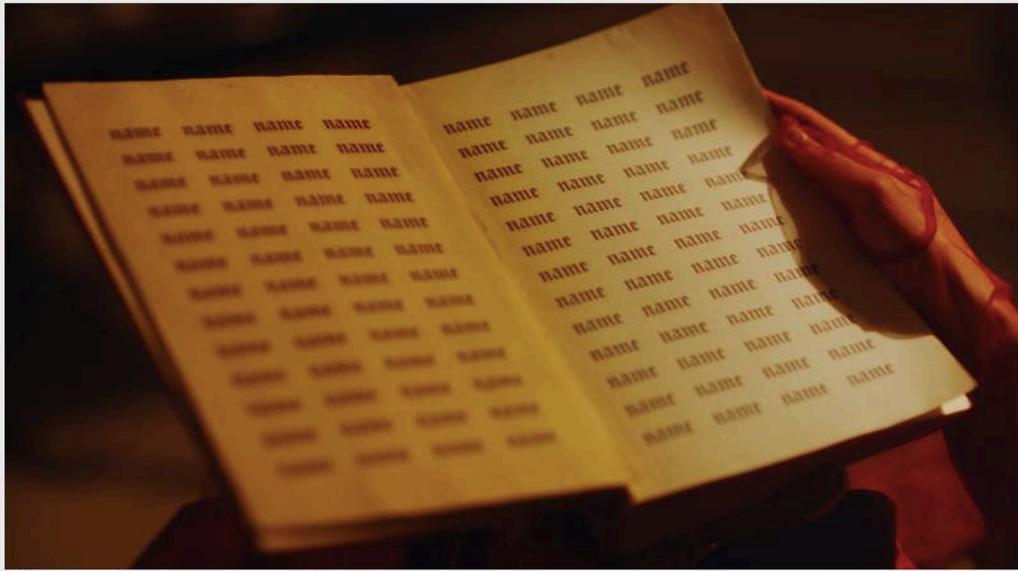


On a Spring morning I went visiting Sin Wai Kin's solo show "Dreaming the End", open through 29 October 2023, at Fondazione Memmo in Rome where I had the chance to chat with the artist and with the curator Alessio Antonioli about obsessions and contradictions, fluidity of perspective, research and knowledge, context and transformations, the value of the dress and more.

Martina Alemani: Obsessions and contradictions are at the hearth of "Dreaming the End", the video from which the exhibition takes the name. Why? This work, filmed in Rome and produced by Fondazione Memmo, is central to the project.

Sin Wai Kin: My experience of existing in the world, and my relationship to identity, is an experience of contradictions. The film is presenting all these different binaries, reality and fantasy, self and other, performance and authenticity, and the kind of absurdity of existing in the world and being forced into categories that often don't make sense and don't represent my experience.

Alessio Antonioli: I think obsession describes the focus on making sense of ourselves and our surroundings. And contradictions are a part of growing up and evolving. It is only through self-awareness and the recognition that we live through contradictions that one can change, without this we cannot evolve.



MA: So, a fluidity of perspective is a way to survive contemporary times.

SWK: Yes. What I really want to express through my practice and work is the binary of fantasy and reality and the fact that we live in a world where we are told that there is one reality, but every single person has their own experience of reality. We live in a world with multiple realities, so being able to understand that—like the sense of fluidity in oneself and in the others—is essential.

AA: There is a question of whose reality we are talking about? We need to recognize that reality is a construct and therefore, whether you are telling a story or whether you are relaying a fact, it is still through the filter of one's own experience, background, view of the world. Knowing does not cause me anxiety; it gives me options.

SWK: Absolutely, the truth is that everything is always changing. So, being comfortable with that is essential to understanding the role of the self.



MA: Are the characters in the film representing various sides of one's personality?

SWK: The characters all represent different areas of research and knowledge; The Storyteller is thinking about how storytelling exists in culture and how it creates ideas about truth and objective knowledge. They are an investigation of ideas of how truth reproduces through history or science or religion, and how we can think about the idea of telling the story of what reality is in any given moment as it depends on positionality. Again, to endure the binary of objective and subjective knowledge within reality and fantasy. So, to occupy the position of The Storyteller and to embody this technology of truth production in culture is to be able to tell other stories and to create my own worlds.

Whereas the character Change is the literal embodiment of the idea of transformation, of how we are never just only one thing as people are always transforming and evolving. Change meets The Storyteller and creates this idea of change within the act of storytelling, trying to change the narrative, to create new ones.



MA: What about the context? Did it also drive transformations?

AA: We commissioned this work for Rome, and it is the first time that Wai Kin shoots and works with the city as context. There was a very interesting relationship between this idea of evolution of a character, of a person, but also the evolution of a city and how this incorporates contradictions while also evolving fluidly, in time. The film shows how we affect context, and how the context affects us too. Every time a setting changes, the character, the clothes, and the mood also change. However, the more you watch the film the more you realize it is the same person transforming throughout. This is true of people, true of the city of Rome and true of the way we live. Constantly going through a series of chapters that are separate and yet very interlinked.

SWK: One idea expressed in the film is that we and language, the tools that we have to express who we are, are always a reflection of the context that we exist within. So, that is also reflected in the clothes. As Alessio said the clothes and the way the characters present themselves changes every time they appear in a different context. There is an inside world in the film, and an outside world, and in different contexts they are different people, like a dream of who they could be or an alternate universe where they could exist as a different kind of person. The fact that I was able to shoot this film in Rome is amazing because Rome is such a city that is so rich, and you could almost say "heavy" with history. Everywhere you turn there is a monument, an architectural marvel that tells the story of everything that has happened in this city built on top of cities. So, it made sense telling this story in a city that is so heavy with storytelling.

For the costumes I wanted a mix of Italian design and something closer to home. The red pleated dress is Roberto Capucci, then we made Change's stairs bowtie and the stairs dress inspired by Cinzia Ruggeri. The idea of the steps was important within the film and the idea of transformation and transitional space, steps to a different world. The pleats of Roberto Capucci's dress were again a reference to the steps, as well as the pleats in The Storyteller's golden outfit which was loaned from Hong Kong born and London based couturier Robert Wun.



MA: So... if the context is experienced as a daydream that continually feeds our fantasy, the dress itself therefore seems to have a transformative queer value in this process...

AA: There is something interesting around the roles of fantasy and of drag. Drag can be a safe space, particularly for the queer community; it becomes a refuge, a place of fantasy but also of self-realization. And I think constructing a fantasy that is real and a reality that is fantastic is part of getting to know oneself and is a very important element in the film.

SWK: Drag is a space of embodied fantasies that inform reality, it is an example of how fantasy can deconstruct reality. For me drag was a gateway to be able to understand myself, my gender, that I was not a woman, and then to explore binaries in identity and consciousness more broadly. There is an idea of how fantasy can function constructed through the storytelling.



MA: What literary references support all this complex project framework?

SWK: The main inspirations for my practice are science fiction authors, like Ursula le Guin, Octavia E. Butler, or Samuel R. Delany. These are authors that wrote works of social science fiction; where gender did not exist, or there was no carceral system, or capitalism. I was able to reflect myself in these worlds and imagine myself there. I was able to picture a different world and move towards it. That is what these writers taught me, and I carry that forward in my work.

AA: I am just reminded of the book of Octavia E. Butler where aliens and humans come together in a process of knowledge, transformation, and healing. To care through connection, through imagining a new reality is extremely powerful. I think drag has a healing power because fantasy is a space for healing. When one is able to remove the claustrophobic boundaries in which we live we can experience a different, hopefully a softer kind of proximity with each other, and possibly a different way of being altogether.

SWK: That's in *Dawn*, the first book of Octavia E. Butler's *Xenogenesis* trilogy, which is about the end of humanity when humans have ruined the earth and themselves. The aliens come in and they rebuild humanity but with the condition that they create a new species that is a mix of human and alien. It is all about humans reckoning with the fact that they do not want to change which I think is true of humanity, but the change is necessary to move forward.



MA: Alessio, which direction are you giving to the Foundation starting from Sin Wai Kin's exhibition?

AA: I will be working with artists that have never shown in Italy or certainly not had a solo exhibition. It is about linking to conversations that society and the art world are having in Italy, through bringing a different voice to it, so that we can enrich the conversation.

I am excited about bringing artists to reflect on and dialogue with Rome, but who are not scared of the weight of the city. For me it's about bringing something new and allowing it to leave a mark. It's a big challenge but we are ready for it!

by Martina Alemani

PANORAMA Series, May 2023

Sin Wai Kin, *Dreaming the End* (film still), 2023 © the artist. Courtesy of the artist and Fondazione Memmo, Rome.

- ① A PARIGI, IL SIPARIO RIVELA UN PROGETTO BRUTALISTA
- ② I CASTELLI D'ITALIA DA VISITARE A MAGGIO
- ③ COME (RI)VESTIREMO GLI SPAZI DELL'ABITARE?
- ④ ASSALTO ALLE ALPI
- ⑤ UNA ROCCAFORTE BRUTALISTA NEI BOSCHI DEL MESSICO

Arte

ALLA FONDAZIONE MEMMO, ROMA RIVIVE NEL RACCONTO CIRCOLARE DI SIN WAI KIN

Per la prima volta in Italia l'esposizione della giovane artista Canadese, ci fa scoprire alcuni dei luoghi più affascinanti della capitale attraverso un corto che si interroga sul potere della narrazione

Di MARIA CHIARA VALACCHI 13/05/2023



Courtesy the artist and Fondazione Memmo, Rome.



La **Fondazione Memmo** presenta per la prima volta un progetto a cura di Alessio Antonioli, attuale direttore dell'organizzazione Gasworks di Londra, che da questo evento in poi si occuperà della futura programmazione dello spazio romano; per questo esordio pensa a una **mostra incentrata sull'opera video dell'artista, esordiente, di origini canadesi Sin Wai Kin**. "Dreaming The End" è un corto dalla trama circolare, senza un vero inizio né una fine, un risolto racconto estetico e onirico, dove la stessa **Sin Wai Kin** interpreta i quattro personaggi su cui ruota lo sviluppo di una storia concettualmente dedicata all'impossibile definizione di genere e l'annullamento delle categorie legate alla determinazione del nostro corpo. Una descrizione di una società fantastica che si interroga sulla fluidità e sul proprio io e a cui fa da sfondo Roma, ritratta nelle location di Palazzo Ruspoli, Palazzo della Civiltà a zona Eur e i giardini di Villa Medici, e

caratterizzata da geometrici e curatissimi abiti di scena, capigliature dalle colorazioni stridenti e make-up dai forti simbolismi. La visione accattivante e una perfetta fotografia ci inducono ad una totale immersione nel lavoro che si completa anche con l'esposizione di alcuni oggetti di scena; in un'altra sala della Fondazione su busti di pietra sono disposte le 4 parrucche utilizzate durante le riprese e a parete in piccoli box trasparenti, le salviette adoperate per togliere il trucco, sindoni sbiadite installate come fossero preziose icone antiche. Non poteva mancare il poster della proiezione, che ricorda per la sua grafica d'antan un B movie anni '70 e che funge anche da copertina del catalogo, un fotoromanzo che ripercorre per immagini e vignette _ riportanti il testo integrale della sceneggiatura _ tutto il film appositamente realizzato per l'occasione.

In questa intervista l'artista ci spiega in dettaglio l'opera "Dreaming The End" e il suo rapporto con Roma e la [Fondazione Memmo](#).



Sin Wai Kin

Vic Lentaigne

Sin Wai Kin, lei è una giovane artista multidisciplinare il cui lavoro riflette sull'oggettivazione del genere e su una cultura massificata che tende a incasellarlo in una rigida definizione. Per la [Fondazione Memmo](#) ha realizzato un cortometraggio intitolato "Dreaming The End"

fulcro della mostra; una visione onirica ispirata a un' opera performativa realizzata per la Fondazione Guggenheim di New York. Può dirci qualcosa di più sul messaggio di questo lavoro e sulla sua realizzazione?

“Dreaming the End” nasce dallo sviluppo di un atto performativo che ho realizzato al Guggenheim di New York l'anno scorso a maggio, intitolato "La storia cambia, il corpo cambia ". La performance affrontava il tema dei cicli vitali messi in relazione con l'atto di raccontare storie e il binomio realtà-fantasia, per quel lavoro mi ero ispirata alle memorie della mia famiglia e al rapporto tra le varie generazioni. Per la realizzazione di “Dreaming the End”, mi sono invece lasciata influenzare dalla potenza visiva delle architetture e dalle opere d'arte presenti a Roma, una città così carica di storia è stata l'ambientazione perfetta per parlare di come le narrazioni si incarnano nei luoghi e dello sviluppo circolare che può seguire un racconto.



Sin Wai Kin, Dreaming the End. Veduta della mostra alla [Fondazione Memmo](#) di Roma

DANIELE MOLAJOLI

Nel video c'è un'attenta riflessione sul costume di scena, la scenografia – si è servita di luoghi storici e fortemente caratterizzanti di Roma – sull'utilizzo del make-up; ci può spiegare il simbolismo che si cela dietro queste forme, colori e segni e quanto questo è rilevante nella narrazione della storia?

Mi sono concentrata sull'idea di una storia, vista come narrazione cementata nei monumenti e nell'architettura di una città. Siamo stati fortunati ad avere accesso a luoghi così diversi come la stravaganza barocca di Palazzo Ruspoli, il severo razionalismo del Palazzo della Civiltà Italiana o i giardini eccentrici di Villa Medici pieni di sculture e pezzi antichi, che ci parlano di mitologia e della cultura artistica passata. Credo che gli individui e il linguaggio siano un riflesso dell'ambiente che frequentano, quindi giocare con l'identità di personaggi differenti inseriti in contesti diversi era per me fondamentale allo sviluppo di questo concetto. I due personaggi con un trucco distinto nel film sono il Cantastorie e il Cambiamento. Mentre il loro trucco è coerente, il

modo in cui si presentano e agiscono è diverso. Gli abiti sono invece un mix ispirato a designer italiani come Roberto Capucci o Cinzia Ruggeri o riferimenti a stilisti più vicini a noi. Il vestito d'oro del Cantastorie è stato prestato dal couturier Robert Wun, nato a Hong Kong e residente a Londra, mentre lo smoking indossato da Change nei giardini è di mio padre.



Sin Wai Kin, Dreaming the End. Veduta della mostra alla [Fondazione Memmo](#) di Roma

DANIELE MOLAJOLI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

127047



Sin Wai Kin, Dreaming the End. Veduta della mostra alla [Fondazione Memmo](#) di Roma
DANIELE MOLAJOLI

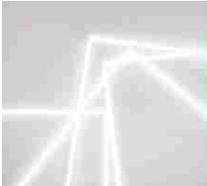
In una stanza della [Fondazione Memmo](#), ci sono le parrucche di scena e alcune salviette struccanti che riportano, come sindoni, le tracce del trucco di scena. Perché la scelta di esporre i memorabilia della lavorazione del film e che valore ha per lei la memoria?

In quella stanza si trovano le tracce dei quattro soggetti descritti. Le salviette per il trucco sono archivi, maschere mortuarie di quei personaggi, qualcosa che ritengo incredibilmente prezioso, una traccia sempiterna, dato che la performance è un mezzo effimero. Queste impronte ci ricordano la transitorietà della vita, le cose che cambiano anche se cerchiamo di cementarle nella memoria.

Da artista emergente, quali pensa sia la tematica concettuale e poetica che deve essere approfondita nel campo dell'arte?

Credo che il tema più importante da esplorare in questo momento sia la narrazione. Come essa crea e descrive la realtà, e quanto sia importante chi ha lo spazio per raccontarla.

Sin Wai Kin, Dreaming the End. Veduta della mostra alla [Fondazione Memmo](#) di Roma
DANIELE MOLAJOLI


BLINDARTE
 www.blindarte.com

ArtsLife[®]
 the cultural revolution online


Roma: aperta la stagione per la ricerca dell'identità

di Matteo Bergamini


In First Person Plural, Exhibition view, MACRO 2023, Ph. Piercarlo Quecchia – DSL Studio

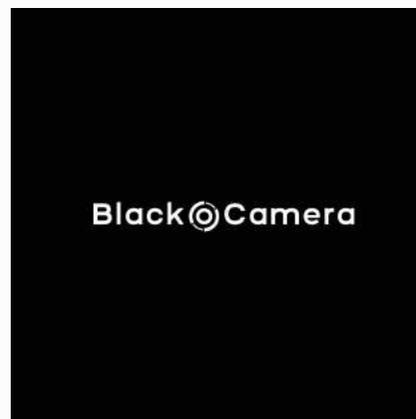
Al MACRO "In prima persona singolare", a Palazzo delle Esposizioni "Vita Dulcis", alla **Fondazione Memmo** "Dreaming the end": tre mostre per riflettere sulla condizione dell'io nell'epoca della confusione identitaria

Nei giorni della liquidità sessuale e della contestazione dei generi in qualsiasi forma dell'arte, della moda e delle discipline del progetto in generale, è curioso scoprire un empirico filo rosso identitario che lega – almeno seguendo il libero arbitrio di chi scrive – una serie di mostre romane estremamente differenti tra loro.

A Palazzo delle Esposizioni, con "Vita Dulcis", rimando latinizzato alla Dolce Vita felliniana e ad un antico immaginario riferito all'identità della Capitale, Francesco Vezzoli segna una nuova tappa del suo percorso come artista-innescatore di dialoghi tra antico e fiction, stavolta utilizzando una serie di reperti raccolti in collaborazione con il Museo Nazionale Romano mixati con i suoi video e le sue opere ibride. Al MACRO, invece, sotto la curatela del direttore Luca Lo Pinto si è da poco aperta "In prima persona plurale", la prima



Asta 23, 24 maggio



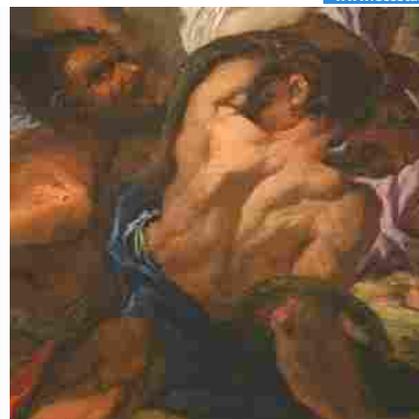
Black@Camera


 FINE JEWELS
 17 MAGGIO

CAMBI

collettiva ad occupare gli spazi della sezione SOLO/MULTI nel Museo per l'Immaginazione Preventiva e non ci può essere migliore spiegazione della seguente: "Un'esperienza sinestetica e disorientante, che elude ogni classificazione tematica e temporale per destabilizzare i confini dell'umano, del non-umano e del post-umano", mischiando musica, performance, artefatti, oggetti, maschere, pittura, gonfiabili, coriandoli, ritrattisti di strada e disegni infantili. Una mostra da "ingerire come una *madeleine* per perdersi in una dimensione perturbante".

E infatti come reagire di fronte al gatto Felix di **Mark Leckey** che totemizza il primo cartone animato andato in onda negli Stati Uniti negli anni '20 del Novecento, al quale si affianca *Il gatto della Torre* (1967) di **Gianfilippo Usellini** per condizionare nel nostro sguardo una dimensione onirica e descritta da Dino Buzzati come un incanto "lombardo-veneto dall'atmosfera cattolica" e in grado – aggiungiamo noi – di entrare nelle pruderie dell'idea del peccato in una modalità surrealista. Già con questo primo abbozzo potremmo avere un'idea relativa all'identità che accompagna l'infanzia e si trascina all'adulità, ma si va oltre. Con il glitter su PVC di **Lucia Pica** e le labbra di **Gina Beavers** (acrilico e schiuma su lino) l'arte prende il corpo del make-up, la pittura e i pennelli usati sulla tela si confondono a quelli deputati a ombreggiare il



volto umano e il dettaglio della natura morta appare quanto mai vicino al rigor mortis; di nuovo le labbra di Beavers. "In prima persona plurale" è un panorama o una costellazione, irrita o appaga come un'immagine allo specchio accompagnata da una colonna sonora (*Roma*, 2023 di **Hudson Mohawke**) che potrebbe, con una progressione buona di accordi, "farti venire i brividi alla spina dorsale" nel momento esatto in cui ci si trova a recuperare le immagini che compongono la mia-tua-nostra-plurale-solitaria identità, tra intenzioni uscite dal mondo delle ombre (**Enzo Cucchi**, *Incantesimo*, 2023) o corpi che perdono l'erotismo pur essendo nudi e ammantati dei colori al neon di club privé (**Jimmy Desana**, *Contact Paper*, 1980).



In *First Person Plural*, Exhibition view, MACRO 2023, Ph. Piercarlo Quecchia – DSL Studio. Da sinistra a destra: Mark Leckey, *Inflatable Felix*, 2014, mixed media. Courtesy Collection Syz, Ginevra. Jimmy DeSana, *Bubblegum (Self-Portrait)*, 1985, vintage C-print. Courtesy of Jimmy DeSana Trust and P-P-O-W, New York. Michael Jackson lookalike Emiliano Fiacchi

Insomma c'è ancora – e per fortuna – qualcosa che non torna intorno all'io plurale, o al noi singolare. La seconda tappa alla **Fondazione Memmo**, in occasione della mostra di **Sin Wai Kin**, la prima curata da **Alessio Antonioli** (direttore di Gaswork a Londra) per l'istituzione, non aiuterà di certo a chiarirvi le idee in maniera organica, anzi.

Con l'ammaliante video *Dreaming the end* l'artista canadese – che ha realizzato il progetto durante la sua residenza nella Capitale – ci spedisce direttamente all'impronunciabilità del linguaggio dell'identità, accogliendo una sorta di "tutto" che attraversa la storia della moda, del cinema, dell'idioma e che – dulcis

BLINDARTE
 www.blindarte.com

ASTE 31 MAGGIO
 CATALOGHI ONLINE

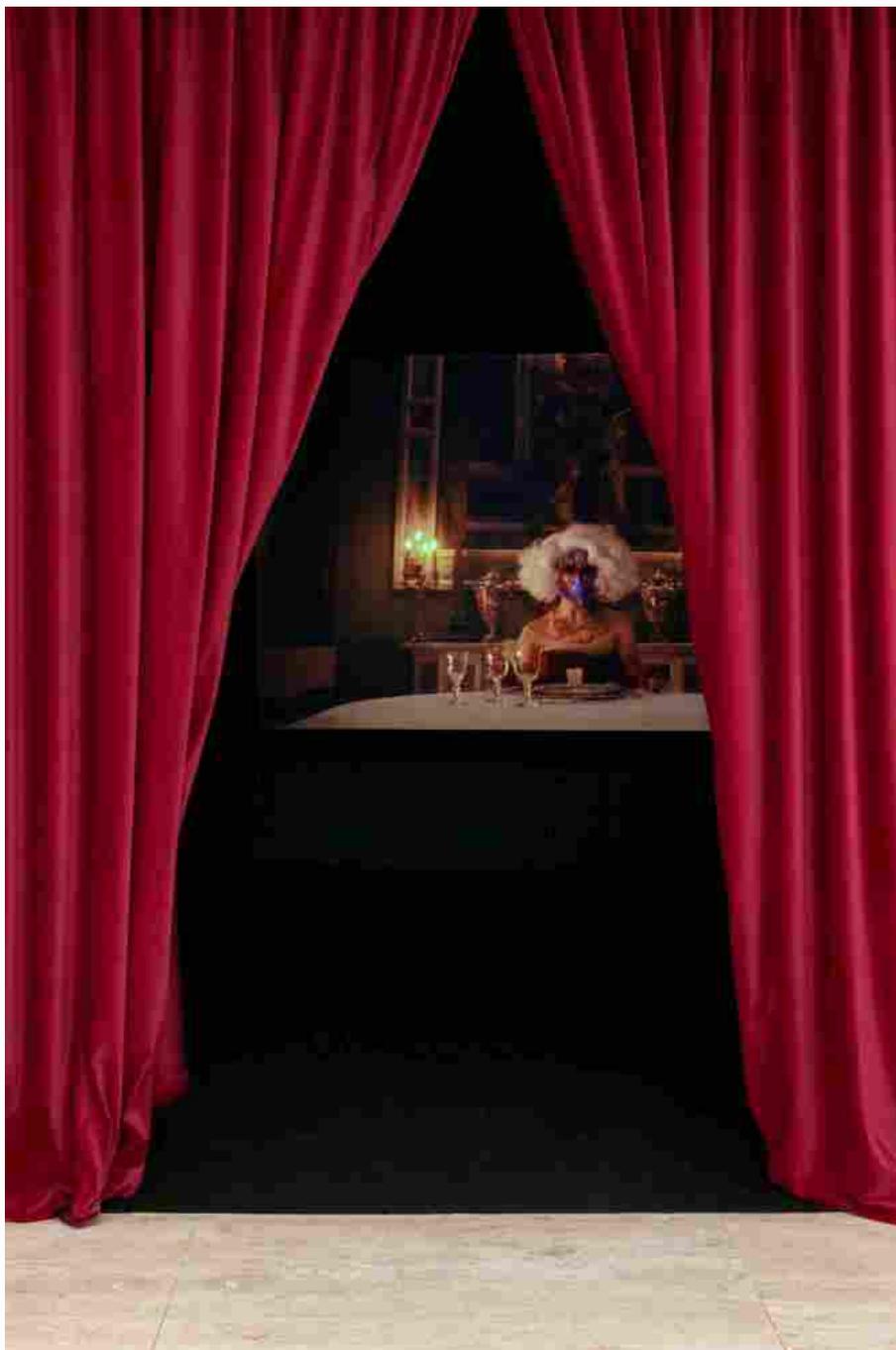
DOORSCAPE
 Lo Spazio oltre la Soglia



LEE LOZANO
STRIKE

in fundo – attraversa anche il corpo identitario di Roma, l'unica città al mondo che vive di stratificazioni dal 21 aprile 753 a.C.

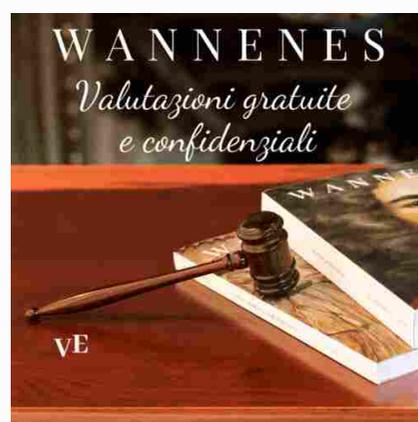
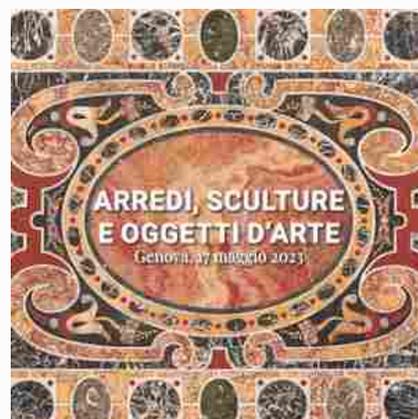
La pelle queer, qui, si dipana tra i viali del parco di Villa Medici, si staglia al Colosseo Quadrato: maschere accanto a statue, pittura in relazione all'archeologia della modernità, il sogno di grandezza fascista e l'universo della conoscenza illuministica visti a tacchi altissimi e vestendo Krizia o Capucci.



Sin Wai Kin, *Dreaming the End* (film still), 2023 © the artist. Courtesy the artist and [Fondazione Memmo](#), Rome. foto: Daniele Molajoli

Per identificarci – secondo i codici tradizionali – ci sono nomi e solo nomi, nomi, nomi, nomi e nomi che non funzionano di fronte alle complessità delle immagini e della percezione della loro "carne": un quadro che resta incompleto, nonostante le teorie di Merleau-Ponty e le ossessioni pittoriche di Cézanne.

"Dreaming the end" è un punto di vista sulla scomparsa del genere che, stavolta, scorre liscio: nessun sermone, nessuna lezione, nessuna denuncia in nome dell'attuale nauseante politicamente corretto ma una produzione che trasforma l'incandescente tema della fluidità nella dimensione surreale dell'arte, in un video di 21 minuti (il giusto tempo) che è una vera e propria narrazione dal senso compiuto nonostante non sia composta da una sequenza temporale certa e lineare.



EVENTI SPONSORIZZATI

Non ci sono eventi

tutti gli eventi

“In questo racconto circolare l’eroe diventa il cattivo e l’inizio diventa la fine”, spiega l’artista in conversazione con il curatore nel curioso catalogo che accompagna la mostra, sviluppato come un fotoromanzo, ulteriore retaggio di una cultura pop-italiana e che ben si aggancia alla poetica di Sin Wai Kin: “Nel video presento una realtà dove niente è definito chiaramente. È stato estremamente fortuito, e addirittura troppo perfetto, incontrare la statua di Giano, il dio romano dell’inizio e della fine, delle transizioni e delle dualità. La sua presenza ha rafforzato l’idea che la storia cambia il corpo e il corpo cambia la storia perennemente”.



Una mostra che sappiamo essere piaciuta anche a Francesco Vezzoli, con il quale chiudiamo questo giro di “ii”, il plurale di io, e la sua “Vita Dulcis” che “aprendo” l’archeologia ci offre un rimescolamento di concetti, immagini, stereotipi di desiderio, feticci, corpi e pulsioni di una Antica Roma che ancora attraversa l’immaginario grazie, e soprattutto, alle immagini che ci ha lasciato Cinecittà.

Già, Cinecittà, quella entità scomparsa che con le sue produzioni aveva tracciato esattamente l’identità romana e italiana in un percorso partito dal Neorealismo e terminato con la commedia sexy degli anni ‘70 e dei primi ‘80. Da allora il riflusso della fluidità, e un’identità che ha iniziato a non appartenerci ma solo ad attraversarci.

Commenta con Facebook

14/05/23

ALTRI ARTICOLI



**San Pietro e le Basiliche
Papali in 3D**



**Piero Dorazio top lot da
Minerva Auctions**



**Luci e cieli stellati
incantano il Natale di Roma,**

I-D UK_16 maggio 2023

<https://i-d.vice.com/en/article/qjvbg5/sin-wai-kin-dreaming-the-end-exhibit>

i-D



Sin Wai Kin's chameleonic solo show envisions a world beyond binaries

In 'Dreaming the End', the multidisciplinary artist draws on Italian arthouse cinema to explore the notion of identity in perpetual flux.

BY [SILDA BRUNO](#) | 16.5.23

[Share](#) [Tweet](#) [Snap](#)

"Every time I hear the story it changes a little," [Toronto-born, London-based artist Sin Wai Kin](#) recites in *Dreaming the End*, the audiovisual artwork serving as the centrepiece to their new solo show of the same title. Launched on 3 May at [Fondazione Memmo](#) – an art institution housed in the Renaissance-style Palazzo Ruspoli, just minutes from the bustle of [Rome's](#) Spanish Steps – the showcase beams the public into an oneiric dimension that makes way for new possibilities. "*Dreaming the End* channels multiple cycles of storytelling to convey the feeling of being trapped in mainstream narratives," Wai Kin says. "Just like a dream, the video has no beginning nor end: its ever-flowing essence prompts us to think, 'how can fantasy inform our idea of reality?'"

For Wai Kin, who cut their artistic teeth as a trailblazing force on [London's kaleidoscopic drag scene](#) in the 2010s, dreams have always played a pivotal role in their work. "Snippets of dreams from the past echo in many of the scripts of my performances – they're manifestations of my subconscious that speak of what was happening to me before I could find words to express it." The same is true of drag, which, granting the artist a space outside of themselves to look at who they were from an objective lens, "helped me realise that I am not a woman and allowed me to shape new realities that I wanted to inhabit", Wai Kin explains.



Having initially turned to drag to “blow up” western society’s toxic beauty standards through inflatable breasts, tight-fitting corsets, platinum wigs, and caricature-like makeup, in recent years the 2022 Turner Prize nominee has embraced a genderless understanding of the world around them. Today Sin Wai Kin relies on their personas to denounce the loss of meaning legitimised by our fixation with labels. “As a child, I always struggled with feeling like I was neither one thing nor the other,” Wai Kin says, reflecting on their upbringing as a Canadian of Cantonese descent. “We live in a culture that forces us to assimilate into boxes in order to experience the least amount of violence; *Dreaming the End* imagines scenarios you can engage with from your own unique perspective.”

Stepping into the room where their 20-minute-long video plays on loop feels like entering a dystopian universe of some sorts as Wai Kin’s alter egos take turns on the screen. Like all of their “masks” — which have so far taken the form of chameleonic drag queens and kings, intergalactic news reporters and queer boyband members — the protagonists of *Dreaming the End* fall outside of prevailing dichotomies. Neither male or female, good or evil, true or false, the characters stand for a notion of identity “in perpetual flux”. Confirming Wai Kin’s ability to navigate different mediums, their first Italian solo show reinterprets Rome’s centuries-spanning heritage through performance, film, sound, installation, and an exclusively crafted print publication.





“As my practice is grounded in storytelling, the construction of culture and identity, with its history-rich background, Rome felt like the perfect setting for my solo debut in Italy,” the artist says. Coinciding with Alessio Antonioli’s first curatorial adventure at Fondazione Memmo, *Dreaming the End* emerges from years of creative dialogue between him and Wai Kin. Here, two of the artist’s recurring characters morph into as many figures, engaging the audience in an hallucinatory journey that carries as much of Fellini and Antonioni’s ethereal cinematography in it as the uncanny, disorienting feel of Stanley Kubrick’s 1999 cult classic *Eyes Wide Shut*.

Brought to life against the film’s grandiose Roman settings — from the gardens of Villa Medici to the interior of Palazzo Ruspoli and the monumental Palazzo della Civiltà Italiana — its protagonists expose the limits of language through aphoristic back-and-forths addressing the influence that storytelling, body and self-consciousness hold on each other. “The story changes the body and the body changes the story,” visitors hear in the crucial scene of *Dreaming the End*. Pronounced by a statue of Janus, the Roman God of beginnings and endings, of transitions and dualities, the statement stresses how, despite the apparent staticity of words, “every story serves as an opportunity for things, and people, to evolve”, Wai Kin explains. While composed of the same chapters, no story will ever sound the same second time around. And that is because, rather than being set in stone, humans are porous and constantly moulded by the interactions they undergo.

Much like the locations that appear in the video, which bear the legacy of some of the most significant moments in Italian history, the aesthetic inspiration for *Dreaming the End* came from the artist’s exploration of Italian arthouse cinema, fashion and music. If sites like Palazzo della Civiltà Italiana — whose construction was mandated by Mussolini ahead of the 1942 world exhibition as a symbol of fascism, Italian culture and its founding values — stand as an architectural reminder of the manipulative power of propaganda; with their transformative force, Italy’s artistic expressions, many of which arose with the end of WWII, confirm Wai Kin’s belief that art can open up the way for better futures. “The places that Alessio and I picked for the film share the idea that history is solidified into notions of ‘objective knowledge’ and ‘identity’,” they say. “With this show, we created a camp world where objectivity and subjectivity merge, unleashing countless, fragmented narratives.”



At once eliciting familiarity, marvel and displacement, *Dreaming the End* is a disruptive reworking of local pop culture. "Ahead of the making of the show, I watched a lot of Italian *giallo* films and 1970s classics as well as diving into the *fotoromanzo* genre: these kind of cheesy 'photo comics' that took Italy by storm in the second post-war period," Wai Kin says. "It was all about trying to replicate their 'told-untold' narrative, which is of course visual, but in the case of *giallo* films, also greatly dependent on sounds." From the editing of *Dreaming the End* to its horror-inspired plot and creeping soundscapes ("which I have taken from those movies, sampled and reinterpreted in an electronic way," they add), every detail of their first Italian exhibition bridges what Antonioli calls "the ever-evolving cultural atmosphere of Rome and the artist's contemporary take on it".

"In *Dreaming the End*, Wai Kin wears sculptural dresses designed by fashion pioneer Roberto Capucci, pieces directly inspired by the surreal designs of Cinzia Ruggeri, and creations by British-Chinese designer Robert Wun," the curator says. Referencing the "transitional places" and majestic staircases recurring throughout the piece, the garments contribute its unearthly ambience. For the artist, the choice of costumes also served as an opportunity to weave their personal story into the work. "Robert Wun is an incredible designer whose background speaks to my Cantonese roots, while the black tuxedo I wear is actually a gift from my father," they say.



In Wai Kin's imagination, statues come to life to warn their alter egos of how, without people "embodying" them, even the most accurate stories seem meaningless. Spread across Fondazione Memmo, *Dreaming the End*'s accompanying installation feels like a shrine to the artist's multifaceted genius. Welcoming visitors as they enter the space are posters inspired by the cover of Wai Kin's own *fotoromanzo* which, replacing the traditional exhibition catalogue, translates its audiovisual centrepiece onto paper. Elsewhere, the four wigs worn by the artist are presented on busts in a square: placed all around and within it in concentric circles, eight face wipes still bearing the residue of their painted masks. Described by them Wai Kin and Antonioli as "shrouds", these makeup monoprints capture the power which lies in the ephemerality of performance while simultaneously representing the many disguises one takes on and off throughout their life. After all, as stressed in one of the existential sequences of Wai Kin's film, "not one single day of our lives is not a play".

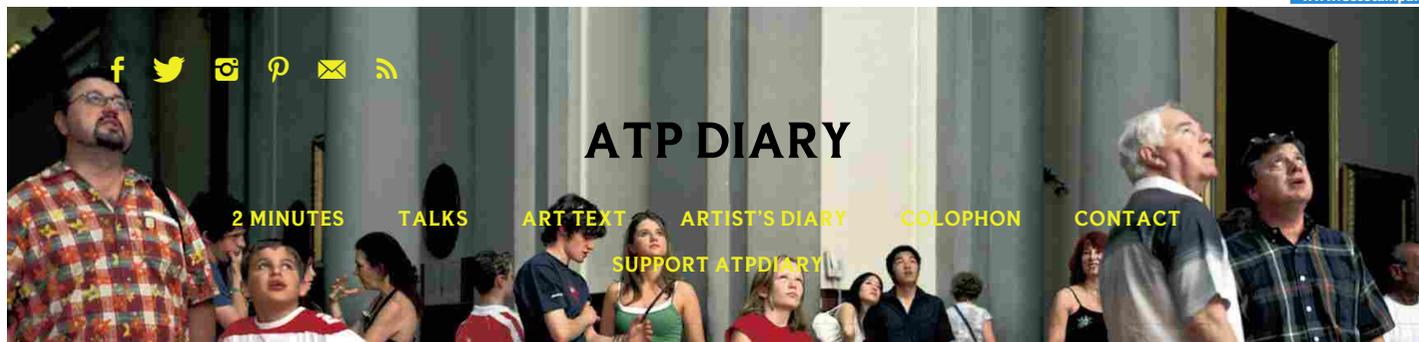
“Sometimes the most personal experiences are the most universal,” they say. “The urge to escape into different realities away from arbitrary categories is something I feel deeply, but it also resonates with a whole generation of people wanting to expand the boundaries of their own experiences.” Abstracting the personal narratives that fuel their work through speculative fiction, the artist hopes that *Dreaming the End* “will hold up a mirror to visitors for them to be able to see themselves in it, suspending disbelief to unveil new ways of living through fantasy”. And if it is true that “daring to imagine a different reality is an opportunity to start building it”, as Antonioli outlines in the exhibition text, then *Dreaming the End* is already a new beginning.

Sin Wai Kin's solo exhibition, Dreaming the End, is on view at Rome's Fondazione Memmo until October 29



Credits

All images courtesy of Sin Wai Kin



Sin Wai Kin. Dreaming the End | Fondazione Memmo, Roma

Attraverso l'impiego di mezzi espressivi disparati - video, performance, installazione - Sin Wai Kin forza costantemente il confine tra realtà e finzione ingenerando una sovra-realtà ossessiva e onirica in cui le categorie identitarie perdono una loro univoca familiarità per ritrovarsi stravolte e messe in discussione. Centro nevralgico del progetto per la **Fondazione Memmo** è senza dubbio il film inedito *Dreaming the End*, concepito per la mostra e interamente girato a Roma.

31 Maggio 2023

DI ANGELICA GATTO



Sin Wai Kin, *Dreaming the End*, 2023, Still – **Fondazione Memmo**, Roma.



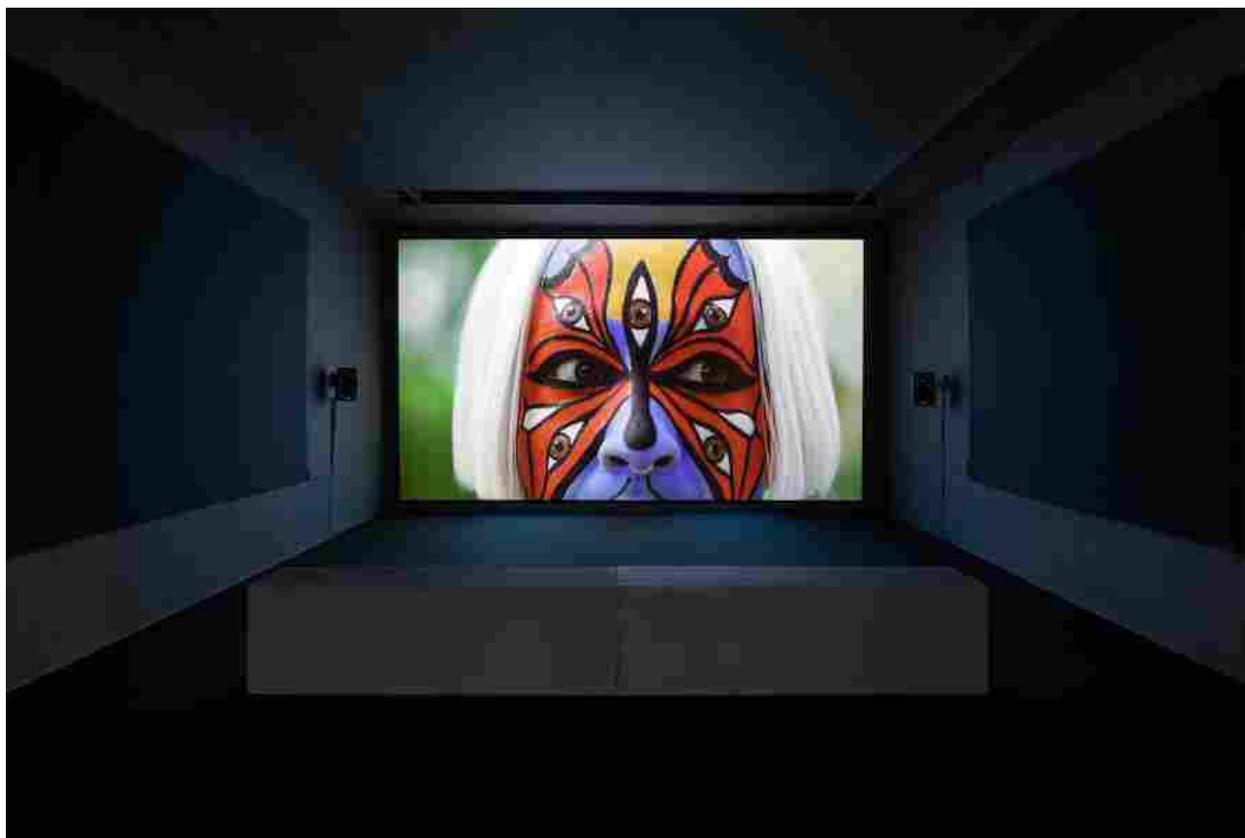
Sin Wai Kin, *Dreaming the End*, 2023, Still – [Fondazione Memmo](#), Roma.

Dreaming the End è il titolo della prima personale in Italia di **Sin Wai Kin** (Toronto, Canada, 1991), con la curatela di Alessio Antonioli, direttore di Gasworks e Triangle Network, che con questa mostra debutta in Italia inaugurando un nuovo corso per la **Fondazione Memmo**.

“Cerco di disfare binarismi e categorie, che vedo come piuttosto arbitrari, e che sono stati creati nel corso della storia da vari sistemi di potere. Voglio smantellare queste categorizzazioni e dissolverne i confini, come modo per sfidare i poteri che le hanno create e immaginare qualcosa di diverso” [Sin Wai Kin, intervista con il curatore Alessio Antonioli, contenuta nel catalogo della mostra, Tau Editrice, 2023].

Attraverso l’impiego di mezzi espressivi disparati – video, performance, installazione – Sin Wai Kin forza costantemente il confine tra realtà e finzione ingenerando una sovra-realtà ossessiva e onirica in cui le categorie identitarie perdono una loro univoca familiarità per ritrovarsi stravolte e messe in discussione, dove nulla è chiaramente definito, *dove nascere e morire oscillano in un flusso costante*. Centro nevralgico del progetto per la **Fondazione Memmo** è senza dubbio il film inedito *Dreaming the End*, concepito per la mostra e interamente girato a Roma – tra gli interni di Palazzo Ruspoli, i giardini di Villa Medici e gli spazi del Palazzo della Civiltà Italiana; *Dreaming the End* si articola attraverso un ritmo narrativo niente affatto sincopato, bensì fluido e inesorabilmente proiettato a tornare su sé stesso: *“Everytime the story is embodied it changes a little”*, il narratore e lo spettatore sono posti sullo stesso piano, il loro ruolo si interseca fino a divenire intercambiabile, attraverso la generazione di un’atmosfera straniante, per sfruttare al meglio il processo di circolarità e ciclicità della storia che, nei suoi minimi slittamenti di senso, si rinnova nella percezione e nello sguardo di chi si accinge ad ascoltarne la narrazione/fruirne il racconto. Se l’estetica pulp – quella delle *affiches* poste nell’ingresso dello spazio ad annunciare la proiezione ma anche quella dei trucchi di scena e delle cromie scelte per la fotografia del film – possiede un coefficiente di importanza decisivo nell’orchestrazione delle scene, è allo stesso tempo possibile rintracciare in essa una valenza narrativa e concettuale molto forti: nelle riprese, molto spesso in soggettiva, i personaggi (tutti performati da Sin Wai Kin) subiscono cambi repentini di

scena, sovrapposizioni e ripetizioni ossessive delle battute che diventano *pattern* sonori attraverso cui i ruoli stessi acquisiscono uno spessore psicologico, una rotondità dei caratteri che in poche battute condensano gli elementi fondanti dello *storytelling* del film.



Installation views "Dreaming the End", Sin Wai Kin at [Fondazione Memmo 2023](#). Courtesy the artist and [Fondazione Memmo](#), photo Daniele Molajoli



Installation views "Dreaming the End", Sin Wai Kin at [Fondazione Memmo](#) 2023. Courtesy the artist and [Fondazione Memmo](#), photo Daniele Molajoli



Installation views "Dreaming the End", Sin Wai Kin at [Fondazione Memmo](#) 2023. Courtesy the artist and [Fondazione Memmo](#), photo Daniele Molajoli

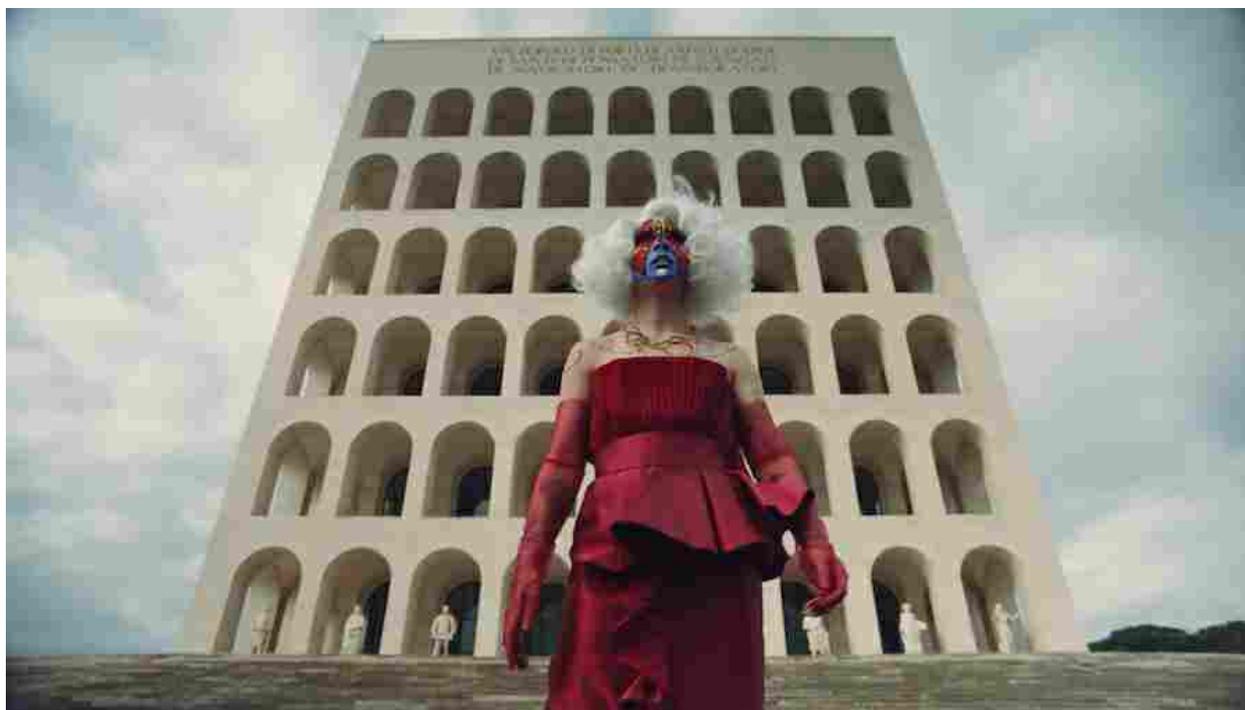
"name, name, name, name, name, name, name, name": chi dà un nome? chi definisce univocamente

un'identità? *"And how do you decide what to do with your body once you are...once you are...once you are one, you are two, and one is not enough, but two is too many"*: nell'articolazione del linguaggio – Sin Wai Kin in questo passaggio del film pronuncia, scandendole, vocali e consonanti, quasi a volersi porre in ascolto della propria voce – il personaggio afferma il proprio sé, e nello stesso momento in cui prende coscienza del linguaggio, prende coscienza del corpo, un corpo mutevole che si rapporta ai cambiamenti attraverso un *linguaggio incarnato*.

La narrazione e la pratica dello *storytelling* divengono così il principale strumento posseduto dall'essere umano per comprendere sé stesso e il mondo, insieme alla relazione con il proprio corpo. Forse non è un caso, dunque, che l'incontro nei giardini di Villa Medici con l'erma di Giano Bifronte, il dio della soglia, sottintenda un confronto ravvicinato col sé che scivola in una spirale vertiginosa a sospendere lo spazio e il tempo per catapultarci ancora una volta a contatto con un sé rinato.

Oltre al film, busti e parrucche di scena sono stati collocati in una delle sale della Fondazione insieme a una serie di salviette struccanti – incorniciate come fossero delle sacre icone, *dipinti contenenti paesaggi e cosmogonie di un'identità che cambia* – con le tracce del make-up dei diversi personaggi interpretati da Sin Wai Kin; gli oggetti si fronteggiano e instaurano un dialogo tra di loro e con lo spazio.

Dreaming the End sviluppa perciò una dinamica corale che si ritrova, per perdersi di nuovo senza soluzioni di continuità, nella spirale del racconto, puntualmente contemporaneo per scelte e approccio, piegando il mezzo filmico a una narrazione non egemonica e, per questo stesso motivo, felicemente riuscita.



Sin Wai Kin, *Dreaming the End*, 2023, Still – [Fondazione Memmo](#), Roma.



Sin Wai Kin, Dreaming the End, 2023, Still – Fondazione Memmo, Roma

Sin Wai Kin by Sweatmother

Installation views "Dreaming the End" Sin Wai Kin at Fondazione Memmo 2023



FACEBOOK TWITTER PINTEREST



Co

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

127047



Finance



Fiscal & Legal



Lifestyle



Real Estate



Ask our Experts



Pleasure Assets



Talents Club

We Wealth \ Articles \ Sin Wai Kin dreams at Fondazione Memmi in Rome



Pleasure assets

Fine arts + photography



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

127047

Sin Wai Kin dreams at **Fondazione Memmo** in Rome

Teresa Scarale

23.5.2023

 Read Time: 3'

Poised between reality and the dream dimension, Sin Wai Kin's poetics is the manifesto of a complexity that eschews categories and means of expression: video, performance, and installations that now live in a beautiful venue



“Dreaming the End”, the first solo exhibition in Italy by Sin Wai Kin (Toronto, Canada, 1991), in son exhibition until October 29, 2023 in Rome, at **Fondazione Memmo**. The pivotal point of the project is the new video work from which the exhibition takes its name, “Dreaming the End” entirely shot in Rome. Constantly poised between reality and the dream dimension, Sin Wai Kin's poetics is the manifesto of a complexity that eschews categories and means of expression: video, performance, and installations are the languages used to give life to works that mix pop references and personal experiences, allowing an indefinable feeling to emerge, suspended between tenderness and melancholy, irony and drama, familiarity and alienation.

The centerpiece of the exhibition is the video “Dreaming the End”, entirely shoot in Rome: a story that moves between the narrative and real registers, playing with times, spaces, places and references so as to make everything at once familiar and unfamiliar. Obsessions and contradictions are at the heart of the film, a journey somewhere between dreams and oppressive visions taken by a series of enigmatic figures who intersect in the different scenarios imagined by Sin Wai Kin. The cross-cutting approach of different cinematic genres (thriller, noir, fantasy...), with forays into fashion and other areas of popular culture, contributes to the sense of disorientation in “Dreaming the End”, which offers the viewer an experience in which points of reference are continually challenged and overturned. It is through this story-a pastiche of genres, styles, and space-time coordinates-that the film asks a question: where does authenticity end and performance begin? Who decides what is fantasy or reality? For Sin Wai Kin, the possibility of change is fundamental: this work, too, is an invitation to adopt a non-binary consciousness, to dissolve the rigidity of certain patterns and let our experiences cause us to evolve.

Characterized by a strongly fictionalized narrative, in Sin Wai Kin's artistic projects there is a doubling, sometimes a true multiplication of the characters on stage, almost always played by the artist. This is the case in “Dreaming the End”, an unreleased production entirely conceived for the exhibition at the **Fondazione Memmo**, where characters meet and move through the narrative space, exchanging and alternating with each other. This cyclical process means that these figures must continually rediscover themselves, becoming aware of themselves in environments and experiences that involve them in a perpetual flux: «I am perceiving myself shaping the words, but I am also perceiving the words shaping me as I speak them» (excerpt from the film text).

The fluidity of bodies and perspectives is highlighted by the choice to show the video in a loop, so as to create a story that is told and renewed through repetition, evolving and changing depending on who is telling it and who is



Are you sure you're managing your wealth best?

300 experts for a free initial consultation

[ASK OUR EXPERTS](#)

listening to it: «Everytime I hear the story it changes a little. Everytime the story is embodied it changes a little...»
(excerpt from the film text).

The strong psychological connotation of the characters is fueled by the locations that serve as the backdrop for Dreaming the End. The movie can count on fascinating settings, among the interiors of Palazzo Ruspoli, the gardens of Villa Medici and the spaces of the Palazzo della Civiltà Italiana: iconic contexts that amplify the sense of wonder of Sin Wai Kin's work, creating an unprecedented bridge between Rome's millennial history and the artist's emphasis on the power of storytelling. Sin Wai Kin's body, as well as that of the city, are constantly evolving, able to unite past histories and potential futures, crossing different states and phases.

In addition to the film, the spaces of the [Memmo](#) Foundation will be populated by the characters of "Dreaming the End" and their stages of transformation. Busts and wigs will be placed in different spaces, but in dialogue with each other, so as to create a continuous exchange; these elements will be accompanied by a series of make-up wipes with traces of the make-up of the different characters played by Sin Wai Kin: these are to all intents and purposes shrouds that become paintings containing landscapes and cosmologies of a changing identity that leaves signs of an endless process. The exhibition is curated by Alessio Antonioli. [Fondazione Memmo](#) is located in Via Fontanella Borghese 56/b.



Teresa Scarale

Editor-in-chief of Pleasure Assets. A professional journalist from Gargano, she holds a degree in Economic and Social Disciplines from Bocconi University in Milan. She writes about finance, economics, art, and luxury markets. Teresa has been part of We Wealth since its founding.

The editorial staff recommends other articles.

SU PLEASURE ASSETS

- Le Pergole Torte, a great pure Sangiovese
- Rare collectables for every investor: let's meet with Konvi's founders
- Hypermaremma, when art kisses nature

ON FINE ARTS + PHOTOGRAPHY

- Roy Lichtenstein pops up in Parma
- Fortuny, the damask elegance illuminates Venice
- Shattering Beauty by Simon Berger in Venice

Explore





exibart



Inserisci mostra o evento Inserisci comunicato stampa Pubblicità Registrati Accedi

07

GIUGNO 2023

Dreaming the End: per la prima volta in Italia Sin Wai Kin

MOSTRE
di Elsa Barbieri

Interamente girato a Roma, il film di Sin Wai Kin in mostra alla [Fondazione Memmo](#) unisce storie passate e potenziali futuri, creando un inedito

Laboratori,

Ingresso libero
www.quadriennalediroma.org



Viaggio verso l'ignoto
Lucio Saffaro
tra arte e scienza.

Palazzo Fava
Bologna 26 maggio -
24 settembre 2023

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

127047

ponte tra la storia millenaria di Roma e l'enfasi dell'artista sul potere della narrazione

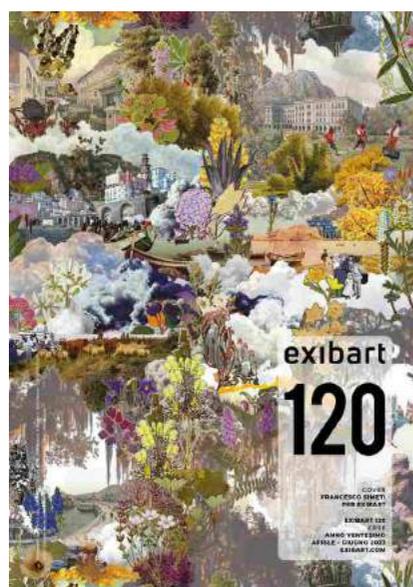


Installation views “Dreaming the End”, Sin Wai Kin at **Fondazione Memmo** 2023. Courtesy the artist and **Fondazione Memmo**, photo Daniele Molajoli

È un sentimento, quello che lascia emergere **Sin Wai Kin**, indefinibile, sospeso tra tenerezza e malinconia, ironia e dramma, familiarità e alienazione. “Dreaming the End”, la sua prima mostra personale in Italia, alla **Fondazione Memmo** con la curatela di **Alessio Antonioli** (che conosce dai tempi di **Gasworks**), riflette sull'oggettivazione del corpo e la cultura che lo regola attraverso la pratica dello storytelling.

Il video in lingua inglese, che dà il titolo alla mostra, *Dreaming the End* – anticipato da un'installazione di poster con un'estetica che si richiama agli anni '80 – si muove tra il registro narrativo e quello reale e gioca con tempi, spazi, luoghi e riferimenti, mettendo in discussione i processi normativi che regolano le categorie identitarie.

scarica il pdf



[scarica pdf exhibart spagna](#)


Sin Wai Kin, Dreaming the End (film still), 2023 © the artist.
Courtesy the artist and [Fondazione Memmo, Rome](#)

Girato interamente a Roma, in tre ambientazioni di grande fascino (gli interni di Palazzo Ruspoli, i giardini di Villa Medici e gli spazi del Palazzo della Civiltà Italiana), e frutto della residenza che Sin Wan Kin ha fatto, a più riprese, alla [Fondazione Memmo](#), *Dreaming the End* crea una storia che si racconta e si rinnova attraverso la ripetizione, evolvendosi e cambiando a seconda di chi la narra e chi l'ascolta.

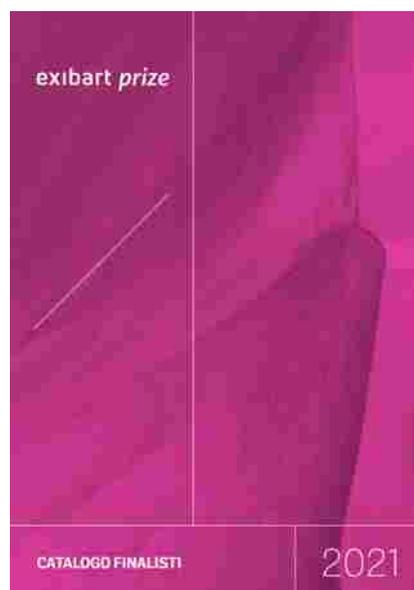
«Ogni volta che la racconti (la storia), cambia un po'»

«Ogni colta che la ascolto, la storia cambia un po'»

(estratti da *Dreaming the End*)

Sin Wai Kin, Dreaming the End (film still), 2023 © the artist.
Courtesy the artist and [Fondazione Memmo, Rome](#)

Quattro personaggi si incontrano e si muovono attraverso lo spazio narrativo, scambiandosi e alternandosi l'uno con l'altro. La fluidità dei loro corpi e delle prospettive,

[catalogo finalisti exhibart prize 2021](#)

[scarica il pdf](#)

tecnicamente enfatizzata dalla scelta di mostrare il corto in loop, concorre alla definizione di un movimento ciclico in cui, dice Sin Wai Kin: «niente è definito chiaramente, le cose non iniziano e non finiscono, nascere e morire oscillano in un flusso costante».

«C'era una volta un nome che viveva nel nome con il nome. Insieme hanno dato nomi a nomi e tutto era nome e nome. Nome disse a nome, nome nome nome è nome». (...) «Quando chiamo il tuo nome, sei immobile mentre l'universo si trasforma intorno a te? Lascia che ti racconti una storia».



scarica il pdf

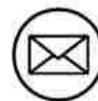
Sin Wai Kin, Dreaming the End (film still), 2023 © the artist. Courtesy the artist and [Fondazione Memmo, Rome](#)

Binariamente siamo portati a pensare che il primo estratto coincida con l'inizio e il secondo con la fine. Ma se provassimo a recuperare il senso costruttivo del dubbio – che non è perplessità cinica – accoglieremmo, con maggiore predisposizione, quanto il cambiamento sia fondamentale. *Dreaming the End* è, a tutti gli effetti, un invito a farlo, adottando una coscienza non-binaria, per sciogliere la rigidità di certi schemi e lasciare che le nostre esperienze ci facciano evolvere.

In gioco ci sono concetti tanto astratti quanto condivisi come la trasformazione, la percezione, e il rapporto dialettico e reciprocamente dipendente tra il nostro corpo



e la realtà. Relativismo? No, è piuttosto relazionismo, ovvero un modus del pensiero di cercare di capire come siano fatte le cose attraverso le loro relazioni interne ed esterne. Che cos'è la realtà, secondo il principio per cui le relazioni sono primarie e i termini derivati, se non un'emergenza momentanea di rapporti in divenire?



exibart podcast



Sin Wai Kin, Dreaming the End (film still), 2023 © the artist. Courtesy the artist and [Fondazione Memmo](#), Rome

«È come se stessi guardando la cosa diventare se stessa in questo momento, come se ti stessi guardando mentre mi guardi. Stiamo davvero vivendo questo momento, stabilendo questa relazione insieme. Sto tirando fuori il significato dalle vibrazioni nell'aria e li sto mescolando insieme in costrutti più complessi, dentro i quali mi trovo. Significanti che si trasformano mentre io provo a trattenerli con i nomi». (estratto dal film)

“Dreaming the End” si completa, nella sala adiacente al video, con l'esposizione dei costumi di scena, parrucche e trucchi riportati su salviettine struccanti, rispondendo alla domanda di che cosa resti: ovvero la possibilità che un'azione passata assurga sempre, nell'adesso di riferimento, a nuova vita.

«Ogni volta che la storia è vissuta cambia un po'».

Installation views “Dreaming the End”, Sin Wai Kin at [Fondazione Memmo](#) 2023. Courtesy the artist and [Fondazione Memmo](#), photo Daniele Molajoli

TAGS

Alessio Antonioli

dreaming the end

mostre ed eventi

cerca per città

cerca per sede

cerca per artista

in corso e futuri

in corso, futuri e passati

includi eventi web

trova

inaugurazioni ed eventi di oggi

finissage di oggi

Gli eventi del giorno

inserisci mostra o evento

Scopri il mondo Touring >



Accedi

Registrati

Associati



CHI SIAMO >

COSA FACCIAMO >

PER LE AZIENDE

CONTATTI

Viaggi > Servizi e vantaggi > Community >



< NOTIZIE DI VIAGGIO < LE MOSTRE DA NON PERDERE A ROMA A GIUGNO

Da Arnaldo Pomodoro a Bernini fino ai maestri della fotografia

Le mostre da non perdere a Roma a giugno

di Barbara Gallucci, 15 Giugno 2023



Busto di Urbano VII di Gian Lorenzo Bernini



Successiva >

Località: **Fiuggi**



TOURING CLUB ITALIANO = BELLEZZA ARTE CULTURA

Destina il tuo 5x1000 al Touring Club Italiano

Codice Risparmio
00856710157

 [Visualizza la mappa](#)



Ti interessano arte e cultura?
Scopri la sezione dedicata!

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

127047

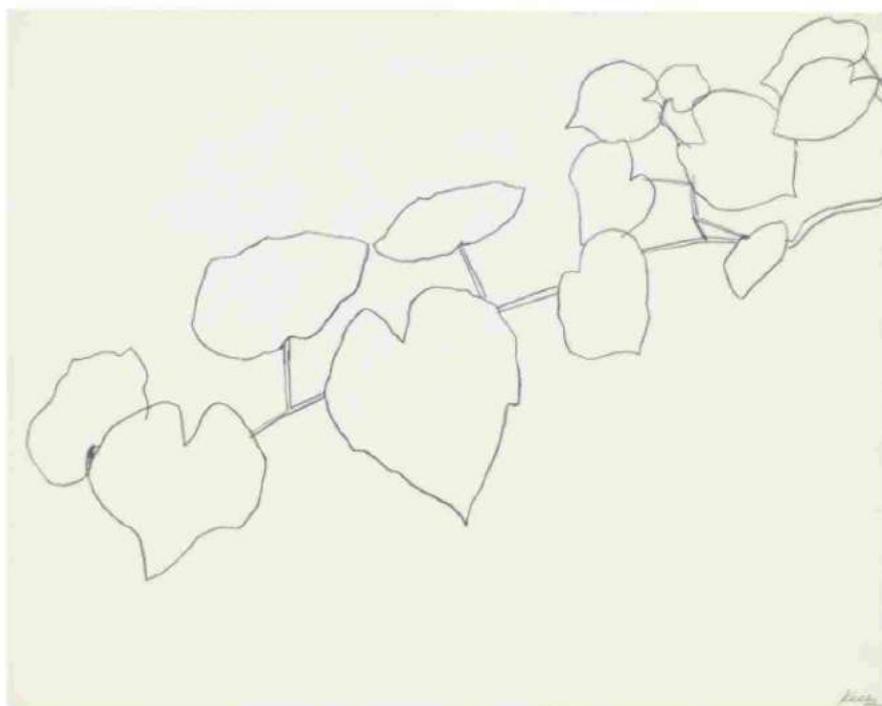
L'inizio della primavera è il momento perfetto per dedicare del tempo alla cultura e a **Roma** non mancano le mostre, dai grandi classici alla fotografia fino all'arte contemporanea. Ecco la nostra selezione per **il mese di giugno** in ordine di chiusura.

1. Ellsworth Kelly. Linea, forma, colore

Fondazione Nicola Del Roscio, **fino all'11 luglio**

Per chi: preferisce le linee precise

Una figura dell'arte contemporanea statunitense, Ellsworth Kelly avrebbe compiuto quest'anno 100 anni. La mostra è quindi l'occasione per celebrarne la maestria attraverso una ricca selezione di disegni tratti dalla celebre serie dedicata all'universo floreale e pannelli monocromatici. L'astrazione diventa poesia, sempre di grande intensità.



2. Gianni Dessì. TuttoPieno

Museo dell'Arte Classica de La Sapienza, **fino al 21 luglio**

Per chi: ama i dialoghi tra l'arte di epoche diverse

Oltre 1.200 gessi a calco di originali greci realizzati tra la fine dell'Ottocento e metà del Novecento sono il patrimonio con il quale si è confrontato Gianni Dessì nella realizzazione di questo processo espositivo originale e diffuso tra le varie sale e spazi comuni dell'università. I colori e i materiali scelti da Dessì si inseriscono in maniera spazzante ma armonica creando un originale dialogo.

[Registrati per rimanere sempre informato](#)

Acquista le nostre guide e carte

L'Italia dei giardini

Guide Touring



La Via Francigena nel nord del Lazio

Itinerari a piedi



The Via Francigena in Northern Lazio

Itinerari a piedi





3. Ipotesi metaverso

Palazzo Cipolla, fino al 23 luglio

Per chi: vuole immergersi nell'arte letteralmente

Le nuove dimensioni dello spazio e dell'esistenza sono al centro della ricerca degli artisti di ogni epoca, movimento, corrente. Questa mostra propone un originale viaggio che fa dialogare le opere di maestri come Giovanni Battista Piranesi, Umberto Boccioni, Giacomo Balla, Fortunato Depero, Giorgio De Chirico e molti altri con opere di artisti pionieri dell'arte digitale. Un abbinamento senza dubbio originale e coinvolgente.



4. Gian Lorenzo Bernini. Il busto di Urbano VIII

Galleria Nazionale di Arte Antica, fino al 30 luglio

Per chi: vuole scoprire un capolavoro

Un confronto di straordinaria bellezza: il busto in bronzo di Urbano VIII eseguito da Gian Lorenzo Bernini nel 1658 in prestito dalla Galleria Corsini è ora affiancato alla versione in marmo del 1655 nella Sala Sacchi dove si trovano ritratti dipinti e scolpiti di Urbano VIII e dei suoi nipoti realizzati dallo stesso Bernini e altri artisti coevi.



5. L'Italia è un desiderio. Fotografie, paesaggi e visioni (1842-2022). Le collezioni Alinari e Mufoco

Scuderie del Quirinale, **fino al 3 settembre**

Per chi: vuole vedere paesaggi di ieri e di oggi

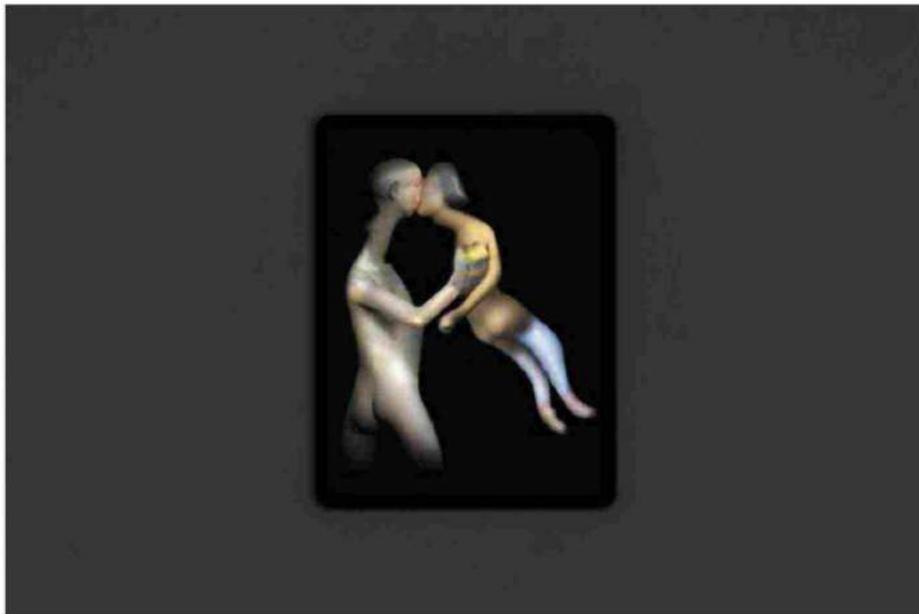
Il paesaggio come elemento identitario della cultura italiana. Questo il focus della mostra alle Scuderie del Quirinale che include 400 opere che consentono di scoprire una varietà incredibile di soggetti, ma anche materiali e tecniche e l'evoluzione delle modalità di rappresentazione del Bel Paese di cui se ne apprezzano bellezze e contraddizioni.

6. In prima persona plurale

Macro, **fino al 24 settembre**

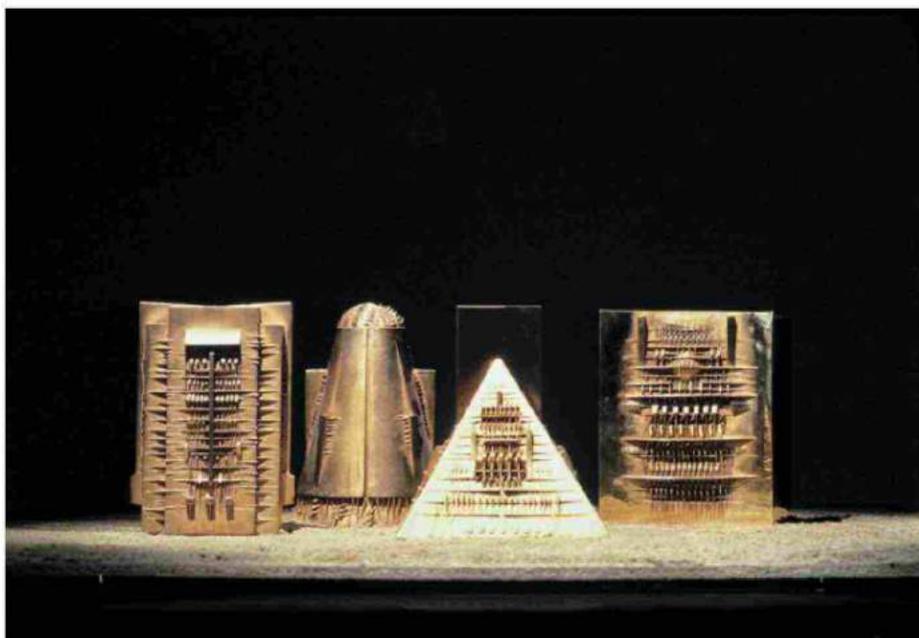
Per chi: è cinefilo

Opere d'arte, musica, artefatti, maschere, superfici riflettenti e performer. Questa mostra è concepita come un set cinematografico sul quale succedono cose diverse in momenti diversi. Un'esperienza totale e disorientante che coinvolge molti artisti diversi in un progetto difficile da catalogare ma sicuramente stupefacente.



7. Arnaldo Pomodoro. Il grande teatro delle civiltà
 Palazzo della Civiltà Italiana all'Eur, fino al 1° ottobre
 Per chi: pensa che la vita sia un teatro

Concepita per gli spazi sia interni sia esterni del Palazzo, la mostra è realizzata in collaborazione tra la Fondazione Arnaldo Pomodoro e Fendi in un originale connubio arte, moda e teatro. Il percorso espositivo è un viaggio in settant'anni di carriera, una sorta di teatro autobiografico in cui vengono messe in scena circa trenta opere insieme a materiale d'archivio.



8. Sin Wai Kin. Dreaming the end

Fondazione Memmo, fino al 29 ottobre

Per chi: sta sempre a metà tra realtà e sogno

Performer e video artista, Sin Wai Kin propone allo spettatore la sua personale visione del mondo sempre in equilibrio tra realtà e finzione ma anche sogno. In questa mostra propone il suo video *Dreaming the end* interamente girato a Roma tra palazzi storici, giardini e contesti iconici che prendo una forma inaspettata e originale.



9. Philippe Halsman. Lampo di genio

Museo di Roma in Trastevere, dal 6 luglio al 7 gennaio 2024

Per chi: ama le foto glamour

Sono cento le immagini di vario formato provenienti dall'Archivio Halsman di New York, sia a colori sia in bianco e nero, che ripercorrono la carriera del grande fotografo americano Halsman. Un'occasione unica per scoprire sia gli scatti glamour realizzati per Vogue Francia sia i grandi ritratti di personaggi come Einstein e Kennedy.



- ① QUESTO MONDO NON MI RENDERRÀ CATTIVO
- ② L'AGRIRESORT TOSCANO ALL'INTERNO DI UN EX OVILE
- ③ REAL ESTATE: CASE D'AUTORE E ANTICHE GLORIE
- ④ 5 COLLABORAZIONI TRA DESIGN, MODA E LIFESTYLE
- ⑤ IL DESTINO DELLE CITTÀ NELL'ANTROPOCENE

Arte > What's On

ART BASEL, ART UNLIMITED E LISTE: LA GUIDA DEFINITIVA A TUTTI GLI EVENTI IN CORSO A BASILEA

Proposte "senza limiti", lavori inediti e group show da atmosfere robotiche: appuntamento con le manifestazioni dedicate all'arte

Di **MARIA CHIARA VALACCHI** 16/06/2023



Marco Menghi



ART BASEL

Sin dall'apertura "vip" di lunedì 12 giugno, un fiume di collezionisti, curatori e altri insiders dell'art system si sono riversati nei corridoi dei due grandi padiglioni della fiera di **Art Basel** che, come ogni anno, raccolgono il meglio delle proposte di arte professionale, moderna e contemporanea, da tutto il mondo. 240 quest'anno gli spazi coinvolti e suddivisi in quattro principali sezioni che, compresa la canonica **Galleries**, *includono inoltre "future"* - rivolto a sedici stand dedicati ad autori significativi del ventesimo secolo -

“Statement” - diciotto solo show pensati da giovani gallerie emergenti -
“Edition” - focalizzato esclusivamente alle grafiche e multipli d'artista - e
“Kabinett” una divisione dedicata a progetti curatoriali di alto profilo. Qui una breve selezione del meglio di ogni segmento:

Galleries – per poter godere di tutte le offerte proposte nella sezione madre non basterebbe l'intera settimana fieristica; si passa dai lavori della performer e fotografa Anna Maria Maiolino, proposte dalla milanese Raffaella Cortese al “Last Supper in blue” in Lego di Ai Weiwei presente negli spazi della tedesca Neuger-Riemschneider, ad un'intera parete decorata da Nathalie Du Pasquier da Kerlin. DI estremo interesse storico anche le proposte italiane che si distinguono per i riconoscibili volti intagliati di William Kentridge scelti da Lia Rumma, le modulazioni scultoree di Louise Nevelson, presentate dalla galleria Giò Marconi e l'installazione di tela e rami di Mario Merz da Tucci Russo.



Art Basel, Maria Lai, galleria M77

Marco Menghi

Future - la galleria M77 di Milano porta una selezione di opere prime dell'artista sarda Maria Lai; grandi pannelli compositi di legno, colore e

corde ed una chicca: il primo filo intessuto all'interno di una piccola tela che occhieggia da una piccola nicchia costruita per accoglierlo. Tra gli altri omaggi ad importanti autori del novecento spicca quello all'ucraina Sonia Delaunay, protagonista del cubismo orfico, proposto dalla galleria Zlotowski che espone disegni e tele di frammentazione cromatica. Anche In questa sezione non mancano i riferimenti al poverismo; ne è un esempio Il lavoro dell'italiano - recentemente scomparso - Piero Gilardi, nello spazio di Michel Rein di Parigi, che espone le sue riconoscibile nature in schiuma ed un suo igloo omaggio a Mario Merz.



Art Basel, Tolia Astakhishvili, LC Queisser di Tbilisi

Marco Menghi

Statement – Reduce dal successo della personale da [Fondazione Memmo](#) di Roma, l'artista Sin Wai Kin si aggiudica il prestigioso premio Baloise Art Prize con un'installazioni di video, foto e tendaggi da Soft Opening, giovane spazio di Londra. Per il secondo anno consecutivo la siciliana Laveronica - galleria con sede a Modica - presenza nell'importante fiera Svizzera scegliendo di dedicare l'intero spazio agli evanescenti e impalpabili corpi disegnati su carta leggera dall'artista italiana pedagoga Adelita Husni Bey. Interessante, inoltre, l'esperienza immersiva proposta dalla LC Queisser di Tbilisi, che crea un ambiente in carton gesso grigio, con pezzi di specchi, bersagli e sculture realizzato dalla giorgiana Tolia Astakhishvili.



Art Basel, Nathalie Du Pasquier, galleria Kerlin

Marco Menghi

Kabinett – Tra tutti gli spazi che si aprono alle indagini curatoriali proposte e sostenute da gallerie come Perrotin di Parigi, Mehdi Chouakri di Berlino, Anton Kern di New York o Air de Paris, spicca senz'altro l'opera di Henrik Håkansson, giocata in un equilibrio sottile di fili metallici e piccoli volatili imbalsamati dai voli interrotti. Come un contemporaneo Calder, realizza un'installazione aulica che occupa lo spazio della galleria Franco Noero di Torino, ricordandoci il suo interesse per la natura e la sua osservazione della stessa con un fare quasi scientifico.



Art Basel- Henrik Håkansson, Franco Noero gallery

Marco Menghi

ART UNLIMITED

Come ogni anno, la **sezione “Art Unlimited”**, si conferma essere non solo il primo appuntamento a inaugurare in ordine di tempo ma anche quello più spettacolare dove, appunto, l'essere letteralmente *senza limiti* diventa la priorità irrinunciabile di tutte le opere esposte. Per il 2023 – come non accadeva da tre anni per via della pausa pandemica – *Unlimited* ritorna ai vecchi albori presentando molti lavori inediti e *site-specific* come, ad esempio, la **grande scultura cruciforme di Gerard Richter** (presentata dal gallerista tedesco David Zwiner) o la grande pittura spazializzata su sei pezzi di una carrozzeria mercedes-benz della giovane bosniaca Selma Selman per Acb di Budapeest. Il curatore della sezione, **Giovanni Carmine** – direttore anche della *Kunsthalle Sankt Gallen* – sceglie settantasei artisti, tra autori storici ed emergenti, per riunirli in uno spazio dove l'arte, come lui stesso afferma “può dispiegarsi nel suo potere intrinseco e nel suo significato sociale”. Si bilanciano così ambienti dal carattere esperienziale come “Never Again” del 2005 dell'**artista Monica Bonvicini** – un parco “amache” per adulti composto da tubi metallici, catene e pellame nero dal gusto *fetish* – o “Matratzentraum” del 2003 di *Guillaume Bijl* – una stanza, shop, completamente stipata di soffici materassi e cuscini da toccare e sui quali coricarsi. Interessante il dialogo formale tra la circolarità mantrica dell'opera di candide pietre del land artist Richard Long e i palloni inondati di geometrie luminose dello storico artista cinetico *Carlos Cruz-Diez*. Impianto immersivo anche per l'opera di François Morellet & Tadashi Kawamata, “Pier and Ocean” del 2014, in cui un piccolo porticciolo fatto da un camminamento di assi lignei si staglia su una stanza interamente illuminata da neon di colore blu-acqua. In questo mondo *fuori-scala* c'è spazio anche per le opere bidimensionali; in questa forma, quella pittorica, risaltano per importanza e monumentalità la lunga tela orizzontale del tedesco Gunther Forg, le grandi pitture appese su strutture mobili dell'artista iraniana Hoda Kashiha e gli esercizi di figurazione grafica di **Barbara Kruger** che questa volta decide come supporto uno schermo led. Meritano senz'altro particolare attenzione anche la grande proiezione video dell'artista algerino Adel Abdessemed – che mostra un'imbarcazione in fiamme che si infrange sulle onde quale monito sulla transitorietà dell'esistenza – e la bizzarra palestra

installata su moquette blu del lituano Augustas Serapinas, dove alcuni giovani virgulti si allenano con dei pesi dalle forme di visi e busti ellenici, ricordandoci, con ironia, il fardello importante della nostra cultura storica.



Unlimited, Adel Abdessemed

Marco Menghi



Unlimited, François Morellet & Tadashi Kawamata

Marco Menghi



Unlimited, Guillaume Bijl

Marco Menghi



Unlimited, Gunther Forg

Marco Menghi

LISTE

Per chi ama scoprire e **collezionare l'arte giovane ed emergente**, la **fiera Liste di Basilea** è sicuramente una tappa obbligata. Alle 11 di mattina di lunedì 12 giugno ha aperto le porte una delle fiere più attente e *fresche* dedicate al panorama internazionale; una selezione di **ottantotto galleristi** provenienti da trentasei paesi differenti che, all'interno dei loro minimali e geometrici booth bianchi, espongono quelli che potrebbero essere i prossimi fenomeni della scena contemporanea.

Già dall'interfaccia grafica del sito si intuisce la natura *cool* di un progetto oramai attivo sin dal 1996 e che ben si conforma nell'impianto spaziale del padiglione sul retro della Main Fair, per l'occasione riprogettato – con un impianto “a raggiera” – dal duo di architetti **OFFICINA di Kersten Geers e David Van Severen** ed in collaborazione con l'artista **Richard Venlet**; qui gli stand sono pensati come veri e propri spazi espositivi, non volti al solo scopo commerciale, ma pensati piuttosto per estrapolare, nel migliore dei modi, i focus di ricerca degli artisti coinvolti, talvolta anche con dei progetti dalla “difficile” fruizione per un pubblico generico. Ne sono esempio installazioni come “Nuova Carboneria” del veneto **Valerio Nicolai** nello spazio della

galleria Clima di Milano – che espone un lungo divano in gomma piuma e stoffa a strisce lungo tutto il perimetro dello stand – il grande pistacchio argenteo sospeso su delle cinghie bianche dell'artista Doruntina Kastati, che riflette sulle condizioni della working class del Kosovo ed esposto dalla galleria Eugster di Belgrado o il progetto dedicato al concetto di possesso e proprietà di Jason Hlrata da Fanta, Milano. Tra le *presentation* spazio anche per ragionamenti di carattere sociale come il **solo show presentato dalla Galleria Sperling di Monaco** che, con l'artista Anna McCarthy, compone uno spazio dai toni rosa in cui alle pareti affiorano dipinti, efflorescenze perlacee e una foto di distributori di sapone, background di una grande scultura/ostrica posizionata al centro dello stand; una considerazione per immagini sull'**impatto psicologico della crisi climatica** e la possibilità aleatoria di combatterne il trauma. Spazio anche per i group show come quello costruito da **Superdakota di Brussels** che, giocando su un'atmosfera robotica da *2001 Odissea nello spazio*, colloca su un pavimento argento una serie di opere pittoriche e scultoree di Chris Dorland, Danica Lundy, Yein Lee e Janne Schimmel, in un'alternanza di riflessi specchianti usati anche nel Booth E.A. Shared Space Tbilisi. Come già affermato *Liste* non è una semplice fiera e quest'anno si apre anche al progetto espositivo – a cura di **Sarah Johanna Theurer** – dal titolo "Whistlers", che cerca di trasporre in immagini il concetto di sostenibilità e resilienza e la capacità dell'uomo di connettersi e sentire le "basse frequenze" della natura circostante. In questo contesto si passa, quindi, dalle **installazioni sonore di Tomoko Sauvage**, alla coreografia danzante dal titolo "Delirar o Racial | Rave the Race" pensata da Davi Pontes & Wallace Ferreira, fino ai suoni registrati dagli invernamento per l'opera Black Med.



Liste, Anna McCarthy, Galleria Sperling

Marco Menghi



Tra storia, realtà e doppio, dove è il vero? Nel corpo, rispondono Sin Wai Kin

Fondazione Memmo, fondata nel 1990 da Roberto **Memmo**, per la prima volta si cimenta in un'opera cinematografica ambientata a Roma: ha chiesto di realizzarla a Sin Wai Kin Deaming the end di in Wai Kin alla **Fondazione Memmo**. La mostra Deaming the end è la prima personale italiana dei giovani artisti Sin Wai Kin. La prima curata da Alessio Antonioli in Italia, a inaugurare il suo rapporto ufficiale con **Fondazione Memmo**, poiché anch'egli vive e lavora a Londra, dove dirige l'organizzazione culturale non-profit Gasworks e anche Triangle Network, una rete internazionale che collega organizzazioni legati all'arte visiva. Per la prima volta la **Fondazione Memmo** ha prodotto un'opera cinematografica, completamente girato a Roma. La **Fondazione Memmo**. La **Fondazione Memmo** è stata fondata nel 1990 da Roberto **Memmo**, imprenditore, collezionista e mecenate, che sognava di organizzare mostre capaci di avvicinare il pubblico all'arte internazionale. Solo negli ultimi dieci anni, sotto la direzione di Fabiana Marengi Vaselli Bond e Anna d'Amelio Carbone, le attività della Fondazione sono state esclusivamente dedicate all'arte contemporanea. Dal 2015 l'incipit del rapporto con Antonioli e con Gasworks, la Fondazione sponsorizza un programma di residenze a Londra di artisti italiani, proseguendo in questo modo l'attività di confronto e connessione tra artisti e istituzioni di contesti diversi e provenienze. Chi sono Sin Wai Kin: persona di etnia mista e non binaria Sin Wai Kin, precedentemente noti come Victoria Sin, sono nati a Toronto nel 1991 da padre cinese e madre inglese. Si sono trasferiti a Londra nel 2009, a diciott'anni, hanno studiato tra il Camberwell College of Arts e il Royal College of Art, iniziando a realizzare i primi lavori e soprattutto lasciandosi coinvolgere dalla scena drag e dalle serate dei night club aperti al mondo queer. Si identificano infatti come persona di etnia mista e non binaria, e le questioni identitarie stanno al cuore della loro pratica artistica. Lo scorso anno sono stati nominati tra i quattro finalisti per il Turner Prize 2022 con il film A Dream of Wholeness in Parts (2021), incluso poi nella mostra itinerante British Art Show 9, e proiettato al 65° London Film Festival del British Film Institute. Il loro lavoro si sviluppa dalla performance, ma include numerosi altri linguaggi come la scrittura, la stampa, le realizzazioni di immagini statiche o in movimento, restituite al pubblico anche attraverso installazioni multicanale, sempre alla ricerca di un equilibrio tra narrazioni multiple, tra la verosimiglianza e la dimensione più onirica e surreale. Mettono in moto finzioni speculative che inducono lo spettatore a interrogarsi sulle immagini idealizzate dallo sguardo collettivo e dalle consuetudini sociali che regolano identità e desiderio. Dreaming the end (2023) di Wai Kin Il tema indagato da Wai Kin in questa mostra che si costruisce intorno al film omonimo, è la narrazione, filo conduttore nella sua pratica artistica da alcuni anni accanto alla questione dell'identità. L'analisi qui presentata da Sin Wai Kin investe ogni possibile valore e sfaccettatura del concetto di narrazione, ma soprattutto lo affronta come dispositivo di conoscenza che si colloca nel mezzo tra la realtà, la verità, la finzione, la fantasia e la visione soggettiva. La narrazione è messa in gioco come strumento che costruisce strati, che come una spirale gira circolarmente in un moto di continui ritorni, sedimentando storie e significati. Il ritmo tondo trova espressione anche nella scelta di costruire un film che non si interrompe, ma scivola senza soluzione di continuità da una proiezione all'altra, in un loop perfetto che ricorda la struttura de Le mille e una notte, o la filastrocca « C'era una volta un Re, che chiese alla sua serva: 'Raccontami una storia!'. La serva incominciò: 'C'era una volta un Re, che chiese alla sua serva'» Sin Wai Kin volevano distruggere completamente la dialettica inizio-fine, la struttura secondo cui siamo abituati a procedere nel mondo e nella vita, su una linea che ci porta da un principio ad un termine. Forse invece non è obbligatorio andare sempre avanti, arrivare da nessuna parte, ma esplorare in tutte le direzioni. La trappola delle



narrative secondo Sin Wai Kin Siamo sempre intrappolati in diverse narrative, ci dicono Sin Wai Kin, e dobbiamo imparare a metterle in dialogo. C'è quello che raccontiamo a noi stessi, quello che raccontiamo ai nostri intimi, e quello che arriva alla cerchia di conoscenti o a chi ci segue sui social network. Ci sono le narrazioni nelle quali inciampiamo per caso in ogni giornata, dove abbiamo ruoli minori, siamo quella ragazza che aveva la musica troppo alta sul tram, o quel ragazzo gentile che mi ha tenuto aperta la porta del bar. Ci sono narrazioni in cui siamo i buoni, i simpatici, gli affidabili e altre in cui siamo stronzi, egoisti e pigri. Infine, ci sono le narrazioni che costruiamo inconsciamente nei nostri sogni. Anche nei sogni ad occhi aperti. Mondi fantastici, dove siamo quello che vogliamo. Li ci hanno portato Sin Wai Kin.

Le ambientazioni di Roma nel film di Sin Wai Kin Attraverso una tenda in velluto rosso si entra nel cinema allestito per l'occasione, dove scorre il film *Dreaming the end*. La trama è semplice, ci sono pochi personaggi incarnati sempre da Sin Wai Kin, con costumi, trucco e parrucche ogni volta diversi. Tre ambienti: un interno sontuoso, tra un salotto e una sala da pranzo; la scalinata esterna del Palazzo delle Civiltà Italiana (oggi Fondazione Fendi, infatti partner del progetto), con la sua riconoscibile facciata; e infine Villa Medici, sede dell'Accademia di Francia a Roma. Nei suoi splendidi giardini labirintici, all'ombra della statua di Giano – dio romano dell'inizio e della fine, della transizione e della dualità – si svolgono alcune metamorfosi dei personaggi, che forse, in fondo, sono solo maschere diverse di una figura unica. Viviamo di contraddizioni, il film che ci parla di narrazione è una meta operazione, a tratti illeggibile da un punto di vista linguistico. Entrano in scena dettagli raffinatissimi, per esempio le opere d'arte che compaiono quasi casualmente, e poi improvvisamente visioni grottesche, come le bocche che masticano. Tra storia, realtà e doppio, dove è il vero? Nel corpo, sembrano rispondere Sin Wai Kin con i loro cambiamenti. Il vero è nell'incarnare la storia: « You are who you think you are / the story change the body / the body change the story ». Change, che è anche il nome di uno dei personaggi, è usato nel significato di dare forma, spiegano Sin Wai Kin.

Il progetto, la produzione Sin Wai Kin, sono stati registi, sceneggiatori, truccatori, costumisti, attori, montatori, compositori, fino a concludere la produzione. Nella sceneggiatura, sono esplicitati i nomi dei personaggi per distinguerli: c'è lo Storyteller, e poi Change, ma anche il narratore, e infine le statue. Si rafforza l'idea che siano personaggi astratti, forse facce di una stessa identità. Lo stile registico mescola diversi registri, da riferimenti al noir fino al cinema fantascientifico e fantasy. Il tono è sognante, a tratti romantico, per divenire poi ambiguo e lievemente perturbante. Lo scorrere del film è sostenuto da alcuni climax, una crisi, un'alzata di tono, ma tutto si riassorbe nel flusso.

La maschera è un oggetto chiave: i costumi dei Sin Wai Kin I costumi scelti, oltre ad essere speciali in sé stessi, mostrano assonanze suggestive e stringenti con gli ambienti architettonici nei quali è stato girato il film. Si tratta di creazioni di Roberto Capucci, di Cinzia Ruggeri e di Robert Wun (coturier cinese residente a Londra), ma anche di pezzi personali, come il tuxedo di suo padre, che indossano per recitare la parte di Change nel giardino di Villa Medici. Agli abiti si aggiungono le parrucche bianche e arancioni, che Sin Wai Kin ha tagliato personalmente, e i diversi trucchi con i quali gli artisti si sono dipinti il volto. Oggi questi oggetti sono esposti nella seconda sala della Fondazione, su manichini artigianali tutti diversi. Colpiscono i fogli struccanti con i quali gli artisti hanno asciugato il trucco del volto, poiché presentano un'ambigua somiglianza alle maschere mortuarie. La maschera è un oggetto chiave, con il suo doppio significato: permettendo di trasformarsi rende liberi, e tuttavia blocca in un singolo personaggio, un tipo.

Sin Wai Kin raccontano di aver riflettuto su quanto siamo tutti ossessionati dalla cultura dell'autenticità, dell'identità, eppure è naturale presentare diverse sfumature di sé nei diversi contesti o rapporti che si intrattengono, dalla famiglia agli amici: «abbiamo diverse maschere, ma siamo sempre noi». I disegni trasformano i lineamenti in galassie, o animali come la farfalla, che vive così brevemente



dopo esser uscita dal bozzolo in cui si chiude nelle forme di bruco, simbolo classico di caducità, vanità e metamorfosi. Eppure questi pochi oggetti che documentano la performance servono precisamente al contrario, come il film stesso, a fermare l'esperienza effimera dell'azione teatrale privata. Il progetto è concluso da un catalogo sui generis, impaginato come un vecchio numero di un fotoromanzo italiano come Bolero o Grand Hotel, per ricalcare l'accento sul concetto di narrazione. Dalla storia intima di una giovane persona che cerca di costruire sé stessa e la sua pratica artistica al di fuori delle strutture a due dimensioni, si sviluppa un film esteticamente perfetto, curatissimo, coinvolgente, ritmato da frasi semplici che trovano appigli per colpire ognuno spettatore. **Deaming the end** La mostra è visitabile fino al 29 ottobre presso gli spazi di **Fondazione Memmo** in via della Fontanella di Borghese, 56/b a Roma. Sono in programma una serie di attività di approfondimento come incontri e laboratori didattici rivolti ai bambini.

[Tra storia, realta' e doppio, dove e' il vero? Nel corpo, rispondono Sin Wai Kin]



Sei qui: [Home](#) » [Arte](#) » Estate 2023, 5 mostre d'arte e fotografia da non perdere

Estate 2023, 5 mostre d'arte e fotografia da non perdere

21 Giugno 2023

E anche l'estate è finalmente arrivata. Scopriamo insieme 5 mostre d'arte e fotografia da non lasciarsi scappare durante le ferie, fra arte, cultura e fotografia.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

127047

Ci sono periodi dell'anno in cui i **musei** sono particolarmente affollati. L'estate è sicuramente uno di questi. Sarà perché nelle ore più calde è piacevole rifugiarsi al fresco e godersi un po' di cultura, o magari semplicemente perché si ha più desiderio di stare a contatto con la bellezza e l'intimità dell'arte, le mostre sono sempre molto gradite da giugno a settembre. Eccone 5, fra arte e fotografia, che vi segnaliamo per quest'estate.

5 mostre d'arte e fotografia da non perdere quest'estate

“Sacred landscapes”, Fondazione Giorgio Cini a Venezia

Venezia è una delle mete turistiche più ambite da italiani e da stranieri. Se quest'estate avete intenzione di recarvici, non potete non dedicare un paio d'ore o anche mezza giornata alla suggestiva isola di San Giorgio, dove si trova la Fondazione Giorgio Cini, sede di un bellissimo museo e di spazi che lasciano senza fiato per bellezza e fascino senza tempo.

Quest'estate, in particolare, il bosco sarà protagonista di una mostra collettiva, dal titolo “Sacred landscapes”, che grazie alle opere di vari artisti vuole indurre ad una profonda riflessione sul paesaggio e sul ruolo che noi esseri umani abbiamo nella sua formazione e deformazione. Una mostra da non perdere, per location, intento ed originalità!

“Oltre la soglia. Leandro Erlich”, Palazzo Reale di Milano

Fino al 4 ottobre 2023 Palazzo Reale Milano accoglie per la prima volta in Europa un'ampia monografica di una delle maggiori figure di spicco della scena artistica internazionale: Leandro Erlich. Una mostra da non perdere quest'estate!

Artista argentino, nato a Buenos Aires nel 1973, Erlich crea grandi installazioni con cui il pubblico si relaziona e interagisce, diventando esso stesso l'opera d'arte.

Le sue opere sono uniche e rappresentano un'assoluta novità nel mondo dell'arte e uniscono creatività, visione, emozione e divertimento.



Palazzi in cui ci si arrampica virtualmente, case sradicate e sospese in aria, ascensori che non portano da nessuna parte, scale mobili aggrovigliate come fossero fili di un gomitolo, sculture spiazzanti e surreali, video che sovvertono la normalità. Sono tutti elementi che ci raccontano qualcosa di ordinario in un contesto stra-ordinario, dove tutto è diverso da quello che sembra, dove si perde il senso della realtà e la percezione dello spazio.

I lavori di Erlich sono frutto di una ricerca artistica profonda e concettuale, che sfocia nel paradosso e che ha già conquistato milioni di visitatori nel mondo: 600.000 a Tokyo e 300.000 a Buenos Aires, ovunque il pubblico è accorso alle sue mostre, caratterizzate da installazioni *site specific* molto complesse da realizzare e quindi molto rare.

“Dalì, Magritte, Man Ray e il Surrealismo”, Mudec di Milano

180 opere, tra dipinti, sculture, disegni, documenti, manufatti, provenienti dalla collezione del museo Boijmans Van Beuningen, uno dei più importanti musei dei Paesi Bassi, in dialogo con alcune opere della Collezione Permanente del Mudec di Milano. “Dalì, Magritte, man Ray e il Surrealismo” è senza ombra di dubbio una delle mostre d’arte più interessanti che potrete trovare in Italia quest’estate.

L’ampia selezione di capolavori presentati nella mostra racconta al visitatore quali fossero le principali premesse e motivazioni dei surrealisti: utilizzando oggetti trovati, tecniche automatiche o regole simili a giochi, gli artisti tentarono di escludere il razionale, nella speranza di creare uno shock poetico che avrebbe cambiato il mondo.

Le sei sezioni presentano il mondo del Surrealismo, la visione e la poliedricità delle manifestazioni surrealiste nei più diversi ambiti artistici: dipinti, opere su carta, pubblicazioni e oggetti, sculture... l’atteggiamento surrealista pervade le sale, una dopo l’altra, in un percorso a 360 gradi.

“Dreaming the end. Sin Wai Kin”, **Fondazione Memmo** di Roma

Una grande novità in Italia per la quarta mostra che vi suggeriamo di tenere d’occhio quest’estate!

“**Dreaming the end**“, a cura di Alessio Antonioli, costituisce un ulteriore capitolo della ricerca di Sin Wai Kin, che riflette sull’oggettivazione del corpo e la cultura che lo regola attraverso la pratica dello storytelling, ponendo così in discussione i processi normativi che regolano le categorie identitarie e una coscienza del sé fondata sul binarismo.

Costantemente in bilico tra realtà e dimensione onirica, la poetica di Sin Wai Kin è il manifesto di una complessità che rifugge categorie e mezzi espressivi: video, performance, installazioni sono i linguaggi utilizzati per dar vita a opere che mescolano riferimenti pop ed esperienze personali, lasciando emergere un sentimento indefinibile, sospeso tra tenerezza e malinconia, ironia e dramma,



familiarità e alienazione.

Fulcro dell'esposizione è il video *Dreaming the End* (2023): una storia che si muove tra il registro narrativo e quello reale, giocando con i tempi, gli spazi, i luoghi e riferimenti, così da rendere tutto allo stesso tempo familiare e sconosciuto.

“Everybody talks about the weather”, Fondazione Prada di Venezia

Infine, ecco una mostra che non affronta solo l'aspetto artistico, ma anche quello politico e ambientale. Da non perdere quest'estate, “**Everybody talks about the weather**” è ospitata dalla Fondazione Prada a Venezia.

“Everybody Talks About the Weather” è una mostra di ricerca che esplora i significati del tempo meteorologico nell'arte visiva, prendendo in considerazione le condizioni atmosferiche come una premessa per affrontare la questione dell'emergenza climatica in corso.

Più di cinquanta opere di artisti contemporanei e una selezione complementare di lavori storici tracciano i vari modi in cui il clima e il tempo hanno plasmato le nostre identità culturali e come l'umanità ha affrontato la nostra esposizione quotidiana agli eventi meteorologici.

L'allestimento progettato dallo studio newyorkese 2x4 intreccia la dimensione artistica del progetto a una serie di approfondimenti scientifici sviluppati in collaborazione con il New **Institute Centre For Environmental Humanities (NICHE)** dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

estate, mostre da non perdere, mostre da vedere

© Riproduzione Riservata

Chi siamo

Viva il libro e la lettura

LIBRERIAMO®

Libreriamo è la piazza digitale per chi ama la cultura.



Preferenze Privacy

Privacy Policy

Cookie Policy

Condizioni di utilizzo del sito

© 2023 Libreriamo tutti i diritti riservati.

Un marchio di Authoriality Srl - P.Iva: 1090770969

Per contatti: redazione@libreriamo.it

LIBRERIAMO – La piazza digitale per chi ama i libri e la cultura.

Testata giornalistica Aut. Trib.di Milano n° 168 del 30/03/2012.

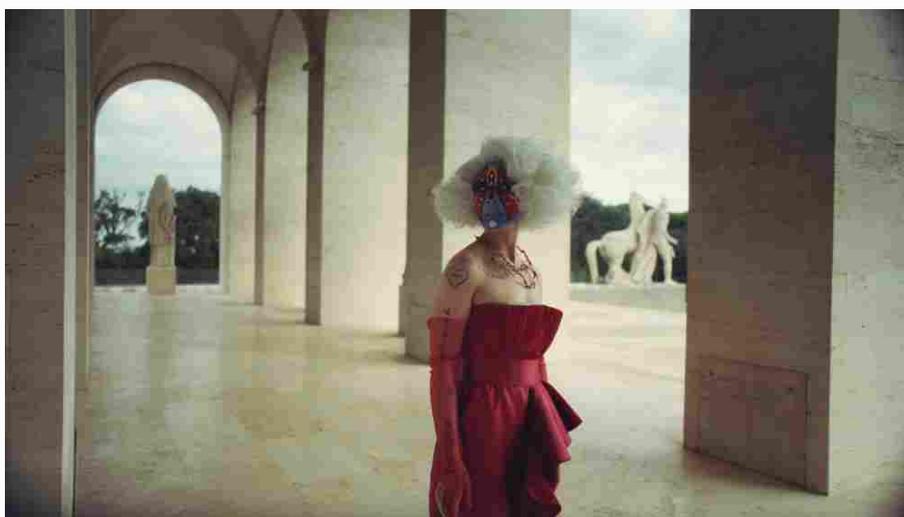
**MONACO
AUCTION
WEEK**

 Aste a Monte-Carlo
 dal 14 al 19 luglio

[Calendario delle aste](#)
ARTCURIAL
ArtsLife
 the cultural revolution online


L'osservatorio del presente. Ricomincio da uno, i solo shows di arte contemporanea a Roma

di Ludovico Pratesi

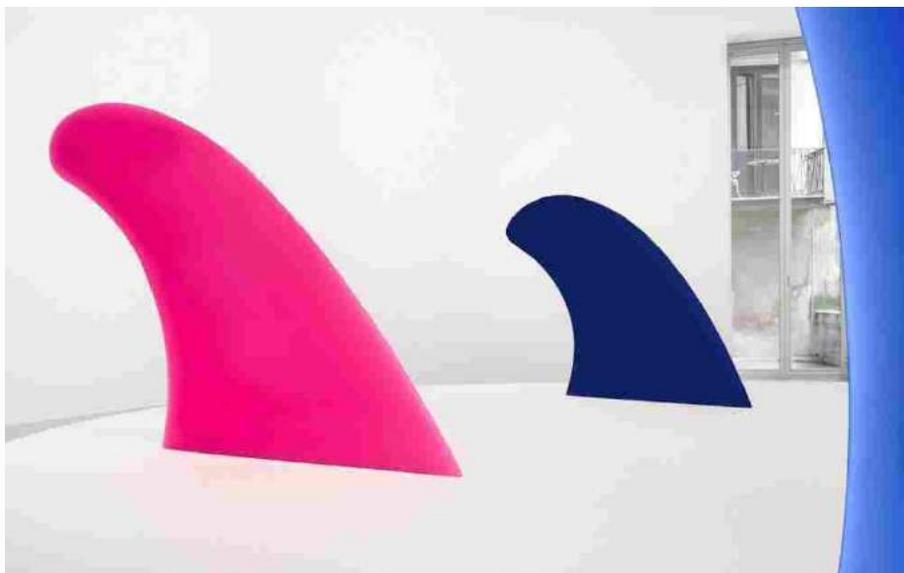


Sin Wai Kin, Dreaming the End (film still), 2023 © the artist. Courtesy the artist and [Fondazione Memmo](#), Rome

Questo tour delle **mostre di arte contemporanea** nella capitale è dedicato ai solo shows, che vedono protagonisti artisti di diverse nazionalità e generazioni con proposte di qualità, rivolte a pubblici di sensibilità differente, prima della chiusura estiva.

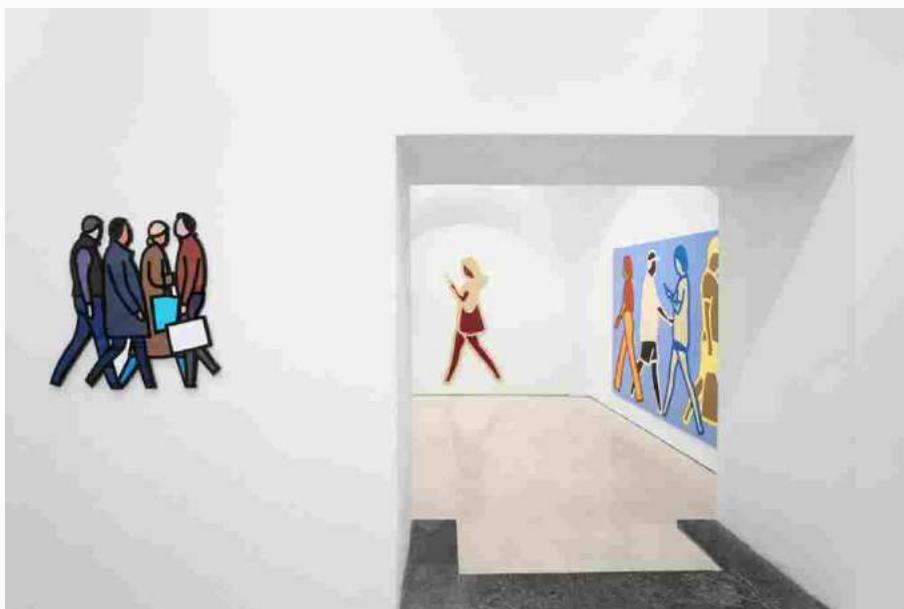
Tutta incentrata sul mondo queer è la proposta della [Fondazione Memmo](#), che punta sulla giovane artista canadese **Sin Wai Kin**, alla sua prima personale italiana-affidata al curatore Alessio Antonioli – autrice del video *Dreaming the end*, interamente girato a Roma, che da il titolo all'esposizione. Un suggestivo viaggio in alcuni luoghi iconici della città, dai saloni di Palazzo Ruspoli ai giardini di Villa Medici fino alle arcate del palazzo della Civiltà del Lavoro all'Eur, in compagnia dell'artista che si traveste secondo logiche non binarie e codificate, lungo un itinerario surreale e onirico che attraversa narrazioni e generi cinematografici combinati tra loro in maniera originale anche se non sempre comprensibile, tra fiction e realtà, horror e folk. La mostra prosegue tra busti, parrucche e salviette da make-up, che l'artista considera alla stregua di sindoni di un'identità che muta costantemente.





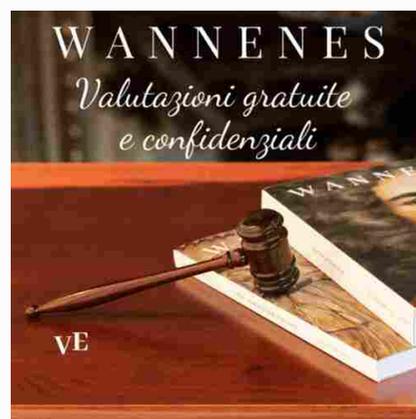
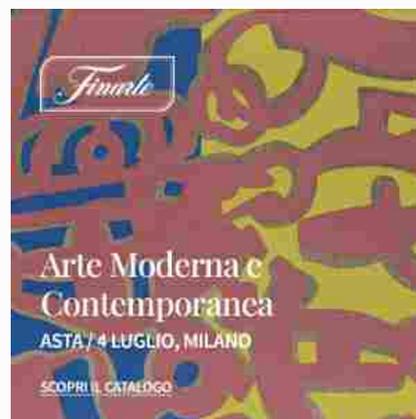
Alex Israel, *Fins*, Installation View, 2023, Works © Alex Israel, Photo: Matteo D'Eletto M3 Studio, Courtesy Gagosian

Dopo il poliedrico storytelling di Sin Wai Kin ci spostiamo nello spazio di Gagosian, sapientemente interpretato dall'artista americano **Alex Israel** con la mostra *Fins*, dedicata alle pinne delle tavole da surf, protagoniste dell'immaginario balneare dell'artista losangelino. Con un'estetica marcatamente pop di forte impatto, Israel gioca sull'ambiguità di questi oggetti in plastica acrilica colorata, riprodotti in dimensioni giganti, che vivono sull'ambiguità tra la dimensione sportiva e giocosa della cultura del surf, evocando allo stesso tempo l'avvistamento degli squali sulle spiagge popolate dai bagnanti. Un'installazione divertente e al tempo stesso inquietante, sospesa tra *Jaws* e *Baywatch*, interpretata da Israel in maniera sottile e ironica anche con 4 autoritratti recenti, ognuno dedicato ad una pinna di colore diverso.



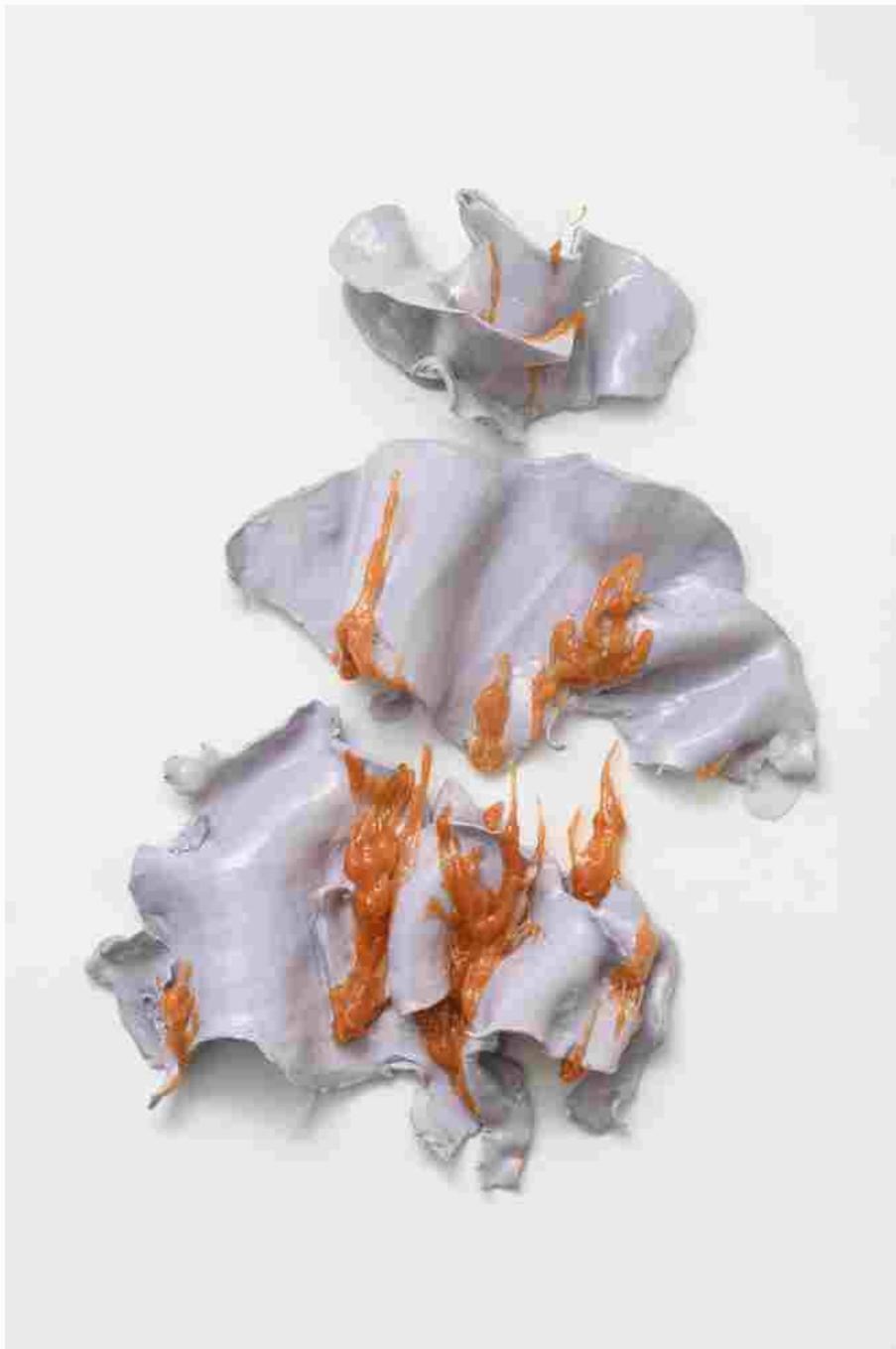
Julian Opie, 2023, installation view © Christian Rizzo

La ripetizione di un'immagine iconica in chiave pop ritorna nella mostra dell'artista britannico **Julian Opie** alla galleria **Valentina Bonomo**, dove alle pareti dello spazio al Ghetto sfilano tredici "walking figures", persone in movimento colte per strada. Sagome colorate colte da Opie in atteggiamenti, pose e abiti quotidiani, immerse nella lettura dei cellulari, impegnate a correre verso il posto di lavoro o preoccupate di arrivare tardi ad un appuntamento galante. Ridotte ad un'essenzialità che le apparenta ad insegne stradali o vetrine di negozi, le opere di Opie sono segni di una tensione urbana tipica del nostro tempo, icone moderne di una way of life minimale e asettica, che si appropriano dello spazio ed entrano in una relazione sia visiva che concettuale con il visitatore, per diventare, come suggerisce Valentino Catricalà,



EVENTI SPONSORIZZATI

“totem del Ventunesimo Secolo” sospesi tra reale e virtuale. Ad un altro aspetto dell'attualità guarda invece **Julie Polidoro** con la mostra *Social Distance*, allestita nella sala Fontana del Palazzo delle Esposizioni e curata da Giuseppe Armogida.



Guglielmo Maggini, *Rogo di ricordi arancioni*, 2023, Ceramic, epoxy resin, polyurethane resin, Variable dimensions, ph. Giorgio Benni

Attraverso il linguaggio della pittura l'artista indaga due questioni drammatiche: la vita dei migranti nei loro centri di detenzione e i paesaggi trasformati dalle conseguenze del riscaldamento climatico. Quattordici opere di dimensioni diverse rappresentano altrettante immagini, viste però attraverso lo schermo di un computer: Polidoro le coglie prima che un click possa cancellarle o farle ritornare in rete. “Lo schermo trasmette informazioni in modo omogeneo. Nella mia pittura, invece, ci sono interruzioni, vuoti di pigmento, spazi lasciati al *non visibile*” dichiara l'artista, che combatte la dimensione asettica e impersonale del web con una pittura incompleta, che vive in un ritmo irregolare tra pieni e vuoti, segni e colori, sfondi e dettagli, in uno spazio bidimensionale percepito come un'immagine piatta e priva di connotati sensibili, che l'artista riporta sottolineandone la natura reale e bruciante. Come il vento che entra nelle case è il poetico titolo scelto dal giovane artista **Guglielmo Maggini** per la sua personale presso

In Pardis ✿ il sensibile nel design e nell'opera di Leila Mirzakhani e Dylan Tripp

26/05/2023 - 30/09/2023

Roma

IRONIKONIRICA di Vania Elettra Tam a Castel Baradello

09/06/2023 - 03/09/2023

Como

bipersonale dell'artista Gianmaria Giannetti | Gianmaria Giannetti VS Giannetti Gianmaria

23/06/2023 - 16/07/2023

Ostuni

tutti gli eventi

z2o project, dove ha riunito una serie di sculture realizzate con materiali diversi, dalla ceramica alla resina fino alle schiume sintetiche dette memory foam. Nella costruzione di un ambiente dove le opere dialogano tra loro in maniera armoniosa, attraverso sofisticate combinazioni tra materiali, cromie e dimensioni diverse, Maggini dà prova di una consapevolezza che trascende la fascinazione per la materia verso un orizzonte simbolico e concettuale denso di aperture e possibilità semantiche, come nell'opera in ceramica *Rogo di ricordi arancioni*, tra le più interessanti esposte in mostra, senza mai rinunciare alla componente inquietante che caratterizza la ricerca dell'artista. Il tour si conclude nel cuore del rione Testaccio, presso la **Fondazione Giuliani**, dove la mostra *Blue Nacht* riunisce i grandi dipinti della giovane tedesca **Raphaella Simon**, che interpretano in chiave onirica alcune figure umane dall'apparenza misteriosa e perturbante, in dialogo con alcune sculture antropomorfe poggiate a terra, quasi a comporre un paesaggio postumano, oscuro e alienato, che sembra provenire da un futuro post-apocalittico.

Commenta con Facebook

24/06/23

ALTRI ARTICOLI



L'Osservatorio del presente: Paolini e un itinerario tra lo spazio e il tempo dell'arte

🕒 03 Mag 2023 | 1.04 pm

Per questo nuovo appuntamento de L'Osservatorio del presente ci spostiamo all'Accademia di San Luca,
...

[CONTINUA A LEGGERE](#)



L'osservatorio del presente: Enzo Cucchi l'imprendibile

🕒 21 Mag 2023 | 6.01 pm

Poeta o mago? O piuttosto poeta e mago? Difficile definire la personalità di Enzo Cucchi, protagonista...

[CONTINUA A LEGGERE](#)



l'artista Sin Wai Kin, Dreaming the End (film still), 2023 © the artist, Courtesy the artist and [Fondazione Memmo](#) Rome.

SIN WAI KIN ALLA FONDAZIONE MEMMO

ARGOMENTI

Seleziona una categoria

SEGUICI SU



I PIÙ LETTI

24 SGUARDI DI ISPIRAZIONE



SPLENDIDA È IL SUO NOME



ADV

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Costantemente in bilico tra realtà e dimensione onirica, la poetica di Sin Wai Kin (*Toronto, Canada, 1991*) è il manifesto di una complessità che rifugge categorie e mezzi espressivi: video, performance, installazioni sono i linguaggi utilizzati per dar vita a opere che mescolano riferimenti pop ed esperienze personali, lasciando emergere un sentimento indefinibile, sospeso tra tenerezza e malinconia, ironia e dramma, familiarità e alienazione.

Muovendosi tra cinema, moda e altri aspetti della cultura popolare, *Sin Wai Kin* annulla ogni possibile riferimento fisso a favore dello spettatore.

“Dreaming the End” è la sua prima personale in Italia che prevede come punto cardine del progetto la nuova opera video interamente girata a *Roma*.

La storia gioca con i tempi e gli spazi muovendosi tra il registro narrativo e quello reale, così da rendere tutto allo stesso tempo familiare e sconosciuto.

Ossessioni e contraddizioni sono al centro del film, un viaggio a metà tra sogno e oppressione compiuto da figure enigmatiche che si incrociano nei diversi scenari immaginati da Sin Wai Kin.

Le domande che ci si pone sono queste: dove finisce l'autenticità e inizia la performance? *Chi decide cosa sia fantasia o realtà?*

SIN WAI KIN. DREAMING THE END

Fondazione Memmo, Roma

Fino al 29 ottobre 2023

fondazionememmo.it



Sin Wai Kin, Dreaming the End (film still), 2023 © the artist. Courtesy the artist and Fondazione Memmo, Rome.



Sin Wai Kin, Dreaming the End (film still), 2023 © the artist. Courtesy the artist and [Fondazione Memmo](#), Rome.



Sin Wai Kin, Dreaming the End (film still), 2023 © the artist. Courtesy the artist and [Fondazione Memmo](#), Rome.



Sin Wai Kin, Dreaming the End (film still), 2023 © the artist. Courtesy the artist and [Fondazione Memmo](#), Rome.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

127047



Stefania Vitale

Caporedattrice

CONDIVIDI CON



TAGS

LENTE D'INGRANDIMENTO LUGLIO 2023 STEFANIA VITALE

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE



12/07/2023

24 SGUARDI DI ISPIRAZIONE



12/07/2023

SPLENDIDA È IL SUO NOME

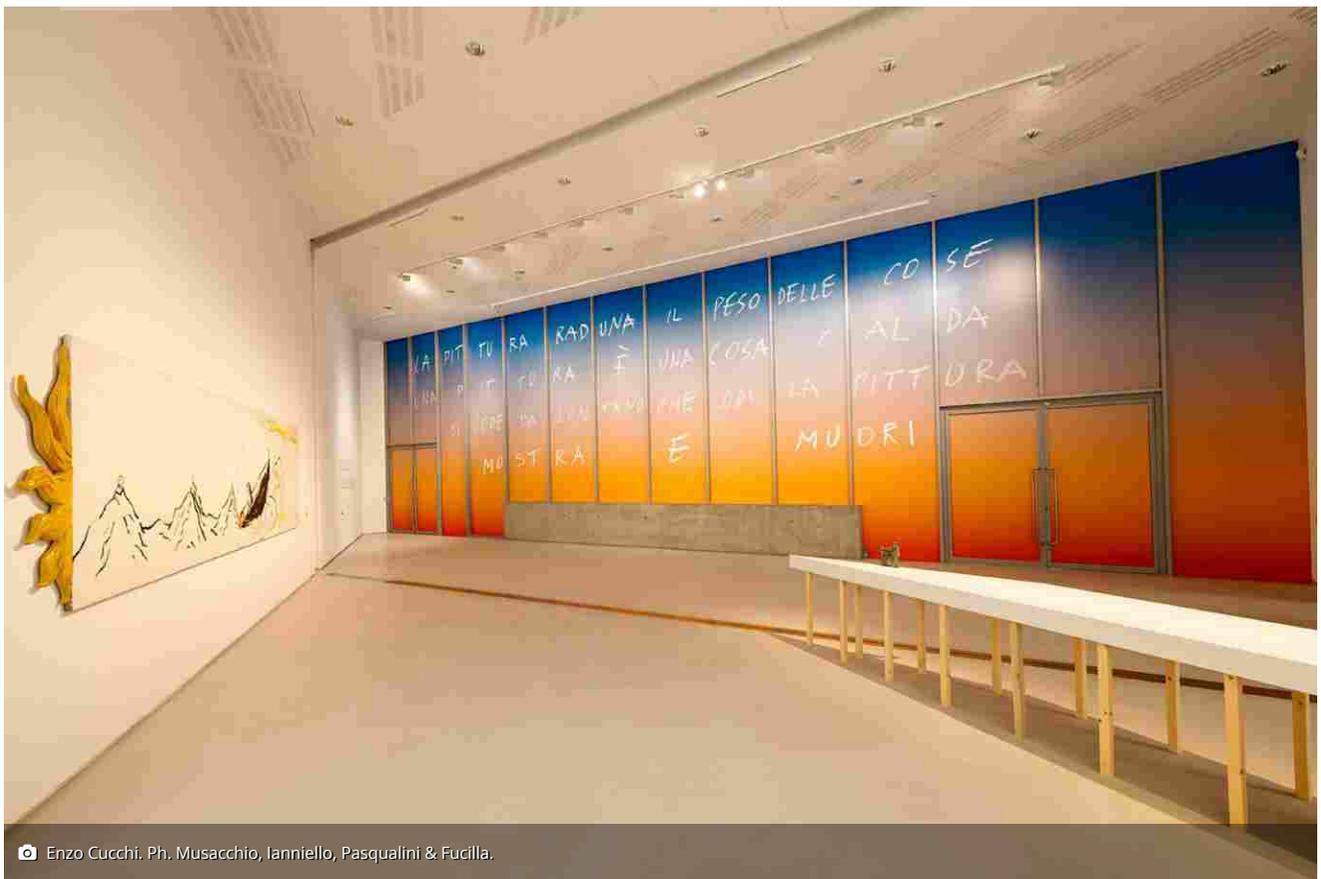
STORIA PRECEDENTE

LA COLLEZIONE GEMMA DE ANGELIS TESTA ALLA CA' PESARO

PROSSIMA STORIA

5 ANNI DI ECOCASE

ULTIME DA LENTE D'INGRANDIMENTO



Enzo Cucchi. Ph. Musacchio, Ianniello, Pasqualini & Fucilla.

Mostre a Roma

I nostri corrispondenti in tutta Italia ci segnalano le mostre e i musei da non perdere in vacanza. Oggi vediamo le mostre a Roma

Condividi:



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Quest'estate Roma apre le sue porte agli amanti dell'arte contemporanea offrendo la possibilità di visitare molteplici mostre d'arte organizzate in città.

La **galleria 1/9 unosunove** ha aperto al pubblico la mostra *extra-humans, stochastic face generation*, fino al 23 settembre 2023, una mostra personale di **Sergio Lombardo**.

Recentemente è stata inaugurata la mostra presso la galleria **Andrea Festa Fine Art**, *And the night flowers open*, una mostra collettiva con le opere di **Will Gabaldon, Silvia Giordani, David Hanes, Jonathan Ryan, Yoab Vera** ed **Emily Weiner**, la mostra sarà visitabile fino al 10 settembre 2023.

La mostra *L'animale più silenzioso del mondo*, realizzata dalla galleria **Francesca Antonini Arte Contemporanea**, è una mostra personale dell'artista **Francesco Casati**, visitabile fino al 23 settembre 2023.

Prorogata fino al 9 settembre 2023 è la mostra dell'artista contemporaneo **Alex Israel**, *Fins*, allestita presso la galleria **Gagosian Roma**, con accesso gratuito al pubblico. Altra mostra prorogata fino al 9 settembre 2023 è la personale di **Gilbert Halaby**, presso la **Galleria Maja Arte Contemporanea**, intitolata *Une comédie romaine*.

La galleria **Rolando Anselmi**, dal 24 giugno al 30 settembre 2023, presenta due mostre dedicate a due artisti contemporanei: *Caminando hacia el verdugo*, mostra personale dell'artista messicano **MORIS (Israel Meza Moreno)** e *mezzo staccato (romantic gestures)*, personale dell'artista **Ian Waelder**. (controllare meglio)

Dal 23 giugno al 2 settembre 2023 sarà possibile visitare la mostra dedicata a **Michelangelo Pistoletto**, dal nome *Color and light, the latest works*, nella **Galleria Continua**.

Fino al 30 luglio 2023 è possibile visitare **Galleria d'Arte Faber**, con la mostra *Refugees*, una personale dell'artista giapponese **Keisuke Matsuoka**. Successivamente la galleria riaprirà il 24 settembre 2023 con la mostra *Impermanente*, mostra personale di **Roberto Ghezzi**.

Fino al 30 settembre 2023, la **Galleria Valentina Bonomo** accoglie la mostra di **Julian Opie**, dove vengono presentate le nuove opere *walking figures*, tredici opere che raffigurano persone in movimento.

La **Galleria Monitor** accoglie la quinta tappa del progetto *Venice Time Case*, un progetto itinerante che prevede diverse tappe sia in Italia che all'estero, ideato da **Luca Massimo Barbero**, sarà visibile fino all'8 settembre 2023.

La **Galleria Mucciaccia Contemporary** allestisce presso i suoi spazi la mostra *Chiamata alle Arti | 2023*, iniziativa cominciata nel 2021, è una collettiva che sostiene gli studenti delle Accademie delle Belle Arti di tutta Italia, introducendoli nel mondo delle arti visive. La mostra sarà aperta al pubblico fino al 2 settembre 2023.

The sun eats her childrens è la mostra presentata alla **galleria Sant'Andrea De Scaphis**, personale dell'artista **Precious Okoyomon**, visibile fino al 15 settembre.

La **Galleria T293** quest'estate apre le porte al pubblico due mostre, aperte entrambe fino all'8 settembre 2023: *Born With A Void*, personale dell'artista **Si On** e la mostra *How Things Hold*, una collettiva che indaga la psiche umana, con le opere di **Ana Benavides, Effie Wanyi Li, Si On, Dan Rees** e **Jana Schröder**.

Proseguendo con le Fondazioni presenti nella città romana, la **Fondazione Memmo** ha inaugurato il 4 maggio 2023 una mostra personale dal titolo *Dreaming the End*, dell'artista **Sin Wai Kin**, aperta al pubblico fino al 29 ottobre 2023.

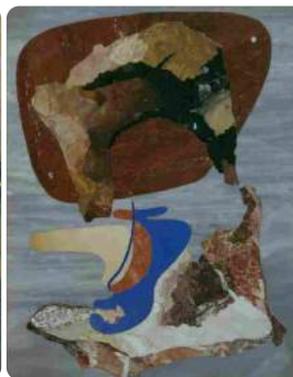
La **Galleria Nazionale** propone varie mostre: inaugurata il 28 giugno 2023, la mostra *Picasso metamorfico* ricorda il cinquantesimo anniversario della morte dell'artista spagnolo e sarà aperta fino al 5 novembre 2023. Invece, fino al 10 settembre 2023 sarà possibile visitare la mostra *The World in a Grain of Sand / Il mondo in un granello di sabbia*, mostra personale dell'artista **Franco Vimercati**.

Per quanto riguarda invece la **Galleria d'Arte Moderna**, quest'estate quattro saranno le mostre aperte al pubblico: fino al 14 gennaio 2024 sarà aperta la mostra dedicata a **Enrico Prampolini**, dal nome *Laboratorio Prampolini #2* con la quale si racconta l'apice della carriera dell'artista; sempre fino alla stessa data, sarà

esposta l'opera di **Venanzo Crocetti**, nella mostra esclusivamente dedicata a essa intitolata *L'allieva di danza di Venanzo Crocetti. Il ritorno*, opera che per due anni è stata oggetto di un lungo e delicato restauro. Fino al 15 ottobre 2023 il pubblico potrà anche vedere la mostra *Splendore geometrico futurista*, mostra personale dell'artista **Oswaldo Peruzzi**, uno degli ultimi artisti futuristi a divulgare il movimento e le sue tesi; fino al 15 ottobre saranno esposte anche le due opere ambientali degli artisti **Pino Genovese** e **Alberto Timossi** nella mostra *Tellurica*, che mette in dialogo le materie con cui sono state realizzate le opere e lo spazio architettonico del museo.

Presso il **Museo Macro**, si potranno vedere una serie di mostre, dedicate ai vari progetti che sono realizzati nel museo. Fino al 27 agosto saranno aperte le mostre *Tempus Fugit*, realizzata dallo studio **Studio Temp**, la mostra *What why WET?* di **Leonard Koren**, realizzato dal programma Studio Bibliografico del museo, infine la mostra *After The Light*, dedicata a **Jochen Klein**; fino al 10 settembre nella Musica da Camera sarà presentata la mostra *Beethoven Was a Lesbian* di **Pauline Oliveros**; altre due mostre saranno invece visibili fino al 24 settembre 2023 e sono *In Prima Persona Plurale*, una mostra collettiva organizzata all'interno della sezione Solo/Multi e la mostra *Live Painting*, che raccoglie le opere realizzate in una serata di disegno dal vivo da ventisei artiste e artisti. Le ultime due mostre aperte fino al 29 ottobre 2023 sono *Vicolo della Penitenza 11/A*, una mostra collettiva e *The Bidet and the Jar*, un mostra del duo composto da **Daniel Dewar** e **Grégory Gicquel**.

Al **MAXXI** sono state organizzate varie mostre che saranno aperte tutta l'estate e alcune resteranno visibili anche nell'autunno del 2023. Presso la galleria 2 è stata allestita la mostra *Architetture a regola d'arte*, una mostra che ha come protagonisti il gruppo **BBPR**, **Costantino Dardi**, **Vincenzo Monaco** e **Amedeo Luccichenti** e **Luigi Moretti** e valorizza gli archivi e la collezione MAXXI Architettura; altro protagonista del MAXXI è **Enzo Cucchi**, con la mostra *Il poeta e il mago*, che raccoglie oltre duecento opere, visibili al pubblico fino al 24 settembre 2023; nella galleria 5, è stata allestita la mostra dedicata a **Mario Cresci**, intitolata *Un esorcismo del tempo*, che racconta la ricerca del fotografo nel suo periodo di attività in Basilicata e aperta fino all'1 ottobre 2023. Il 28 giugno 2023 è stata inaugurata la mostra *FUORI TUTTO*, che consiste in un nuovo allestimento della Collezione del museo, facendola diventare un simil "deposito aperto" e racconta della ricerca artistica italiana e internazionale, coinvolgendo un grande numero di artisti; la mostra è stata allestita nella galleria 1, che rimarrà aperta fino al 25 febbraio 2023, e nella galleria 3 che invece chiuderà il 14 gennaio 2023; all'interno di questa grande mostra, s'inseriscono una serie di mostre correlate come *In restauro*, che dal 4 luglio al 3 novembre 2023, dà la possibilità al pubblico di visitare il restauro di due opere della Collezione presso la sala Gian Ferrari; altra mostra correlata è *Time Source. Dalle Fonti all'opera, dall'opera alle fonti*, aperta fino al 10 marzo 2024, la mostra ha come obiettivo di mostrare i processi di pensiero, ideazione, progettazione di un'opera e la successiva esposizione. Invece, fino all'8 ottobre 2023, è possibile vedere la mostra *videogallery. FUORI TUTTO*, che comprende una selezione di opere video che sono come un viaggio nel tempo, che racconta del MAXXI e dei suoi protagonisti. Fino al 15 ottobre 2023 si potrà visitare la mostra *Il tempo ritrovato. Storie di architetti ebrei*, che racconta nove storie professionali, interrotte dalle leggi razziali. Nella lobby del museo è stata allestita la mostra di **Nedko Solakov**, *A Cornered Solo Show #2*, aperta fino al 1 ottobre 2023, ed è stata inserita l'installazione di **Nico Vascellari** dal nome *Falena*, visibile nella lobby fino al 25 febbraio 2024; nella piazza del museo si può ammirare l'installazione a forma di albero posta al centro di una fontana, opera di **Pascale Marthine Tayou**, intitolata *Brainforest* e rimarrà esposta fino al 7 gennaio 2024.



Fino al 10 settembre 2023, nei **Musei di Villa Torlonia**, nel **Casino dei Principi**, è possibile visitare la mostra

dedicata a **Primarosa Cesarini Sforza**, intitolata *La materia e il perimetro*, che ripercorre i 50 anni di attività dell'artista; invece, nel **Museo Carlo Bilotti Aranciera di Villa Borghese**, sarà possibile vedere la mostra fotografica dedicata alle donne italiane protagoniste del mondo della scienza e della cultura, *Ritratte. Donne di arte e di scienza*, aperta sempre fino al 10 settembre 2023.

Nel **Museo di Roma**, sono state allestite due mostre: la prima, allestita nelle salette piano terra, intitolata *Quotidiana*, e si sviluppa in due cicli espositivi dal nome *Paesaggio e Portfolio*, che avranno luogo fino al 3 settembre 2023. La seconda mostra, *Vis-à-vis. Tenerani Spina. Dialogo in immagini*, sarà aperta fino al 12 novembre 2023 ed è dedicata ad una rilettura delle opere di **Pietro Tenerani** da parte di **Luigi Spina**. Invece, nel **Museo di Roma in Trastevere**, sono state allestite tre mostre: *Philippe Halsman. Lampo di genio*, dedicata al fotografo **Philippe Halsman**, aperta fino al 7 gennaio 2024; *Peggy Kleiber. Tutti i giorni della vita (fotografie 1959-1992)*, prima mostra monografica della fotografa **Peggy Kleiber**, visitabile fino al 15 ottobre 2023 e per ultimo la mostra dedicata alla vita e alla cultura a Roma fra la fine degli anni Venti e gli anni Quaranta, intitolata *I Romanisti. Cenacoli e vita artistica da Trastevere al Tridente*, visitabile fino al 10 settembre 2023.

Fino al 3 settembre 2023, nelle **Scuderie del Quirinale** è possibile visitare la mostra *L'Italia è un desiderio. Fotografie, paesaggi e visioni 1842-2022*, che presenta un'ampia selezione di immagini provenienti dalle collezioni e dagli archivi della Fondazione Alinari e dal Mufoco.

Presso l'**Accademia di Francia a Roma - Villa Medici** sarà possibile visitare fino al 24 settembre, la mostra *Gli alberi non saranno meno verdi della primavera scorsa*, personale dell'artista **Renaud Auguste-Dormeuil**; fino al 25 settembre, è aperta la mostra *Bad Timing*, mostra dell'artista e regista **Théo Mercier**; infine, fino al 6 agosto si potrà visitare la mostra dedicata al percorso dei borsisti che hanno soggiornato a Roma, intitolata *Una linea storta tesa*.

Negli spazi del **Chiostro del Bramante** è stata allestita la mostra *Infinity. Michelangelo Pistoletto. L'arte contemporanea senza limiti*, dedicata appunto a **Pistoletto**, aperta fino al 15 ottobre 2023, la mostra tramite cinquanta opere e quattro grandi installazioni, si presenta come un racconto della vita dell'artista.

Nello spazio espositivo **Basement** è stata allestita la mostra *Big Bang!*, fino al 25 settembre 2023, dedicata agli artisti **Diego Gualandris, Andrea Mauti e Lorenzo Silvestri**.

Presso il **Palazzo Esposizioni** si tiene la mostra *SOCIAL DISTANCE*, mostra dell'artista **Julie Polidoro**, aperta fino al 3 settembre 2023.

Sala1 accoglie la mostra *Abbracci*, sino al 16 settembre 2023, mostra che accoglie le sculture di **Ezio Cicciarella** e del duo di artisti **Venske & Spänle**.

Fino al 3 settembre, a **Palazzo Merulana** è possibile vedere la mostra *Tecnologie Urbane*, che indaga il rapporto tra sviluppo urbano e tecnologie attraverso le arti visive.

Condividi:

Twitter

Facebook

Correlati



Villa Medici: "un'Antichità moderna"
8 Novembre 2019
In "Anticipazioni"



A Milano apre la mostra su Filippo de Pisis
5 Ottobre 2019
In "Brevissime"



ArtVerona Digital | Premi e riconoscimenti: i vincitori 2020
11 Dicembre 2020
In "Premi"

Sin Wai Kin - Dreaming the End

Home » Mostre, Mercati e Fiere » Speciale Mostre Top » Sin Wai Kin - Dreaming the End

Sin Wai Kin - Dreaming the End

ID Evento 174628

[Fondazione Memmo](#) - via della Fontanella di Borghese, 56/b - Roma

Orario

Loading...

Descrizione

[Fondazione Memmo](#) è lieta di presentare Dreaming the End (Sognando la fine), prima mostra personale in Italia di Sin Wai Kin (Toronto, Canada, 1991), in programma da giovedì 4 maggio a domenica 29 ottobre 2023. Punto cardine del progetto è la nuova opera video da cui prende nome la mostra, Dreaming the End interamente girata a Roma .

Mappa

Devi essere connesso per inviare un commento.

Potrebbe interessarti

MOSTRA EVENTO

Copyright © 2023 Italive | credits

We use cookies on our website to give you the most relevant experience by remembering your preferences and repeat visits. By clicking "Accept", you consent to the use of ALL the cookies.

Chiudi

Privacy Overview

This website uses cookies to improve your experience while you navigate through the website. Out of these, the cookies that are categorized as necessary are stored on your browser as they are essential for the working of basic functionalities of the website. We also use third-party cookies that help us analyze and understand how you use this website. These cookies will be stored in your browser only with your consent. You also have the option to opt-out of these cookies. But opting out of some of these cookies may affect your browsing experience.

Necessary

Sempre abilitato

Necessary cookies are absolutely essential for the website to function properly. This category only includes cookies that ensures basic functionalities and security features of the website. These cookies do not store any personal information.

Non-necessary

Non-necessary

Any cookies that may not be particularly necessary for the website to function and is used specifically to collect user personal data via analytics, ads, other embedded contents are termed as non-necessary cookies. It is mandatory to procure user consent prior to running these cookies on your website.



FLAWLESS

CITY

FLAW
LESSIT
ENEDITORIAL
STAFF ROMA

SHARE

TWEET

DALLO STESSO
EDITORGLI INDIRIZZI
PER IL
BENESSERE A
ROMA DA
PROVARE A
OTTOBREI COCKTAIL BAR
E LE ENOTECHE
A ROMA DA
PROVARE A
OTTOBRE

CLASSIFICHE

LE MOSTRE A ROMA DA VEDERE AD OTTOBRE

L'arte che colora l'autunno: cinque esposizioni da non perdere nella Capitale

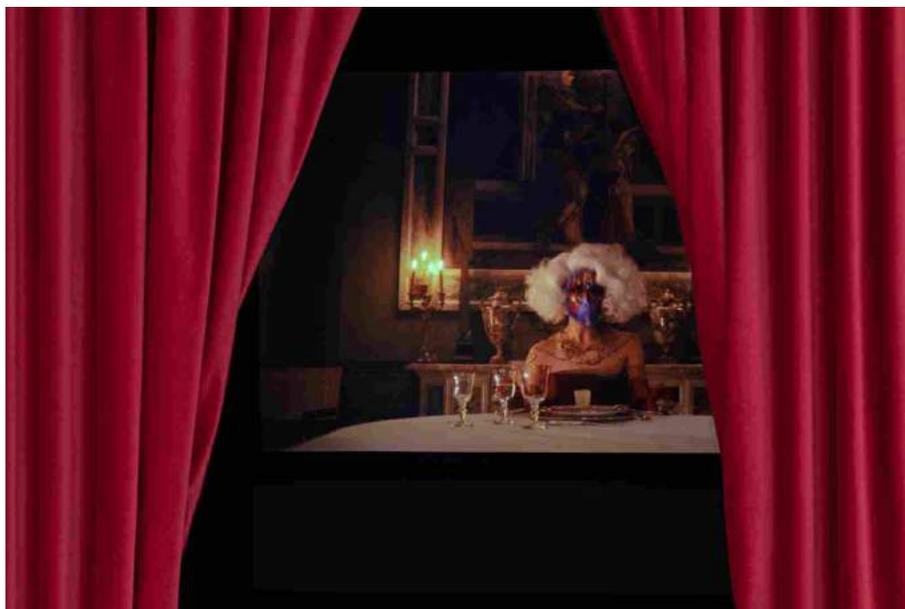
È risaputo: tra una foglia che cade e un appuntamento ogni ora, **ottobre** fa presto dimenticare la sensazione di relax delle vacanze estive. E se dopo le ultime settimane di settembre, in cui siete stati ricoperti di impegni e investiti dal caos cittadino, avete già voglia di prendervi una **pausa**, ecco i cinque appuntamenti da inserire in agenda.

Che sia per sentirsi più colti, per ammazzare il tempo o semplicemente per cercare di soddisfare un'insaziabile curiosità, **Roma** questo mese offre una rassegna di **mostre ed esibizioni imperdibili**.

Ecco quali sono i nostri consigli per immergersi in banchetti immaginari, confondere per qualche ora la realtà e il sogno, assistere a dialoghi improbabili o ripercorrere storie di carriere e matrimoni tutti all'italiana (e non solo).

DREAMING THE END – SIN WAI KIN

Via Fontanella Borghese 56b, Roma



CHIAMA



NAVIGATORE

Fondazione Memmo presenta Dreaming the End, prima mostra personale di Sin Wai Kin, giovane artista canadese che mette in scena l'**oggettivazione del corpo** e la cultura che la alimenta. La riflessione parte dalla pratica dello **storytelling** e chiama in causa anche il labile equilibrio tra realtà e **dimensione onirica**. Il fulcro dell'esposizione è il video Dreaming the End, da cui prende nome la mostra stessa. Interamente girato a Roma, racconta la poetica di Sin Wai Kin, tutta giocata tra il senso di spaesamento e i sentimenti indefinibili.

“LE ORIGINI DELLE BUONE MANIERE A TAVOLA” – ALBERTO MAGGINI

Casa vuota via Maia 12, Roma



CHIAMA



NAVIGATORE

Casa Nuova inaugura la sua nuova stagione con la mostra di Alberto Maggini "Le origini delle buone maniere a tavola". L'artista (e biologo) presenta una grande installazione che occupa i vari spazi espositivi dell'appartamento-galleria, utilizzando la struttura dell'**ambiente domestico** come base per esporre i modi propri dell'abitare e le abitudini che si hanno al suo interno. La mostra si compone di dipinti, ceramiche, e video che documentano una performance in cui il **corpo** dell'artista si smembra diventando **cibo**, costruendo il metaforico **banchetto dell'appartamento borghese**.

REGINA HORTI – LAURA FEDERICI

Museo Orto Botanico, Largo Cristina di Svezia, 23 A-24, ROMA



REGINA HORTI

mostra di Laura Federici
a cura di Alberto Dambrosio

dal 22 settembre al 22 ottobre

inaugurazione 21 settembre h 17
su INVITO



Orto Botanico di Roma
serra espositiva

Largo Cristina di Svezia, Roma, RM
tel 06 49917107

<https://web.unroma1.it/ortobotanico/>

dal lunedì alla domenica 9...18.30 (la biglietteria chiude 17.30)



CHIAMA



NAVIGATORE

Il **dialogo tra un orto botanico e un carcere**: lo spazio verde, fertile e aperto dell'orto che scambia due parole con l'angusto carcere di Regina Coeli di Roma. Ecco l'idea da cui nel 2016 nascono i progetti di Laura Federici, che organizza fino al 22 ottobre una mostra per spiegare come l'arte metta in contatto due realtà apparentemente così diverse. Il **mondo esterno**, quello dell'abbondanza, dei colori, delle possibilità, si incontra con il **mondo interiore**, immune allo scorrere del tempo, nascosto dai colori della vita.

ROMANZO ITALIANO – FRANCO CARLISI E FRANCESCO CITO X

Palazzo Brancaccio, Via Merulana 248



CHIAMA



NAVIGATORE

La mostra fotografica di Carlisi e Cito si compone di **120 fotografie in bianco e nero** che toccano il tema profondo del **matrimonio**. Gli sguardi poetici di due degli autori più di rilievo nel panorama fotografico italiano e internazionale, dialogano tra loro dando vita a un romanzo per immagini, che racconta di uno dei riti di passaggio fondamentali nella nostra società. Paragonando il matrimonio a una pratica culturale che diventa quasi "esibizione", viene delineata un'espressività che si ribella ai dettami della fotografia classica e stereotipata, portando alla luce **un'originalità inedita nel rappresentare il tema**.

LEGACY – HELMUT NEWTON

Ara Pacis, Lungotevere in Augusta, Roma



CHIAMA



NAVIGATORE

Legacy, curata da Matthias Harder, ripercorre la carriera di uno dei fotografi più discussi, e al tempo stesso apprezzati, di tutti i tempi. L'unicità di Helmut Newton è racchiusa in **230 fotografie e documenti** (tra cui video), che evidenziano l'estro creativo dell'artista. Il percorso espositivo si articola in **capitoli cronologici** che partono dagli anni '40 in Australia, per finire con i servizi in giro per il mondo degli anni '90. Accanto agli scatti più famosi si dispiega un corpus di inediti, ma il focus è dedicato ai **servizi di moda** (rivoluzionari per l'epoca) realizzati a Roma.

TAG:

CLASSICHE

MAGAZINE

ROMA



Scopri il mondo Touring ▾

Accedi

Registrati

CHI SIAMO ▾

COSA FACCIAMO ▾

PER LE AZIENDE

CONTATTI

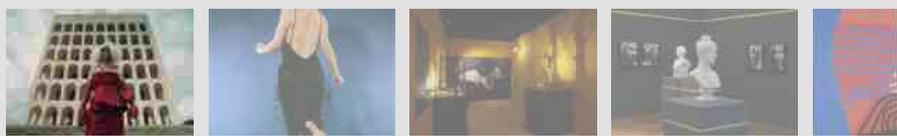
Viaggi ▾ Servizi e vantaggi ▾ Community ▾


[◀ NOTIZIE DI VIAGGIO](#)
[◀ LE MOSTRE DA NON PERDERE A ROMA A OTTOBRE](#)


Da Italo Calvino al Futurismo fino ai maestri della fotografia

Le mostre da non perdere a Roma a ottobre

di Barbara Gallucci, 4 Ottobre 2023

Dreaming the end di Sin Tai Kin alla [Fondazione Memmo](#)

Ottobre è il mese perfetto per dedicare del tempo alla cultura e a **Roma** non mancano le mostre, dai grandi classici alla fotografia fino all'arte contemporanea. Ecco la nostra selezione per in ordine di chiusura.

1. Nuova luce da Pompei a Roma

Musei Capitolini, Villa Caffarelli, **fino all'8 ottobre**

Per chi: è sempre illuminato

Una mostra originale quella proposta negli spazi di Villa Caffarelli, un viaggio nelle atmosfere e nei sistemi di illuminazione del mondo antico che racconta molto di come la

Località: **Fiuggi**

Ti interessano arte e cultura?

[Scopri la sezione dedicata!](#)[Registrati per rimanere sempre informato](#)

Acquista le nostre guide e carte

L'Italia dei giardini

Guide Touring

**La Via Francigena nel nord del Lazio**

Itinerari a piedi

**The Via Francigena in Northern Lazio**

Itinerari a piedi



Eventi



Roma: "Tevere day" 2023: sei itinerari culturali con il Club di Territorio di Roma

luce non fosse casuale già nel passato. Sono 150 i reperti originali in bronzo provenienti dalle città vesuviane tra lucerne a olio, candelabri, supporti per lucerne figurative e torce. Il tema dell'illuminazione viene poi sviluppato tra feste e religione, magia ed erotismo, sogno e notte. Di certo una mostra d'atmosfera.



 **Villa di Geggiano** Dimore storiche in terra di Siena: la Villa di Geggiano

 Roma: visita alle tombe della Via Latina

 **Cooperativa Sociale "Al di là dei Sogni" Maiano - Sessa Aurunca (Ce)** Sessa Aurunca (Ce): Fattoria "Al di là dei Sogni"

2. Sin Wai Kin. Dreaming the end

Fondazione Memmo, fino al 29 ottobre

Per chi: sta sempre a metà tra realtà e sogno

Performer e video artista, Sin Wai Kin propone allo spettatore la sua personale visione del mondo sempre in equilibrio tra realtà e finzione ma anche sogno. In questa mostra propone il suo video Dreaming the end interamente girato a Roma tra palazzi storici, giardini e contesti iconici che prendo una forma inaspettata e originale.



3. Paolo Portoghesi. Sguardo, parole, fotografie

Accademia Nazionale di San Luca, fino al 4 novembre

Per chi: cerca immagini uniche

Architetto, storico, accademico, Paolo Portoghesi ha lasciato una straordinaria eredità intellettuale anche grazie alle sue fotografie. Sono tratte da scatti in bianco e nero

realizzati in formato 6x6 le fotografie esposte per questa mostra che focalizza l'attenzione sulle architetture, soprattutto del Borromini tra luci, ombre e dettagli altrimenti invisibili.



4. Sabine Moritz. August

Gagosian Gallery, **fino all'11 novembre**

Per chi: preferisce la pittura

Prima mostra personale per l'artista tedesca in Italia. Nei dipinti esplora il gesto ripetitivo alludendo alle Metamorfosi di Ovidio evocando figure in transizione e semi oscure, sempre più astratte ma con colori sobri, quasi naturali.



5. Vis-à-vis. Tenerani Spina. Dialogo in immagini

Museo di Roma a Palazzo Braschi, **fino al 12 novembre**

Per chi: ama scultura e fotografia

Due artisti distanti nel tempo ma che trovano un originale dialogo che unisce scultura e fotografia in bianco e nero. Da una parte Pietro Tenerani, uno degli scultori più significativi dell'Ottocento italiano, dall'altra Luigi Spina, interprete della fotografia d'arte contemporanea che rilegge per immagini il lavoro di Tenerani. Un percorso che aiuta ancora di più a cogliere i dettagli e le sfumature di entrambi.



6. Francesco Arena. Il fulmine governa ogni cosa

Fondazione Nicola Del Roscio, **fino al 7 dicembre**

Per chi: cerca arte contemporanea Made in Italy

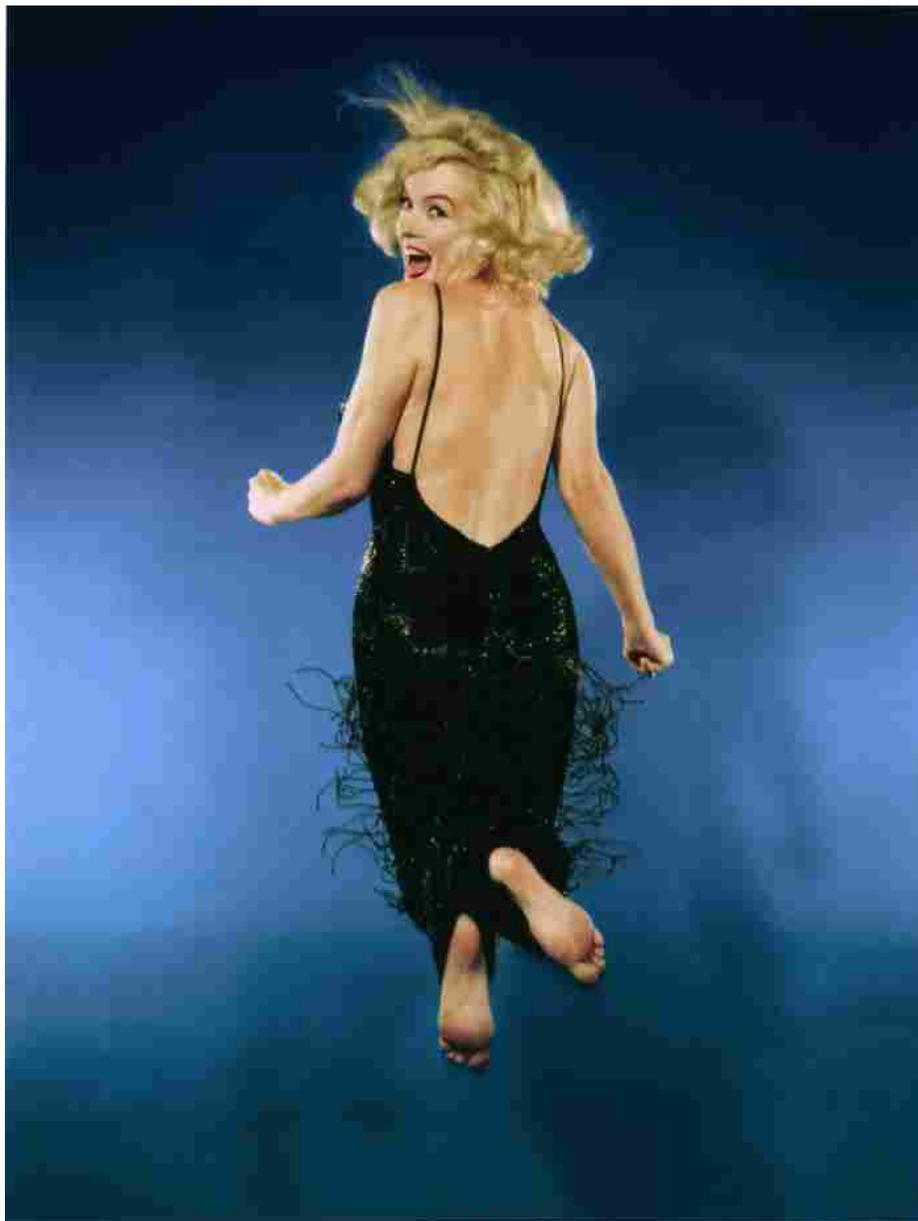
Parte da una citazione di Eraclito la personale con i lavori di Arena e non è l'unico personaggio storico che l'artista intercetta e celebra nella sua opera. La sua pratica multidisciplinare riempie lo spazio e permette di entrare fino in fondo nel suo percorso creativo tra installazioni e sculture. L'arte torna a essere così un supporto della vita umana, non solo un'appendice.

7. Philippe Halsman. Lampo di genio

Museo di Roma in Trastevere, fino al 7 gennaio 2024

Per chi: ama le foto glamour

Sono cento le immagini di vario formato provenienti dall'Archivio Halsman di New York, sia a colori sia in bianco e nero, che ripercorrono la carriera del grande fotografo americano Halsman. Un'occasione unica per scoprire sia gli scatti glamour realizzati per Vogue Francia sia i grandi ritratti di personaggi come Einstein e Kennedy.



8. Illustrazioni per libri inesistenti. Artisti con Manganelli

Museo di Roma in Trastevere, fino al 7 gennaio 2024

Per chi: si appassiona di sodalizi

Un percorso espositivo interessante quello che intende ripercorrere i rapporti di amicizia tra lo scrittore Giorgio Manganelli e 11 artisti del suo tempo. Sono 60 le opere in mostra firmate da Lucio Fontana, Fausto Melotti, Carol Rama e altri che tra pittura, scultura,

grafica, fotografia e altri supporti raccontano di un secolo denso di intrecci storici, culturali ed artistici.

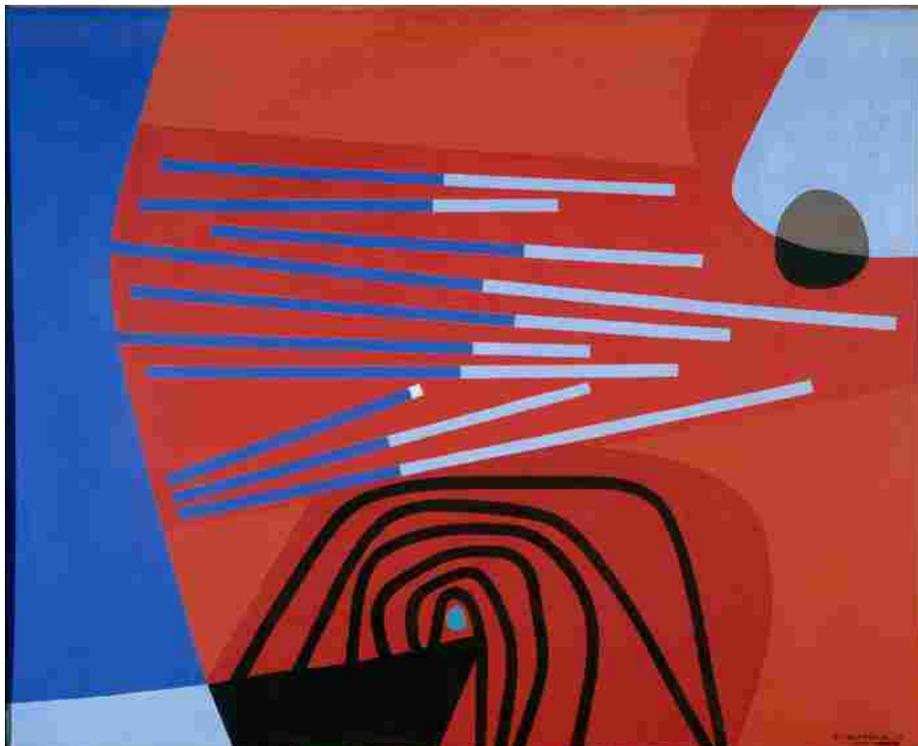


9. Laboratorio Prampolini#2. Disegni, taccuini e progetti inediti dal futurismo all'Art Club

Galleria d'arte moderna, **fino al 14 gennaio 2024**

Per chi: vuole approfondire l'opera di un artista esuberante

Dagli anni Trenta ai Cinquanta Prampolini ha lavorato moltissimo. Pittore, scenografo, architetto, grafico. E poi ancora studioso e critico la cui attività di ricerca si è focalizzata proprio in quei decenni. La mostra propone un percorso espositivo completo con anche molto materiale inedito che aiuta a inquadrare il personaggio.

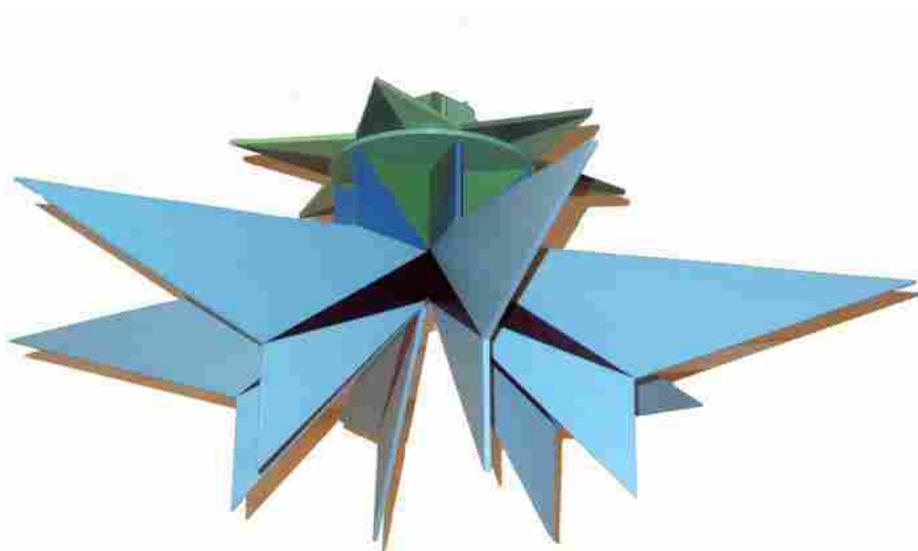


10. Dal Futurismo all'arte virtuale

La Vaccheria, **fino al 14 gennaio 2024**

Per chi: vuole viaggiare nel tempo

Sono oltre 100 le opere esposte per questa mostra, da Balla a Calder, da Burri a Dalì, passando per Modigliani, Magritte, Manzoni, Fontana, Klein, Niki de Saint Phalle, Liechtenstein, de Chirico e molti altri. L'idea è di ripercorrere le principali tappe della grande arte rivoluzionaria del Novecento mettendola in dialogo con installazioni di arte immersiva e digitale.



11. Mattia Bosco. Kòrai

Tempio di Venere, **fino al 14 gennaio 2024**

Per chi: apprezza gli incroci creativi

Sono 12 le sculture in marmo concepite appositamente per gli spazi del Tempio di Venere realizzati da Bosco chiaramente ispirato proprio dai marmi che rivestono il tempio, il più grande dell'antica Roma e realizzato nel 136 d.C. La serie intitolata Kòrai, dal greco "ragazza", termine che indica la statua votiva femminile, è appunto disposta in cerchio come se le sculture fosse danzatrici.



12. Helmut Newton. Legacy

Museo dell'Ara Pacis, fino al 3 marzo 2024

Per chi: mangia foto a colazione

Sono 250 gli scatti riuniti per questa ampia retrospettiva dedicata a Newton, uno dei fotografi più amati e discussi di sempre. Dai servizi di moda alle serie ispirate dai grandi classici del cinema, fino ai nudi, una carriera intensa raccontata in ordine cronologico a partire dagli anni Quaranta, quando lavorava in Australia, al ritorno in Europa, ai viaggi negli Usa fino agli ultimi servizi degli anni Novanta.

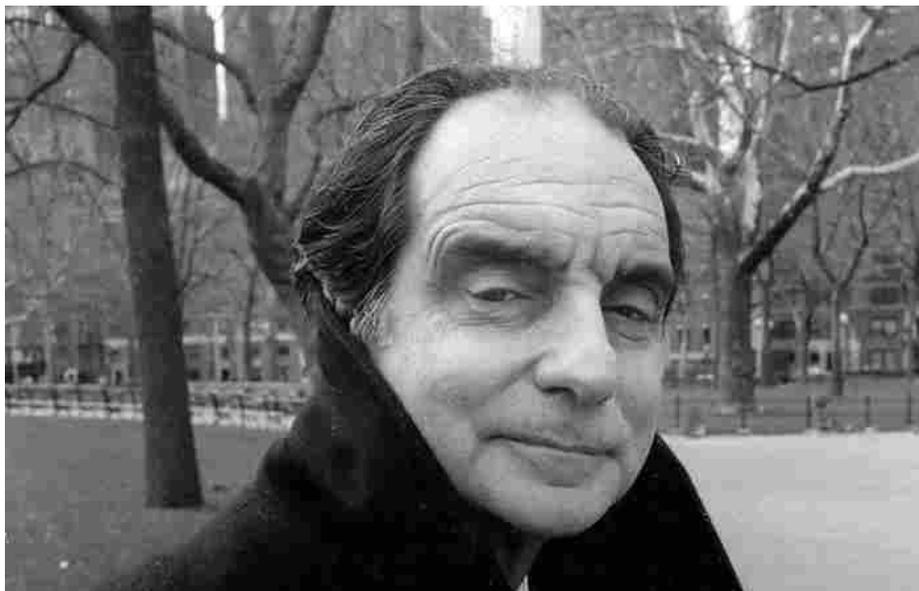


13. Favoloso Calvino

Scuderie del Quirinale, **fino al 4 febbraio**

Per chi: ha immagini che girano per la testa

Il 15 ottobre si festeggiano i 100 anni dalla nascita di Calvino e la mostra vuole celebrare lo scrittore attraverso un progetto visivo che ha come filo conduttore il rapporto dello scrittore con le arti visive. Esposte oltre 200 opere tra sculture, illustrazioni, dipinti dal Rinascimento a oggi che costruiscono tutte insieme il percorso della sua vita.



Arte e cultura: tutte le news





LIFESTAR

Way of life

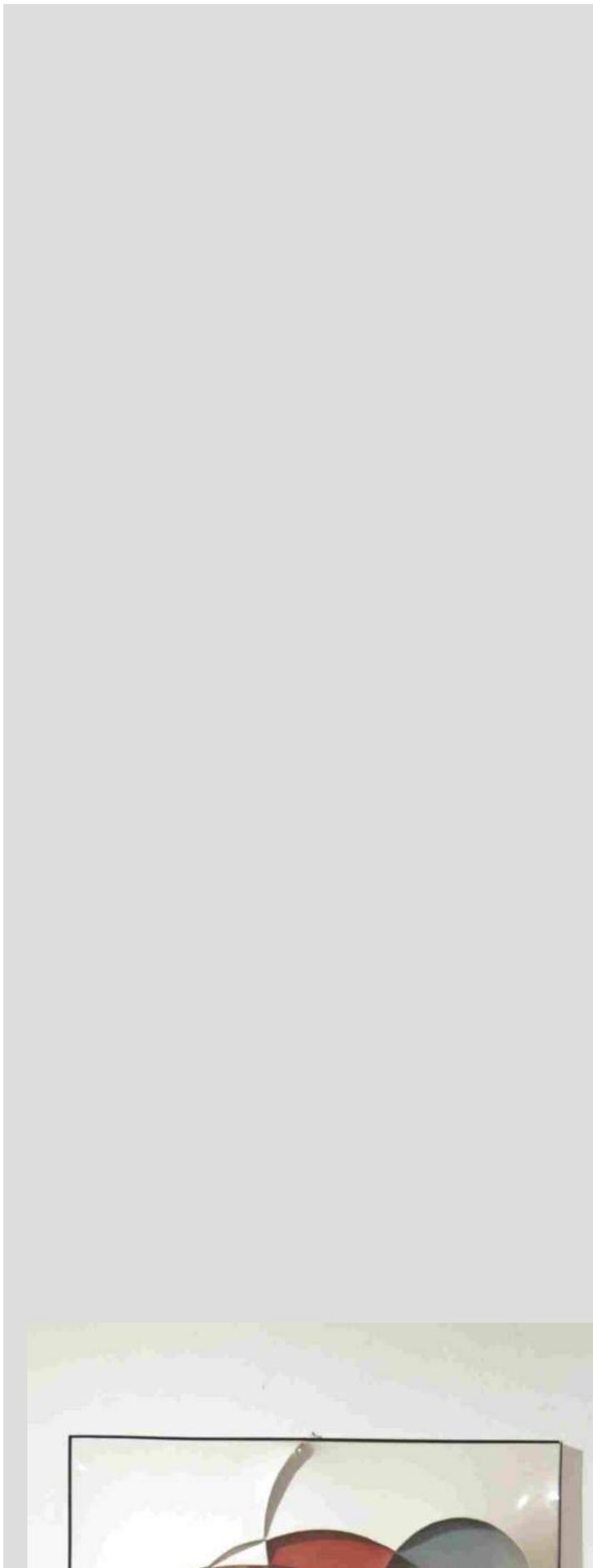
ARTE

Rome Art Weeek: continua la settimana d'arte contemporanea a Roma

BY REDAZIONE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

127047



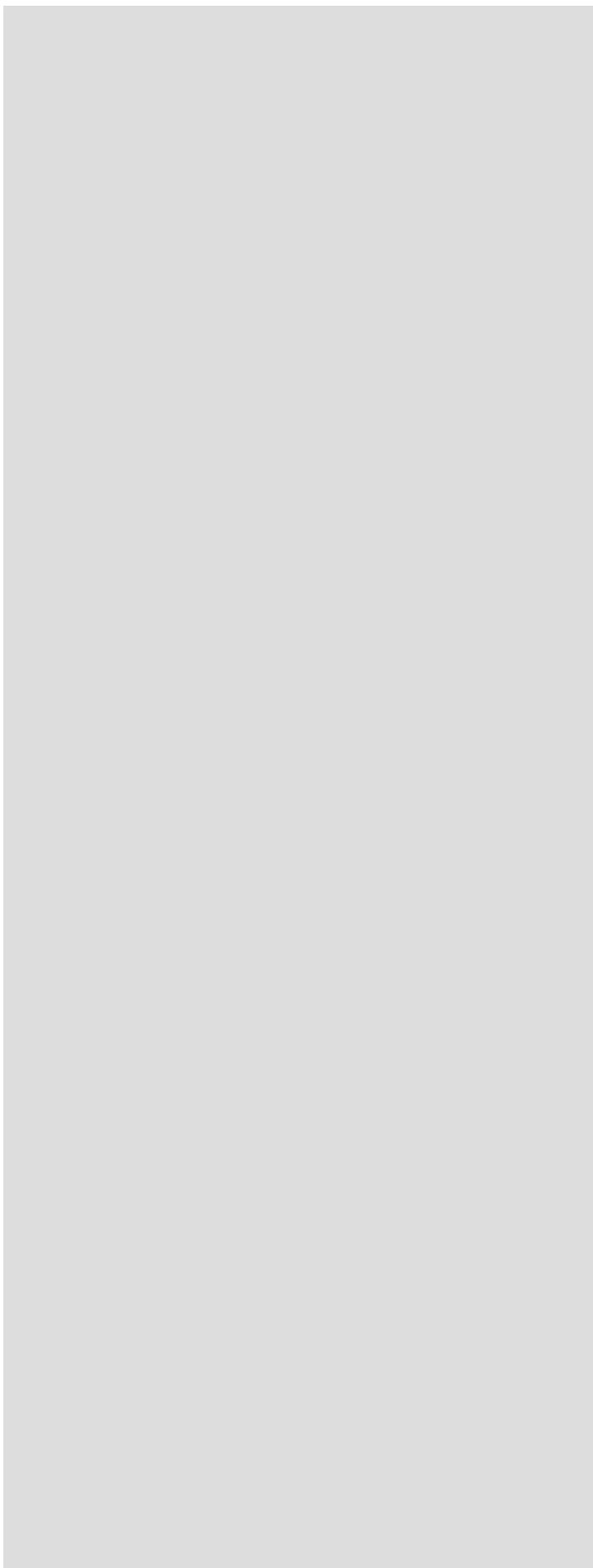
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

127047



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

127047



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

127047

Continua la settimana dell'arte contemporanea, **Rome Art Week**, dopo la grande apertura di lunedì 23 ottobre che ha visto inaugurare centinaia di **mostre personali e collettive, open studio, performance, talk, eventi e visite guidate**, creando così una rete di **artisti**, gallerie, fondazioni, istituti di cultura stranieri, spazi indipendenti e curatori, sviluppando e sostenendo la conoscenza e la diffusione dell'arte a più livelli e promuovendo un **nuovo turismo nella Capitale legato al contemporaneo**.

Al fine di facilitare la visita dei diversi luoghi aderenti a RAW, sono state organizzate **visite guidate**, suddivise per zone o aree tematiche, che si svolgono a piedi, in piccoli gruppi che vengono accompagnati nelle strutture espositive e negli studi degli artisti e che è possibile prenotare al link <https://romeartweek.com/it/visite-guidate/>

Anche le giornate di **mercoledì 25 ottobre e di giovedì 26 ottobre 2023** propongono un ricco ventaglio di eventi e inaugurazioni sparsi per la capitale. Tra questi vi segnaliamo:

25 ottobre 2023

Mostre ed eventi

- La **Fondazione Cervelli Ribelli** propone un dialogo con l'intelligenza artificiale con il lavoro di **Alessandro Bavari**, artista italo-francese nel progetto ***Incanti sintetici tra umano e A.I.*** e quello di **Fabrizio Intonti** nella performance ***I am I.***
- La **Fondazione Memmo** presenta la prima mostra in Italia di **Sin Wai Kin**, a cura di Alessio Antonioli, con la nuova **opera** video da cui prende nome la mostra, ***Dreaming the End***, interamente girata a Roma.
- **L'Accademia d'Ungheria in Roma**, in occasione dei 110 anni dalla nascita di Robert Capa, propone la mostra fotografica ***ROBERT CAPA, il fotoreporter***, organizzata in collaborazione con il Robert Capa Contemporary Photography Center **Budapest**.
- Il **Museo Hendrik Christian Andersen** presenta la mostra ***Le tele di Penelope. Partitura a schema libero in 5 movimenti*** di **Danilo Maestosi**, un **viaggio** nel tempo che conduce l'artista a cercare il contatto con le opere del Museo Andersen



e la «città ideale» sognata dal pittore norvegese.

- Presso gli spazi dell'**AAIE Center for Contemporary Art** inaugura la mostra personale di **Gio Montez** a cura di Yongxu Wang.

Open Studio

- – Tra gli open studio da visitare, per meglio conoscere il processo artistico, si segnalano **Franco Losvizzero**, **Massimo Napoli**, **Alessia Nardi e Consuelo Mura**, **Peter Flaccus**, **Wibaa**.

Visite Guidate

- Il **Percorso der Core**, una passeggiata dalla Fontana di Trevi a Palazzo Sforza Cesarini, il **Percorso San Lorenzo**, il **Percorso Trastevere** e il **Percorso Villaggio Globale**, insieme alle altre prenotabili su <https://romeartweek.com/it/visite-guidate>

26 ottobre 2023

Mostre ed eventi

- Presso Villa Altieri, il **Miami New Media Festival XVIII** presenta la **prima italiana dei video selezionati** attraverso la call realizzata in collaborazione con la Rome Art Week.
- La **Fondazione Giuliani** presenta prima personale a Roma della celebre artista **Liz Magor**, *The rise and the fall*.
- Il **Lavatoio Contumaciale** propone la mostra personale di **Javier**, *Armonia delle sfere*, accompagnata in apertura dalla performance di **Louis Siciliano e Giovanni Imperato** che eseguiranno musiche composte espressamente *“in frequenza armonica”* con le opere esposte.
- **François Ghebaly** inaugura l'apertura di un nuovo spazio espositivo temporaneo, **Rhinoceros Gallery**, la prima espansione della galleria al di fuori degli Stati Uniti dalla sua fondazione nel 2009: la mostra d'esordio riunisce una selezione trasversale di artisti della galleria, con **Neil Beloufa**, **Max Hooper Schneider**, **Em Rooney** e **Ludovic Nkoth**.
- L'**Instituto Cervantes** di Roma ospita la mostra *Migrantes* di **Issa Watanabe**, una delle più famose illustratrici latinoamericane degli ultimi anni.
- Il **Museo Boncompagni Ludovisi per le Arti decorative** presenta il lavoro di **Sally Smart** (nata nel 1960) è una delle principali artiste contemporanee australiane riconosciuta a livello internazionale per le sue installazioni, performance, video e opere tessili che affrontano le intricate relazioni tra corpo, pensiero e cultura.



Open Studio e Visite guidate

Tra gli open studio è possibile visitare quelli di **Laura Federici, Andrea Felice, Paola Grizi, Giulia Ripandelli, Daniele Ruffini.**

Continuano anche le **visite guidate nei vari Rioni del centro**, in diversi percorsi ragionati e studiati appositamente per districarsi attraverso l'ampia offerta di questa settimana dell'arte 2023.

Rome Art Week è un progetto culturale totalmente **indipendente** e **no profit** promosso da **Kou** – Associazione per la promozione delle Arti visive, nella quale tutto lo staff organizzativo, da otto anni, mette a disposizione le proprie competenze in forma totalmente gratuita e volontaria, credendo fermamente nella possibilità di generare una vera rete tra tutti gli operatori culturali romani che lavorano nel contemporaneo.

Rome Art Week si avvale: del patrocinio del Ministero della Cultura, Regione Lazio, Roma Capitale Assessorato alla Cultura, Sapienza Università di Roma, Unione Internazionale degli Istituti di Archeologia Storia e Storia dell'arte in Roma, CIU Confederazione Italiana Unione delle professioni Intellettuali; con il supporto e collaborazione di: Roma Capitale Assessorato ai Grandi Eventi Sport Turismo e Moda. Sostenitori: Poste Italiane, Idea Positivo. Partner: Certart, Menexa, Art Shares. Media partner: Dimensione Suono soft, E-zine, The Art Libido, Prima Pagina News. Partner tecnici: Hotel Parrasio. Iniziative partner: Miami New Media Festival. Ufficio stampa di supporto: Incandenza (partner e patrocini aggiornati alla data 18 ottobre 2023).

- Pubblicità -

Pubblicità

IL NETWORK CINEFILOS.IT SERIE TV GAMES+ LIFESTAR.IT

LIFESTAR



Preferenze privacy

Chi Siamo

Contatti

COPYRIGHT © LIFESTAR, 2022



Aggiornato Martedì 24 ottobre 2023 ore 14:48


[Cronaca](#) [Economia](#) [Politica](#) [Sport](#) [Cultura](#) [Regionali](#) [Nazionali](#) [Locali](#) [Dal mondo](#) [AGR TV](#) [Donazione](#)
[Home](#) / [Cultura](#)

Rome art week, entra nel vivo, gli appuntamenti del 25 e 26 ottobre

A Villa Altieri, il Miami New Media Festival XVIII presenta la prima italiana dei video selezionati attraverso la call realizzata in collaborazione con la Rome Art Week. La Fondazione Giuliani presenta prima personale a Roma della celebre artista Liz Magor, The rise and the fall.

Di E. B.: Redazione AGR :: 24 ottobre 2023 13:55



Rome art week Villa Altieri ph credit Fabio Milani

(AGR) Continua la settimana dell'arte contemporanea, Rome Art Weeek, dopo la grande apertura di lunedì 23 ottobre che ha visto inaugurare centinaia di mostre personali e collettive, open studio, performance, talk, eventi e visite guidate, creando così una rete di artisti, gallerie, fondazioni, istituti di cultura stranieri, spazi indipendenti e curatori, sviluppando e sostenendo la conoscenza e la diffusione dell'arte a più livelli e promuovendo un nuovo turismo nella Capitale legato al contemporaneo.

Al fine di facilitare la visita dei diversi luoghi aderenti a RAW, sono state organizzate visite guidate, suddivise per zone o aree tematiche, che si svolgono a piedi, in piccoli gruppi che vengono accompagnati nelle strutture espositive e negli studi degli artisti e che è possibile prenotare al link <https://romeartweek.com/it/visite-guidate/>

Anche le giornate di mercoledì 25 ottobre e di giovedì 26 ottobre 2023 propongono un ricco ventaglio di eventi e inaugurazioni sparsi per la capitale. Tra questi vi segnaliamo:

25 ottobre 2023

Mostre ed eventi

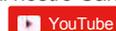
La Fondazione Cervelli Ribelli propone un dialogo con l'intelligenza artificiale con il lavoro di Alessandro Bavari, artista italo-francese nel progetto Incanti sintetici tra umano e A.I. e quello di Fabrizio Intonti nella performance I am I.

La [Fondazione Memmo](#) presenta la prima mostra in Italia di Sin Wai Kin, a cura di Alessio Antonioli, con la nuova opera video da cui prende nome la mostra, Dreaming the End, interamente girata a Roma.

L'Accademia d'Ungheria in Roma, in occasione dei 110 anni dalla nascita di Robert Capa, propone la mostra fotografica ROBERT CAPA, il fotoreporter, organizzata in collaborazione con il Robert Capa Contemporary Photography Center Budapest.

Il Museo Hendrik Christian Andersen presenta la mostra Le tele di Penelope. Partitura a schema libero in 5 movimenti di Danilo Maestosi, un viaggio nel tempo che conduce l'artista a cercare il contatto con le opere del Museo Andersen e la «città ideale» sognata dal pittore

Iscriviti al nostro Canale TV su:



ULTIME NOTIZIE

Napoli, truffa del finto nipote agli anziani in quattro province, 5 arresti

Al via il corso di perfezionamento universitario, di 150 ore, "Fare impresa 4.0: tecnologie abilitanti e skills interdisciplinari", fruibile anche in streaming

Cocaina.... rosa in tasca ad un colombiano 20enne, 8 arresti nella Capitale nel contrasto al traffico di droga

XI^a edizione di "Una vita da social" la Campagna educativa itinerante della Polizia, il 24 ottobre prima tappa a Bracciano

Match del Cuore, in campo per il sociale

Antonio Garfalo: L'autore di "Napoli tra bellezza e magia" riceve il diploma d'onore al concorso letterario Argentario 2023 - Premio Caravaggio - VII Edizione

A Santa Marinella la Coppa dei Campioni OpenSkiff 2023

Ostia, presentata la XVIII edizione del premio culturale Enrico De Stefanì

norvegese.

Presso gli spazi dell'AAIE Center for Contemporary Art inaugura la mostra personale di Gio Montez a cura di Yongxu Wang.

Open Studio

- Tra gli open studio da visitare, per meglio conoscere il processo artistico, si segnalano Franco Losvizzero, Massimo Napoli, Alessia Nardi e Consuelo Mura, Peter Flaccus, Wibaa.

Visite Guidate

Il Percorso der Core, una passeggiata dalla Fontana di Trevi a Palazzo Sforza Cesarini, il Percorso San Lorenzo, il Percorso Trastevere e il Percorso Villaggio Globale, insieme alle altre prenotabili su <https://romeartweek.com/it/visite-guidate>

26 ottobre 2023

Mostre ed eventi

Presso Villa Altieri, il Miami New Media Festival XVIII presenta la prima italiana dei video selezionati attraverso la call realizzata in collaborazione con la Rome Art Week.

La Fondazione Giuliani presenta prima personale a Roma della celebre artista Liz Magor, The rise and the fall.

Il Lavatoio Contumaciale propone la mostra personale di Javier, Armonia delle sfere, accompagnata in apertura dalla performance di Louis Siciliano e Giovanni Imparato che eseguiranno musiche composte espressamente "in frequenza armonica" con le opere esposte.

François Ghebaly inaugura l'apertura di un nuovo spazio espositivo temporaneo, Rhinoceros Gallery, la prima espansione della galleria al di fuori degli Stati Uniti dalla sua fondazione nel 2009: la mostra d'esordio riunisce una selezione trasversale di artisti della galleria, con Neïl Beloufa, Max Hooper Schneider, Em Rooney e Ludovic Nkoth.

L'istituto Cervantes di Roma ospita la mostra Migrantes di Issa Watanabe, una delle più famose illustratrici latinoamericane degli ultimi anni.

Il Museo Boncompagni Ludovisi per le Arti decorative presenta il lavoro di Sally Smart (nata nel 1960) è una delle principali artiste contemporanee australiane riconosciuta a livello internazionale per le sue installazioni, performance, video e opere tessili che affrontano le intricate relazioni tra corpo, pensiero e cultura.

Open Studio e Visite guidate

Tra gli open studio è possibile visitare quelli di Laura Federici, Andrea Felice, Paola Grizi, Giulia Ripandelli, Daniele Ruffini.

Continuano anche le visite guidate nei vari Rioni del centro, in diversi percorsi ragionati e studiati appositamente per districarsi attraverso l'ampia offerta di questa settimana dell'arte 2023.

foto da comunicato stampa

Photo gallery



Partecipa anche tu affinché l'informazione vera e trasparente sia un bene per tutti

Donate



Santa Marinella, discriminazioni per i disabili, condannato il sindaco

Ostia, Leonardo Crudi presenta "Cabine d'artista", dal 21 al 22 ottobre allo Sporting Beach

CLICCA QUI E DIVENTA

AGR REPORTER

Collabora alla creazione di un grande e capillare sistema informativo online!

Dal 1974 la qualità dell'insegnamento,
il fascino della scuola

levo
Scuola e Studio d'Arte

Vuoi ricevere la nostra newsletter?

AGR NEWSLETTER

Iscriviti adesso CLICCANDO QUI !

Eleonora Giuffrida

MissCake

Il nuovo stile del cake design
Oltre 60 creazioni originali





MENU HOME REDAZIONE PUBBLICITÀ



AGR

Aggiornato Martedì 24 ottobre 2023 ore 14:48



Cronaca

Economia

Politica

Sport

Cultura

Regionali

Nazionali

Locali

Dal mondo

AGR TV

Donazione

Home / Locali

Rome art week, entra nel vivo, gli appuntamenti del 25 e 26 ottobre

A Villa Altieri, il Miami New Media Festival XVIII presenta la prima italiana dei video selezionati attraverso la call realizzata in collaborazione con la Rome Art Week. La Fondazione Giuliani presenta prima personale a Roma della celebre artista Liz Magor, The rise and the fall.

Di E. B.: Redazione AGR :: 24 ottobre 2023 13:55



Rome art week Villa Altieri ph credit Fabio Milani

(AGR) Continua la settimana dell'arte contemporanea, Rome Art Weeek, dopo la grande apertura di lunedì 23 ottobre che ha visto inaugurare centinaia di mostre personali e collettive, open studio, performance, talk, eventi e visite guidate, creando così una rete di artisti, gallerie, fondazioni, istituti di cultura stranieri, spazi indipendenti e curatori, sviluppando e sostenendo la conoscenza e la diffusione dell'arte a più livelli e promuovendo un nuovo turismo nella Capitale legato al contemporaneo.

Al fine di facilitare la visita dei diversi luoghi aderenti a RAW, sono state organizzate visite guidate, suddivise per zone o aree tematiche, che si svolgono a piedi, in piccoli gruppi che vengono accompagnati nelle strutture espositive e negli studi degli artisti e che è possibile prenotare al link <https://romeartweek.com/it/visite-guidate/>

Anche le giornate di mercoledì 25 ottobre e di giovedì 26 ottobre 2023 propongono un ricco ventaglio di eventi e inaugurazioni sparsi per la capitale. Tra questi vi segnaliamo:

25 ottobre 2023

Mostre ed eventi

La Fondazione Cervelli Ribelli propone un dialogo con l'intelligenza artificiale con il lavoro di Alessandro Bavari, artista italo-francese nel progetto Incanti sintetici tra umano e A.I. e quello di Fabrizio Intonti nella performance I am I.

La **Fondazione Memmo** presenta la prima mostra in Italia di Sin Wai Kin, a cura di Alessio Antonioli, con la nuova opera video da cui prende nome la mostra, Dreaming the End, interamente girata a Roma.

L'Accademia d'Ungheria in Roma, in occasione dei 110 anni dalla nascita di Robert Capa, propone la mostra fotografica ROBERT CAPA, il fotoreporter, organizzata in collaborazione con il Robert Capa Contemporary Photography Center Budapest.

Il Museo Hendrik Christian Andersen presenta la mostra Le tele di Penelope. Partitura a schema libero in 5 movimenti di Danilo Maestosi, un viaggio nel tempo che conduce l'artista a cercare il contatto con le opere del Museo Andersen e la «città ideale» sognata dal pittore

Iscriviti al nostro Canale TV su:



ULTIME NOTIZIE

Napoli, truffa del finto nipote agli anziani in quattro province, 5 arresti

Al via il corso di perfezionamento universitario, di 150 ore, "Fare impresa 4.0: tecnologie abilitanti e skills interdisciplinari", fruibile anche in streaming

Cocaina.... rosa in tasca ad un colombiano 20enne, 8 arresti nella Capitale nel contrasto al traffico di droga

XIª edizione di "Una vita da social" la Campagna educativa itinerante della Polizia, il 24 ottobre prima tappa a Bracciano

Match del Cuore, in campo per il sociale

Antonio Garfalo: L'autore di "Napoli tra bellezza e magia" riceve il diploma d'onore al concorso letterario Argentario 2023 - Premio Caravaggio - VII Edizione

A Santa Marinella la Coppa dei Campioni OpenSkiff 2023

Ostia, presentata la XVIII edizione del premio culturale Enrico De Stefanì



norvegese.

Presso gli spazi dell'AAIE Center for Contemporary Art inaugura la mostra personale di Gio Montez a cura di Yongxu Wang.

Open Studio

- Tra gli open studio da visitare, per meglio conoscere il processo artistico, si segnalano Franco Losvizzero, Massimo Napoli, Alessia Nardi e Consuelo Mura, Peter Flaccus, Wibaa.

Visite Guidate

Il Percorso der Core, una passeggiata dalla Fontana di Trevi a Palazzo Sforza Cesarini, il Percorso San Lorenzo, il Percorso Trastevere e il Percorso Villaggio Globale, insieme alle altre prenotabili su <https://romeartweek.com/it/visite-guidate>

26 ottobre 2023

Mostre ed eventi

Presso Villa Altieri, il Miami New Media Festival XVIII presenta la prima italiana dei video selezionati attraverso la call realizzata in collaborazione con la Rome Art Week.

La Fondazione Giuliani presenta prima personale a Roma della celebre artista Liz Magor, The rise and the fall.

Il Lavatoio Contumaciale propone la mostra personale di Javier, Armonia delle sfere, accompagnata in apertura dalla performance di Louis Siciliano e Giovanni Imparato che eseguiranno musiche composte espressamente "in frequenza armonica" con le opere esposte.

François Ghebaly inaugura l'apertura di un nuovo spazio espositivo temporaneo, Rhinoceros Gallery, la prima espansione della galleria al di fuori degli Stati Uniti dalla sua fondazione nel 2009: la mostra d'esordio riunisce una selezione trasversale di artisti della galleria, con Neill Beloufa, Max Hooper Schneider, Em Rooney e Ludovic Nkoth.

L'istituto Cervantes di Roma ospita la mostra Migrantes di Issa Watanabe, una delle più famose illustratrici latinoamericane degli ultimi anni.

Il Museo Boncompagni Ludovisi per le Arti decorative presenta il lavoro di Sally Smart (nata nel 1960) è una delle principali artiste contemporanee australiane riconosciuta a livello internazionale per le sue installazioni, performance, video e opere tessili che affrontano le intricate relazioni tra corpo, pensiero e cultura.

Open Studio e Visite guidate

Tra gli open studio è possibile visitare quelli di Laura Federici, Andrea Felice, Paola Grizi, Giulia Ripandelli, Daniele Ruffini.

Continuano anche le visite guidate nei vari Rioni del centro, in diversi percorsi ragionati e studiati appositamente per districarsi attraverso l'ampia offerta di questa settimana dell'arte 2023.

foto da comunicato stampa

Photo gallery



Santa Marinella, discriminazioni per i disabili, condannato il sindaco

Ostia, Leonardo Crudi presenta "Cabine d'artista", dal 21 al 22 ottobre allo Sporting Beach



CLICCA QUI E DIVENTA

AGR REPORTER

Collabora alla creazione di un grande e capillare sistema informativo online!

Dal 1974 la qualità dell'insegnamento,
il fascino della scuola



Vuoi ricevere la nostra newsletter?

AGR NEWSLETTER

Iscriviti adesso CLICCANDO QUI !

Partecipa anche tu affinché l'informazione vera e trasparente sia un bene per tutti



Home > EVENTI CULTURA E SPETTACOLO > ROME ART WEEK 2023: Continua la settimana dell'arte contemporanea

ROME ART WEEK 2023: Continua la settimana dell'arte contemporanea

25 Ottobre 2023

👁️ 2 🗨️ 0



Gli appuntamenti da segnare in agenda di mercoledì 25 ottobre e giovedì 26 ottobre

Continua la settimana dell'arte contemporanea, Rome Art Week, dopo la grande apertura di lunedì 23 ottobre che ha visto inaugurare centinaia di mostre personali e collettive, open studio, performance, talk, eventi e visite guidate, creando così una rete di artisti, gallerie, fondazioni, istituti di cultura stranieri, spazi indipendenti e curatori, sviluppando e sostenendo la conoscenza e la diffusione dell'arte a più livelli e promuovendo un nuovo turismo nella Capitale legato al contemporaneo.

Al fine di facilitare la visita dei diversi luoghi aderenti a RAW, sono state organizzate visite guidate, suddivise per zone o aree tematiche, che si svolgono a piedi, in piccoli gruppi che vengono accompagnati nelle strutture espositive e negli studi degli artisti e che è possibile prenotare al link <https://romeartweek.com/it/visite-guidate/>

Anche le giornate di mercoledì 25 ottobre e di giovedì 26 ottobre 2023 propongono



un ricco ventaglio di eventi e inaugurazioni sparsi per la capitale.

Tra questi vi segnaliamo:

25 ottobre 2023

Mostre ed eventi

La Fondazione Cervelli Ribelli propone un dialogo con l'intelligenza artificiale con il lavoro di Alessandro Bavari, artista italo-francese nel progetto Incanti sintetici tra umano e A.I. e quello di Fabrizio Intonti nella performance I am I.

La **Fondazione Memmo** presenta la prima mostra in Italia di Sin Wai Kin, a cura di Alessio Antonioli, con la nuova opera video da cui prende nome la mostra, Dreaming the End, interamente girata a Roma.

L'Accademia d'Ungheria in Roma, in occasione dei 110 anni dalla nascita di Robert Capa, propone la mostra fotografica ROBERT CAPA, il fotoreporter, organizzata in collaborazione con il Robert Capa Contemporary Photography Center Budapest.

Il Museo Hendrik Christian Andersen presenta la mostra Le tele di Penelope. Partitura a schema libero in 5 movimenti di Danilo Maestosi, un viaggio nel tempo che conduce l'artista a cercare il contatto con le opere del Museo Andersen e la «città ideale» sognata dal pittore norvegese.

Presso gli spazi dell'AAIE Center for Contemporary Art inaugura la mostra personale di Gio Montez a cura di Yongxu Wang.

Open Studio

– Tra gli open studio da visitare, per meglio conoscere il processo artistico, si segnalano Franco Losvizzero, Massimo Napoli, Alessia Nardi e Consuelo Mura, Peter Flaccus, Wibaa.

Visite Guidate

Il Percorso der Core, una passeggiata dalla Fontana di Trevi a Palazzo Sforza Cesarini, il Percorso San Lorenzo, il Percorso Trastevere e il Percorso Villaggio Globale, insieme alle altre prenotabili su <https://romeartweek.com/it/visite-guidate>

26 ottobre 2023

Mostre ed eventi

Presso Villa Altieri, il Miami New Media Festival XVIII presenta la prima italiana dei video selezionati attraverso la call realizzata in collaborazione con la Rome Art Week.

La Fondazione Giuliani presenta prima personale a Roma della celebre artista Liz Magor, The rise and the fall.

Il Lavatoio Contumaciale propone la mostra personale di Javier, Armonia delle sfere, accompagnata in apertura dalla performance di Louis Siciliano e Giovanni Imparato che eseguiranno musiche composte espressamente "in frequenza armonica" con le opere esposte.



François Ghebaly inaugura l'apertura di un nuovo spazio espositivo temporaneo, Rhinoceros Gallery, la prima espansione della galleria al di fuori degli Stati Uniti dalla sua fondazione nel 2009: la mostra d'esordio riunisce una selezione trasversale di artisti della galleria, con Neil Beloufa, Max Hooper Schneider, Em Rooney e Ludovic Nkoth.

L'Istituto Cervantes di Roma ospita la mostra Migrantes di Issa Watanabe, una delle più famose illustratrici latinoamericane degli ultimi anni.

Il Museo Boncompagni Ludovisi per le Arti decorative presenta il lavoro di Sally Smart (nata nel 1960) è una delle principali artiste contemporanee australiane riconosciuta a livello internazionale per le sue installazioni, performance, video e opere tessili che affrontano le intricate relazioni tra corpo, pensiero e cultura.

Open Studio e Visite guidate

Tra gli open studio è possibile visitare quelli di Laura Federici, Andrea Felice, Paola Grizi, Giulia Ripandelli, Daniele Ruffini.

Continuano anche le visite guidate nei vari Rioni del centro, in diversi percorsi ragionati e studiati appositamente per districarsi attraverso l'ampia offerta di questa settimana dell'arte 2023.

Rome Art Week è un progetto culturale totalmente indipendente e no profit promosso da Kou – Associazione per la promozione delle Arti visive, nella quale tutto lo staff organizzativo, da otto anni, mette a disposizione le proprie competenze in forma totalmente gratuita e volontaria, credendo fermamente nella possibilità di generare una vera rete tra tutti gli operatori culturali romani che lavorano nel contemporaneo.

Rome Art Week si avvale: del patrocinio del Ministero della Cultura, Regione Lazio, Roma Capitale Assessorato alla Cultura, Sapienza Università di Roma, Unione Internazionale degli Istituti di Archeologia Storia e Storia dell'arte in Roma, CIU Confederazione Italiana Unione delle professioni Intellettuali; con il supporto e collaborazione di: Roma Capitale Assessorato ai Grandi Eventi Sport Turismo e Moda. Sostenitori: Poste Italiane, Idea Positivo. Partner: Certart, Menexa, Art Shares. Media partner: Dimensione Suono soft, E-zine, The Art Libido, Prima Pagina News. Partner tecnici: Hotel Parrasio. Iniziative partner: Miami New Media Festival. Ufficio stampa di supporto: Incandenza (partner e patrocini aggiornati alla data 18 ottobre 2023).

Le news e gli elenchi dei partecipanti sono in costante aggiornamento e disponibili su www.romeartweek.com

INFO

#romeartweek 23-28 ottobre 2023

[w] romeartweek.com

[e] info@romeartweek.com

[fb]: www.facebook.com/romeartweek

[in]: www.instagram.com/romeartweek

[tw]: www.twitter.com/romeartweek

[vim]: www.vimeo.com/romeartweek



Home > Appuntamenti > Rome Art Week 2023, gli appuntamenti di mercoledì 25 ottobre e giovedì...

Appuntamenti **Mostre in corso**

Rome Art Week 2023, gli appuntamenti di mercoledì 25 ottobre e giovedì 26 ottobre

Di Redazione - Ottobre 2023



Continua la settimana dell'arte contemporanea, **Rome Art Week**, dopo la grande apertura di lunedì 23 ottobre che ha visto inaugurare centinaia di **mostre personali e collettive, open studio, performance, talk, eventi e visite guidate**, creando così una rete di artisti, gallerie, fondazioni, istituti di cultura stranieri, spazi indipendenti e curatori, sviluppando e sostenendo la conoscenza e la diffusione dell'arte a più livelli e promuovendo un **nuovo turismo nella Capitale legato al contemporaneo**.

Al fine di facilitare la visita dei diversi luoghi aderenti a RAW, sono state organizzate **visite guidate**, suddivise per zone o aree tematiche, che si svolgono a piedi, in piccoli gruppi che vengono accompagnati nelle strutture espositive e negli studi degli artisti e che è possibile prenotare al link <https://romeartweek.com/it/visite-guidate/>

Anche le giornate di **mercoledì 25 ottobre** e di **giovedì 26 ottobre 2023** propongono un ricco ventaglio di eventi e inaugurazioni sparsi per la capitale. Tra questi vi segnaliamo:

25 ottobre 2023

Mostre ed eventi

- La **Fondazione Cervelli Ribelli** propone un dialogo con l'intelligenza artificiale con il lavoro di **Alessandro Bavari**, artista italo-francese nel progetto *Incanti sintetici tra umano e A.I.* e quello di **Fabrizio Intonti** nella performance *I am I*.
- La **Fondazione Memmo** presenta la prima mostra in Italia di **Sin Wai Kin**, a cura di Alessio Antonioli, con la nuova opera video da cui prende nome la mostra, *Dreaming the End*, interamente girata a Roma.
- L'**Accademia d'Ungheria in Roma**, in occasione dei 110 anni dalla nascita di Robert Capa, propone la mostra fotografica *ROBERT CAPA, il fotoreporter*, organizzata in collaborazione con il Robert Capa Contemporary Photography Center Budapest.

Traduttore



Invia il tuo comunicato

Nome Cognome

Email *

Oggetto

Messaggio *

Invia

Salute e Bellezza

Il metodo Fusco: una rivoluzione del fitness per il benessere del...

- Il **Museo Hendrik Christian Andersen** presenta la mostra *Le tele di Penelope. Partitura a schema libero in 5 movimenti* di **Danilo Maestosi**, un viaggio nel tempo che conduce l'artista a cercare il contatto con le opere del Museo Andersen e la «città ideale» sognata dal pittore norvegese.

- Presso gli spazi dell'AAIE **Center for Contemporary Art** inaugura la mostra personale di **Gio Montez** a cura di Yongxu Wang.

Open Studio

- – Tra gli open studio da visitare, per meglio conoscere il processo artistico, si segnalano **Franco Losvizzero, Massimo Napoli, Alessia Nardi e Consuelo Mura, Peter Flaccus, Wibaa.**

Visite Guidate

- Il **Percorso der Core**, una passeggiata dalla Fontana di Trevi a Palazzo Sforza Cesarini, il **Percorso San Lorenzo**, il **Percorso Trastevere** e il **Percorso Villaggio Globale**, insieme alle altre prenotabili su <https://romeartweek.com/it/visite-guidate>

26 ottobre 2023

Mostre ed eventi

- Presso Villa Altieri, il **Miami New Media Festival XVIII** presenta la **prima italiana dei video selezionati** attraverso la call realizzata in collaborazione con la Rome Art Week.
- La **Fondazione Giuliani** presenta prima personale a Roma della celebre artista **Liz Magor**, *The rise and the fall*.
- Il **Lavatoio Contumaciale** propone la mostra personale di **Javier**, *Armonia delle sfere*, accompagnata in apertura dalla performance di **Louis Siciliano e Giovanni Imparato** che eseguiranno musiche composte espressamente “*in frequenza armonica*” con le opere esposte.
- **François Ghebaly** inaugura l'apertura di un nuovo spazio espositivo temporaneo, **Rhinoceros Gallery**, la prima espansione della galleria al di fuori degli Stati Uniti dalla sua fondazione nel 2009: la mostra d'esordio riunisce una selezione trasversale di artisti della galleria, con **Neil Beloufa, Max Hooper Schneider, Em Rooney e Ludovic Nkoth**.
- L'**Istituto Cervantes** di Roma ospita la mostra *Migrantes* di **Issa Watanabe**, una delle più famose illustratrici latinoamericane degli ultimi anni.
- Il **Museo Boncompagni Ludovisi per le Arti decorative** presenta il lavoro di **Sally Smart** (nata nel 1960) è una delle principali artiste contemporanee australiane riconosciuta a livello internazionale per le sue installazioni, performance, video e opere tessili che affrontano le intricate relazioni tra corpo, pensiero e cultura.

Open Studio e Visite guidate

Tra gli open studio è possibile visitare quelli di **Laura Federici, Andrea Felice, Paola Grizi, Giulia Ripandelli, Daniele Ruffini.**

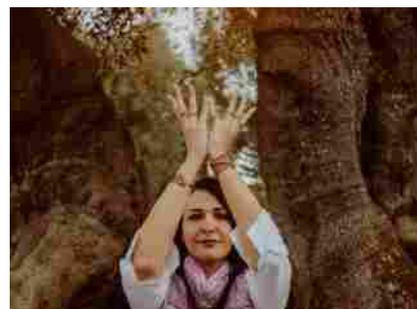
Giuseppe Dimora - Ottobre 2023



È giunta una nuova era per il fitness italiano: il metodo Fusco è ora ufficiale, con il marchio registrato, dopo oltre 13 anni di...

Emicrania: lo yoga come terapia alternativa

Margherita - Ottobre 2023



Un nuovo approccio per chi soffre di emicrania è al centro del metodo proposto da Luisa Lalita Guarino nel suo libro "Yoga ed emicrania,..."

Ottobre mese della prevenzione: 200 dentisti trevigiani Andi effettuano visite di...

PK - Ottobre 2023



È partita la 43esima edizione del "Mese della Prevenzione Dentale". Sarà possibile effettuare una visita di controllo per valutare il proprio stato di salute...



Continuano anche le **visite guidate nei vari Rioni del centro**, in diversi percorsi ragionati e studiati appositamente per districarsi attraverso l'ampia offerta di questa settimana dell'arte 2023.

Rome Art Week è un progetto culturale totalmente **indipendente** e **no profit** promosso da **Kou** – Associazione per la promozione delle Arti visive, nella quale tutto lo staff organizzativo, da otto anni, mette a disposizione le proprie competenze in forma totalmente gratuita e volontaria, credendo fermamente nella possibilità di generare una vera rete tra tutti gli operatori culturali romani che lavorano nel contemporaneo.

Rome Art Week si avvale: del patrocinio del Ministero della Cultura, Regione Lazio, Roma Capitale Assessorato alla Cultura, Sapienza Università di Roma, Unione Internazionale degli Istituti di Archeologia Storia e Storia dell'arte in Roma, CIU Confederazione Italiana Unione delle professioni Intellettuali; con il supporto e collaborazione di: Roma Capitale Assessorato ai Grandi Eventi Sport Turismo e Moda. Sostenitori: Poste Italiane, Idea Positivo. Partner: Certart, Menexa, Art Shares. Media partner: Dimensione Suono soft, E-zine, The Art Libido, Prima Pagina News. Partner tecnici: Hotel Parrasio. Iniziative partner: Miami New Media Festival. Ufficio stampa di supporto: Incandenza (partner e patrocini aggiornati alla data 18 ottobre 2023).

Le news e gli elenchi dei partecipanti sono in costante aggiornamento e disponibili su www.romeartweek.com

INFO

#romeartweek 23-28 ottobre 2023

[w] romeartweek.com

[e] info@romeartweek.com

[fb]: www.facebook.com/romeartweek

[in]: www.instagram.com/romeartweek

[tw]: www.twitter.com/romeartweek

[vim]: www.vimeo.com/romeartweek

TAGS **Rome Art Week**



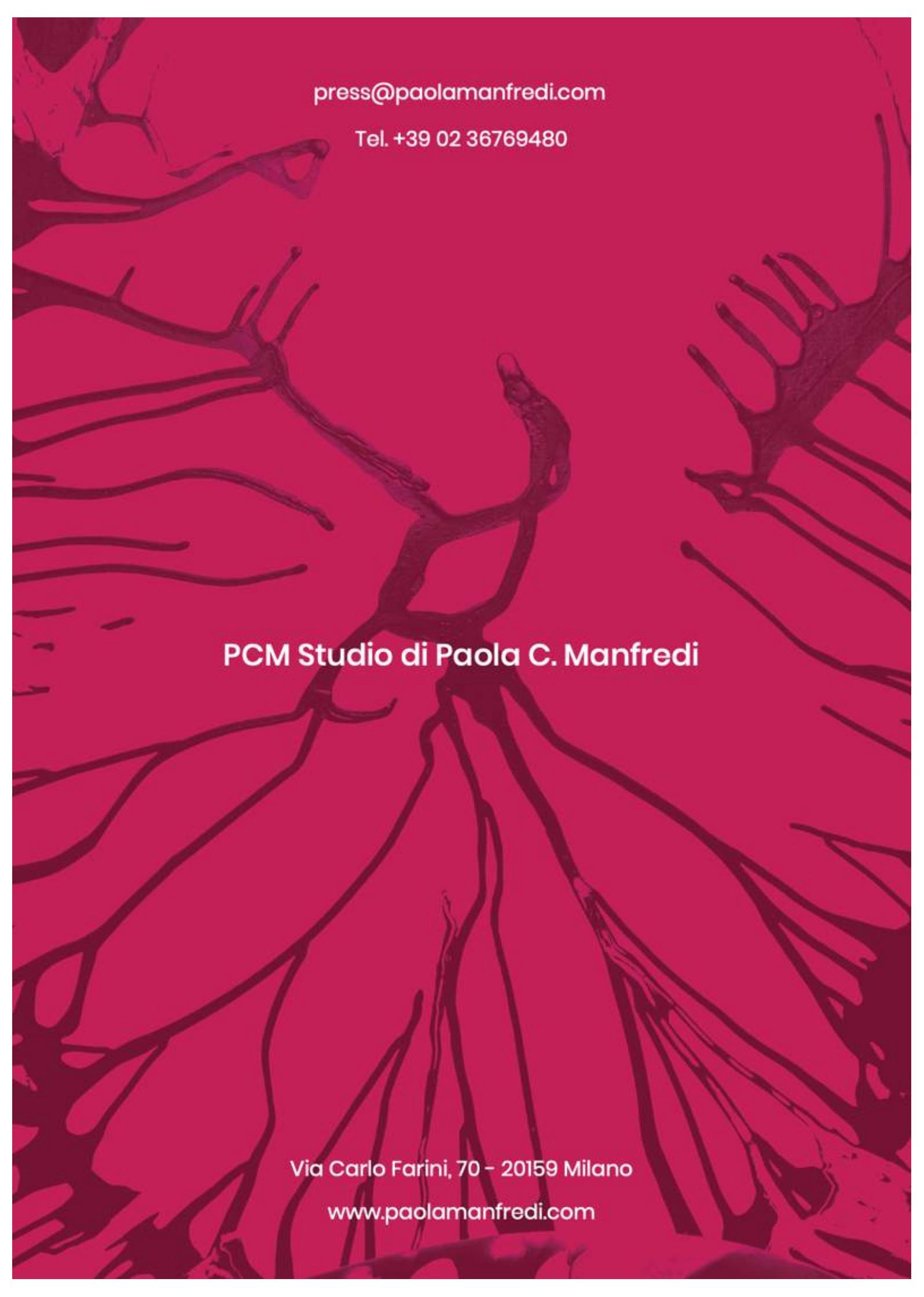
Articolo precedente

La Città Ideale edizione autunnale. Muri d'arte, lirica in viaggio, sport e teatro

Articolo successivo

"Notti nere" è il nuovo singolo degli Ave Quasàr

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



press@paolamanfredi.com

Tel. +39 02 36769480

PCM Studio di Paola C. Manfredi

Via Carlo Farini, 70 – 20159 Milano

www.paolamanfredi.com